



COMUNE DI SAN PANCRAZIO SALENTINO

Provincia di Brindisi

Sistema di Gestione Ambientale

Analisi Ambientale Iniziale



Municipio - Piazza Umberto I

Attività di competenza dello Studio CEN.TER. con la consulenza di Eco-logica s.r.l. e Parsec 3.26 s.r.l.

Rev.	Data	Descrizione
0	Maggio 2012	Prima emissione
1	Giugno 2012	Aggiornamento
2	Luglio 2012	Aggiornamento
3	Agosto 2012	Aggiornamento
4	Novembre 2012	Aggiornamento a seguito PreAudit Ente Certificazione del 11/10/2012
5	Novembre 2012	Aggiornamento a seguito Stage 1 Audit esterno Ente di Certificazione 09/11/2012
6	Dicembre 2012	Aggiornamento a seguito Stage 2 Audit esterno Ente di Certificazione 19 - 20/11/2012

Indice

PREMESSA.....	4
1. LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE NELLE ORGANIZZAZIONI COMUNALI	5
2. METODOLOGIA ADOTTATA	7
2.1. Fasi e strumenti di attuazione dell'intervento	7
2.2. Gruppo che ha effettuato l'analisi	7
3. PRESENTAZIONE DEL TERRITORIO	9
3.1. Inquadramento geografico.....	9
3.2. Collegamenti stradali e ferroviari	10
3.3. Sviluppo storico culturale	11
3.4. Andamento demografico.....	13
3.5. Sviluppo socio – economico	14
3.6. Inquadramento geologico e idrogeomorfologico	17
3.6.1. Caratteristiche geologiche.....	17
3.6.2. Caratteristiche geomorfologiche e idrologiche	18
3.7. Ambiente naturale e biodiversità	20
3.8. Cenni meteo climatici	22
3.8.1. Andamento Termico	22
3.8.2. Andamento pluviometrico	23
4. L'ORGANIZZAZIONE COMUNALE	24
4.1. L'organizzazione dell'amministrazione comunale e dei suoi settori	24
4.1.1. Strumenti decisionali	28
4.2. Sensibilizzazione ambientale e formazione	29
5. ATTIVITA' DI COMPETENZA COMUNALE ED ASPETTI AMBIENTALI	31
5.1. Gestione delle risorse idriche	31
5.1.1. Gestione della rete idrica	31
5.1.2. Scarichi idrici	35
5.2. Gestione rifiuti urbani	40
5.2.1. Servizio di igiene urbana.....	40
5.2.2. Raccolta dei rifiuti solidi urbani ed assimilati	40
5.2.3. Raccolta differenziata	42
5.2.4. Impianti di trattamento dei rifiuti	46
5.3. Manutenzione strade, verde ed arredo urbano	48
5.4. Monitoraggio dell'inquinamento.....	48
5.4.1. Inquinamento atmosferico	48
5.4.2. Inquinamento acustico e vibrazioni	52
5.4.3. Inquinamento elettromagnetico	54
5.4.4. Inquinamento del suolo e del sottosuolo.....	57
5.4.5. Inquinamento da Amianto	58
5.4.6. Inquinamento luminoso	59
5.4.7. Inquinamento visivo	59
5.5. Gestione energetica	60
5.5.1. Gestione della rete elettrica	60
5.5.2. Gestione della rete gas	62
5.5.3. Pubblica illuminazione	63
5.6. Mobilità urbana e trasporto pubblico.....	64
5.6.1. Rete stradale e Parco Auto	64
5.6.2. Trasporto pubblico e mobilità sostenibile	66
5.6.3. Indagini sui flussi di traffico	67
5.7. Individuazione e gestione delle emergenze ambientali.....	71
5.7.1. Piano comunale di protezione civile	71
5.7.2. Rischio incendi	71
5.7.3. Rischio idrogeologico.....	71
5.7.4. Rischio sismico.....	72
5.7.5. Aziende a rischio di incidente rilevante	73

5.7.6.	Aziende insalubri	74
5.8.	Gestione degli edifici di proprietà comunale	76
5.8.1.	Elenco degli immobili.....	76
5.8.2.	Gestione degli impianti di riscaldamento e condizionamento	77
5.8.3.	Consumi di energia e gas metano	79
5.8.4.	Consumi di acqua.....	82
5.8.5.	Gestione dei rifiuti prodotti negli immobili comunali.....	84
5.8.6.	Emissioni di gas serra delle strutture gestite dal Comune.....	85
5.8.7.	Emissioni in atmosfera delle strutture gestite dal Comune.....	86
5.9.	Gestione mezzi di proprietà comunale	87
5.9.1.	Elenco dei mezzi di proprietà e modalità di gestione	87
5.9.2.	Consumi di carburante.....	87
5.10.	Procedimenti autorizzativi	88
5.10.1.	Autorizzazioni edilizie.....	88
5.10.2.	Autorizzazioni alle attività produttive	88
5.11.	Pianificazione territoriale e paesaggistica	89
5.11.1.	Pianificazione urbana e territoriale.....	89
5.11.2.	Gestione del paesaggio.....	90
5.12.	Gestione dei fornitori e degli appaltatori	90
5.13.	Matrice attività/aspetti ambientali.....	91
6.	ANALISI DELLA CONFORMITA' NORMATIVA	99
6.1.	Elenco degli obblighi normativi applicabili	99
6.1.1.	Aspetti diretti	99
6.1.2.	Aspetti indiretti territoriali	100
6.2.	Conformità normativa aspetti diretti	102
6.2.1.	Scarichi idrici, utilizzo e consumo di risorse idriche	102
6.2.2.	Produzione e gestione rifiuti.....	102
6.2.3.	Uso e gestione dell'energia termica ed emissioni in atmosfera.....	103
6.2.4.	Certificazione energetica degli edifici	103
6.2.5.	Sostanze pericolose – Sostanze lesive dell'ozono	103
6.2.6.	Rumore	103
6.2.7.	Mobilità e trasporti	103
6.2.8.	Sicurezza sul lavoro e antincendio	103
6.3.	Conformità normativa aspetti indiretti territoriali	104
6.3.1.	Acqua.....	105
6.3.2.	Aria/mobilità/trasporti	105
6.3.3.	Inquinamento acustico	105
6.3.4.	Inquinamento elettromagnetico	105
6.3.5.	Energia.....	105
6.3.6.	Gestione del territorio.....	106
6.3.7.	Rifiuti	106
6.3.8.	Attività produttive	106
7.	INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI	107
7.1.	Criteri di valutazione adottati	107
7.2.	La valutazione degli aspetti ambientali.....	108
7.2.1.	Valutazione della significatività in condizioni normali.....	108
7.2.1.	Valutazione della significatività in condizioni anomale	111
7.3.	Registro degli aspetti ambientali significativi	113
ALLEGATI	115
	Allegato 1: Rapporto di verifica della conformità normativa.....	116
	Allegato 2: Tabella di valutazione della significatività degli aspetti ambientali	156

PREMESSA

Il presente documento rappresenta l'Analisi Ambientale del Comune di San Pancrazio Salentino, redatta secondo le indicazioni contenute nel Regolamento CE n.1221/2009 EMAS e nella norma UNI EN ISO 14001:2004.

Il documento è stato realizzato nell'ambito del progetto "TERRITORIO DI ECCELLENZA: Implementazione del Sistema di Ecogestione ed Audit secondo il Regolamento EMAS per i comuni della Terra D'Arneo".

Il progetto si pone l'obiettivo della Registrazione EMAS di un'area territoriale omogenea quale il comprensorio della "Terra d'Arneo", un'area a Nord-Ovest del Salento (Puglia). Al progetto partecipano, infatti, ben undici Comuni, nove dei quali (Leverano, Copertino, Nardò, Salice Salentino, Veglie, Campi Salentina, Guagnano, Arnesano e Porto Cesareo) in Provincia di Lecce, uno (San Pancrazio) in Provincia di Brindisi e infine un altro (Avetrana) in Provincia di Taranto. Un territorio di circa 678 kmq., dei quali circa più della metà coperti da ulivi e vigneti, abitato da circa 133.000 persone e visitato ogni anno da circa 200.000 turisti presenti soprattutto lungo la costa ionica e in misura minore nei centri urbani e rurali dell'entroterra.

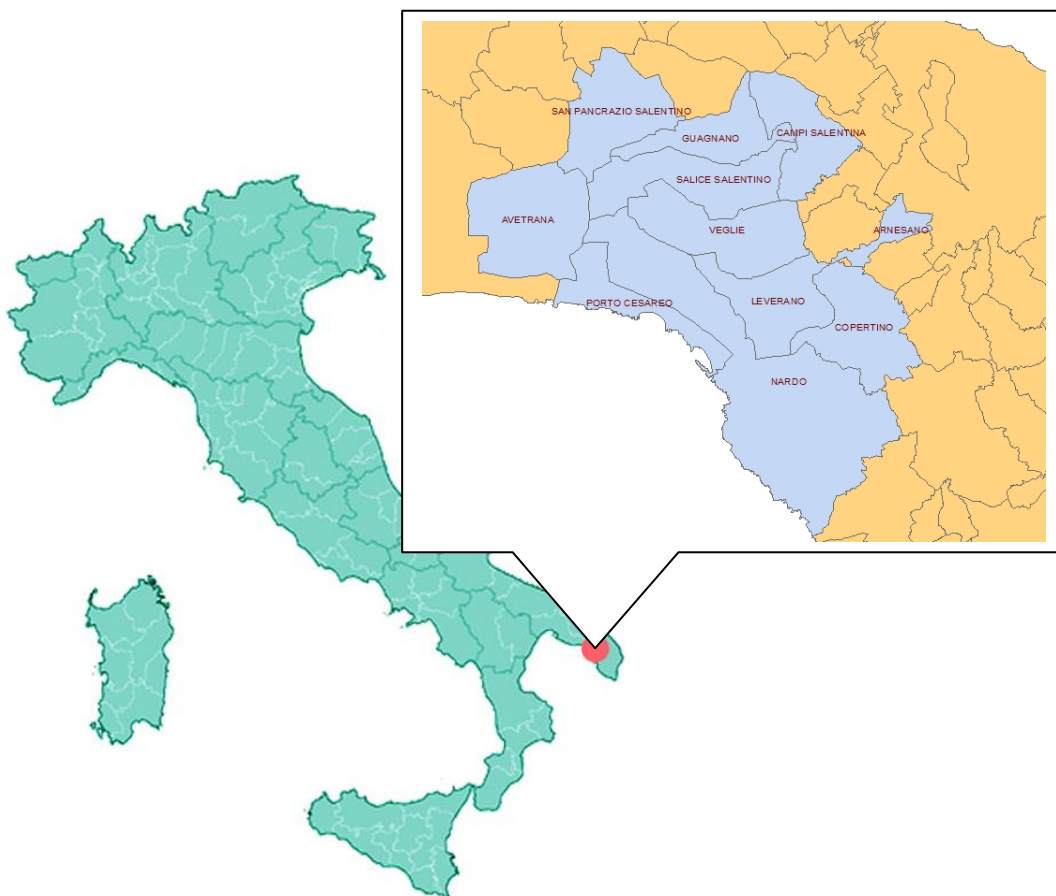


Figura 1: Inquadramento geografico della "Terra d'Arneo"

1. LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE NELLE ORGANIZZAZIONI COMUNALI

EMAS (Eco-Management and Audit Scheme) è uno strumento finalizzato al miglioramento delle prestazioni ambientali di un'organizzazione che prevede l'adesione volontaria alla "registrazione ambientale" per favorirne la riorganizzazione con l'intento di aumentarne l'efficienza ambientale riducendo impatti e sprechi generati.

Il Regolamento EMAS nella sua versione originaria (Reg CE 1836/93) era destinato ai soli siti produttivi industriali, in seguito il Regolamento 761/2001, ha introdotto una serie di modifiche alla prima versione tra cui l'estensione dell'ambito di applicazione a diverse tipologie di organizzazioni, tra cui le autorità locali.

Queste ultime, in quanto organo di governo più vicino ai cittadini, hanno un ruolo fondamentale per lo sviluppo sostenibile del territorio. Esse hanno un'influenza importante sul comportamento dei cittadini nei confronti dell'ambiente ed hanno gli strumenti per orientare il proprio territorio verso la sostenibilità.

Aderendo al sistema EMAS secondo i requisiti di cui alla sua ultima revisione, il Regolamento CE 1221/2009, gli enti locali non solo traggono beneficio dal miglioramento della propria performance ambientale, ma sono anche di buon esempio alla collettività. Il sistema permette di facilitare la gestione dei compiti istituzionali in maniera coordinata, sistematica e verificabile. EMAS consente una maggior sensibilizzazione e responsabilità del personale interno rispetto agli impatti ambientali e alle procedure gestionali dell'ente, migliora l'immagine esterna, il che comporta un miglior dialogo con gli attori esterni e lo stimolo alla certificazione ambientale delle imprese sul territorio, consente una maggior integrazione e coordinamento tra gli strumenti di gestione e di pianificazione adottati.

In considerazione del fatto che nella mission dell'ente locale rientrano a pieno titolo la gestione del territorio e la garanzia della qualità della vita dei cittadini, EMAS si configura quale strumento strategico di gestione delle risorse ambientali locali per il territorio, in quanto consente di razionalizzare ed ottimizzare le procedure, coinvolgere attivamente i dipendenti nel processo di miglioramento, condividere con i cittadini responsabilità e risultati.

Attivando un modello di Sistema di Gestione Ambientale che risponde ai requisiti del Regolamento Comunitario EMAS, ciascun comune si dota di uno strumento che consente di gestire, controllare e comunicare le performance ambientali del territorio, al fine di conseguire il miglioramento continuo della stessa.

Al di là, quindi, degli aspetti ambientali connessi direttamente al funzionamento delle macchine comunali, EMAS consentirà di definire procedure di miglioramento degli effetti delle sue attività. La certificazione ambientale si presenta quindi come uno strumento ad ampio spettro per attuare concretamente i principi dello sviluppo sostenibile.

L'**analisi ambientale** rappresenta il primo passo della pianificazione del Sistema di Gestione Ambientale secondo il Regolamento n. 1221/2009 EMAS. Essa ha lo scopo di fornire un quadro esaustivo iniziale di problemi, impatti e prestazioni connessi all'attività svolta.

L'analisi riguarda l'identificazione degli aspetti ambientali connessi alle attività dell'ente, nonché l'esame delle prescrizioni normative applicabili e l'individuazione degli aspetti ambientali significativi.

Nel sistema EMAS, gli aspetti ambientali significativi sono il punto focale del sistema di ecogestione di un'organizzazione, della valutazione e del miglioramento delle sue prestazioni ambientali.

L'allegato I del Regolamento EMAS prescrive che l'organizzazione consideri gli aspetti diretti e indiretti relativi alle attività svolte e ai servizi prestati. L'organizzazione, inoltre, dovrà definire i criteri per valutare la significatività degli aspetti ambientali; tali criteri dovranno essere esplicitati nell'analisi e verificabili ad un controllo esterno.

Nel caso degli enti locali l'analisi ambientale è particolarmente impegnativa per la complessità della macchina amministrativa, la vastità del territorio da considerare e, quindi, la numerosità degli aspetti ambientali, molti dei quali indiretti.

L'analisi ambientale del comune di San Pancrazio Salentino si è svolta attraverso le seguenti fasi:

- un'analisi finalizzata alla definizione delle attività e dei servizi di competenza dall'Amministrazione comunale;
- la raccolta di tutti i dati e le informazioni utili a caratterizzare le attività e i servizi svolti;
- l'identificazione degli aspetti ambientali associati alle attività e i servizi svolti dal comune. Tali aspetti sono stati distinti in aspetti ambientali diretti, se sono effetto diretto delle attività dell'ente e quindi sotto il suo controllo gestionale, o aspetti ambientali indiretti se sono di competenza dell'ente ma affidati a soggetti terzi oppure sono il risultato delle decisioni politiche e di programmazione;
- un esame delle prescrizioni legislative per l'individuazione di leggi e regolamenti applicabili alle attività dell'Ente;
- un test di significatività finalizzato a determinare quale aspetto ambientale ha o può avere impatti ambientali significativi;
- l'individuazione degli aspetti ambientali significativi che dovranno essere considerati nel Sistema di Gestione Ambientale.

2. METODOLOGIA ADOTTATA

2.1. Fasi e strumenti di attuazione dell'intervento

Al fine della redazione dell'analisi ambientale si è condotta un'attività di raccolta dati che ha riguardato sia le informazioni relative alle strutture comunali, sia informazioni relative agli aspetti del territorio di riferimento.

Le informazioni utili per elaborare il documento sono state raccolte dal personale del Polo Operativo del Progetto, con il supporto dei componenti dello Staff di Gestione (dirigenti e referenti comunali), mediante interviste ai dipendenti comunali, richieste ad Enti esterni e la compilazione di check-list.

Sin dalle prime fasi, l'analisi ha coinvolto tutta la struttura comunale, sono state raccolte informazioni relative ai requisiti normativi, alla struttura organizzativa del comune, alle responsabilità, alle modalità gestionali delle attività svolte e una indagine degli strumenti che l'ente ha per influenzare quelle attività su cui non ha un controllo totale quali ad esempio i servizi ambientali dati in gestione a società esterne.

Le informazioni raccolte hanno permesso di individuare gli aspetti/impatti ambientali correlati alle attività e ai servizi comunali, definendo una matrice di correlazione tra i servizi/uffici del comune e gli aspetti ambientali. Nella identificazione degli aspetti ambientali si è posta particolare attenzione agli aspetti indiretti, ovvero quelli che derivano da decisioni politiche e strategiche adottate dai comuni, in considerazione del fatto che le responsabilità politiche di una P.A. sono ben più ampie di quelle che derivano dalla semplice considerazione degli aspetti diretti, investendo la qualità della vita, presente e futura, dei cittadini.

I dati qualitativi e quantitativi utili a caratterizzare gli aspetti ambientali sono stati raccolti presso gli uffici comunali (in particolare l'Ufficio Tecnico, la Polizia Municipale e la Ragioneria) e sono stati forniti dai soggetti esterni competenti quali Regione Puglia, ARPA Puglia, ISTAT, Camera di commercio, Enel, AQP, ACI, e dalle aziende affidatarie di alcuni servizi di competenza dei Comuni.

Informazioni utili all'analisi sono state ricavate anche dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente redatto nell'ambito del percorso di Agenda 21 locale dei comuni della Terra d'Arneo. Per l'analisi del territorio sono state utilizzate tecnologie GIS (Geographic Information Systems) per la modellazione e l'elaborazione dei dati territoriali, tecniche di foto-interpretazione e database ambientali. I dati ambientali sono inoltre stati elaborati mediante la produzione di tabelle e grafici ottenuti con il programma Microsoft Office Excel.

Individuati e caratterizzati tutti gli aspetti ambientali sia diretti che indiretti, relativamente alle attività e ai servizi del Comune, sono stati definiti i criteri per valutarne la significatività al fine di stabilire quali abbiano un impatto ambientale significativo. I risultati della valutazione sono riportati nel Cap. 7 del presente documento.

2.2. Gruppo che ha effettuato l'analisi

La realizzazione del Progetto "PROGRAMMA TERRITORIO DI ECCELLENZA", cui concorrono la Regione Puglia, gli undici Comuni della Terra d'Arneo e i Partners: Studio CEN.TER., ECO-logica S.r.l. e Parsec 3.26 S.r.l., mira ad attuare un processo di certificazione ambientale degli Enti Locali e a stimolarne l'adozione da parte degli stessi, con il fine di realizzare un territorio ad alta valenza ambientale, nel quale perseguire gli

obiettivi di salvaguardia del territorio e di tutela e miglioramento della qualità ambientale. Di seguito riportiamo il raggruppamento di lavoro che a curato l'Analisi:

- Responsabile del procedimento del Comune Capofila: **ing. Antonio MIRAGLIA**
- Coordinatore generale: **ing. Cosimo Salvatore MONTEFUSCO**
- Sindaco di San Pancrazio Sal.no: **dott. Salvatore RIPA**
- Assessore Comunale: **dott. Cosimo BUCCOLIERI**
- Dirigente Ufficio Tecnico: **arch. Cosimo STRIDI**
- Referente tecnico Comunale: **agr. Giuseppe METRANGOLO**

In partenariato con il GRUPPO TECNICO - RTI

 <p>Studio CEN.TER. Centro Studi e documentazione per il territorio</p> <p>VIA GARIBALDI, 2 73015 SALICE SALENTINO (LE) TEL./FAX 0832 731215 CMONTEFUSCO@CLTO.IT WWW.STUDIOCENTER.IT</p> <p>ING. COSIMO MONTEFUSCO (GESTIONE E COORDINAMENTO DEL PROGETTO)</p>	 <p>C.SO A. DE GASPERI, 258 BARI 70125 TEL. 080 5019039 FAX 080 5026599 SVILUPPO@ECO-LOGICASRL.IT WWW.ECO-LOGICASRL.IT</p> <p>ING. MASSIMO GUIDO (PROGETTAZIONE ED ATTUAZIONE SGA)</p>	 <p>VIALE GRASSI 4/C 73100 LECCE TEL. 0832 228477 FAX 0832 220231 POSTA@PARSEC326.IT WWW.PARSEC326.IT</p> <p>ING. ALESSANDRO BERNABÈ (ATTIVITÀ DI INFORMATIZZAZIONE)</p>
--	--	---

3. PRESENTAZIONE DEL TERRITORIO

3.1. Inquadramento geografico

Il Comune di San Pancrazio Salentino, di origine messapica, si trova al centro della penisola salentina ed è posto al confine delle province di Brindisi (capoluogo di provincia), Lecce e Taranto. E' caratterizzato da un andamento orografico pressoché piatto ed è posto a circa 15 Km dallo Ionio (Porto Cesareo e Torre Lapillo) e circa 30 Km dall'Adriatico. La superficie del territorio è di circa 5,59 Km quadrati. Gli abitanti sono circa 10.300, alt. 60 mt./ slm. La distanza dal capoluogo è di 30 Km, raggiungibile dalla Superstrada BRINDISI-TARANTO, uscita Mesagne. Confina con i Comuni di San Donaci, Mesagne, Torre Santa Susanna, Erchie, Avetrana, Salice e Guagnano (Fonte: Pro Loco di San Pancrazio Sal.no).

Le coltivazioni agricole coprono un'area di 33,2 kmq circa; la principale coltivazione, come numero di aziende impegnate e superficie utilizzata, è quella dell'olivo, con la produzione dell'olio Terra d'Otranto (DOP), seguita in ordine dalla vite, coltivata ad alberello pugliese (produzione di Salice Salentino DOC, IGT Salento, vitigni Primitivo, Negroamaro e Malvasia Nera) e dal frumento. L'allevamento, nel totale di scarsa entità, è principalmente ovino.

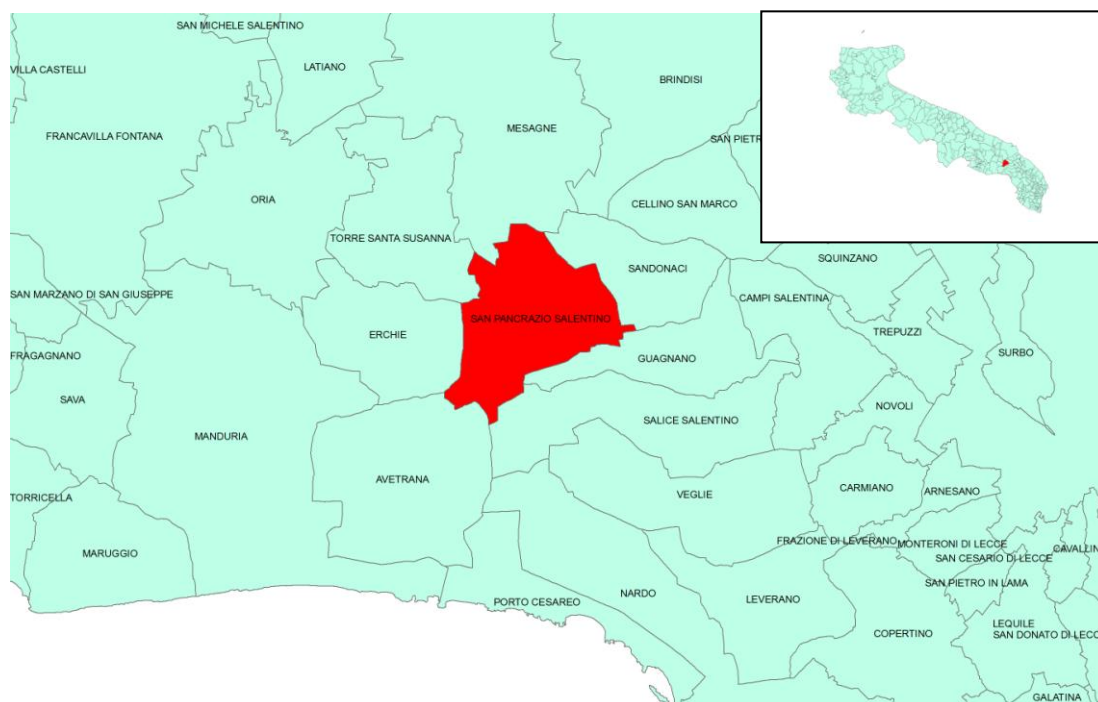


Figura 2: Inquadramento del Comune di San Pancrazio Salentino nella Regione Puglia (elaborazione degli autori)

I Comuni confinanti sono i seguenti:

- ✓ **Avetrana** in direzione sud-ovest a 15,00 km
- ✓ **Salice Salentino** in direzione sud-est a 12,5 km
- ✓ **Guagnano** in direzione est a 11 km
- ✓ **San Donaci** in direzione nord-est a 7 km
- ✓ **Mesagne** in direzione nord-ovest 17,3 km
- ✓ **Torre Santa Susanna** in direzione nord-ovest a 10 km
- ✓ **Erchie** in direzione nord-ovest a 11 km.

3.2. Collegamenti stradali e ferroviari

In auto:

- Da Bologna: attraverso l'Autostrada Bologna – Bari (A14 – Km. 737), a Bari uscita in direzione Brindisi (111 Km.); da Brindisi la superstrada per Taranto; dopo 10 Km. uscita per Mesagne; da Mesagne imboccare la strada provinciale per San Pancrazio Salentino (15 Km.);
- Da Roma: attraverso l'Autostrada del Sole (A1), direzione Caserta (Km. 190) si raggiunge l'Autostrada per Canosa (A16) fino a Cerignola Est (160 Km.). Autostrada A14 in direzione Bari (83 Km.);
- Da Reggio Calabria: attraverso l'Autostrada Salerno-Reggio Calabria, uscita Lauria Sud e proseguire per Taranto; da Taranto imboccare la superstrada per Brindisi, dopo 40 Km. imboccare l'uscita per Mesagne; da Mesagne imboccare la strada provinciale per San Pancrazio Salentino (15 Km.).

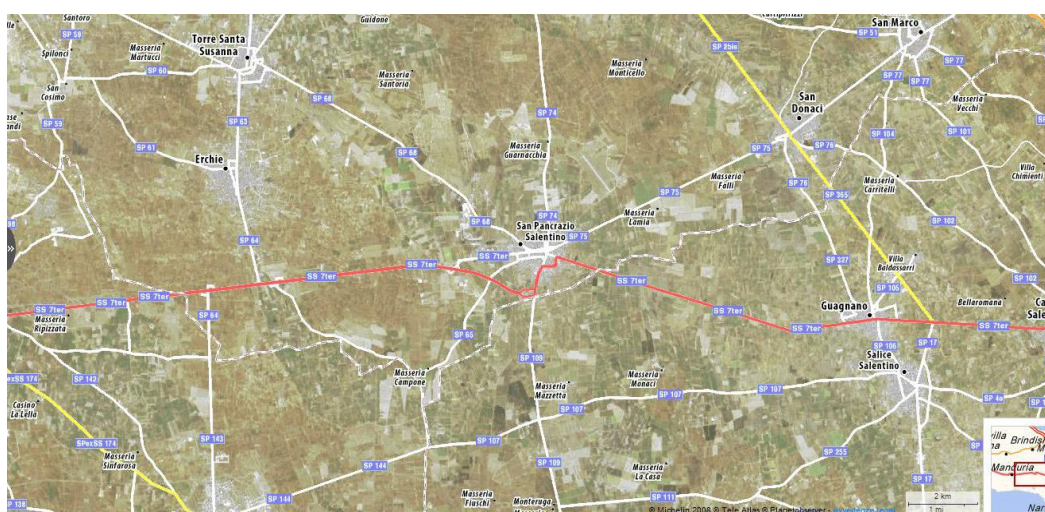


Figura 3: Mappa delle infrastrutture stradali (Fonte: Michelin)

In treno/In aereo:

Con le Ferrovie dello Stato fino alla stazione di Brindisi centrale; con le Ferrovie del Sud Est fino alla stazione di San pancrazio Salentino. L'aeroporto più vicino è quello di Brindisi, capoluogo di provincia, che dista da San Pancrazio Salentino 25 km (Vedi figura 4).



Figura 4: Distanza del Comune dall'Aeroporto di Brindisi (ns. elaborazione)

3.3. Sviluppo storico culturale

Il nome di San Pancrazio Salentino trae origine dal suo protettore. Sembra infatti, che il primo nucleo abitato di età medievale sia sorto intorno ad una preesistente chiesetta dedicata al Santo, che si ritiene sia passato per queste terre prima di recarsi a Roma. L'attributo Salentino pare sia stato aggiunto, previa richiesta del Consiglio Comunale, con Regio Decreto del 21 Settembre del 1862, per evitare confusioni con l'altro San Pancrazio Parmense.

Nel 1547, la quiete della cittadina fu scossa da un'incursione turca; secondo il racconto di Girolamo Marciano cinque galeoni battenti la bandiera della Mezzaluna, la notte del primo gennaio, approdarono a Torre Colimena. Sbarcarono un centinaio di pirati guidati da un rinnegato, tale Chria. Questi guidò la banda sino a San Pancrazio e colse la popolazione completamente indifesa: praticamente tutti gli abitanti furono catturati, trasportati in Turchia e venduti come schiavi. L'episodio è diffusamente narrato nelle pitture parietali che si trovano nella chiesa di Sant'Antonio, peraltro anch'essa saccheggiata. I primi provvedimenti relativi alla ricostruzione e al ripopolamento si devono a Francesco Aleandro che può essere considerato un secondo fondatore di San Pancrazio, diventò feudo. Finita la lunga stagione feudale, non giunsero per San Pancrazio i tempi dell'autonomia; il casale, infatti, rimase aggregato, in qualità di frazione, a Torre Santa Susanna. Se ne riuscì a staccare, per quel che si racconta, allorché passando il Re dalla cittadina, una bambina, Chiara Micelli, gli offrì un fascio di fiori. Il Sovrano gradì il dono ed ascoltò di buon grado quanto ella chiedeva ossia che San Pancrazio fosse dichiarato comune autonomo. Ferdinando II, di lui dovrebbe trattarsi, acconsentì e con decreto del 17 dicembre 1838 stabilì che dal successivo primo gennaio 1839 il paese formasse "un comune con amministrazione isolata e indipendente". Le origini di questo abitato, però, risalgono ad un periodo di gran lunga anteriore a quello documentato dalle fonti medievali. La ricerca archeologica ha messo in luce i resti di un insediamento iapigio - messapico, in parte sotto l'attuale centro abitato, in parte in località immediatamente fuori di esso (contrade Castelli e Masseria Leandro). È possibile affermare che il centro antico sorse e si sviluppò tra l'VIII - VII secolo a. C. e il III secolo a. C. Materiali recuperati in modo fortuito hanno permesso di individuare un'estesa area munita di fortificazioni, realizzate probabilmente nel IV secolo a. C.

Nel 1961 Salvatore Taurino riferì delle sue scoperte su un piccolo altopiano nella contrada "Castelli" a circa un Km ad est della città, rispetto alla quale, secondo la sua descrizione, era posto in una posizione alquanto elevata. Taurino fece menzione di campi recentemente e profondamente arati dove "sono affiorate fondamenta di antichi edifici, tombe con lastroni di carparo". Fra gli oggetti più antichi ritrovati è inclusa un' accetta in bronzo dell'Età del Ferro e un frammento di calice con delle figure nere, tutte datate dal periodo Arcaico-classico. Fra i più recenti manufatti ci sono una lampada ad olio della tarda Repubblica e alcune monete del II e III secolo d.c. L'intenso interesse di Taurino nella contrada Castelli fu subito seguito da un intervento accademico (Fonte: P.S.L. GAL Terra dei Messapi).



Figura 5: Insediamenti dell'età del bronzo e ritrovamenti archeologici

BENI ARCHITETTONICI (Fonte: Pro Loco di San Pancrazio Sal.no).

- Chiesa Matrice: dedicata ai Santi Francesco e Pancrazio Martire. I lavori per la costruzione iniziarono nel 1862 per terminare nel 1869. E' situata su Piazza Umberto I, al centro del paese. Con facciata neoclassica a navata unica.
- Chiesa di Sant'ANTONIO DA PADOVA: E' Collocata nel centro storico del paese . Fu costruita nel XII secolo e, intorno ad essa, pare si sia sviluppato l' attuale nucleo abitativo. Nel corso dei secoli successivi subì diversi rifacimenti, ricostruzioni e riconsolidamenti culturali; gli ultimi nel corso di questo secolo. Sopra l'entrata laterale, appare una pittura murale, che descrive l'assalto e il saccheggio del paese da parte di 100 corsari turchi nel 1547. Interessante è l' antico fonte battesimale.
- Chiesa della Santissima ANNUNZIATA: Nel 1565 era costituita da una piccola cappella di pochi metri quadrati;nel 1627 fu ampliata di circa 5 metri; le esigenze dell'accresciuta popolazione portarono ad ulteriori ampliamenti nel 1887 e nel 1933. Nel suo interno si possono ammirare dei dipinti olio su tela del XVIII secolo.
- Castello Arcivescovile: massiccia struttura costruita nel 1221 dall' Arcivescovo Pellegrini. Ampliata nel 1510, era utilizzata come sede estiva e dimora dagli arcivescovi di Brindisi durante le visite pastorali e nei paesi delle diocesi.
- Santuario di S. Antonio alla macchia: E' situato a circa 3 Km dal paese, immerso nel verde di una rigogliosa pineta. La zona è disseminata di grotte utilizzate dai monaci Brasiliani; in alcune di queste sono ancora visibili i segni e i simboli, incisi sulla roccia, della devozione religiosa di quei monaci. Sopra una di queste lauree, nel 1867 fu eretta una chiesa intorno alla quale si è sviluppato un complesso di costruzioni e strutture al servizio del santuario. Il luogo è meta di numerosi pellegrini.

INSEDIAMENTI RUPESTRI (Fonte: Pro Loco di San Pancrazio Sal.no).

CONTRADA TORREVECCHIA, CARAGNULI, CARETTA: visibili intorno al paese appaiono i segni del passaggio dei monaci brasiliani: in Contrada Torrevecchia, nelle vicinanze dell'omonima masserie, è situata la cripta di S. Angelo(o San Vito), una pregevole grotta decorata con santi e motivi greco- bizantini; in Contrada Caragnuli e Caretta sono scavate e modellate diverse lauree e con altari, grotte con giacigli e pozzi.

SITI ARCHEOLOGICI (Fonte: Pro Loco di San Pancrazio Sal.no).

LI CASTELLI: a circa 3 Km dall'attuale nucleo abitativo, sono stati rinvenuti reperti archeologici, risalenti all'VIII sec. a. c.. Gli studiosi lo indicano come un sito messapico, tale insediamento fu successivamente utilizzato dai romani sia come campo di sosta, sia come avamposto per le truppe che si spostavano da Brindisi alla costa Ionica, sfruttando l'abbondante acqua del fiume Leandro e la sua posizione sopraelevata.

LE MASSERIE (Fonte: Pro Loco di San Pancrazio Sal.no).

All'inizio di questo secolo, nell'agro se ne contavano 24 attive; oggi in gran parte diroccate ed abbandonate, restano comunque l'immagine dell'architettura rurale. Tra le numerose, meritano particolare attenzione: Torrevecchia, posta lungo la vecchia strada per Avetrana; Mattarella, lungo la strada per Torre S. Susanna; Scazzi e Gli Angeli, a nord del territorio comunale

RISORSE AMBIENTALI (Fonte: Pro Loco di San Pancrazio Sal.no).

PINETA DI S. ANTONIO ALLA MACCHIA: E' costituita da un impianto artificiale di pino d'Aleppo di circa 37 ettari risalente agli anni '50. All'interno del comprensorio è sito il santuario di S. Antonio alla Macchia.



Pineta di Sant'Antonio

3.4. Andamento demografico

La popolazione comunale (al 01/01/2011) si attesta sui 10.342 abitanti, pertanto la *densità di popolazione* è di 184,9 ab/km². Dai dati relativi alla popolazione residente nel Comune di San Pancrazio Salentino, desunti dall'Istat, si ottiene inoltre l'andamento demografico rappresentato nel grafico 1 per il periodo dal 2002 al 2010. Come si evince dall'analisi grafica, la popolazione registra un generale decremento degli abitanti, eccetto alcuni anni allorquando si sono verificati leggeri aumenti (in undici anni si ha una diminuzione del 2% sul totale complessivo del 2002).

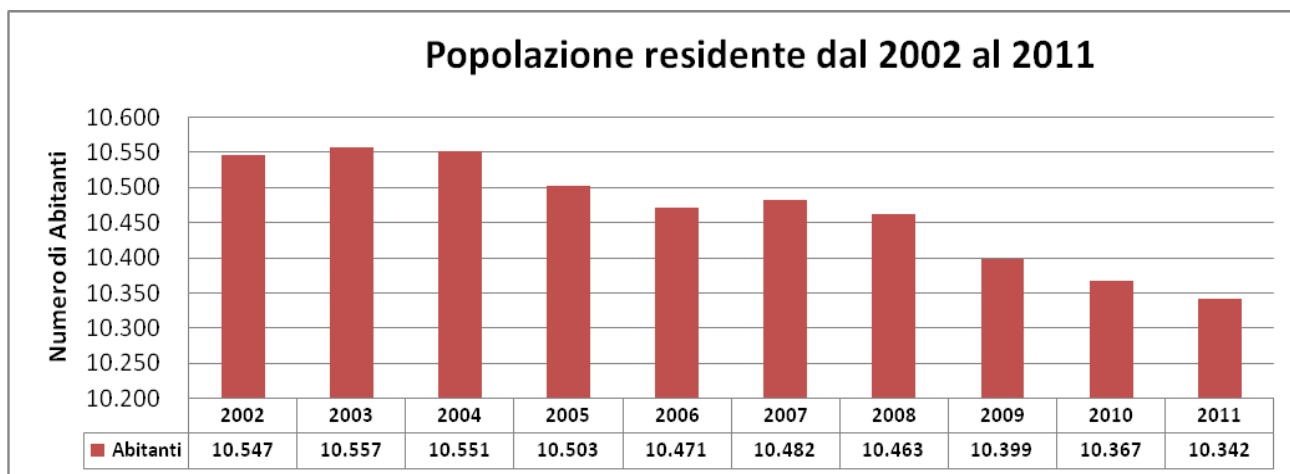


Grafico 1: Evoluzione demografica del Comune di San Pancrazio dal 1861 al 2011 (Fonte: dati ISTAT)

Stante i dati demografici del Comune, si sono elaborati due indicatori per poter avere un quadro di riferimento sulle tendenze di sviluppo demografico: *l'indice di vecchiaia*, dato dal rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni), e *l'indice di dipendenza*, che misura il rapporto tra la parte di popolazione che non lavora, bambini ed anziani (popolazione non attiva), e quella potenzialmente attiva (15-64 anni).

Box – L'indice di vecchiaia rappresenta un indicatore dinamico che stima il grado di invecchiamento di una popolazione; valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi; viene considerato un indicatore di invecchiamento "grossolano" poiché nell'invecchiamento di una popolazione si ha generalmente un aumento del numero di anziani e contemporaneamente una diminuzione del numero dei soggetti più giovani cosicché il numeratore e il denominatore variano in senso opposto, esaltandone l'effetto.

Box – L'indice di dipendenza viene considerato un indicatore di rilevanza economica e sociale. Il numeratore è composto dalla popolazione che, a causa dell'età, si ritiene essere non autonoma - cioè dipendente - e il denominatore dalla fascia di popolazione che, essendo in attività, dovrebbe provvedere al suo sostentamento. E' un indicatore che risente della struttura economica della popolazione: ad esempio, in società con una importante componente agricola i soggetti molto giovani o anziani non possono essere considerati economicamente o socialmente dipendenti dagli adulti; al contrario, nelle strutture più avanzate, una parte degli individui considerati nell'indice al denominatore sono in realtà dipendenti in quanto studenti o disoccupati.

	Popolazione 0-14	Popolazione maggiore di 65	Popolazione tra 15 e 64	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza
2006	1562	1904	7005	121,90	49,48
2007	1510	2059	7019	136,36	50,85
2008	1494	1981	6988	132,60	49,73
2009	1419	2131	6963	150,18	50,98
2010	1379	2164	6945	156,93	51,02
2011	1372	2082	6888	151,75	50,15

Tabella 1: Popolazione suddivisa per fasce di età e calcolo degli indici di vecchiaia e di dipendenza (Fonte: ISTAT)

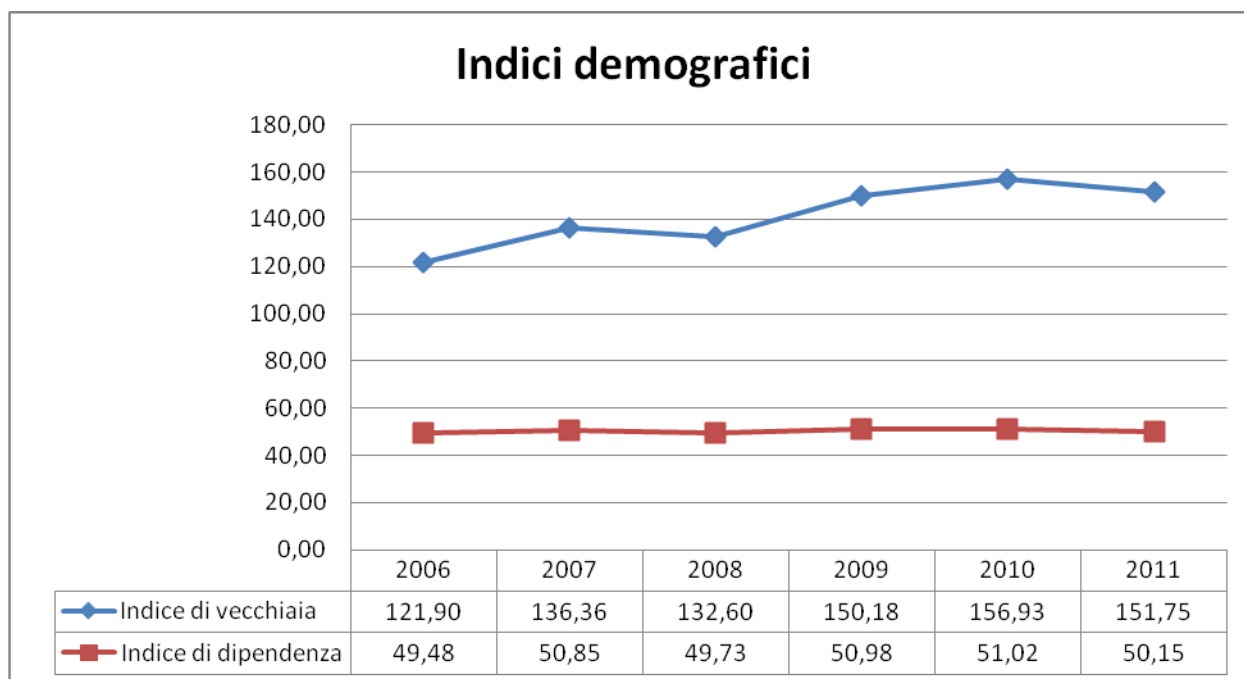


Grafico 2: Andamento dell'indice di vecchiaia e dell'indice di dipendenza (Fonte: elaborazione su dati ISTAT)

L'andamento riportato nel grafico 2 evidenzia la tendenza della popolazione del Comune di San Pancrazio Salentino a mantenersi stabile nel corso degli ultimi anni per quanto riguarda l'indice di dipendenza; mentre, per quanto riguarda l'indice di vecchiaia, c'è un progressivo aumento tra il 2006 e il 2010, con un piccola flessione nel 2011. Tale indice rivela, dunque, che i residenti con più di 65 anni nel Comune di San Pancrazio Salentino stanno crescendo in questi ultimi anni.

3.5. Sviluppo socio – economico

La tabella sottostante ci indica sinteticamente il quadro socio – economico del Comune, caratterizzato dalla presenza di un consistente numero di imprese nel settore agricolo, manifatturiero e di imprese di costruzioni, nonostante il numero progressivamente decrescente negli ultimi anni in tali settori. I settori rimasti sostanzialmente invariati negli ultimi anni sono invece il commercio (secondo settore per numero di imprese registrate) e le attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca. In crescente sviluppo sono infine i servizi di alloggio e ristorazione.

L'**agricoltura**, praticata con successo grazie alle favorevoli caratteristiche del territorio, si basa su una vasta varietà di colture, come dimostra tra l'altro la tabella 2. Il **tessuto industriale** è costituito da aziende che operano nei comparti alimentare, edile, metalmeccanico, dell'abbigliamento, del legno, dei materiali da costruzione (tra cui il vetro), della produzione e distribuzione di gas ed energia elettrica; non mancano fabbriche di mobili e apparecchi medicali e chirurgici.

Il **terziario** si compone della rete distributiva (di dimensioni non rilevanti ma sufficiente a soddisfare le esigenze primarie della comunità) e dell'insieme dei servizi che, accanto a quello bancario, comprendono anche attività di consulenza informatica, valido supporto per l'economia locale. Tra le **strutture sociali** si registra un asilo nido. Nelle scuole del posto si impartisce l'istruzione obbligatoria. Le strutture ricettive, accanto alla ristorazione, offrono una modesta possibilità di soggiorno; c'è la Pro Loco.

Settori economici	2007	2008	2009	2010
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	33	31	38	37
Attività manifatturiere	104	100	82	79
Costruzioni	113	111	109	108
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	255	250	252	253
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	10	11	9	8
Attività finanziarie ed assicurative	13	14	15	15
Agricoltura, caccia e silvicoltura	417	390	337	325
Servizi di alloggio e ristorazione	23	25	32	33
Altri servizi	73	72	86	83
Totale	1.041	1.004	960	941

Tabella 2: Imprese registrate (Fonte: C.C.I.A.A. Brindisi)

L'uso del suolo (grafico seguente) testimonia la presenza delle attività precedentemente descritte e la loro distribuzione in termini percentuali sul totale della superficie territoriale. L'ambiente urbano è prevalentemente caratterizzato dalla presenza di un tessuto residenziale continuo, denso e di epoca recente. Rilevante è la superficie destinata alle attività industriali (Zona industriale di Via Taranto) e alle attività estrattive. Come testimonia fra l'altro la tabella 3, il territorio extraurbano, prevalentemente agricolo, è caratterizzato dalla presenza di colture a seminativi, uliveto e vigneto.

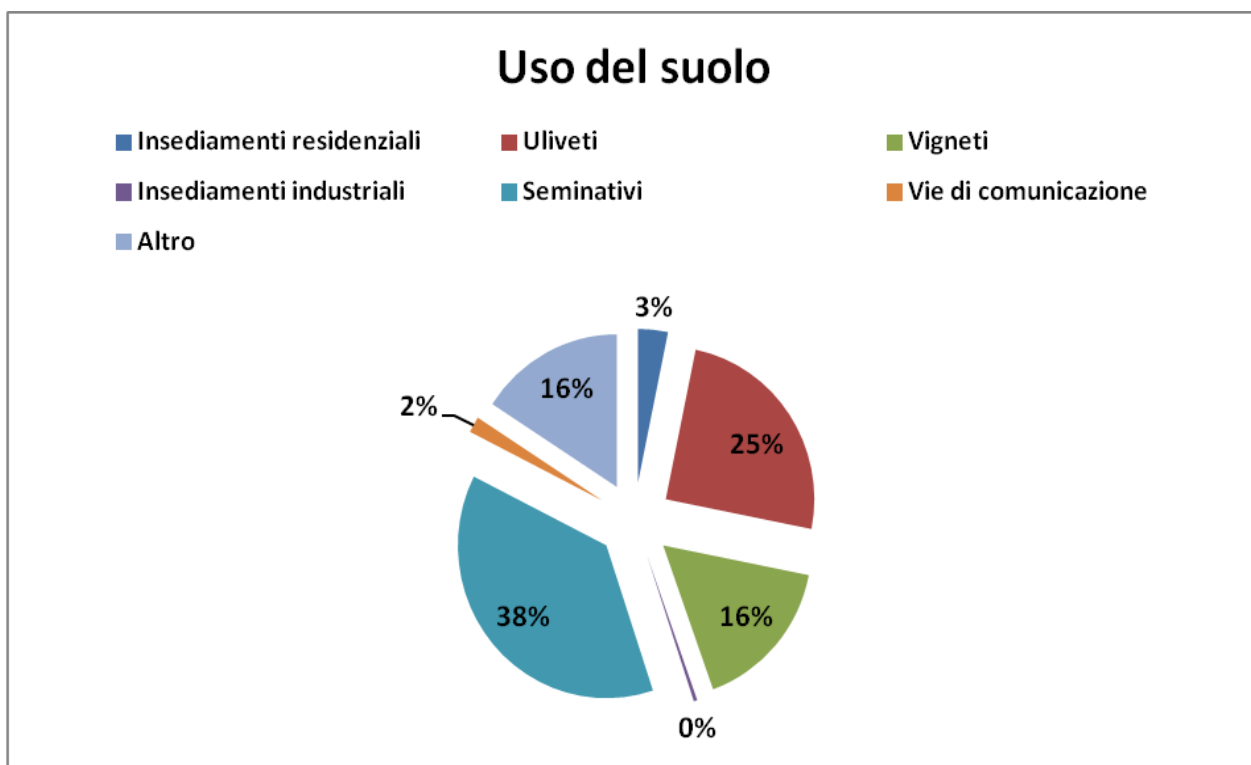


Grafico 3: Uso del suolo (ns. elaborazione su dati SIT Regione Puglia)

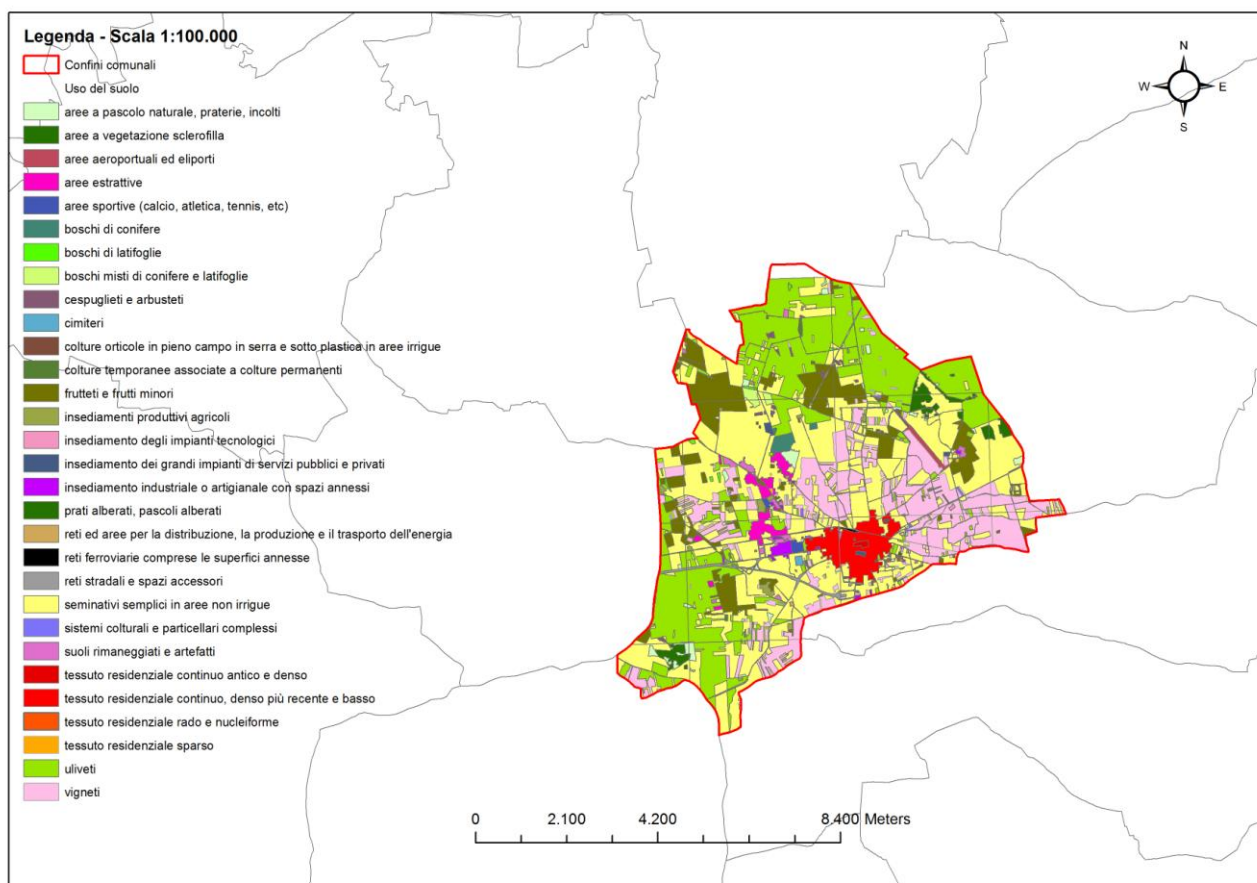


Figura 6: Carta di Uso del Suolo del territorio comunale (Fonte: SIT Puglia)

SUPERFICI OCCUPATE – CARTA DI USO DEL SUOLO (S.I.T. PUGLIA)	
Descrizione	Area tot. (m ²)
aree a pascolo naturale, praterie, incolti	698.494,77
aree a vegetazione sclerofilla	766.705,20
aree aeroportuali ed eliporti	133.992,45
aree estrattive	687.831,97
aree sportive (calcio, atletica, tennis, etc)	100.234,69
boschi di conifere	217.122,07
boschi di latifoglie	102.405,77
boschi misti di conifere e latifoglie	155.779,09
cespuglieti e arbusteti	183.799,56
cimiteri	35.285,94
colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree irrigue	3.686,71
colture temporanee associate a colture permanenti	62.484,07
frutteti e frutti minori	4.874.339,62
insediamenti produttivi agricoli	344.375,53
insediamento degli impianti tecnologici	10.996,90
insediamento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati	90.247,92
insediamento industriale o artigianale con spazi annessi	211.478,02
prati alberati, pascoli alberati	5.473,21
reti ed aree per la distribuzione, la produzione e il trasporto dell'energia	8.271,09

SUPERFICI OCCUPATE – CARTA DI USO DEL SUOLO (S.I.T. PUGLIA)	
Descrizione	Area tot. (m²)
reti ferroviarie comprese le superfici annesse	73.090,03
reti stradali e spazi accessori	862.562,16
seminativi semplici in aree non irrigue	20.874.772,09
sistemi colturali e particellari complessi	50.562,86
suoli rimaneggiati e artefatti	301.420,00
tessuto residenziale continuo antico e denso	39.568,39
tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso	1.665.714,33
tessuto residenziale rado e nucleiforme	33.771,66
tessuto residenziale sparso	54.013,53
uliveti	13.848.136,73
vigneti	9.137.329,36
Totale Superficie edificata (km²)	4,35
Totale Superficie Comunale (km²)	55,63
Percentuale Superficie edificata su Uso del suolo (%)	7,82

Tabella 3: Superfici occupate all'interno del territorio comunale (Fonte: SIT Puglia)

3.6. Inquadramento geologico e idrogeomorfologico

3.6.1. Caratteristiche geologiche

Nei limiti del territorio dell'Area Brindisina, di cui San Pancrazio fa parte, affiorano diverse unità litologiche rappresentate da rocce carbonatiche e carbonatico-terrigene, di età compresa tra il Cretaceo superiore e l'ultima parte del Quaternario. Le rocce affioranti più antiche sono rappresentate da calcari e calcari dolomitici di colore biancastro e grigio nocciola, ben stratificati. In letteratura (CIARANFI et al., 1988) queste rocce sono riferite alla formazione del Calcare di Altamura e sono attribuite al Cretaceo superiore. Questa unità affiora nel settore settentrionale interno della provincia, prevalentemente in corrispondenza delle Murge. Il Calcare di Altamura rappresenta la parte alta di una successione calcareo-dolomitica potente circa m 6.000, affiorante discontinuamente dal promontorio del Gargano fino al Capo di S. Maria di Leuca. Lungo la fascia costiera pedemurgiana ed in corrispondenza del settore interno meridionale della provincia, affiorano invece calcareniti bioclastiche di colore bianco-grigiastro, mal stratificate, porose e variamente tenaci, potenti al massimo circa m 20-30. Queste calcareniti sono indicate in letteratura col nome formazionale di Calcareniti di Gravina (CIARANFI et al., 1988) e sono riferite, per il settore Salentino, al Pleistocene inferiore (BOSSIO et al., 1988).

Nel settore settentrionale della provincia le Calcareniti di Gravina poggiano esclusivamente sui calcari del Cretaceo. Nel settore meridionale, invece, tra le Calcareniti di Gravina ed il basamento carbonatico Mesozoico, possono essere localmente interposte calcareniti marnose del Miocene, non affioranti nei limiti del territorio della provincia di Brindisi. In corrispondenza della piana brindisina affiorano unità carbonaticoterrigene rappresentate da sabbie, sabbie limose, argille e, limitatamente, da calcareniti. Queste unità litologiche sono complessivamente indicate in letteratura con il nome di Depositi marini terrazzati e sono riferite a più eventi sedimentari verificatisi tra il Pleistocene medio ed il Pleistocene superiore (CIARANFI et al., 1988). Complessivamente la potenza di questi corpi non supera m 20.

I Depositi marini terrazzati poggiano prevalentemente sulle Calcareni di Gravina; tra questi due corpi localmente possono essere interposte marne argillose di colore grigio-azzurro, non affioranti nei limiti del territorio provinciale. Questa unità è indicata in letteratura con il nome di Argille Subappennine ed è ritenuta eterotica con le Calcareni di Gravina (CIARANFI et al., 1988). Localmente sono presenti coperture colluviali rappresentate da limi sabbiosi e sabbie limose di colore rossastro o brunastro, variamente potenti, riferibili al Pleistocene superiore; lungo costa sono presenti anche depositi palustri recenti ed attuali (Fonte: Rapporto Ambientale - Area Vasta Brindisina).

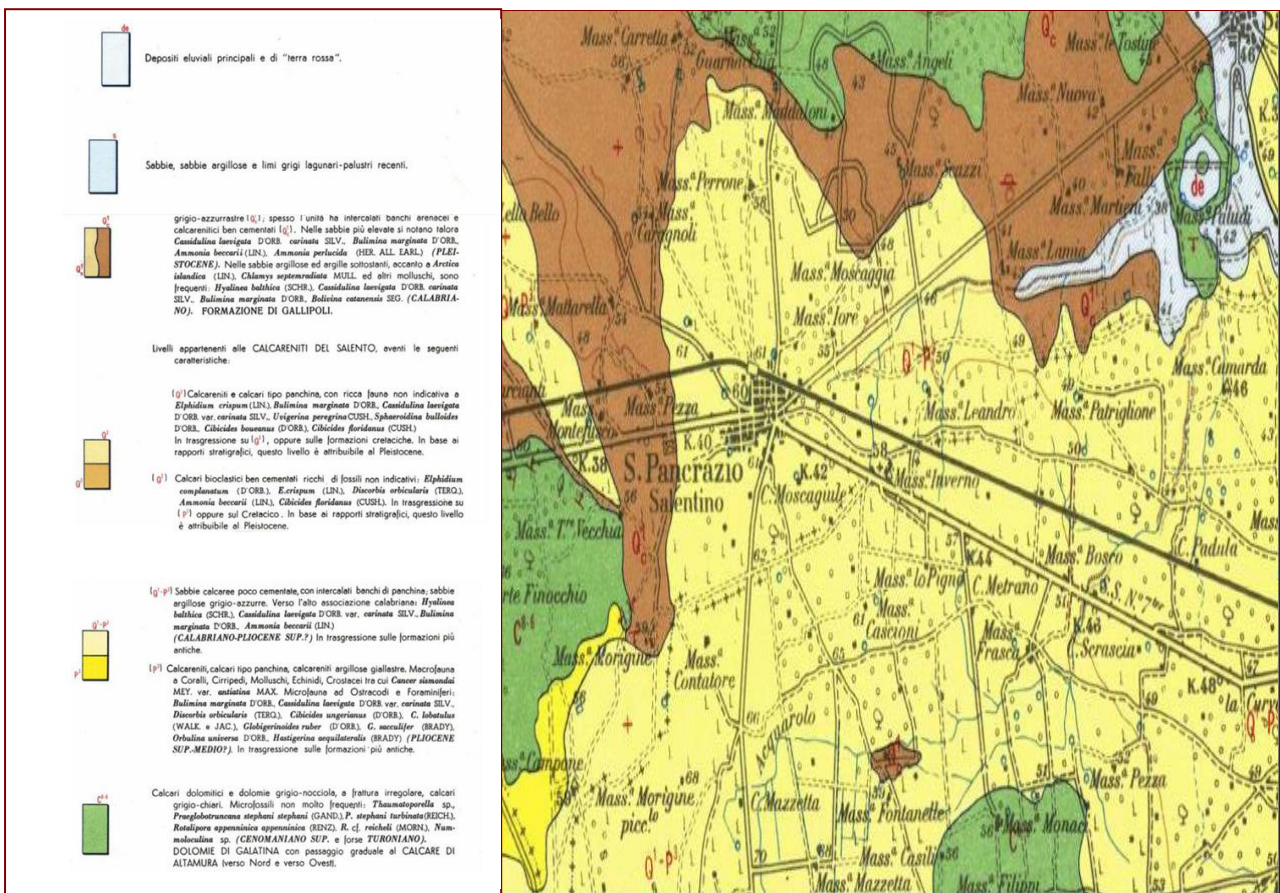


Figura 7: Geologia Comune di San Pancrazio (Fonte: Carta Geologica d'Italia foglio 203 - Brindisi)

3.6.2. Caratteristiche geomorfologiche e idrologiche

Il paesaggio fisico dell'Area brindisina è contraddistinto dalla presenza di quattro unità geomorfologiche, rappresentate dalla "fascia costiera pedemurgiana", dal "settore delle Murge", dalla "piana brindisina" e dal "settore interno meridionale". San Pancrazio Salentino rientra nell'unità geomorfologica n. 4 corrispondente al "settore interno meridionale": è una superficie subpianeggiante di origine complessa, immergente debolmente verso Nord-Est, che si sviluppa mediamente intorno a m 50 s.l.m.. E' delimitata a Nord dal Limitone dei Greci e si estende verso Sud ben oltre il limite amministrativo della provincia di Brindisi. Tale superficie è una superficie carsica parzialmente riesumata. Sono presenti infatti numerose doline, localizzate per lo più vicino al confine con la provincia di Lecce. La rete idrografica è costituita da diversi reticoli endoreici, poco gerarchizzati orientati prevalentemente in direzione SO-NE. Il principale corso d'acqua è il Canale della Lamia, che termina in corrispondenza della depressione denominata "Palude Balsamo", nei pressi di San Donaci.

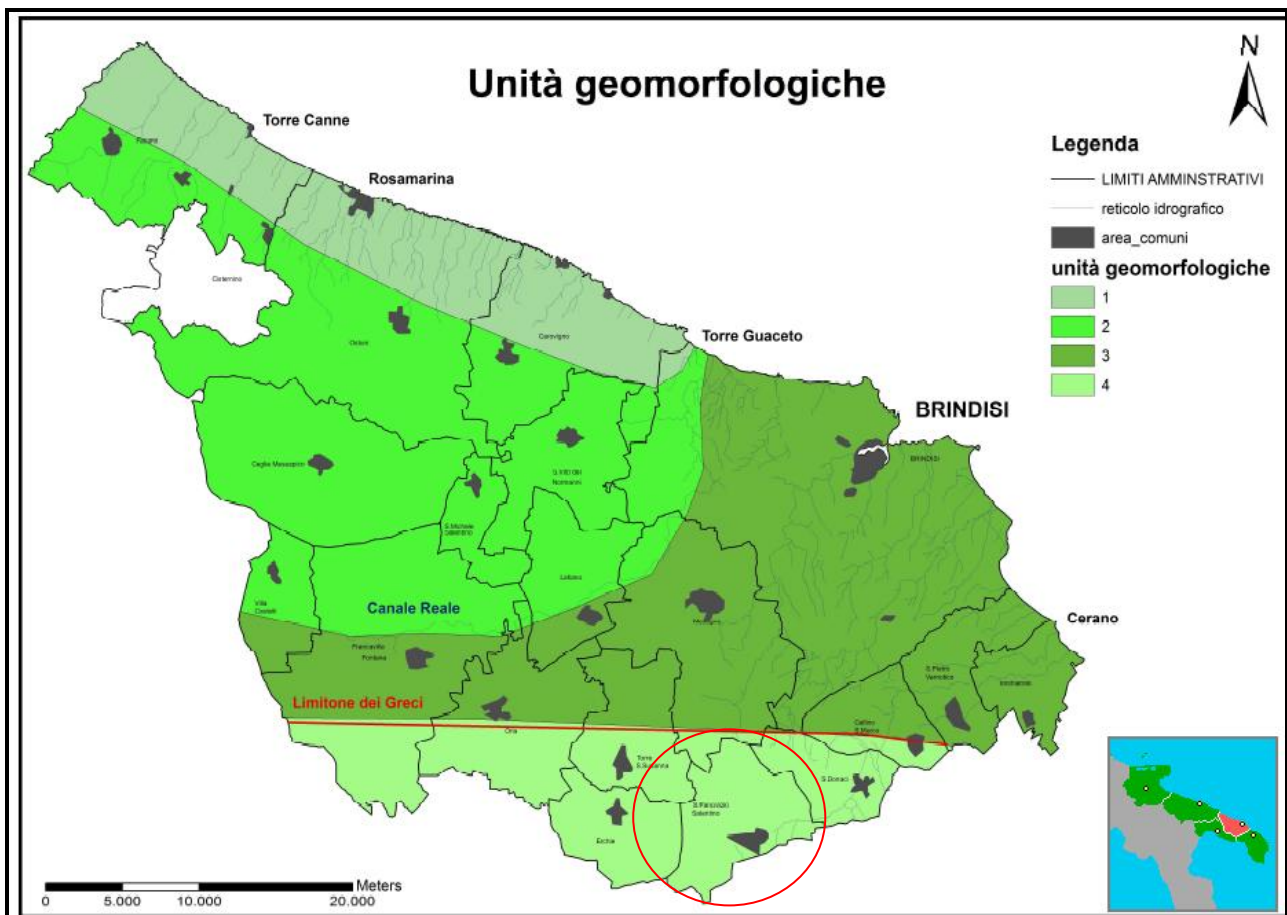


Figura 8: Unità geomorfologiche riscontrate nella provincia di Brindisi (in evidenza il Comune di San Pancrazio Sal.no)
(Fonte: Rapporto Ambientale – Area Vasta Brindisina)

Sul territorio dell’Area Vasta Brindisina esistono diversi reticoli idrografici che, per la maggior parte dell’anno, sono privi di acqua. Se si esclude infatti il Canale Reale, che è il più importante e il più lungo corso d’acqua della provincia, tutti gli altri hanno portate esigue.

Il Canale Reale può essere considerato come una linea di cerniera tra due settori con caratteri idrografici distinti. A sud di questa linea di impluvio (solco in cui si incanalano le acque superficiali seguendo le linee di massima pendenza del territorio), infatti, esiste una rete idrografica con reticoli sviluppati compresi tra la pianura di Brindisi, il cui limite superiore si può identificare proprio con il canale Reale, e il confine con la provincia di Lecce. Quasi tutti i reticoli sfociano nel mare Adriatico, pertanto essi sono per la maggior parte di tipo esoreico (cioè, appunto, che le acque vengono convogliate in mare) ad eccezione del canale circondariale Palude Balsamo. I suoi affluenti Cona e Lamia, attraversano limitatamente alla provincia di Brindisi, il territorio dei comuni di San Donaci e San Pancrazio Salentino. Si tratta di un canale antropico di forma pressoché circolare scavato ai margini di un’area endoreica, al fine di mitigare il rischio connesso agli allagamenti cui questo territorio è periodicamente soggetto (Fonte: Rapporto Ambientale - Area Vasta Brindisina).

La tabella e la figura che seguono offrono un quadro sintetico dei corsi d’acqua presenti sul territorio di San Pancrazio Salentino; nella tabella, inoltre, sono riportati i nomi dei corsi d’acqua, i territori comunali attraversati, il recapito finale, l’estensione del bacino idrografico e la lunghezza cumulata delle aste fluviali.

Nome Canale	Ubicazione	Recapito finale	Estensione Bacino Idrografico (km ²)	Lunghezza (km)
Canale circondariale Palude Balsamo	Comune di San Donaci	Comuni di San Pancrazio S.no , Mesagne, Torre Santa Susanna, Guagnano e Veglie	132,00	2,35
Lamia	Comuni di San Pancrazio Sal.no e San Donaci	Canale circondariale Palude Balsamo	132,00 (appartiene al bacino della Palude Balsamo)	4,00

Tabella 4: Corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale
 (Fonte: "Analisi di Contesto, Ambiente e Territorio Area Vasta Brindisina" - 2008)

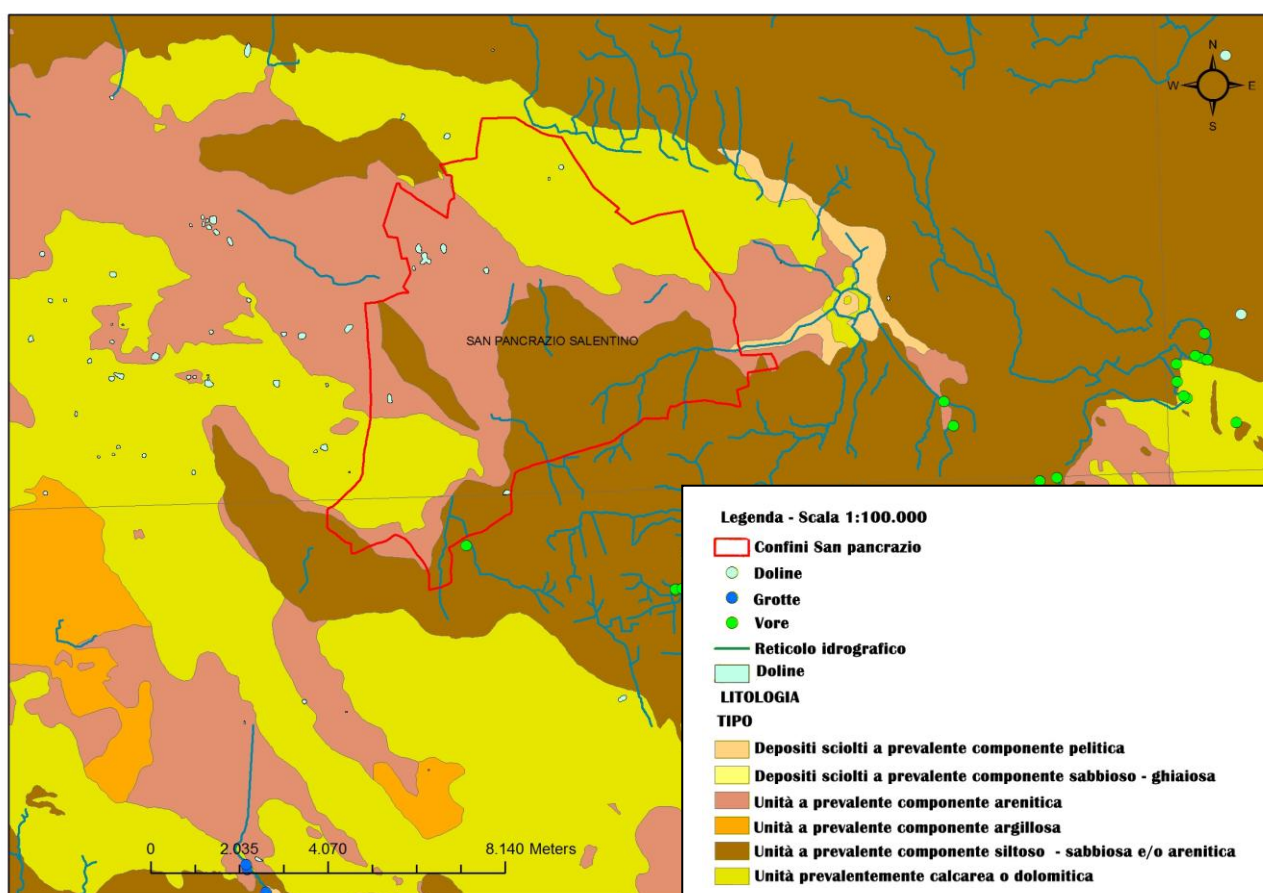


Figura 9: Idrogeologia del Comune di San Pancrazio Sal.no
 (Fonte: Elaborazione degli autori su dati SIT Puglia)

3.7. Ambiente naturale e biodiversità

Il territorio di San Pancrazio Salentino è caratterizzato da sistemi paesistici e territoriali diversificati essendo presenti ambiti nei quali si registrano condizioni orografiche e strutturali tipiche delle aree costiere, pianeggianti e collinari. L'ambiente naturale e la biodiversità sono rappresentati da organismi viventi e ambiente che interagiscono tra di loro in un "sistema oasi" creato dalla pietra a secco, dove la pietra stessa ripristina condizioni di umidità ovvero un bioclima adatto al proliferare di specie vegetali.

Le *specchie*, le *mesole*, i *muretti* e altri manufatti in pietra a secco sono un esempio di ecosistema legato all'umidità della pietra. Essi sono la testimonianza del lavoro compiuto dall'uomo per migliorare la fertilità del terreno e, nello stesso tempo, esempio di tipico sistema ad oasi che permette la formazione di vegetazione e offre rifugio ad alcune specie di animali come i rettili.

Nel territorio di San Pancrazio ricade, infatti, l'oasi di protezione "Masseria Angeli" che costituisce, anche per la presenza di pineti ed eucalipteti, rifugio preferenziale per numerosissime specie di uccelli, essendo situate sulle rotte peri-adriatiche dell'avifauna migratoria proveniente a Sud (Fonte: Rapporto Ambientale – Area Vasta Brindisina).

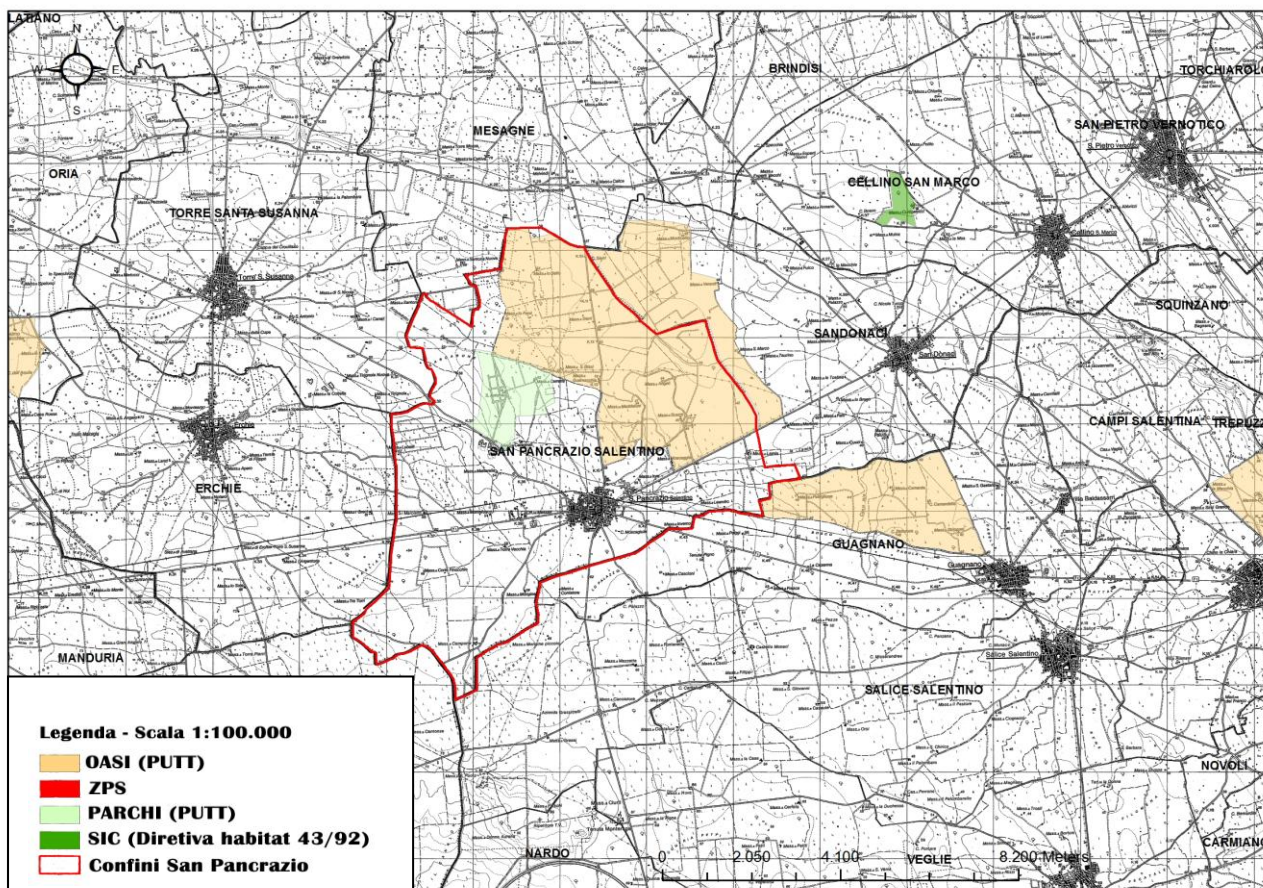


Figura 10: Parchi ed aree protette nel Comune di San Pancrazio Sal.no
(Fonte: Elaborazione su dati SIT Puglia)

Come si può osservare dalle figure 10 e 11, scarsi sono i terreni boschivi, che coprono un'area di appena 48 ettari, di cui circa 37 costituiti dalla pineta di Sant'Antonio alla macchia (Parco S. Antonio alla Macchia) in contrada Caretta, un bosco artificiale di "pinus halepensis" che risale agli anni 1950, situato a circa 3 km dal paese.

Se da un lato una piccola parte del territorio è caratterizzato da lembi di vegetazione allo stato naturale, dall'altro la maggior parte appare oggi notevolmente trasformata dalle attività agricole umane: le colture erbacee annuali della zona sono caratterizzate essenzialmente da frumento, tabacco e ortaggi, mentre quelle legnose pluriennali sono rappresentate da ulivo, mandorlo e vite.

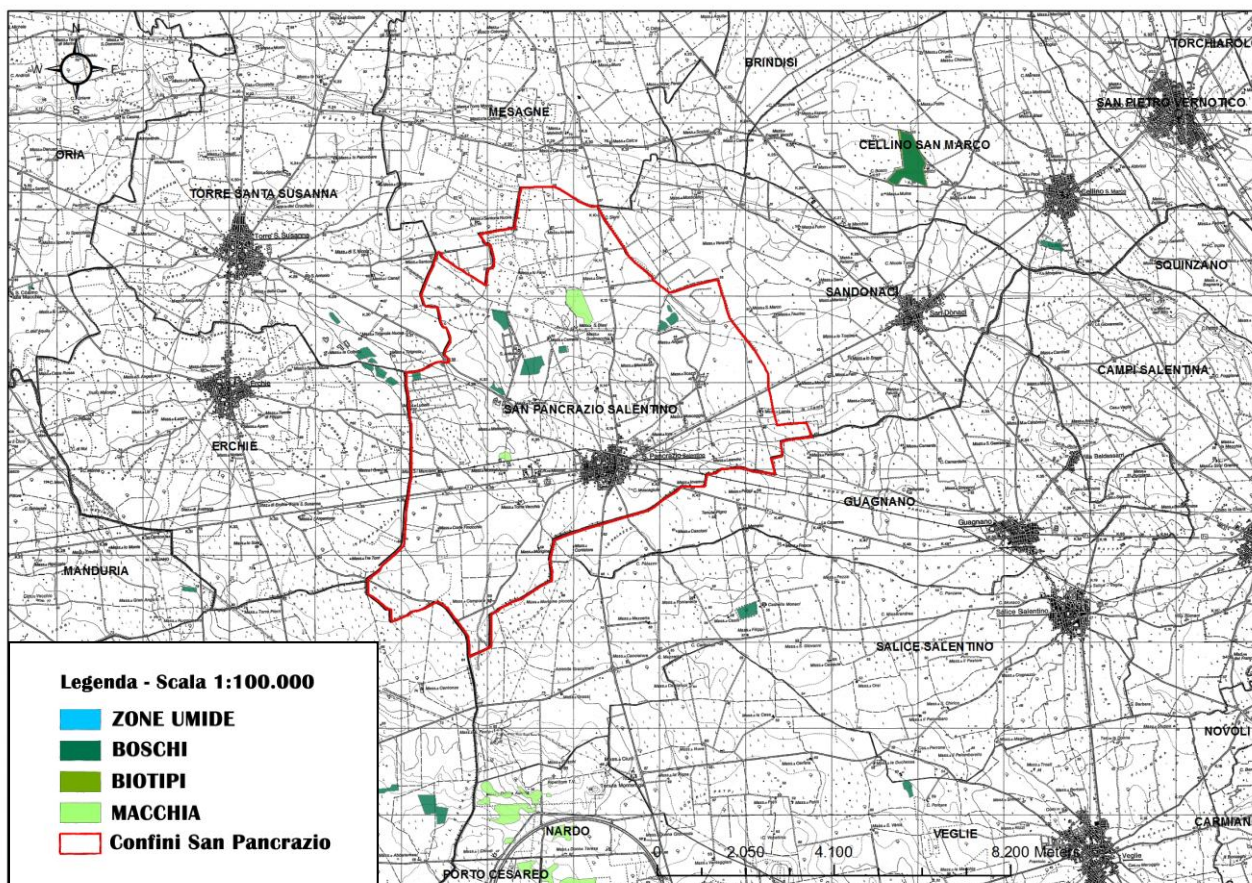


Figura 11: Aree naturalistiche nel Comune di San Pancrazio Sal.no
(Fonte: Elaborazione su dati SIT Puglia)

3.8. Cenni meteo climatici

Nel presente paragrafo sono stati considerati dati meteoroclimatici disponibili acquisiti dagli Annuari del Servizio Idrografico Nazionale relativi a stazioni meteoroclimatiche distribuite su tutto il territorio pugliese; di esse oltre l'80% hanno prodotto dati per oltre 40 anni, il che ha consentito di dare valore statistico alle relative determinazioni. Inoltre la sufficiente omogeneità dei dati pluviometrici di partenza risulta garante di una sufficiente attendibilità dei risultati ottenuti. In particolare sono stati elaborati i valori medi relativi ai parametri rilevati su scala mensile, considerando in particolare le piogge, le temperature (medie giornaliere, massime e minime e quelle relative al mese più caldo e più freddo), l'evapotraspirazione etc., con la finalità di produrre una carta di sintesi che consentisse di classificare il territorio regionale. I dati disponibili sono stati georeferenziati, importando le coordinate geografiche delle stazioni di misura e, la carta finale è stata poi ottenuta utilizzando algoritmi di interpolazione.

3.8.1. Andamento Termico

L'area in esame è caratterizzata da un clima tipicamente mediterraneo con un periodo dell'anno secco ed uno piovoso: le precipitazioni sono modeste rispetto alla media nazionale e per di più concentrate in un ben determinato periodo dell'anno in cui possono verificarsi anche fenomeni estremamente intensi; le temperature hanno un massimo estivo ed un minimo invernale con escursioni diurne abbastanza limitate.

L'uniformità orografica summenzionata produce delle modeste differenze climatiche tra zone, dovute, oltre che alle esigue variazioni altimetriche, anche alla conformazione topografica: i rilievi appenninici infatti riparano la regione dai venti che provengono da occidente, mentre la regione risulta aperta dalle correnti da sud e dall'Adriatico.

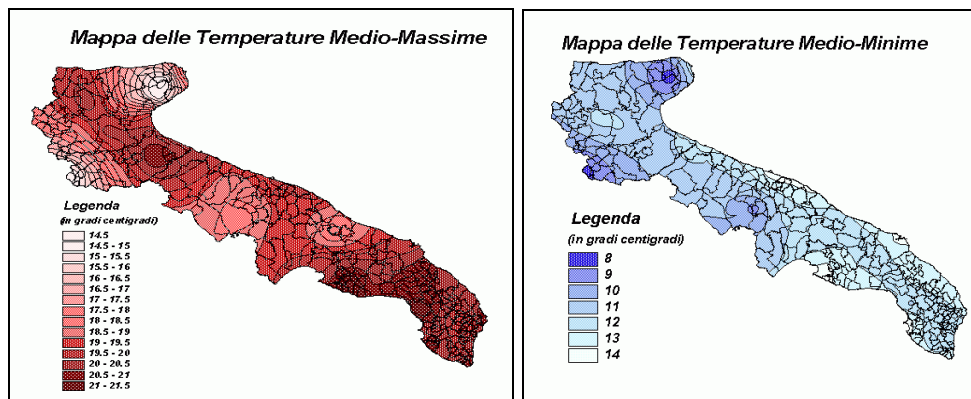


Figura 12: Isotherme medio massime della Regione Puglia (Fonte: Annuari del servizio idrografico nazionale)
Figura 13: Isotherme medio minime della Regione Puglia (Fonte: Annuari del servizio idrografico nazionale)

In Puglia i mesi estivi sono caratterizzati da livelli termici piuttosto stabili con punte massime in occasione di venti spiranti da sud. Nei mesi invernali ed autunnali il tempo è piuttosto instabile con alternarsi di giornate nuvolose e piovose a giorni sereni, sebbene piuttosto freddi. La primavera è spesso caratterizzata da escursioni termiche che determinano passaggi repentini da giornate rigide a giornate calde a seconda della provenienza delle masse d'aria (Balcani e paesi del nord-europa o Africa). Le temperature medie per gran parte del territorio pugliese sono comprese tra 6° e 10° in gennaio febbraio e tra 22° e 26° in luglio ed agosto. Eventi nevosi sono modesti ed il relativo manto perdura solo per pochi giorni.

3.8.2. Andamento pluviometrico

Le precipitazioni sono concentrate essenzialmente nei mesi autunnali ed invernali e si manifestano spesso in concomitanza dello spostamento di masse d'aria umide trasportate da venti provenienti da sud; durante queste stagioni il tempo è piuttosto instabile con alternanze di giorni piovosi a giorni sereni. Nei mesi estivi le precipitazioni sono scarse e l'andamento delle isoterme tende ad essere più omogeneo procedendo verso sud.

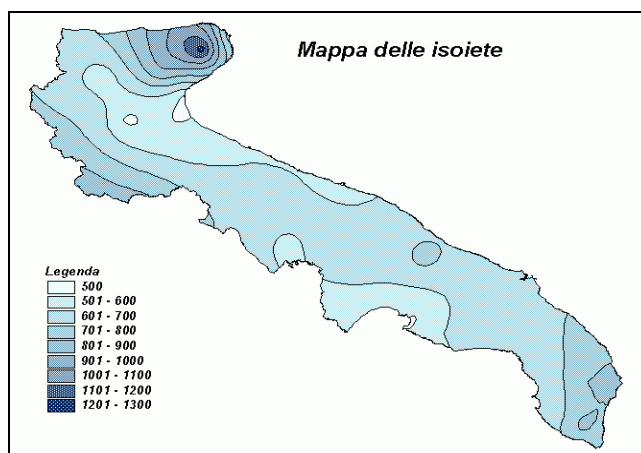


Figura 14: Isoiete annue della Regione Puglia (Fonte: Annuari del servizio idrografico nazionale)

4. L'ORGANIZZAZIONE COMUNALE

4.1. L'organizzazione dell'amministrazione comunale e dei suoi settori

La struttura organizzativa del Comune di San Pancrazio Salentino si articola in 6 Settori. Secondo quanto previsto dal regolamento comunale che disciplina l'ordinamento generale dei servizi e degli uffici, ciascun settore ha le seguenti competenze:

- 1° Settore SEGRETERIA ED AFFARI GENERALI comprendente i seguenti due uffici: segreteria - affari generali - relazioni col pubblico e demografia & statistica; Responsabile: Antonio CIURLIA;
- 2° Settore ORGANIZZAZIONE, RISORSE UMANE e INVALIDI CIVILI comprendente i seguenti uffici: organizzazione e risorse umane - invalidi civili - politiche giovanili; Responsabile: Cosimo PURICELLA;
- 3° Settore CULTURA, PUBBLICA ISTRUZIONE E SERVIZI SOCIALI comprendente i seguenti due uffici: cultura e pubblica istruzione - servizi sociali; Responsabile: Cosimo PURICELLA;
- 4° Settore ECONOMICO – FINANZIARIO comprendente i seguenti due uffici: attività economico – finanziarie ed economato, provveditorato e patrimonio - attività tributarie; Responsabile: Domenico MUNI;
- 5° Settore TECNICO – URBANISTICO comprendente i seguenti due uffici: sezione lavori pubblici & manutenzione – urbanistica e sezione edilizia privata e residenza pubblica - agricoltura e politiche ecologiche; Responsabile: Cosimo STRIDI;
- 6° SETTORE POLIZIA MUNICIPALE e servizi comprendente i seguenti due uffici: 1° nucleo polizia urbana, tributaria ed edilizia e 2° nucleo polizia amministrativa; Responsabile: Cosimo PURICELLA.

DIPENDENTI COMUNALI SUDDIVISI PER SETTORI ED UFFICI

1 ° SETTORE SEGRETERIA ED AFFARI GENERALI	Capo settore: <i>Ciurlia Antonio</i>
Ufficio Segreteria Affari Generali	<u>Impiegati:</u> <i>Piccione Daniela, Ciurlia Antonio, Stridi Pancrazio</i>
Ufficio Anagrafe e Stato Civile	<u>Impiegati:</u> <i>Totaro Rosa Amelia, Screti Maria, Carbotti Carmine, De Carlo Luigi</i>
Ufficio Elettorale	<u>Impiegati:</u> <i>Puricella Michele</i>
Ufficio Segreteria Generale	<u>Impiegati:</u> <i>Spagnolo Cosima, Russo Domenico</i>
2 ° SETTORE ORGANIZZAZIONE, RISORSE UMANE	Capo Settore: <i>Puricella Cosimo</i>
Ufficio Servizio personale	<u>Impiegati:</u> <i>Funiati Pancrazio, Solazzo Grazia</i>
Ufficio Risorse Umane	<u>Impiegati:</u> <i>Puricella Cosimo</i>
Ufficio Notificazioni Atti	<u>Impiegati:</u> <i>Argentieri Leonello</i>
Ufficio Protocollo	<u>Impiegati:</u> <i>Rollo Primaldo, Mariano Pasqualina</i>
Centralino	<u>Impiegati:</u> <i>Scazzi Vincenzo</i>
3° SETTORE CULTURA, PUBBLICA ISTRUZIONE E SERVIZI SOCIALI	Capo Settore: <i>Puricella Cosimo</i>
Ufficio Assistenza scolastica	<u>Impiegati:</u> <i>Arnesano Salvatore, Conte Salvatore</i>
Ufficio Servizio Sociale	<u>Impiegati:</u> <i>Funiati Lucia, Giordano Luigina Maria</i>
4° SETTORE ECONOMICO – FINANZIARIO	Capo settore: <i>Muni Domenico</i>
Ufficio Attività Economico – Finanziarie	<u>Impiegati:</u> <i>Muni Domenico, Scarpello Cosimo, Tafuro Maria</i>
Ufficio Economato, Provveditorato, Patrimonio ed Attività Tributarie	<u>Impiegati:</u> <i>Conte Silvia, Risolo Alba</i>
5° SETTORE TECNICO ED URBANISTICO	Capo Settore: <i>Stridi Cosimo</i>
Ufficio Urbanistica	<u>Impiegato:</u> <i>Dattis Antonio, Muni Pasqualina</i>

DIPENDENTI COMUNALI SUDDIVISI PER SETTORI ED UFFICI	
Ufficio Tecnico	<u>Impiegato:</u> <i>Capoccia Giuseppe, Ingrosso Massimo</i>
Ufficio Ambiente e Agricoltura	<u>Impiegato:</u> <i>Metrangolo Giuseppe</i>
6° SETTORE POLIZIA MUNICIPALE	<u>Capo Settore:</u> <i>Puricella Cosimo</i>
Nucleo polizia stradale, edilizia ed ambientale	<u>Impiegato:</u> <i>Vizzi Vincenzo</i>
Nucleo polizia amministrativa e tributaria	<u>Impiegato:</u> <i>Puricella Maria, Stefanizzi Lucia</i>
Totale Uffici: 19	Totale dipendenti: 35

Tabella 5: Dipendenti comunali suddivisi nei rispettivi settori (Fonte: Settore Affari Generali)

Il personale del Comune è attualmente composto da un totale di 35 dipendenti (tabella 6):

Settore	n. dipendenti
SEGRETERIA ED AFFARI GENERALI	10
RISORSE UMANE	7
CULTURA – PUBBLICA ISTRUZIONE	4
ECONOMICO – FINANZIARIO	5
TECNICO – URBANISTICO	6
POLIZIA MUNICIPALE	3
TOTALE	35

Tabella 6: Dipendenti comunali suddivisi nei rispettivi settori (Fonte: Settore Affari Generali)

La struttura organizzativa politica dell’Amministrazione Comunale di San Pancrazio Salentino è di seguito schematizzata:

Sindaco
Salvatore RIPÀ

Composizione Giunta Comunale	
Salvatore Ripa	Sindaco
Muscogiuri Cosimo	Assessore ai Lavori Pubblici
Fina Pasquale	Assessore ai Servizi Sociali
Scazzi Salvatore	Assessore alle attività produttive
Buccolieri Cosimo	Assessore all’Ambiente
Arturo Rovito	Assessore all’Urbanistica

Composizione Consiglio comunale	
Ripa Salvatore	Consigliere di maggioranza
Fina Pasquale	Consigliere di maggioranza
Scarpello Cosimo	Consigliere di maggioranza
Lezzi Giovanni	Consigliere di maggioranza
Lezzi Salvatore	Consigliere di maggioranza
Guida Luigi	Consigliere di maggioranza
Rovito Arturo	Consigliere di maggioranza
Melechì Rosa	Consigliere di maggioranza
Pennetta Cosimo	Consigliere di maggioranza
Muscogiuri Cosimo	Consigliere di maggioranza
Totaro Pancrazio	Consigliere di maggioranza
Buccolieri Cosimo	Consigliere di maggioranza
Gennaro Mario Giuseppe	Consigliere di minoranza
Scretì Antonio	Consigliere di minoranza
Moscatelli Edmondo	Consigliere di minoranza
Arnesano Antonio	Consigliere di minoranza
Gravili Fedele	Consigliere di minoranza

Segretario generale
Domenico Russo

Tabella 7: Composizione politica del Comune di San Pancrazio - Settore Affari Generali

Le attività di competenza comunale, gestite direttamente o affidate a terzi, e che hanno relazioni con l'ambiente sono riepilogate nello schema che segue, dove sono specificati: l'attività o il servizio, l'ufficio responsabile della gestione o del controllo delle stesse, la società/ente che svolge il servizio se la gestione è affidata a terzi.

ATTIVITA' / SERVIZIO	RESPONSABILITA' (Ufficio competente)	GESTIONE DIRETTA	GESTIONE AFFIDATA / APPALTATA A TERZI
Servizio Igiene Urbana	SERVIZIO AMBIENTE (c/o Uff. Tecnico)		ATI MONTECO-COGEIR SRL DA LECCE
Gestione Rifiuti Indifferenziati	SERVIZIO AMBIENTE (c/o Uff. Tecnico)		ATI MONTECO-COGEIR SRL DA LECCE
Attività tecnica legata alla bonifica di siti contaminati	SERVIZIO AMBIENTE (c/o Uff. Tecnico)		BONIFICHE AFFIDATE A DITTE ESTERNE (SERVECO S.r.L. da Montemesola per bonifica in corso cave S. Antonio)
Gestione servizi cimiteriali	UFFICIO TECNICO		Da affidare. E' in corso una gara.
Gestione del verde pubblico	UFFICIO TECNICO		Ditte esterne. Servizio affidato in parte con gara per intervento.
Manutenzione verde pubblico	SERVIZIO AMBIENTE (c/o Uff. Tecnico)		Ditte esterne. Servizio affidato con gara per intervento.
Manutenzione rete stradale	UFFICIO TECNICO		Ditte esterne. Servizio affidato con gara per intervento.
Manutenzione dell' arredo urbano	UFFICIO TECNICO		Ditte esterne. Servizio affidato con gara per intervento.
Realizzazione interventi di manutenzione degli immobili comunali	UFFICIO TECNICO		Ditte esterne. Servizio affidato con gara per intervento.
Servizio di pulizia sedi comunali	UFFICIO SEGRETERIA ED AFFARI GENERALI		COOPERATIVA SOCIALE AMETISTA LATIANO
Gestione impianti termici – condizionamento edifici comunali	UFFICIO TECNICO		ELSA DA S. PANCRAZIO SAL.NO
Servizio di pubblica illuminazione	UFFICIO TECNICO		CESID DA NARDO'
Servizio mense scolastiche	UFFICIO ASSISTENZA SCOLASTICA		COOP NUOVI ORIZZONTI SOCIALI MESAGNE
Programmazione scolastica	UFFICIO ASSISTENZA SCOLASTICA		COOP. "CRESCIAMO INSIEME" DA MESAGNE
Gestione immobili comunali (uffici comune, scuole, altri edifici, impianti sportivi)	UFFICIO SEGRETERIA ED AFFARI GENERALI	X	
Pianificazione e programmazione Territoriale	UFFICIO URBANISTICA	X	
Progettazione e realizzazione lavori pubblici	UFFICIO TECNICO	X	

ATTIVITA' / SERVIZIO	RESPONSABILITA' (Ufficio competente)	GESTIONE DIRETTA	GESTIONE AFFIDATA / APPALTATA A TERZI
Gestione appalti e fornitura di beni e servizi	UFFICIO SEGRETERIA ED AFFARI GENERALI	X	
Accesso agli atti amministrativi in materia ambientale	UFFICIO TECNICO	X	
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	UFFICIO TECNICO	X	
Servizio Sportello Unico delle attività produttive	UFFICIO URBANISTICA	X	
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	UFFICIO TECNICO	X	
Controllo della viabilità e del traffico	POLIZIA STRADALE	X	
Manutenzione ordinaria mezzi di proprietà comunale (auto, pullman, mezzi speciali)	POLIZIA URBANA, TRIBUTARIA ED EDILIZIA/ SERVIZI SOCIALI	X	
Servizio trasporto scolastico	UFFICIO ASSISTENZA SCOLASTICA	X	
Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e licenze pubblico spettacolo	UFFICIO SEGRETERIA / AFFARI GENERALI / POLIZIA MUNICIPALE	X	
ATTIVITÀ GESTITE ESCLUSIVAMENTE DA TERZI AVENTI EFFETTI SUL TERRITORIO			
Servizio trattamento e distribuzione acqua ad uso potabile			AQP - Lecce
Manutenzione ordinaria e straordinaria della rete idrica			AQP - Lecce
Monitoraggio della qualità di acque superficiali e scarichi idrici			AQP - Lecce
Gestione e manutenzione rete fognaria nera e bianca			AQP (La gestione e la manutenzione rete fognatura bianca è a carico del Comune e gestita dall'ATI MONTECO-COGEIR SRL a lecce).
Gestione della manutenzione del collettore, servizio di depurazione, impianto di depurazione			Pura Depurazione S.r.l. del gruppo A.Q.P. S.p.A..
Servizio di distribuzione gas metano			GAS NATURAL
Manutenzione rete di distribuzione gas metano			GAS NATURAL

Tabella 8: Comune di San Pancrazio Salentino
Attività e servizi svolte direttamente, appaltate o svolte esclusivamente da terzi

4.1.1. Strumenti decisionali

Fra le tipologie di atti con cui il Comune prende le proprie decisioni si distinguono:

- Delibere di Consiglio: sono atti di programmazione e indirizzo (approvano piani e bilanci annuali e triennali, convenzioni con terzi e adottano Regolamenti Comunali);
- Delibere di Giunta: sono criteri di indirizzo per le attività gestionali (es. affidamento di un servizio all'esterno).
- Determine: disciplinano l'attività gestionale dei Dirigenti responsabili in esercizio di un atto di Programmazione approvato dal C.C. o dalla G.C.;
- Regolamenti: atti di consiglio che regolamentano un servizio/attività comunale mentre i Regolamenti dei Servizi sono di competenza della Giunta.
- Ordinanze: sono emesse dal Dirigente competente o dal Sindaco in caso di urgenza per rendere immediatamente operative decisioni o azioni necessarie per la sicurezza o la salute dei cittadini.

I principali piani e regolamenti vigenti nel comune di San Pancrazio Salentino sono i seguenti:

Tipo di Atto	Denominazione	Estremi	Tema
Piano	Piano Regolatore Generale	Approvazione definitiva deliberazione D.C.C. n. 54 del 18.12.2006	Territorio
Piano	Piano comunale di protezione Civile	Delibera di Giunta Comunale n. 26 del 06.03.2008	Emergenze sul territorio
Regolamento	Regolamento Comunale per le installazioni di impianti per telecomunicazioni e radiotelevisione	Delibera di Consiglio Comunale n.58 del 18 dicembre 2006	Ambiente urbano
Regolamento	Regolamento di contabilità	Delibera di Consiglio comunale n. 31 DEL 18.07.2006	Organizzazione comunale
Regolamento	Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi dotazione organica	Delibera di Consiglio comunale n. 39 DEL 15.04.2010	Ambiente urbano
Regolamento	Regolamento di gestione integrata dei rifiuti e dei rifiuti assimilati agli urbani e dei rifiuti recuperabili	Delibera di Consiglio comunale n. 22 del 05.06.1998 e Delibera di Consiglio comunale n. 5 del 10.04.2001	Rifiuti
Regolamento	Regolamento dei Contratti (1991)	n.p.	Organizzazione comunale
Regolamento	Regolamento del Corpo di Polizia Municipale (1986)	Approvato con delibera del C. C. n. 15 del 16 aprile 2003 esecutivo il 17.04.2003	Organizzazione comunale
Regolamento	Regolamento imposta pubblicità ed affissioni	Delibera di Consiglio comunale n. 20 del 30.04.2007	Ambiente urbano
Regolamento	Regolamento tosap n.18 (2007)	Delibera di Consiglio comunale n. 18 del 30.04.2007	Ambiente urbano

Tabella 9: Comune di San Pancrazio Salentino – Piani e regolamenti aventi effetti ambientali

A livello sovra comunale, il comune di San Pancrazio Sal.no fa riferimento ai seguenti strumenti di pianificazione e/o di programmazione:

- Piano strategico di Area Vasta Brindisina. Documento di programmazione per la promozione di azioni di sviluppo atte a rafforzare il sistema territoriale locale. POR Puglia 2007-2013.
- PIT n. 7 - Brindisi. Progetto integrato territoriale per lo sviluppo e l'innovazione dell'economia agricola e rurale. POR Puglia 2000-2006.
- Programma di sviluppo locale Leader - GAL Terra dei Messapi. Promuove la qualità dei servizi nei territori rurali nonché il rafforzamento delle attività turistiche. POR Puglia 2007-2013.
- Agenda 21 Locale Terra d'Arneo. Promuove lo sviluppo sostenibile delle aree urbane. POR Puglia 2000-2006 e Fondi FAS 2004-2007.
- Piano di zona d'Ambito per il triennio 2010/2012.

4.2. Sensibilizzazione ambientale e formazione

Nella tabella di seguito riportiamo un elenco non esaustivo delle iniziative comunali di sensibilizzazione / formazione ambientale rivolte ai dipendenti e ed ai cittadini (ultimi 10 anni):

N°	INIZIATIVE	ATTO DELIBERATIVO DI GIUNTA COMUNALE
1.	PROGRAMMI DI SVILUPPO SOSTENIBILE E ATTUAZIONE DI UN AGENDA 21 LOCALE FINALIZZATA AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' AMBIENTALE DEL TERRITORIO DELL'ARNEO. APPROVAZIONE PROPOSTA PROGETTUALE, CARTA DI AALBORG.	N. 13 DEL 13.02.01
2.	PARTECIPAZIONE AD AGENDA 21 LOCALE	N. 106 DEL 30.05.02
3.	CONVEGNO "INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO"	N. 220 DEL 05.12.02
4.	GIORNATA "RICICLO APERTO"	N. 179 DEL 17.10.02
5.	"MONITORAGGIO INQUINAMENTO DELL'ARIA" EFFETTUATO DA STUDIO EFFEMME DA SQUINZANO	N. 204 DEL 21.11.02
6.	FESTA DELL'ALBERO 2003	N. 23 DEL 11.02.03
7.	ISTITUZIONE DEL C.E.A. COMUNALE	N. 52 DEL 20.03.03
8.	INIZIATIVA "100 STRADE PER GIOCARE"	N. 68 DEL 01.04.03
9.	AGENDA 21 LOCALE TERRA D'ARNEO. COSTITUZIONE DEL LABORATORIO MUNICIPALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	N. 82 DEL 15.04.03
10.	CHIUSURA DEL TRAFFICO CENTRO STORICO (MAGGIO - SETTEMBRE 2003)	N. 124 DEL 10.06.03
11.	CAMPAGNA PULIAMO IL MONDO (PULIZIA DELLA MACCHIA DI S. ANTONIO)	N. 174 DEL 19.09.03
12.	ADESIONE PROGETTO "LIFE" AMBIENTE	N. 185, 186 DEL 14.10.03
13.	RECUPERO CARTUCCE ESAURITE, INCHIOSTRI, ECC. DI PROPRIETÀ COMUNALE TRAMITE LAGECO DA SQUINZANO (SENZA SPESE PER L'A.C.)	N. 6 DEL 15.01.04
14.	UTILIZZAZIONE FONDI ECOTASSA PER RISANAMENTO SITI INQUINATI Istanza di partecipazione azione 1 RISANAMENTO SITI DEGRADATI (FINANZIATO DALLA REGIONE PUGLIA CON DETERMINA N. 03 DEL 15.01.04)	-
15.	PROGETTO ARCA (ECOCONCORSO NELLE SCUOLE COMUNALI) A CURA DI MONTECO S.R.L.	-
16.	PUBBLICAZIONE STUDIO SU "FENOMENI CARSIICI SUL TERRITORIO DI SAN PANCRAZIO SAL."	N. 56 DEL 09.03.04 E N. 109 DEL 24.06.04
17.	CAMPAGNA "PULIAMO IL MONDO 2004"	N. 143 DEL 09.09.04
18.	PROGETTO "AMBIENTE È VITA" – SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO	N. 150 DEL 16.09.04
19.	PROGETTO RECUPERO INGOMBRANTI TERRITORIO RURALE A SUD DELLA LINEA FERROVIARIA	N. 199 DEL 24.11.04
20.	CONVEGNO "I FENOMENI CARSIICI NEL TERRITORIO COMUNALE DI S. PANCRAZIO S."	N. 212 DEL 29.11.04

N°	INIZIATIVE	ATTO DELIBERATIVO DI GIUNTA COMUNALE
21.	ADESIONE INIZIATIVA NAZIONALE "PULIAMO IL MONDO 2005".	N. 126 DEL 14.07.05
22.	PROGETTO RECUPERO INGOMBRANTI TERRITORIO RURALE A NORD DELLA LINEA FERROVIARIA SUD EST	N. 213 DEL 23.12.05
23.	PROGETTO SIA TERRA D'ARNEO: LABORATORI MUNICIPALI. INSERIMENTO INFORMAZIONI AMBIENTALI NEL SISTEMA BANCA DATI DEL SIA. ANNO 2006	-
24.	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI RELATIVI ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA "UMIDA" DELLA PROVINCIA DI BRINDISI	N. 8 DEL 15.02.07
25.	CONVENZIONE REGOLANTE LE MODALITÀ PER GLI INTERVENTI DI SMALTIMENTO DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO SUL TERRITORIO DI SAN PANCRAZIO SAL.	N. 94 DEL 21.05.08
26.	ATTUAZIONE LEGGE 29 GENNAIO 1992, N. 113 – OBBLIGO PER IL COMUNE DI PORRE A DIMORA UN ALBERO PER OGNI NEONATO	N. 115 DEL 01.07.08
27.	PROGETTO SERVIZIO CIVILE NAZIONALE: TEATRI AMBIENTALI (FINANZIATO PER 4 UNITA') ANNO 2009	-
28.	CAMPAGNA DI INFORMAZIONE AMBIENTALE FINANZIATO CON D. ATO BR/2 N. 17 DEL 27.10.2008 (MARZO-APRILE 2009)	-
29.	"PULIAMO IL MONDO 2009"	N. 82 DEL 16.06.09
30.	PROGETTO SERVIZIO CIVILE NAZIONALE: IL VERDE VA IN SCENA (FINANZIATO PER 4 UNITA') ANNO 2010	-
31.	"PULIAMO IL MONDO 2010"	N. 68 DEL 20.05.10
32.	RIMOZIONE RIFIUTI UBICATI ALL'INTERNO DELLE CAVE SITE IN LOCALITA' S. ANTONIO-PROCEDURA D'INFRAZIONE COMUNITARIA N. 2003/2007- APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO FINANZIATO CON DETERMINA REGIONE PUGLIA N. 153 DEL 02.12 .11	N. 11 DEL 11.02.11
33.	P.O. FESR 2007-2013 – ASSE II – LINEA 2.5 AZIONE 2.5.1 N. 39 DEL 16.03.11 REALIZZAZIONE DEI PUNTI ECOLOGICI. (FINANZIATO DALLA REGIONE PUGLIA CON DETERMINAZIONE N. 093 DEL 20.10.2011)	N. 39 DEL 16.03.11
34.	"PULIAMO IL MONDO 2011"	N. 112 DEL 29.09.11
35.	CONVENZIONE REGOLANTE LE MODALITÀ PER GLI INTERVENTI DI SMALTIMENTO DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO SUL TERRITORIO DI SAN PANCRAZIO SAL.	N. 127 DEL 27.10.11
36.	"FESTA DELL'ALBERO 2011"	N. 142 DEL 06.12.11
37.	VIDEOECOCONCORSO MONTECO S.R.L. NELLE SCUOLE: I LUOGHI E I NON LUOGHI DEL RIFIUTO. (DICEMBRE 2011)	-
38.	APPROVAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA SAN PANCRAZIO SALENTINO COMUNE ETERNIT FREE	N. 151 DEL 22.12.11
39.	PREMIO DI SECONDA CATEGORIA COMUNI RICICLONI DI PUGLIA. CLASSIFICA GENERALE COMUNI PUGLIESI PER RACCOLTA DIFFERENZIATA ANNO 2010: POSIZIONE N. 7 CON 46,7%. DICEMBRE 2011.	-

Tabella 10: Elenco iniziative comunali di sensibilizzazione/formazione ambientale ai dipendenti/cittadini (ultimi 10 anni)
(Fonte: Ufficio tecnico)

Si evidenzia che la festa dell'albero è ormai attiva da n. tre anni compreso l'anno in corso. La festa si svolge in concomitanza della manifestazione nazionale, il 21 novembre. L'anno scorso, per motivi organizzativi è stata realizzata il 17.12.2011. Le aree scelte per la piantumazione sono state il nuovo parco in zona 167 e la vicina zona PEEP. Annualmente si chiede al responsabile dell'ufficio anagrafe il numero dei nati nell'anno precedente distintamente per sesso, nome, cognome, data di nascita. Tali informazioni personali vengono inserite da due anni in un apposita targhetta (elaborata dai volontari del servizio civile) che viene legata alla piantina in modo personalizzato. Nella lettera inviata all'ARIF (corpo forestale) si chiede quindi un numero di alberi relativo al numero dei nati nell'anno precedente. Non è in alcun modo previsto un pagamento delle piantine proprio per richieste relative alla legge 113/92. Infine le piantine richieste sono quelle tipiche della macchia mediterranea (leccio, carrubo, mirto, ecc.).

5. ATTIVITA' DI COMPETENZA COMUNALE ED ASPETTI AMBIENTALI

L'allegato I "Analisi ambientale" punto 2 a) del Regolamento 1221/2009 EMAS prescrive che l'organizzazione identifichi tutti gli aspetti ambientali diretti ed indiretti relativi alle attività svolte e ai servizi prestati.

Trattandosi di un'amministrazione comunale, gli aspetti ambientali possono essere distinti secondo tre categorie:

- Aspetti diretti: gli aspetti collegati ad attività e servizi che il Comune svolge direttamente e che pertanto ha sotto il suo controllo diretto; sono considerati diretti, gli aspetti ambientali correlati alla gestione dei beni mobili ed immobili di cui il Comune ha il totale controllo, e gli aspetti derivanti dallo svolgimento delle attività tecniche ed amministrative da parte del personale comunale.
- Aspetti indiretti mediati da soggetti terzi: Aspetti indiretti legati a specifiche attività riconducibili alle competenze dell'ente ma condotte da soggetti diversi sotto un controllo solo parziale dell'ente; rientrano sotto questa classificazione gli aspetti collegati all'approvvigionamento di materiali funzionali allo svolgimento delle attività, aspetti generati da servizi svolti attraverso fornitori, gli aspetti ambientali correlati all'affidamento a soggetti terzi di incarichi in appalto per la fornitura di beni/opere/servizi, incluse anche le Società di cui il comune detiene quote di partecipazione.
- Aspetti indiretti legati al territorio: aspetti legati alla qualità dell'ambiente nel territorio, ad emergenze ambientali o tematiche ambientali settoriali del territorio, sui quali l'ente può incidere solo in parte direttamente, ma essenzialmente attivandosi presso altri soggetti presenti nel territorio per avviare azioni per il miglioramento dello stato dell'ambiente. Si considerano aspetti ambientali indiretti legati al territorio quelli generati sul territorio comunale e nei confronti dei quali il Comune esercita una capacità di gestione parziale tramite attività di pianificazione/programmazione (strumenti urbanistici e regolamenti), autorizzazione/controllo (pratiche per il rilascio di autorizzazioni) e sensibilizzazione, formazione o interventi di incentivazione. Di seguito, per ciascuna attività di competenza dell'ente, si descrivono le modalità di gestione, le responsabilità e tutte le informazioni utili a caratterizzare gli aspetti ambientali ad essa correlati.

5.1. Gestione delle risorse idriche

5.1.1. Gestione della rete idrica

Il servizio di distribuzione idrica a San Pancrazio Sal.no è gestito dall'Acquedotto Pugliese (AQP). La Regione Puglia, ai sensi della Legge 36/94 "Disposizioni in materia di risorse idriche", ha costituito un unico Ambito Territoriale Ottimale in cui gestire efficacemente, con un Piano d'Ambito, la risorsa idrica.

L'ATO – Puglia che copre tutti i 258 Comuni pugliesi e una popolazione di circa 4 milioni di abitanti è il più grande in Italia. La gestione unica del Servizio Idrico Integrato per la Puglia è stato assegnato alla AQP S.p.A. mediante un'apposita Convenzione.

RETE IDRICA DI SAN PANCRAZIO

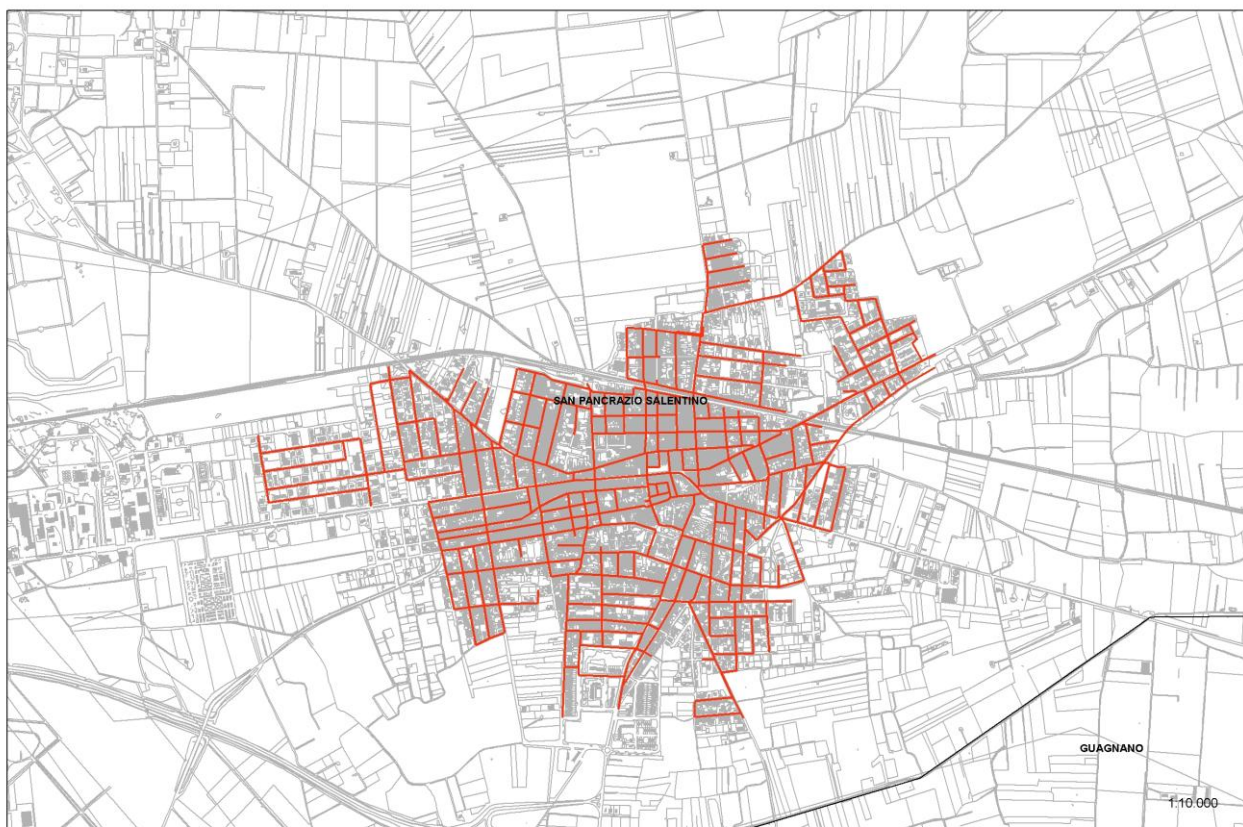


Figura 15: Rete idrica del Comune di San Pancrazio Salentino (Fonte: AQP)

L’AQP effettua il monitoraggio della qualità dell’acqua potabile distribuita nell’abitato del Comune di San Pancrazio Sal.no attraverso prelievi periodici di campioni di acqua. I valori medi dei parametri monitorati non superano in nessun caso i valori guida e di concentrazione massima ammissibile imposti dalla normativa. Di seguito riportiamo i risultati delle analisi effettuate dall’AQP nel Novembre 2011.

Parametri chimici e fisici	Unità di misura	Valore
Conduttività a 20°C	uS/cm	420
Residuo fisso a 180°C calcolato	mg/l	281
Durezza totale GF	gradi francesi	21,9
Fluoruro	mg/l	0,1
Cloruro	mg/l	12,0
Nitrato	mg/l	1,0
Ione Bicarbonato calcolato	mg/l	226
Calcio	mg/l	66

Tabella 11: Potabilità dell’acqua nel Comune di San Pancrazio Sal.no (Fonte: AQP)

L’analisi delle utenze idriche del Comune (Tabella 12) evidenzia come il valore più alto sia relativo alle utenze domestiche. Il numero di utenze nel periodo 2008-2010 è aumentato del 4,1%, con un incremento del 3,6% per le utenze domestiche.

Descrizione tipo utenza	2008	2009	2010
Uso commerciale	38	44	52
Uso domestico	3.319	3.414	3.444
Uso industriale/agricolo	7	7	6
Uso occasionale e provvisorio	1	2	2
Uso pubblico	28	31	30
Bocca antincendio	1	1	1
Servizio di fognatura e depurazione	12	13	16
Totale complessivo	3.406	3.512	3.551

Tabella 12: Tipologia e numero di utenze idriche nel Comune di San Pancrazio Sal.no (Fonte: AQP)

L'analisi dei dati relativi ai consumi idrici negli ultimi 3 anni (Tabella 13) evidenzia una lieve diminuzione pari a circa il 2,8%. Si è passati, infatti, da 526.882 mc nel 2008 a 511.917 mc nel 2010.

Esaminando i consumi per tipologia di utenza, si evidenzia che i maggiori consumi sono legati all'uso domestico. Le tipologie di utenza che presentano un aumento dei consumi nell'ultimo triennio sono l'uso commerciale, l'uso occasionale e provvisorio e l'uso pubblico, quest'ultimo con un aumento del 25,3%.

Consumo di acqua potabile (mc)			
Descrizione tipo utenza	2008	2009	2010
Uso commerciale	10.299,23	10.280,61	12.290,90
Uso domestico	498.596,67	475.114,87	477.200,92
Uso industriale/agricolo	919,82	3.835,48	3.141,00
Uso occasionale e provvisorio	-	58,99	127,00
Uso pubblico	14.302,28	16.074,83	19.157,29
Totale complessivo	526.882	505.365	511.917

Tabella 13: Consumi di acqua potabile per tipologia di utenza (Fonte: nostra elaborazione su dati AQP)

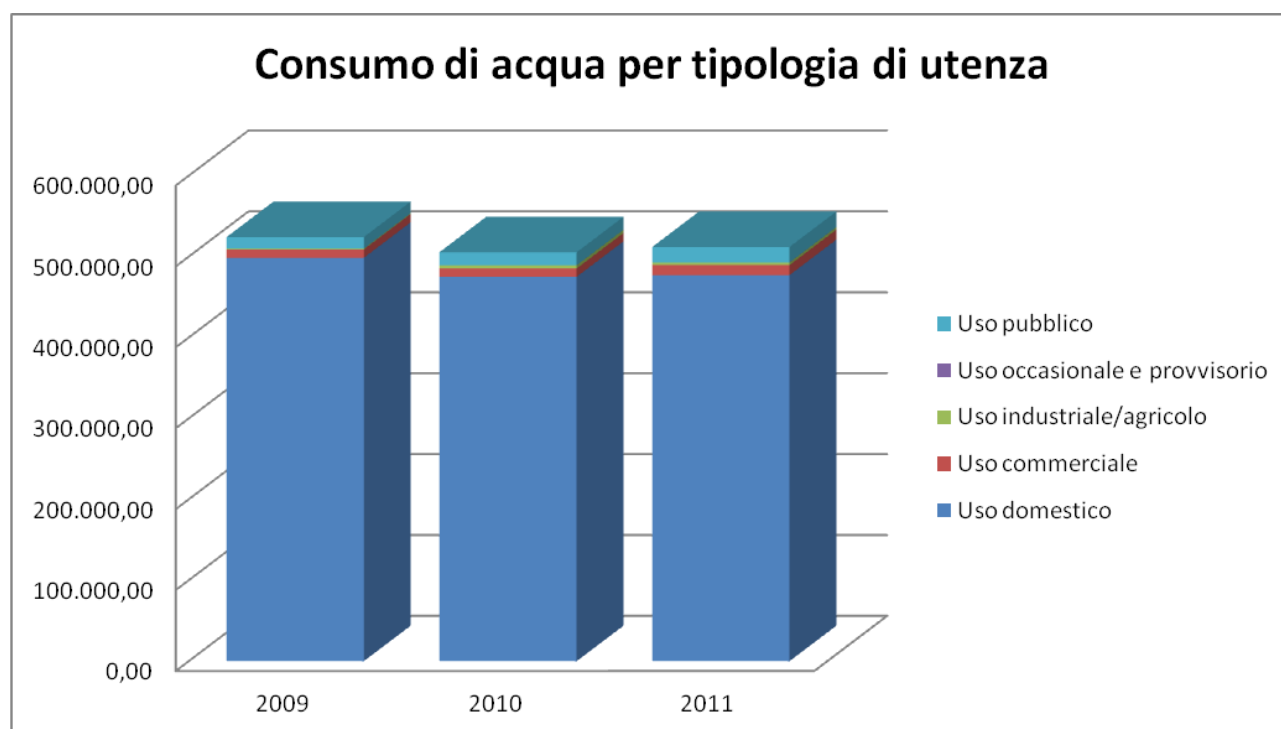


Grafico 4: Consumi di acqua potabile per tipologia di utenza (Fonte: nostra elaborazione su dati AQP)

Analizzando in dettaglio i consumi per uso domestico per abitante (Grafico 5), si evidenzia una riduzione del consumo giornaliero pro capite pari al 3,8%, passando da 131,36 litri/ab al giorno nel 2008 a 126,41 litri/ab al giorno nel 2010.

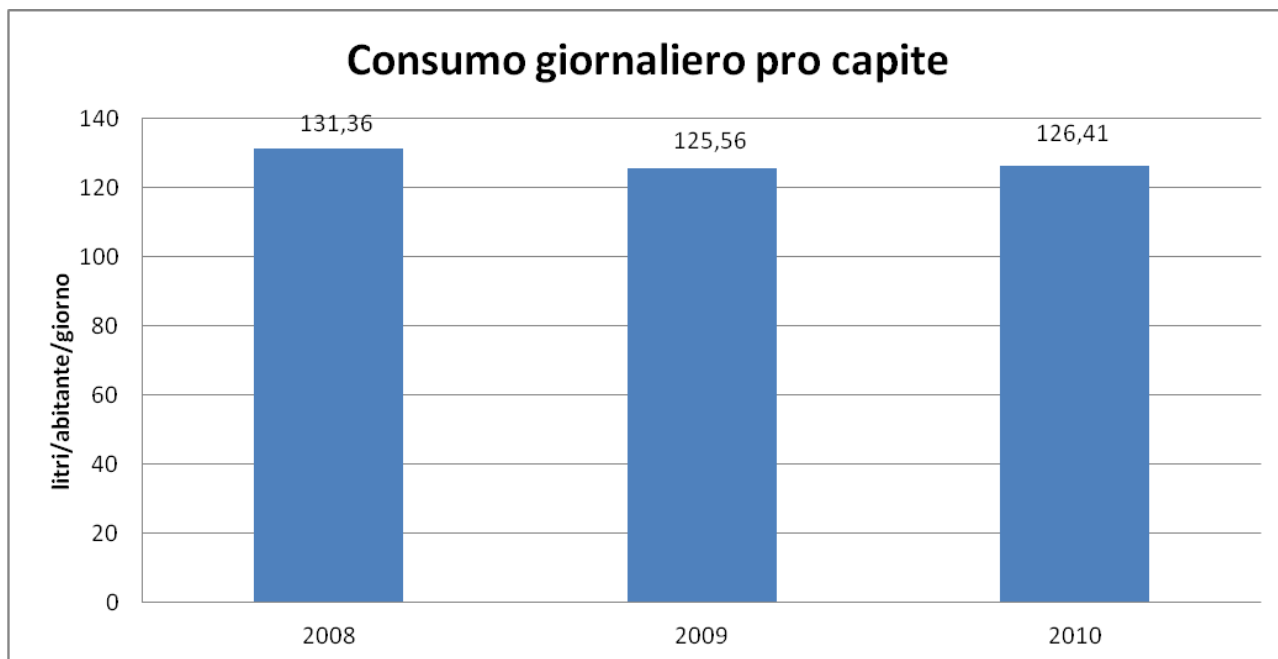


Grafico 5: Consumi pro capite al giorno di acqua potabile per usi domestici (Fonte: nostra elaborazione su dati AQP)

Il consumo giornaliero procapite è comunque di poco inferiore rispetto a quello medio della Regione Puglia (129,4 l/abitante/giorno).

Secondo la carta tematica elaborata da SOGESID per AQP, ove viene riportata la densità di pozzi per comune della Regione Puglia, il Comune di San Pancrazio Sal.no risulta appartenere alla classe 0,036 – 0,055 (pozzi/Ha), ovvero la settima classe su dieci per densità di pozzi su una scala che vede la densità massima essere compresa tra 0,449 e 0,804 (pozzi/Ha), come nel caso del Comune di San Pietro in Lama, e la densità minima tra 0 e 0,008 (pozzi/Ha) come nel caso del vasto territorio comunale di Lecce.

In particolare il Comune di San Pancrazio Sal.no è proprietario di tre pozzi artesiani (Tabella 14). Di questi, due sono ad uso irriguo, a servizio dei fondi rustici a loro limitrofi, ed uno ubicato all'interno del verde comunale. L'autorizzazione è presente solo per il pozzo per l'irrigazione del verde pubblico di Via del Mare di recente realizzazione (ma ancora si è in attesa della concessione all'emungimento) con concessione per la ricerca pratica n. 17872 - nota della Regione Puglia – Ufficio ex Genio Civile di Brindisi – prot. n. 0027628 del 24.03.2010. Per gli altri due pozzi non si ha evidenza che questi siano stati autorizzati all'epoca dal Genio Civile e sono pertanto in corso accertamenti per risalire allo stato autorizzativo, reso difficoltoso dal passaggio dal Genio Civile alla Provincia.

n.	Ubicazione	Uso	Autorizzazione
1	Pozzo artesiano in Via del Mare	Uso irriguo per verde pubblico	autorizzazione per la ricerca pratica n. 17872 - prot. n. 0027628 del 24.03.2010; autorizzazione all'emungimento in fase di completamento. Note: il pozzo non ha ancora attivo
2	Pozzo artesiano pressi Cimitero comunale	Uso irriguo	autorizzazione in fase di accertamento
3	Pozzo artesiano presso Campo sportivo comunale	Uso irriguo	autorizzazione in fase di accertamento

Tabella 14: Pozzi di proprietà del Comune di San Pancrazio Sal.no

5.1.2. Scarichi idrici

Dal punto di vista della gestione delle acque reflue, il Comune di San Pancrazio Sal.no fa parte dell'agglomerato denominato "San Pancrazio Sal.no" (Tabella 15). L'agglomerato utilizza un solo impianto di depurazione, ad uso esclusivo del centro urbano, gestito da Pura depurazione S.r.l, società dell'AQP. Tale impianto ha un livello di trattamento di tipo secondario e i reflui in uscita confluiscono nel Canale della Lamia dopo essere stati ulteriormente trattati dall'impianto di affinamento localizzato a lato dell'impianto stesso.

Caratteristiche tecniche dell'agglomerato "San Pancrazio Sal.no"	
Dati generali	
Codice agglomerato	1607401501
Superficie dell'agglomerato	2.305.289 m ²
Località afferenti all'agglomerato	San Pancrazio Salentino
Impianto di depurazione	San Pancrazio Salentino
Codice impianto	160BR01501A
Potenzialità impianto (Numero abitanti equivalenti)	10.527
Carico generato	
Popolazione residente	10.444
Popolazione presente	95
Popolazione pendolare	-441
Popolazione in strutture alberghiere	100
Abitanti in seconde abitazioni	1.558
Servizi ristorazione	800
Attività manifatturiere micro	1.474
Attività manifatturiere medio - grandi	848
Abitanti equivalenti totali urbani (Carico generato)	14.030
Dati su abitazioni	
Abitazioni totali	4.016
Abitazioni occupate da residenti	3.636
Abitazioni occupate da non residenti	6
Abitazioni vuote	647
Media del fattore di occupazione	3,13
Dati su recapiti	
Situazione attuale	
Tipo recapito	CISNS
Nome recapito	Canale della Lamia
Livello di trattamento 2008	Secondario
C.I. interessato situazione 2008	Acquifero del Salento
Scenario futuro	
Tipo recapito	CISNS
Nome recapito	Canale della Lamia
Livello di trattamento futuro	Tab.4
C.I. interessato scenario futuro	Acquifero del Salento

Tabella 15: Dati tecnici dell'impianto di depurazione a servizio del Comune (Fonte: Piano di Tutela delle Acque)

Il fabbisogno depurativo del Comune di San Pancrazio Sal.no è coperto dall'impianto di depurazione "San Pancrazio Salentino" (Figura 16), ubicato lungo la Strada Provinciale n. 75 per San Donaci, individuata catastalmente su foglio 35 e particella 262 e autorizzato dalla Provincia di Brindisi con Determina Dirigenziale n. 1269 del 11.08.2009.



Figura 16: immagine dall'alto dell'impianto di depurazione consortile con affianco l'impianto di affinamento
(Fonte:Google Earth)

Il depuratore è del tipo biologico a fanghi attivi, con stabilizzazione anaerobica e disidratazione meccanica dei fanghi.

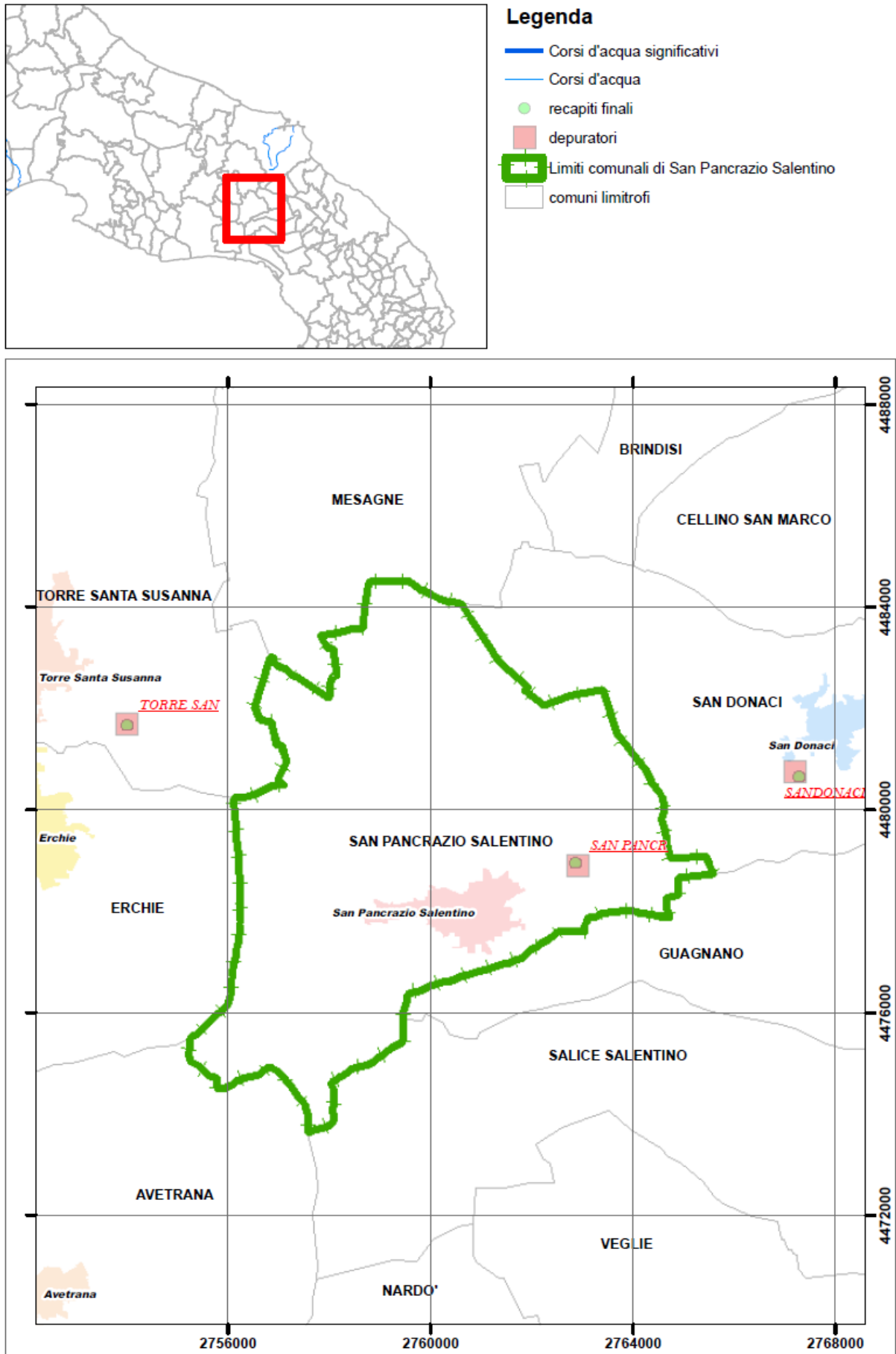


Figura 17: Agglomerato urbano di San Pancrazio Sal.no (Fonte: Piano di Tutela delle Acque, All. 4.1.4.)

Il volume di acqua trattato nell’impianto ha registrato un aumento del 6,43% dal 2009 al 2010, mentre nel 2011, al contrario, ha evidenziato una diminuzione rispetto all’anno precedente, cioè dello 0,42%.

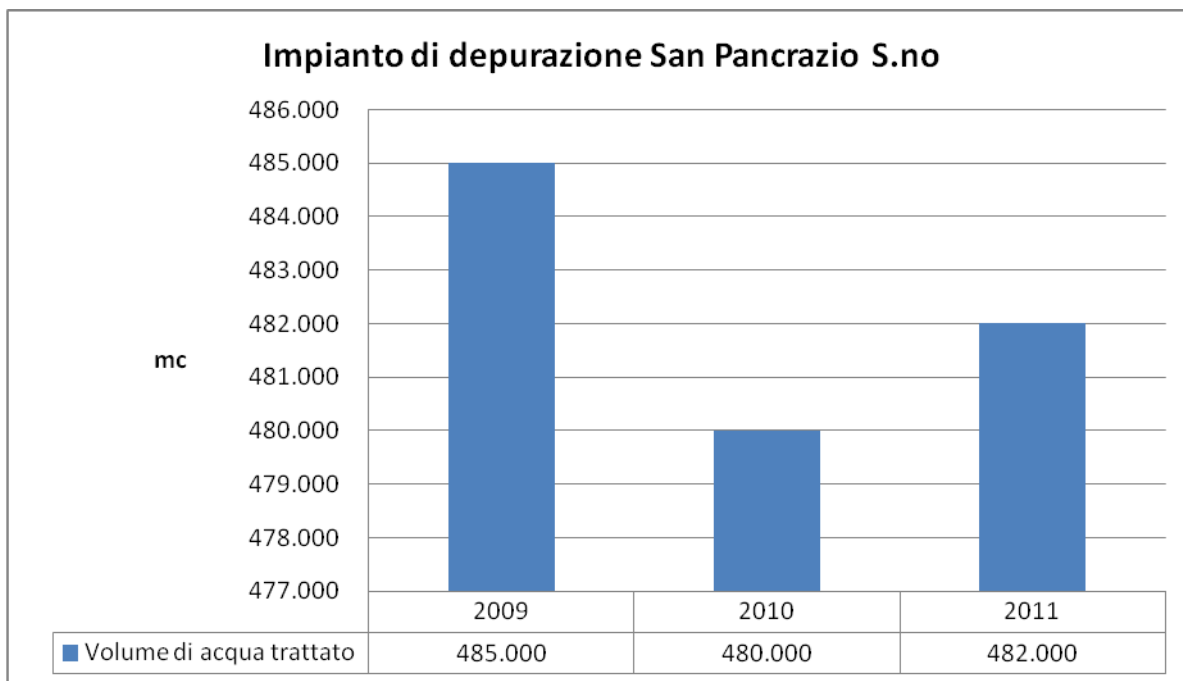


Grafico 6: Volume d’acqua trattato nell’impianto di depurazione di San Pancrazio Sal.no (Fonte: Pura Depurazione)

Gli scarichi delle acque reflue urbane sono disciplinati dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. In particolare all’interno dell’Allegato - parte III vengono individuati i valori limite di emissione per gli impianti di acque reflue urbane. Gli scarichi provenienti da impianti di trattamento delle acque reflue urbane in corpi d’acqua superficiali devono essere conformi alle norme di emissione riportate nella Tabella 16 (tab. 1 dell’allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006). Inoltre, poiché lo scarico avviene in un bacino drenante in area sensibile, deve essere conforme ai limiti di emissione indicati nella Tabella 17 (tab. 2 del medesimo allegato al decreto), secondo quanto indicato dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia.

Le tabelle riportano, quali valori di riferimento, sia le concentrazioni massime di inquinanti ammissibili, sia la percentuale di riduzione del carico inquinante a seguito del trattamento.

Potenzialità impianto in A. E. (Abitanti Equivalenti)	2.000 – 10.000		> 10.000	
	Concentrazione (Mg/l)	% di riduzione	Concentrazione (Mg/l)	% di riduzione
Parametri - media giornaliera (Mg/l)				
BOD5 (senza nitrificazione)	≤ 25	70 - 90	≤ 25	80
COD	≤ 125	75	≤ 125	75
Solidi sospesi	≤ 35	90	≤ 35	90

Tabella 16: Limiti di emissione per le acque reflue urbane

Potenzialità impianto in A. E. (Abitanti Equivalenti)	2.000 – 10.000		> 10.000	
	Concentrazione (Mg/l)	% di riduzione	Concentrazione (Mg/l)	% di riduzione
Parametri - media annua (Mg/l)				
Fosforo totale (P Mg/l)	≤ 2	80	≤ 1	80
Azoto totale (N Mg/l)	≤ 15	70 - 80	≤ 10	70 - 80

Tabella 17: Limiti di emissione per le acque reflue urbane recapitanti in aree sensibili

Vengono periodicamente effettuate delle analisi di qualità delle acque depurate; si riportano di seguito i risultati medi per gli ultimi 3 anni, relativi all’impianto di depurazione San Pancrazio Sal.no.

Dai risultati si evince come i valori di riduzione degli agenti critici espressi in valore assoluto e in percentuale rispettino in parte i limiti imposti da normativa. I parametri di BOD e COD registrano valori ammissibili in tutti e tre anni sia per quanto riguarda le concentrazioni in uscita che per le percentuali di riduzione. L’Azoto ha raggiunto negli anni valori di riduzione come richiesto da norma anche se con una concentrazione leggermente al di sopra del valore consentito. Il fosforo ha invece valori di concentrazione e di riduzione in percentuale chiaramente non a norma. Infine i solidi sospesi hanno concentrazioni in uscita nella norma nonostante negli ultimi due anni non abbiano di poco raggiunto la percentuale ammissibile di riduzione.

Descrizione tipologia e punto di analisi	2008	% riduzione	2009	% riduzione	2010	% riduzione
BOD (Mg/l) - affluente	322,50	97,45	202,73	92,56	175,00	91,19
BOD (Mg/l) - effluente	8,25		15,09		15,42	
COD (Mg/l) - affluente	624,50	95,76	382,73	89,12	281,36	87,44
COD (Mg/l) - effluente	26,50		41,64		35,33	
N tot. (Mg/l) affluente	52,50	72,86	47,73	71,23	66,50	78,57
N tot. (Mg/l) effluente	14,25		13,73		14,25	
P (Mg/l) - affluente	7,50	63,34	6,09	52,22	6,50	42,31
P (Mg/l) - effluente	2,75		2,91		3,75	
Ph (Mg/l) - affluente	7,71	- 2,66	7,48	- 0,67	7,45	- 2,62
Ph (Mg/l) - effluente	7,92		7,53		7,65	
SST (Mg/l) - affluente	306,50	95,92	150,91	89,88	128,36	89,04
SST (Mg/l) - effluente	12,50		15,27		14,08	

Tabella 18: Agglomerato "San Pancrazio Sal.no – risultati delle analisi effettuate (Fonte: AATO Regione Puglia)

La gestione e la manutenzione della rete fognaria di San Pancrazio Sal.no (Figura 18) è di competenza dell’AQP, in quanto Gestore del Servizio Idrico Integrato.

RETE FOGNARIA DI SANPANCRAZIO

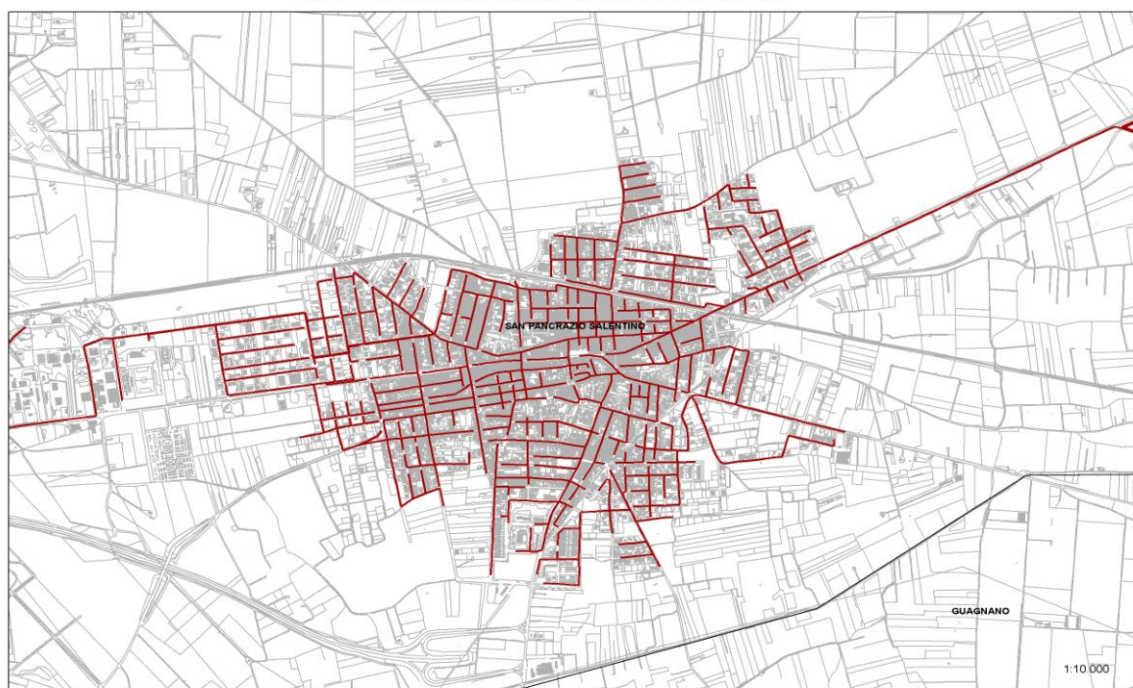


Figura 18: Rete fognaria dell’abitato di San Pancrazio Salentino (Fonte: AQP)

Il comune di San Pancrazio Sal.no, nell’ambito del piano di intervento di completamento della rete fognante bianca in corso d’opera, sta realizzando due vasche (una nella zona est e l’altra nella zona ovest) interrata, punto di confluenza delle acque bianche (acque di prima pioggia) per la decantazione e filtrazione delle stesse prima dell’invio al Canale Lamia. A tal proposito, con determinazione dirigenziale n. 758 del 17.09.2010 è stato approvato il progetto esecutivo per i lavori “adeguamento recapiti finali di reti di fognatura pluviale che scaricano nel sottosuolo attraverso pozzi assorbenti e completamento rete esistente”. La Tav. G del progetto – relazione tecnica stazioni di trattamento – prevede il convogliamento delle acque piovane dai collettori finali in n. 2 (due) vasche trascinabili (vasca A e vasca B) con sistemi di grigliatura, e pozzetti dissabbiatori secondo quanto previsto dalla normativa in vigore D.LGS 152/2006. I lavori sono in corso. Ai sensi della normativa vigente lo scarico delle acque meteoriche va autorizzato dalla Provincia ad opere ultimate e realizzate in conformità con la disciplina urbanistica ed edilizia, pertanto le richieste di autorizzazione dovranno essere presentate ad opere realizzate e non in corso d’opera, pena l’archiviazione dell’istanza.

Di particolare rilievo, sempre nell’ambito della materia scarichi-fognatura, è da evidenziare il progetto per l’utilizzazione delle acque reflue provenienti dagli impianti di affinamento dei comuni di San Pancrazio Salentino e San Donaci con la rete irrigua del Consorzio di Bonifica Arneo finanziato con fondi P.O. Puglia FERS 2007/2013 Asse II Linea Intervento 2.1 – azione 2.1.2. per un importo di € 2.500.000,00 giusta Delibera Giunta Regionale n. 2637 del 30.10.2010. Il progetto prevede il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue provenienti dagli impianti depurativi sottoponendo le stesse a processi di affinamento. Tali acque, a regime, andranno ad alimentare l’esistente comprensorio irriguo denominato Irrigazione Salento 1 – lotto 2 facente capo al Consorzio di Bonifica dell’Arneo.

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Consumo di acqua	Consumo idrico totale annuo	511.917 mc	2010
Consumo di acqua	Consumo idrico domestico annuo	477.200,92 mc	2010
Consumo di acqua	Consumo idrico per abitante – uso domestico	126,41 l/abitante/giorno	2010
Scarichi idrici	Volumi di acqua trattati dal depuratore	480.000 mc	2010

Tabella 19: Riepilogo indicatori Gestione risorse idriche

5.2. Gestione rifiuti urbani

5.2.1. Servizio di igiene urbana

Il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti nel comune di San Pancrazio Sal.no è svolto dalla ATI Monteco – COGEIR SRL (contratto n. 45072/09 ed atto modificativo Rep. n. 45588/09).

Il servizio prevede la raccolta porta a porta delle frazioni di umido, carta/cartoni, plastica/metalli, ingombranti, RAEE, ecc. e conferimento ad impianti autorizzati per il recupero o lo smaltimento degli stessi, la raccolta dei rifiuti indifferenziati e conferimento ad impianti autorizzati allo smaltimento degli stessi più altre tipologie di servizi elencati nel paragrafo di seguito.

5.2.2. Raccolta dei rifiuti solidi urbani ed assimilati

Per la raccolta dei rifiuti solidi urbani indifferenziati sono a disposizione dei cittadini contenitori grigi da 30 litri che vengono raccolti con frequenza settimanale (ogni sabato) dall’azienda che fornisce il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti nel Comune di San Pancrazio (A.T.I. MONTECO – COGEIR SRL).

Per le principali utenze industriali e artigianali è in funzione un servizio di raccolta due volte/settimana mediante contenitori carrellati da 360 l.

La produzione di rifiuti solidi urbani nel Comune di San Pancrazio Sal.no è in forte calo se si confrontano i dati del 2009 (6.209.980 kg prodotti) con quelli del 2011 (4.377.228 kg prodotti) con una percentuale di riduzione pari al 29,51 %.

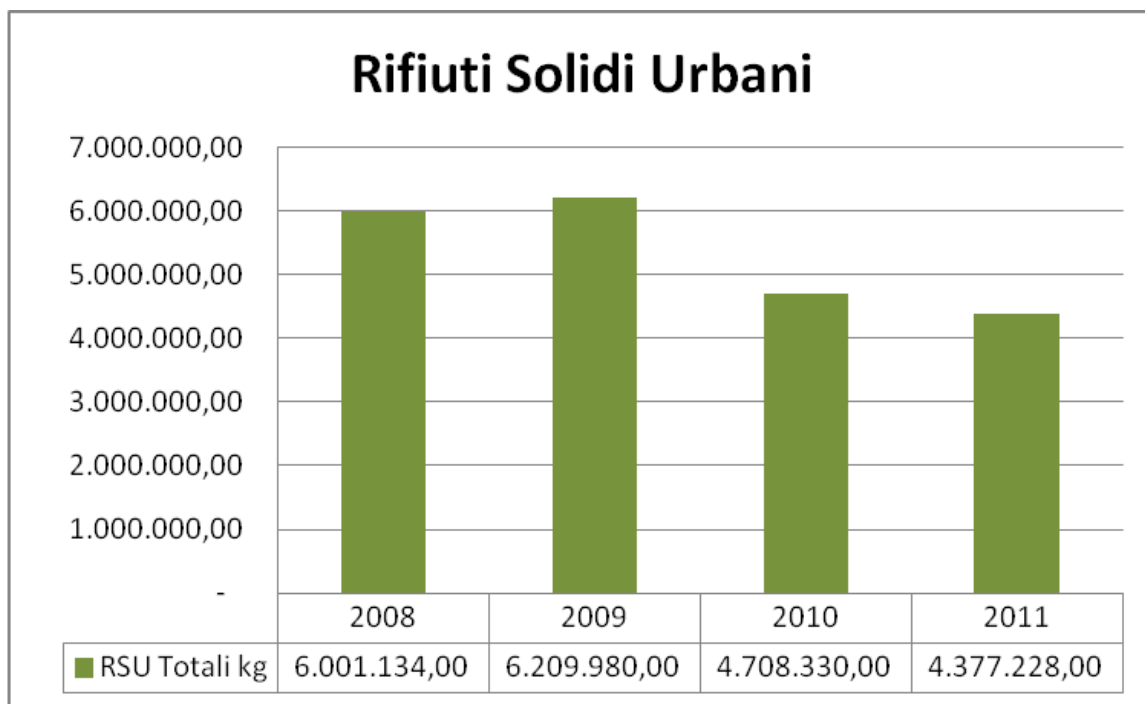


Grafico 7: Produzione totale di RSU comunale (fonte: Regione Puglia – Servizio Rifiuti e Bonifiche)

La produzione annua procapite di RSU (grafico 8) nel 2011 è pari a 423,25 kg, sempre più in diminuzione rispetto agli anni precedenti, ed esattamente del 26,21% se confrontiamo tale dato con quello del 2008 (573,56 kg). Il valore è inferiore anche rispetto al dato della Regione Puglia (556,76 kg/abitante).

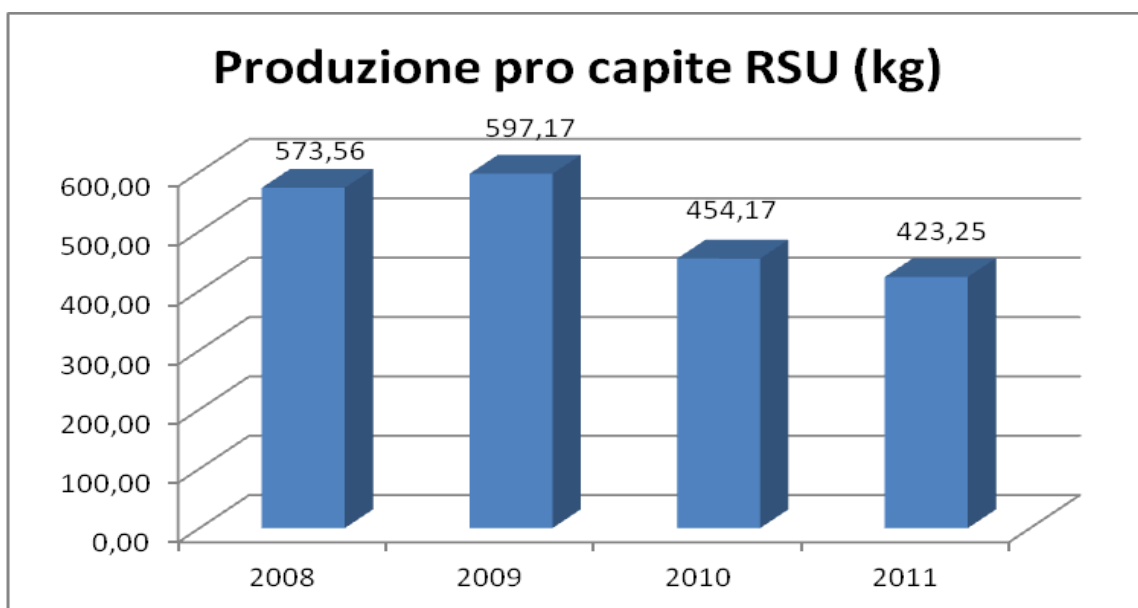


Grafico 8: Produzione annua procapite di RSU comunale (ns. elaborazione su fonte Regione Puglia – Servizio Rifiuti e Bonifiche)

5.2.3. Raccolta differenziata

La raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani è aumentata in maniera significativa negli ultimi due anni. Si è passati infatti dal circa 8 % del biennio 2008-2009 al 46,73% del 2010 fino al 59,78% del 2011 (Grafico 9).

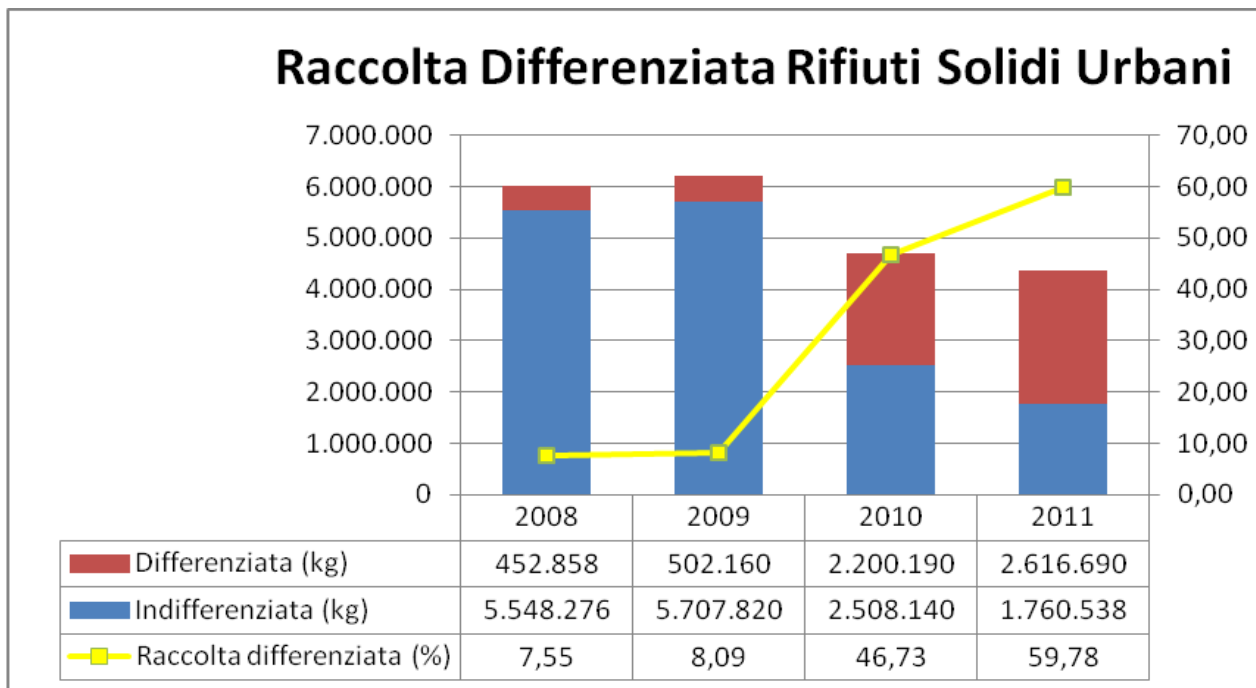


Grafico 9: Percentuale di rifiuti differenziati rispetto al totale RSU nel Comune di San Pancrazio Sal.no
(Fonte: Regione Puglia – Servizio Rifiuti e Bonifiche)

L'aumento delle percentuali di raccolta differenziata è diretta conseguenza del miglioramento dell'efficienza del servizio di raccolta e di una maggiore attività di sensibilizzazione dei cittadini.

Il primo Marzo 2010 è infatti iniziata la nuova gestione integrata dei rifiuti solidi urbani. Il servizio presenta significative novità nel sistema di raccolta dei rifiuti urbani e delle varie frazioni riciclabili: infatti, dal sistema a "bidone" si è passati, con un breve periodo di transizione, al sistema "porta a porta", con rimozione di tutti i cassonetti stradali presenti nel centro urbano.

L'impegno richiesto alla cittadinanza, in funzione del nuovo sistema di raccolta, ha comportato uno sforzo aggiuntivo soprattutto per chi, in precedenza, non aveva volontariamente effettuato nessun tipo di raccolta differenziata. Per chi già da tempo aveva effettuato la raccolta differenziata, il servizio "porta a porta" è stato invece di facile applicazione.

In particolare, ad ogni famiglia è stato consegnato il Kit per la raccolta differenziata composto da un contenitore marrone per la raccolta dell'umido (scarti alimentari e organici come frutta, verdura, resti di pietanze, cenere spenta, tovaglioli, ecc.), un contenitore grigio per la raccolta del rifiuto non riciclabile (piatti, posate, bicchieri in plastica, pannolini, pannoloni, ecc.), bustoni bianchi per la raccolta di carta e cartone, bustoni gialli per la raccolta di plastica e metalli.

E' rimasto inalterato invece il circuito di raccolta del vetro e di raccolta degli indumenti usati, rifiuti pericolosi come medicinali, pile, T e/o F, che avranno contenitori dedicati.

Il servizio prevede anche il ritiro gratuito domiciliare di rifiuti ingombranti (mobili, frigoriferi, lavatrici, ecc.) e degli scarti vegetali attraverso una prenotazione del servizio al numero verde della società che è il seguente: 800801020.







E' attivo, inoltre, un centro raccolta materiali (dietro il campo sportivo comunale) in cui possono essere consegnati, oltre ai rifiuti interessati dagli ordinari circuiti di raccolta domestici, piccole quantità di inerti, olio alimentare, batterie d'auto usate, lampade a risparmio energetico, residui di prodotti e contenitori di fitofarmaci, cartucce/toner, ecc. superando le difficoltà manifestate dai cittadini che intendevano disfarsi, in sicurezza e secondo legge, di tali rifiuti. Il CRM realizzato a San Pancrazio Salentino

Il CRM (centro raccolta materiali) del Comune di San Pancrazio Salentino è stato autorizzato con Permesso a Costruire n° 2 del 31.01.2010 in base al D.M. 08.04.2008 n. 99 ed e' inferiore ad una superficie 2000 mq.

Il Comune ha inoltre inviato una richiesta ufficiale al soggetto gestore (pratica protocollo n° 14302 del 09.11.2010) ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche, rilasciato dalla Provincia di Brindisi. Il gestore ha successivamente inviato una risposta ufficiale all'amministrazione nella quale si comunica che non si rende necessario dotarsi di un sistema di gestione delle acque meteoriche in quanto il centro di raccolta non accetterà più dal mese di Febbraio 2013 i rifiuti pericolosi ed in particolare i RAEE, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del D.M. 08/04/2008. Questi ultimi verranno unicamente ritirati a domicilio su prenotazione telefonica. Il Comune è inoltre in attesa di ricevere dal soggetto gestore la documentazione necessaria al rilascio dell'agibilità del centro di raccolta, compresa l'autorizzazione stessa. Infine, è stata recentemente realizzata anche una isola interrata sita in Via Umbria dove è possibile conferire la frazione residuale non riciclabile, apribile solo con chiave distribuita agli aventi diritto con il kit. Il tutto, naturalmente, è stato pubblicizzato con materiale informativo consegnato a tutte le famiglie di San Pancrazio Sal.no nonché con diverse iniziative nelle scuole comunali, con vari incontri pubblici destinati alle categorie commerciali ed artigianali.

La Regione Puglia - servizio ciclo rifiuti e bonifica - con determinazione dirigenziale n. 93 del 20.10.2011, ha inoltre ammesso a finanziamento la proposta del Comune di San Pancrazio Sal.no concedendo la somma di € 50.000,00 – causale: realizzazione dei punti ecologici. Infatti, il comune è stato ammesso al finanziamento relativo al Programma Operativo FESR 2007-2013 – PPA dell'asse II -linea di intervento 2.5. azione 2.5.1 "Potenziamento e ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolta differenziata" – procedura negoziale relativa alla concessione di contributi volta a selezionare delle proposte di interventi per la realizzazione di "punti ecologici".

La tabella che segue sintetizza le modalità di Raccolta Differenziata effettuata nel territorio di Guagnano dall'ATI Monteco – COGEIR SRL (contratto n. 45072/09 ed atto modificativo Rep. n. 45588/09):

Rifiuto raccolto	Modalità	Frequenza raccolta
 <p>Abiti usati (vestiti, scarpe, cappelli, guanti, accessori in buono stato)</p>	 <p>Contenitori indumenti Giallo</p>	La raccolta dei tessili dai contenitori preposti avviene ogni quindici giorni.
 <p>Carta</p>	 <p>Busta bianca - 50 litri</p>	Ritiro "porta a porta" ogni Martedì. Posizionare a marciapiede entro le ore 6.00
 <p>Frazione non riciclabile</p>		Ritiro "porta a porta" ogni Sabato. Posizionare a marciapiede entro le ore 6.00













Rifiuto raccolto	Modalità	Frequenza raccolta
 Frazione Umida	Contenitore grigio – 40 litri  Contenitore Marrone – 40 litri	Ritiro "porta a porta" ogni Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì e Venerdì. Posizionare a marciapiede entro le ore 6.00
 Plastica e Metalli	 Busta Gialla – 50 litri	Ritiro "porta a porta" ogni Giovedì. Posizionare a marciapiede entro le ore 6.00
 Potature	 Numero Verde	Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8:30 alle ore 13:00 e dalle ore 15:30 alle ore 19:00 o aprendo una segnalazione da "Invio Segnalazioni" del nostro sito Web. In alternativa è possibile conferire le potature presso il Centro Raccolta Materiali.
 Rifiuti Ingombranti	 Numero Verde	Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8:30 alle ore 13:00 e dalle ore 15:30 alle ore 19:00 o aprendo una segnalazione da "Invio Segnalazioni" del nostro sito Web. Il giorno previsto per il ritiro è il Venerdì.
 Rifiuti pericolosi (Rifiuti tossici T o infiammabili F come solventi, neon, insetticidi, e poi pile e medicinali)	 Contenitori Rifiuti Pericolosi – 130 litri	La raccolta dei rifiuti urbani pericolosi (R.U.P.) dagli appositi contenitori è effettuata in base alla tipologia: farmaci (un giorno a settimana), pile (ogni quindici giorni), T e/o F (un giorno al mese).
 Vetro	 Campana Verde	Il vetro deve essere conferito sfuso nelle campane da 240l (senza buste). Il ritiro avviene ogni quindici giorni per le utenze domestiche ed un giorno alla settimana per le utenze non domestiche.

Tabella 20: Comune di San Pancrazio Salentino – Modalità di raccolta differenziata (Fonte: sito web Monteco)

L'elenco che segue riporta il resto dei servizi effettuati nel territorio di San Pancrazio Sal.no dall'ATI Monteco - Cogeir Srl secondo il contratto Rep. n. 45072/09 e atto modificativo Rep. n. 45588/09 sottoscritto col Comune:

- **Cartoni:** il ritiro avviene sei giorni alla settimana per le utenze non domestiche;
- **Verde:** sono previsti minimo 10 interventi annui per ogni tipologia di utenza;
- **Raccolta olii esausti:** il servizio si effettua su chiamata;
- **Rifiuti da Esumazione/Estumulazione:** il gestore effettua un massimo di 12 interventi l'anno;

- **Sanificazione ambientale:** interventi da concordare con il gestore, per un massimo di: derattizzazione - 17 interventi l'anno, deblattazione - 18 interventi l'anno, disinfestazione e Disinfezione - 12 interventi l'anno ma maggio a settembre;
- **Interventi di recupero rifiuti abbandonati:** si effettuano 4 interventi all'anno;
- **Interventi di cancellazione scritte:** si effettuano 2 interventi l'anno e su richiesta;
- **Diserbo stradale:** il gestore effettua 6 interventi l'anno;
- **Pulizia caditoie stradali:** il gestore effettua 2 interventi l'anno;
- **Raccolta Inerti:** da conferire presso l'eco-piazzola;
- **Lavaggio stradale:** il gestore lo effettua due giorni alla settimana in Luglio ed Agosto, un giorno alla settimana ne resto dei mesi dell'anno;
- **Pulizia aree mercatali:** il gestore effettua minimo un intervento a settimana;
- **Lavaggio superfici di particolare pregio:** sono previsti 4 interventi l'anno;
- **Spazzamento stradale:** (comprende raccolta siringhe, carogne animali): il gestore provvede alla pulizia delle vie e delle piazze comunali mediante spazzamento manuale e meccanizzato. Lo spazzamento avviene con frequenze variabili a seconda della zona: nel centro storico si effettuano tre interventi a settimana, di cui uno la domenica, nel resto del centro urbano un intervento a settimana, nell'agro un intervento alla settimana a rotazione e presso il cimitero tre giorni a settimana;
- **Cestini portarifiuti:** vengono svuotati periodicamente sul suolo pubblico contenitori (cestini, cestoni), destinati a ricevere i piccoli rifiuti dei passanti;
- **Lavaggio contenitori:** contenitori frazioni secche (ogni quindici giorni da maggio a settembre, ogni trenta giorni da ottobre ad aprile), contenitori frazione umida ed indifferenziato (due volte a settimana da maggio a settembre, una volta a settimana da ottobre ad aprile), cestini getta carte (due all'anno);
- **Compostaggio domestico:** consegna composter al 27% de cittadini residenti.

Analizzando nel dettaglio i dati relativi alla raccolta differenziata di alcuni materiali nel triennio 2009 - 2011 si nota come la raccolta di carta e cartone sia quasi quadruplicata (grafico 10) e come quella del vetro sia triplicata (grafico 11).

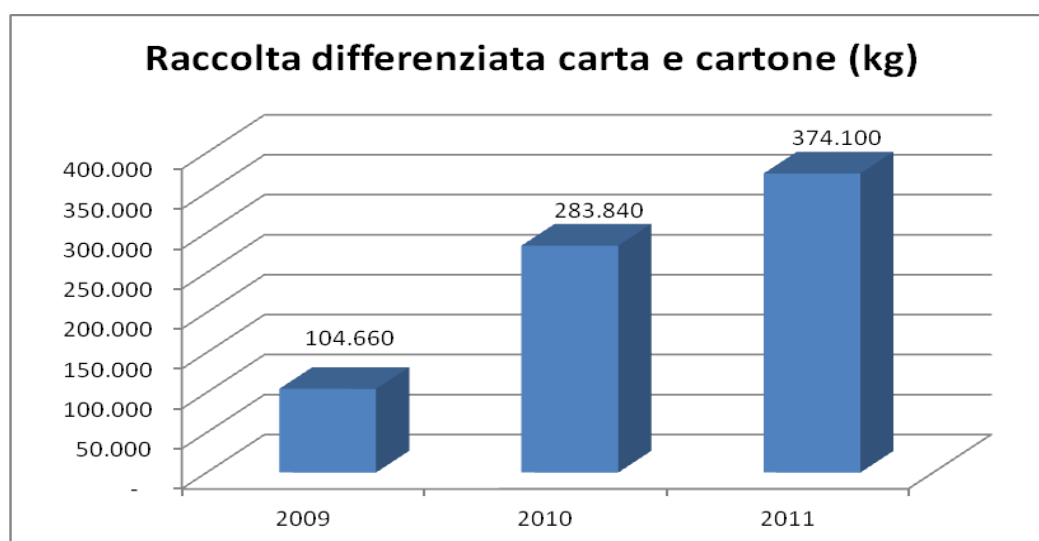


Grafico 10: Raccolta differenziata di carta e cartone (Fonte: Regione Puglia – Servizio Rifiuti e Bonifiche)

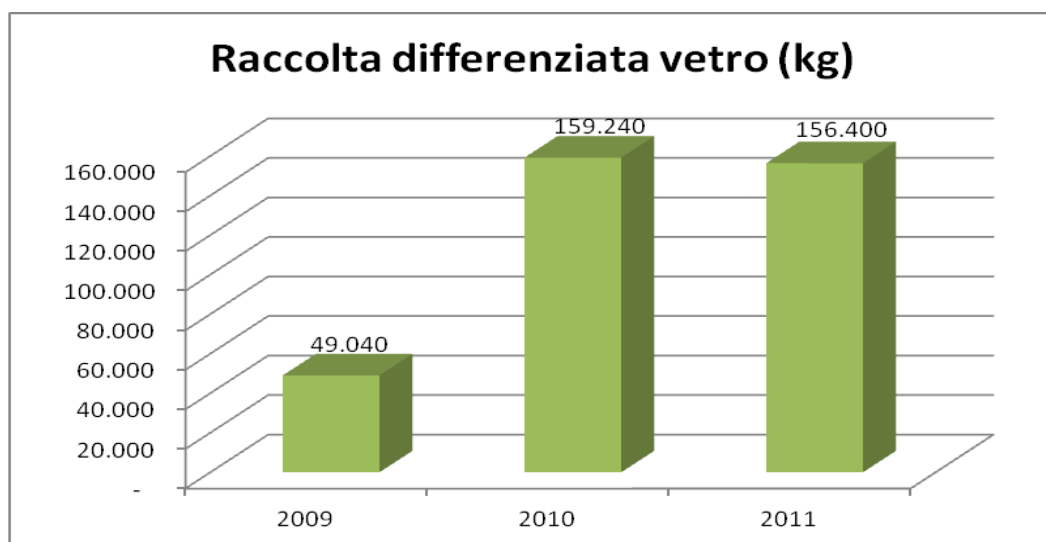


Grafico 11: Raccolta differenziata comunale del vetro (CER 15 01 07 e 20 01 02)
(Fonte: Regione Puglia – Servizio Rifiuti e Bonifiche)

5.2.4. Impianti di trattamento dei rifiuti

Con decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 302 del 30.09.02 il Comune di San Pancrazio Sal.no fa parte dell'Autorità di Bacino BR/2 per la gestione dei rifiuti sul territorio che comprende anche i Comuni di Ceglie Messapica, Erchie, Francavilla Fontana, Latiano, Oria, San Michele Salentino, Torre Santa Susanna, Villa Castelli. Il Commissario Delegato per l'emergenza in materia di rifiuti in Puglia ha adottato il Decreto commissariale n. 189 del 19 ottobre 2006, con il quale ha confermato la configurazione territoriale dei 15 ATO presenti nella Regione e quindi anche dell'A.T.O. BR/2. Inoltre, dato che alcuni impianti previsti dal Piano d'Ambito non sono ancora entrati in esercizio nell'ATO BR/2, il Comune di San Pancrazio si serve della seguente impiantistica:

- **CMRD**: Centro Materiali Raccolta Differenziata; - **C**: impianto di Compostaggio; - **S**: impianto di Selezione; - **B**: impianto di Biostabilizzazione; - **SB**: impianto di Selezione e Biostabilizzazione; - **CDR**: impianto di produzione Combustibile Derivato da Rifiuto; - **CO**: impianto di Condizionamento; - **ST**: Stazione di Trasferimento; - **D**: Discarica di servizio e soccorso.

Impianto	Comune	Località	Stato impianto
CMRD	Campi Salentina (ATO LE/1)	-	Realizzato ed affidato nel 2007 al gestore dei servizi di raccolta
C	Impianto Tersan Modugno	Area industriale	Realizzato in esercizio
C	Impianto EDEN '94 Manduria	Area industriale	Realizzato in esercizio
CMRD	Francavilla Fontana	Masseria Feudo Inferiore	Realizzato in esercizio
D solo frazione secca	Brindisi (ATO BR/1)	Contrada Autigno	In esercizio

Tabella 21: Comune di San Pancrazio Salentino – Impianti di conferimento R.S.U.

Nella tabella che segue si riporta l'elenco di impianti in cui attualmente sono conferiti i rifiuti solidi urbani prodotti nel Comune di San Pancrazio Sal.no:

Tipologia rifiuto	Codice CER	Impianto	Tipo
Carta e cartone	20 01 01 15 01 01	SUD GAS S.R.L. – Campi Salentina	Recupero
Vetro	20 01 02 15 01 07	SUD GAS S.R.L. – Campi Salentina	Recupero
Legno	20 01 38 15 01 03	SUD GAS S.R.L. – Campi Salentina	Recupero
Plastica	20 01 39 15 01 02	SUD GAS S.R.L. – Campi Salentina	Recupero
Metalli	20 01 40 15 01 04	SUD GAS S.R.L. – Campi Salentina	Recupero
Tessili	20 01 11	Nuova Promozione Humana - Erchie	Recupero
Beni Durevoli (RAEE)	20 01 23 20 01 36	SUD GAS S.R.L. – Campi Salentina	Recupero
Raccolta multimateriale Carta/plastica/lattine/alluminio	15 01 06	SUD GAS S.R.L. – Campi Salentina	Recupero
Frazione organica (umido)	20 01 08	Tersan Modugno, Eden '94 Manduria	Recupero
Rifiuti urbani misti (tal quale) + residui della pulizia delle strade e suolo pubblico	20 03 01	Discarica di servizio e soccorso - Comune di Brindisi, Contrada Autigno	Smaltimento
Pneumatici fuori uso	16 01 03	SUD GAS S.R.L. – Campi Salentina	Recupero
Ingombranti	20 03 07	SUD GAS S.R.L. – Campi Salentina	Recupero
Inerti da C&D	17 01 07	Impresa Salvatore Monte – San Pancrazio Sal.no	Recupero
Rifiuti pericolosi (vernici, inchiostri, t/f, pile, farmaci, ecc.)	20 01 27 20 01 33 20 01 31 Ecc.	Eco impresa srl - Ostuni	smaltimento
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense - sfalci di potature	20 01 08	Impianto Eden '94 - Manduria	Recupero
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense - sfalci di potature	20 01 08	Impianto Tersan Puglia s.p.a. - Modugno	Recupero

Tabella 22: Comune di San Pancrazio Salentino – Tipologie di R.S.U. raccolti ed impianti di conferimento

Nel territorio di San Pancrazio Sal.no non sono presenti impianti di trattamento dei rifiuti urbani né dei rifiuti speciali.

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Rifiuti	Produzione totale di RSU	4.377.228,00 kg	2011
Rifiuti	Produzione pro capite di RSU	423,25 kg/abitante	2011
Rifiuti	Incidenza della raccolta differenziata rispetto al totale	59,78 %	2011
Rifiuti	Raccolta differenziata annua pro capite di carta e cartoni	36,17 kg/abitante	2011
Rifiuti	Raccolta differenziata annua pro capite di plastica	n.p.	-
Rifiuti	Raccolta differenziata annua pro capite di vetro	15,12 kg/abitante	2011
Rifiuti Emissioni di odori Emissioni in atmosfera	Numero di impianti di trattamento dei rifiuti per tipologia di impianto	0	2011

Tabella 23: Riepilogo indicatori Gestione rifiuti

5.3. Manutenzione strade, verde ed arredo urbano

Le principali aree destinate al verde del Comune di San Pancrazio Sal.no sono: Villa Comunale di Via Miccoli, Piazza e Corso Umberto I, Villetta area mercatale, Villetta Via Umbria, Piazza Unità d'Italia, Villetta via W. Tobagi, rotatorie e piccole aiuole spartitraffico, giardini scuole comunali, ecc. aventi una superficie totale di circa 30.000 m². La superficie a verde per abitante è pari a 2,9 m²/abitante, un valore nella media rispetto al resto del territorio. La gestione del verde pubblico è svolta dall'Ufficio Tecnico.

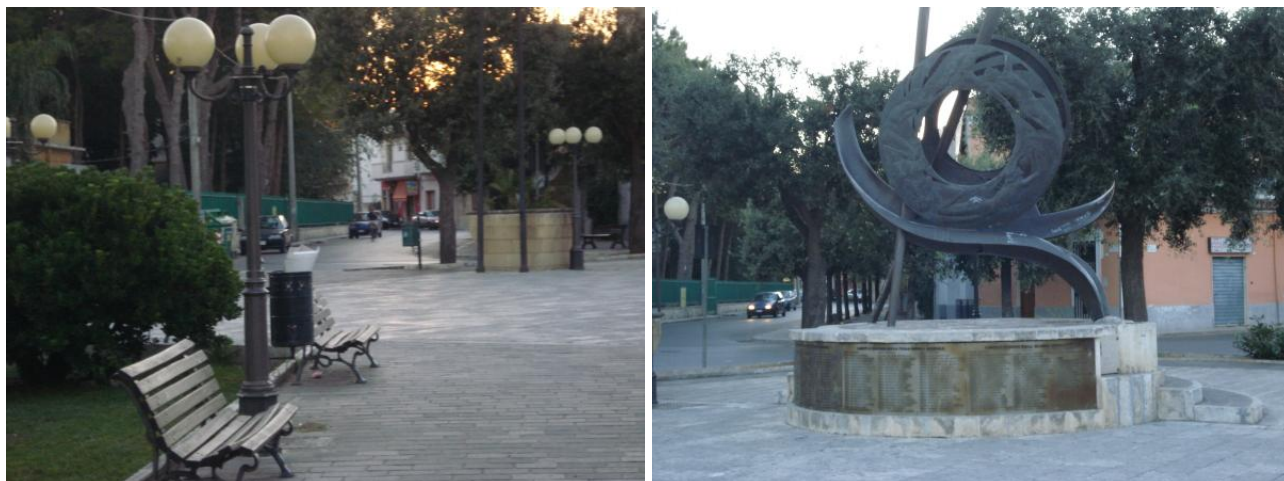


Figura 19: Aree a verde – Piazza Unità d'Italia

Il servizio di pulizia, manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree a verde del comune è affidato a ditte esterne, mediante gara d'appalto. Alcune aree a verde pubblico (Piazza Unità d'Italia, Villetta mercato settimanale, Villa comunale Via Miccoli, Parco Unicef, Parco zona 167, rotatoria Via Del Mare) sono gestite da privati attraverso contratti di sponsorizzazione ed affido del verde mediante asta pubblica in cambio dell'uso di chioschi e locali comunali.

Aspetto Ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Biodiversità	Superficie aree verdi/abitante	2,9 m ² /abitante	2011

Tabella 24: Riepilogo indicatori Manutenzione strade, verde ed arredo urbano

5.4. Monitoraggio dell'inquinamento

5.4.1. Inquinamento atmosferico

All'interno del territorio comunale di San Pancrazio è presente una centralina per il controllo della qualità dell'aria, di proprietà dell'ARPA PUGLIA. Nella tabella che segue sono indicate l'ubicazione e altre informazioni:

Informazioni sulla centralina ARPA PUGLIA	
Denominazione:	San Pancrazio Salentino
Provincia:	Brindisi
Comune:	San Pancrazio Salentino
Indirizzo:	Via Grazia Deledda
Tipologia area analizzata:	Suburbana
Tipologia stazione:	Fondo
Inquinanti analizzati:	PM ₁₀ , NO ₂ , SO ₂

Informazioni sulla centralina ARPA PUGLIA	
Data inizio attività:	01/05/2004
Data cessazione attività:	-
Note:	-

Tabella 25: Comune di San Pancrazio Salentino – Informazioni sulla centralina dell’ARPA Puglia



Figura 20: Comune di San Pancrazio Sal.no– Centralina ARPA situata in Via G. Deledda

La centralina permette di monitorare nel corso dell’anno i seguenti parametri:

- PM10 (polveri inalabili): insieme di sostanze solide e liquide con diametro inferiore a 10 micron che derivano da emissioni di autoveicoli, processi industriali, fenomeni naturali;
- NO₂ (biossido di azoto): gas tossico che si forma nelle combustioni ad alta temperatura, sue principali sorgenti sono i motori a scoppio, gli impianti termici, le centrali termoelettriche;
- SO₂ (biossido di zolfo): gas irritante, si forma soprattutto in seguito all'utilizzo di combustibili (carbone, petrolio, gasolio) contenenti impurezze di zolfo;

Nella tabella 26 sono indicati il parametro di valutazione e i limiti di legge:

INQUINANTE	PARAMETRO DI VALUTAZIONE	VALORE LIMITE DI LEGGE
PM ₁₀	MEDIA GIORNALIERA	50 (µg/m ³)
NO ₂	MASSIMO GIORNALIERO	200 (µg/m ³)
SO ₂	MASSIMO GIORNALIERO	350 (µg/m ³)

Tabella 26: Parametri di valutazione e limiti di legge dei principali inquinanti

Dall'elaborazione dei dati giornalieri della centralina di San Pancrazio si sono avuti i seguenti risultati:

INQUINANTE	MEDIA ANNUALE ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)				SUPERAMENTO DEI LIMITI DI LEGGE (numero di giorni)			
	2009	2010	2011	Triennio 2009-11	2009	2010	2011	Tot.
PM ₁₀	25,95	24,45	27,50	25,96	20	14	25	59
NO ₂	33,80	20,33	22,65	25,67	0	0	0	0
SO ₂	1,17	1,45	1,24	1,29	0	0	0	0

Tabella 27: Medie annuali e superamenti dei limiti di legge degli inquinanti monitorati dalla centralina dell'ARPA Puglia

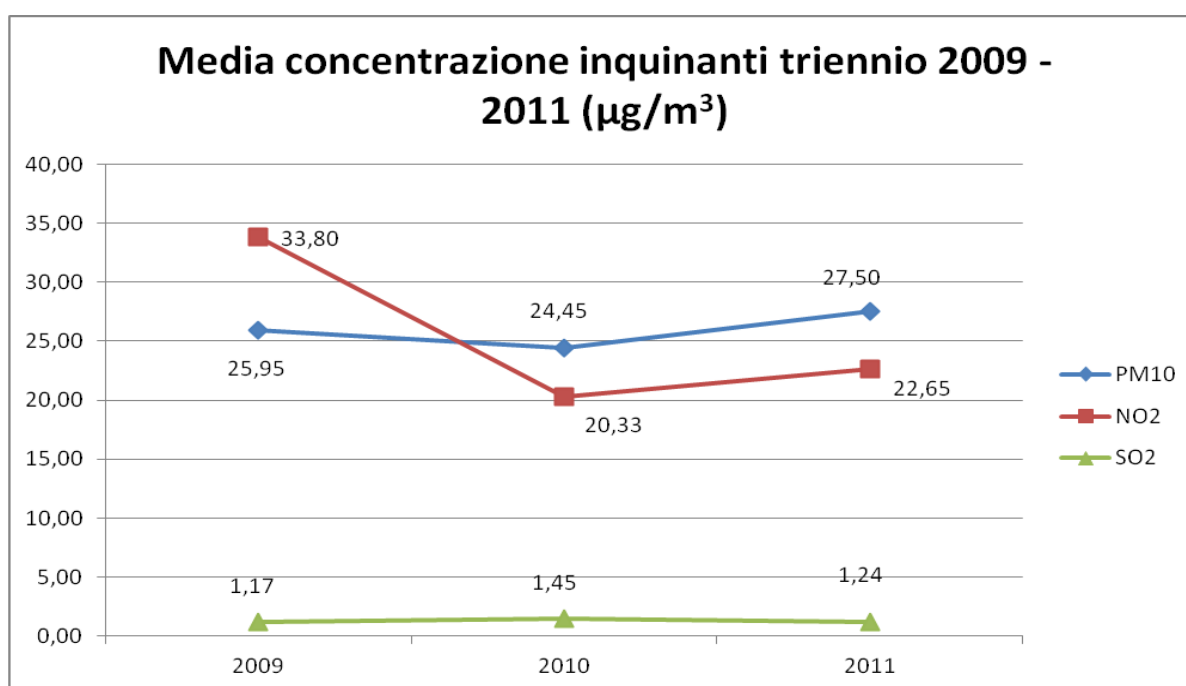


Grafico 12: Medie annuali degli inquinanti monitorati dalla centralina dell'ARPA Puglia

Nella tabella 27 possiamo notare come il numero di superamenti di PM₁₀ sia cresciuto nel 2011 rispetto agli anni precedenti non superando tuttavia il limite consentito per legge (35 superamenti l'anno), mentre dal grafico 12 si evince che la media di concentrazioni di PM₁₀ sia nuovamente salita nel 2011 dopo essere scesa nel 2010. Per quanto riguarda il biossido di azoto (NO₂), dal 2009 al 2010 si registra una brusca diminuzione ed una leggera risalita nel 2011; il biossido di zolfo, invece, risulta essere costante negli anni e poco significativo ai fini dell'inquinamento atmosferico.

L'IQA (Indice di Qualità dell'Aria) è un indicatore che descrive in maniera immediata e sintetica lo stato di qualità dell'aria, associando a ogni sito di monitoraggio un diverso colore, in funzione delle concentrazioni di inquinanti registrate.

Per il calcolo dell'IQA vengono presi in considerazione gli inquinanti monitorati dalle reti di monitoraggio di qualità dell'aria: PM10 (frazione del particolato con diametro inferiore a 10 μm), NO₂ (biossido di azoto), SO₂ (biossido di zolfo).

Per ciascuno degli inquinati l'IQA è calcolato attraverso la formula:

$$IQA = \frac{\text{Concentrazione misurata}}{\text{Limite di legge}} \times 100$$

Tanto più il valore dell'IQA è basso, tanto migliore sarà il livello di qualità dell'aria. Un valore pari a 100 corrisponde al raggiungimento del limite relativo limite di legge, un valore superiore equivale a un superamento del limite.

Per riassumere lo stato di qualità dell'aria nei diversi siti di monitoraggio attivi sul territorio regionale, si attribuisce a ciascuno di essi la classe di qualità dell'aria peggiore (e il relativo colore) tra quelle rilevate per i singoli inquinanti. E' quindi sufficiente che un unico inquinante presenti livelli di concentrazione elevati per assegnare una classe di qualità negativa alla stazione di monitoraggio.

VALORE DELL'IQA	CLASSE DI QUALITA' DELL'ARIA
0-33	OTTIMA
34-66	BUONA
67-99	DISCRETA
100-150	SCADENTE
> 150	PESSIMA

Tabella 28: Valore dell'IQA con rispettiva classe di qualità e colorazione

Nel Comune di San Pancrazio Sal.no il valore di IQA si alterna tra la classe di qualità "ottima" e quella "buona":

Indice IQA	2009	2010	2011
PM ₁₀	51,9	48,9	55,0
NO ₂	16,9	10,2	11,3
SO ₂	0,34	0,41	0,35

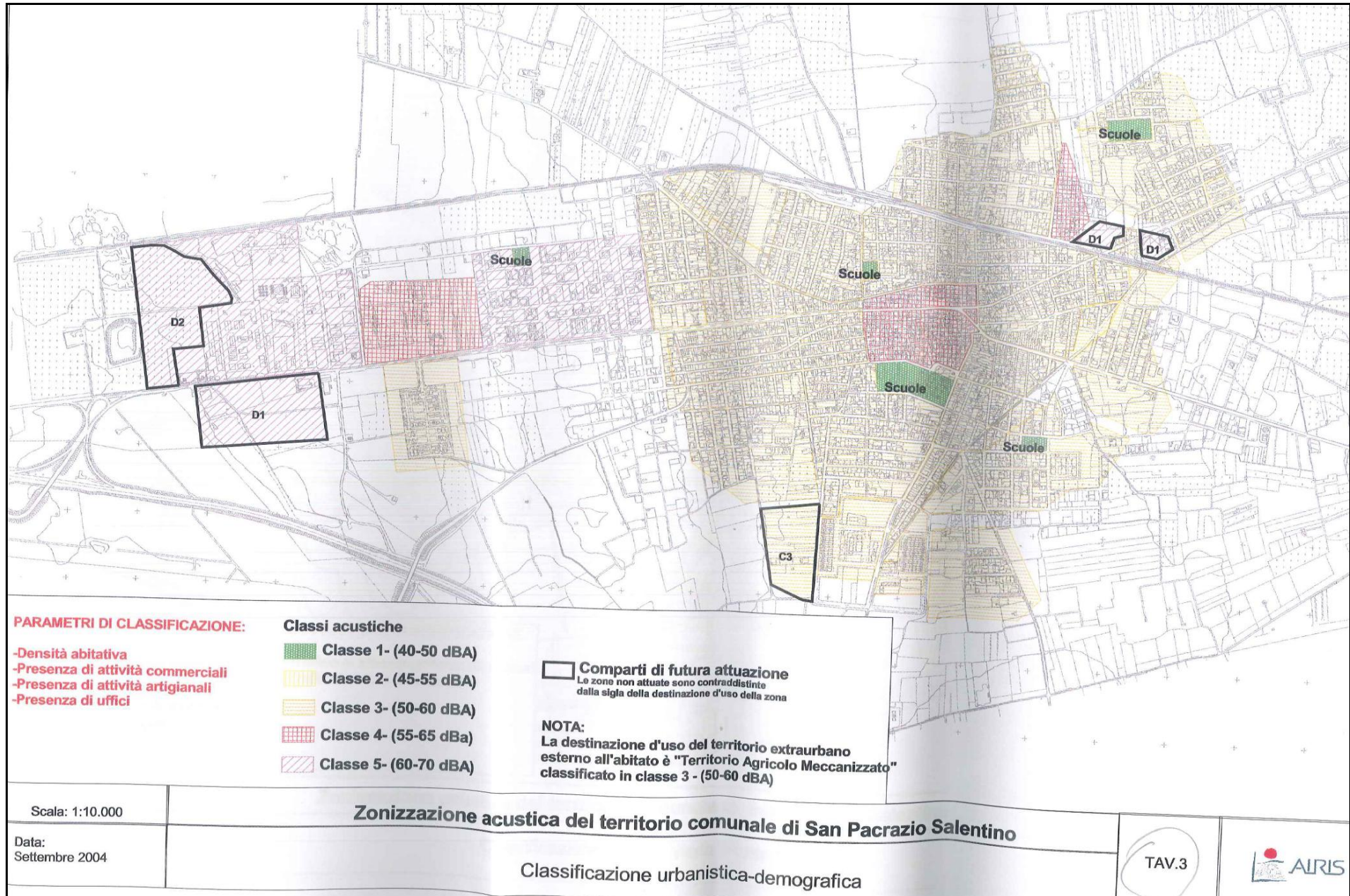
Tabella 29: Valore dell'IQA e corrispondente colorazione nel Comune di San Pancrazio negli ultimi 3 anni

5.4.2. Inquinamento acustico e vibrazioni

Il Comune di San Pancrazio Sal.no ha sottoscritto un protocollo di intesa sottoscritto con Delibera di Giunta Comunale n. 104 del 23.05.2002 per la presentazione in forma associata di un Piano per il miglioramento della qualità dell'ambiente urbano. Tale Piano prevedeva finanziamenti secondo l'asse 5, misura 5.2, Azione 4° nell'ambito del POR 2000-2006 - Regione Puglia, per la "redazione e l'attuazione di Piani di Risanamento acustico nelle aree urbane" dei Comuni di San Pietro Vernotico, Torchiarolo, San Donaci, Cellino San Marco e lo stesso San Pancrazio.

Nell'ambito di tale finanziamento il Comune ha quindi approvato il progetto di zonizzazione acustica del territorio di San Pancrazio Salentino ai sensi della legge n. 447 del 26/10/95 "Legge Quadro sull'inquinamento acustico" con delibera di Giunta Comunale n. 191 del 17.11.2004. Il progetto ha prodotto una relazione tecnica, degli elaborati cartografici ed elaborati di sintesi. L'ufficio tecnico comunale ha inoltre ricevuto il supporto di apposita consulenza specialistica volta ad effettuare i necessari rilievi fonometrici mediante idonea strumentazione.

Nella figura successiva riportiamo la zonizzazione acustica effettuata sul territorio comunale di San Pancrazio Salentino:



Inoltre di seguito riportiamo i risultati delle misure fonometriche effettuate all'interno del territorio comunale nell'ambito del progetto di zonizzazione acustica:

Postazione Misura	Tipologia dato	Ora di inizio	Tempo trascorso	H fono sul p.c.	LAFMax dB(A)	LAFMin dB(A)	LAF10 dB(A)	LAF50 dB(A)	LAF95 dB(A)	LAeq dB(A)
P1 TRD Corso Umberto I	Valore totale	18.00 14/06/2004	16.00.00	4,5 m	106,2	39,1	71,8	65,4	54,9	69,8
P1 TRN Corso Umberto I	Valore totale	22.00 14/06/2004	8.00.00	4,5 m	95,3	30,0	68,5	55,9	30,0	66,2
P2 TRD Via Mesagne	Valore totale	17.55 14/06/2004	16.00.00	5,5 m	96,0	31,9	69,2	55,4	44,0	66,6
P2 TRN Via Mesagne	Valore totale	22.00 14/06/2004	8.00.00	5,5 m	91,7	30,0	57,4	34,9	30,0	59,3
P3 TRD Via San Donaci	Valore totale	17.05 14/06/2004	16.00.00	4,5 m	96,0	30,0	67,5	58,1	46,2	65,4
P3 TRN Via San Donaci	Valore totale	22.00 14/06/2004	8.00.00	4,5 m	87,7	30,0	55,4	36,5	30,0	55,3
S1 Via Galileo Galilei	Misura spot	10.20 15/06/2004	0.15.00	1,5 m	78,4	35,9	58,8	46,4	36,9	56,6
S2 Via Stazione	Misura spot	10.40 15/06/2004	0.15.00	1,5 m	81,7	40,4	63,1	52,5	44,5	60,5
S3 Via San Pasquale	Misura spot	11.03 15/06/2004	0.15.00	1,5 m	87,8	46,8	65,5	58,9	52,1	62,7
S4 S.S. n.7ter	Misura spot	11.25 15/06/2004	0.15.00	2 m	88,7	41,6	71,2	54,2	45,0	67,6

Tabella 30: Misure fonometriche effettuate dalle postazioni di rilievo

Le misure effettuate non presentano situazioni di particolare criticità in riferimento all'inquinamento acustico generato dal traffico veicolare eccetto che per i rilevamenti effettuati in prossimità della scuole (Via San Pasquale e Via Stazione) i quali evidenziano valori al di sopra del limite consentito di 50 dB(A).

Tali valori limite sono quelli contenuti nella tabella riportata dall'art. 11, comma 1 della Legge 447/95, riguardante l'inquinamento acustico prodotto dal traffico veicolare. Inoltre, in virtù del rapporto tecnico redatto da un tecnico competente in acustica, l'Amministrazione non ritiene necessario procedere alla redazione del Piano di Risanamento acustico. Per quanto riguarda l'aspetto ambientale delle vibrazioni non si riscontrano situazioni particolarmente rilevanti in prossimità di impianti produttivi (cave, fonderie, manifatture, stamperie etc.), o di altre fonti di disturbo (ferrovie, strade ad alta densità di traffico, etc.).

5.4.3. Inquinamento elettromagnetico

Il Comune di San Pancrazio Salentino si è dotato di una rete di monitoraggio continuo del livello dei campi elettromagnetici nel territorio comunale. Essa è costituita da centraline di rilevamento distribuite sul territorio per controllare l'andamento dei campi elettromagnetici durante tutto l'arco della giornata. I dati giornalieri vengono inviati alla stazione di controllo e quindi pubblicati su internet.

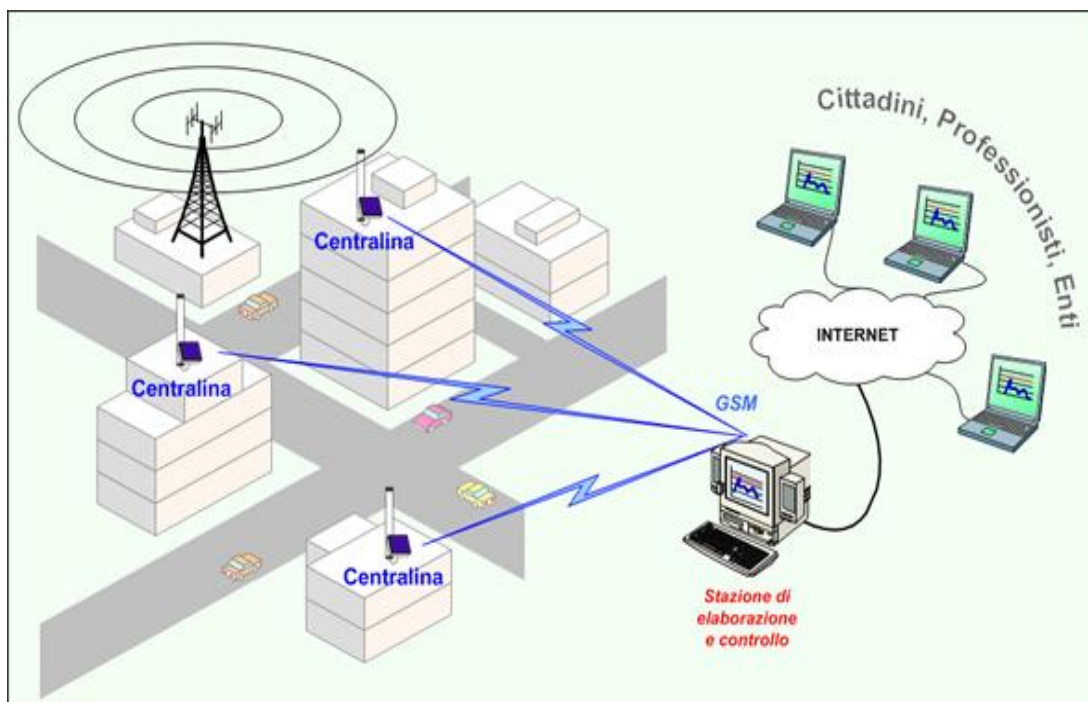


Figura 21: Comune di San Pancrazio Salentino – Sistema di misurazione dei campi elettromagnetici

La campagna di misure dei campi elettromagnetici ha lo scopo di monitorare l'andamento dei campi nei punti più significativi del territorio, ovvero in prossimità delle sorgenti e nelle vicinanze dei siti sensibili (ospedali, case di cura e di riposo, scuole, asili nido).

Le misure hanno durata limitata e consentono sia di verificare il rispetto dei limiti di esposizione, valori di attenzione ed obiettivi di qualità stabiliti dai D.P.C.M. 8 luglio 2003, sia di individuare le zone del territorio maggiormente critiche; inoltre fanno parte della base conoscitiva necessaria per le attività pianificatorie dell'Amministrazione Comunale.

Tra le principali sorgenti di campo elettromagnetico abbiamo quelle ad alta frequenza, riconducibili alle antenne di telefonia mobile:

Indirizzo del sito	Tipo di sostegno	Gestore	Tipi di sorgenti installate (*)
STRADA PROVINCIALE N. 75	Rawland	Wind Telecomunicazioni Spa	TF
STR. VIC. PERRONE	su traliccio	Vodafone N. V.	TF
VIA P. MASSARI	Rawland	Wind Telecomunicazioni Spa	TF
VIA RISORGIMENTO	su traliccio	TIM Telecom Italia Mobile Spa	TF

(*) **TV**: sorgente televisiva; **R**: Sorgente radiofonica; **TF**: Stazione Radio Base di telefonia mobile

Tabella 31: Elenco sorgenti elettromagnetiche (Fonte: Portale territorio e ambiente - Comune di San Pancrazio)

Tali impianti sono stati ubicati seguendo le prescrizioni del Regolamento Comunale per le installazioni di impianti per telecomunicazioni e radiotelevisione, approvato con delibera di Consiglio Comunale n.58 del 18 dicembre 2006, riportato sul sito web istituzionale.

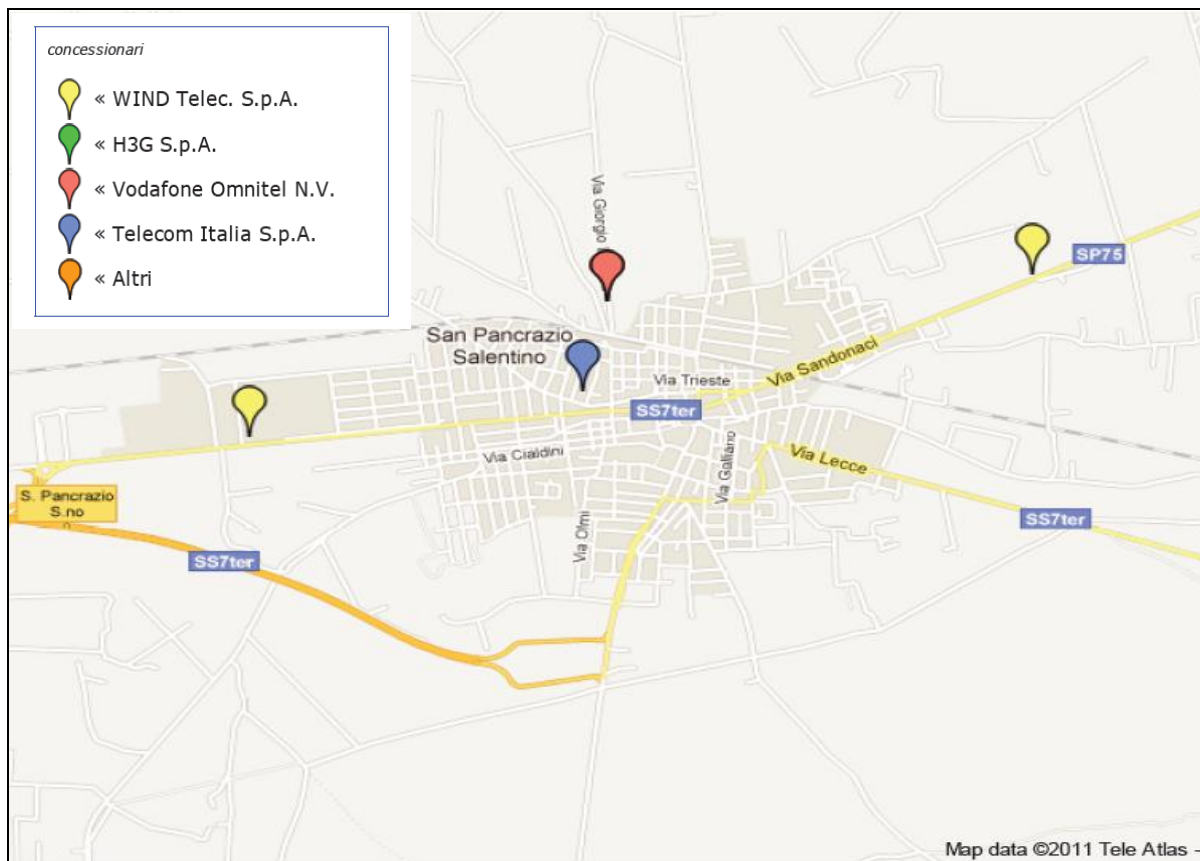


Figura 22: Comune di San Pancrazio Salentino – Ubicazione delle antenne di telefonia mobile (Fonte: ARPA Puglia)

Ad oggi sono state effettuate due campagne di monitoraggio dei campi elettromagnetici, allo scopo di verificare l'evoluzione temporale dei livelli rilevati (dicembre 2005 e novembre 2007).

Ubicazione	Campagna di monitoraggio		Banda di Frequenze	Valori efficaci misurati (Campo Elettrico)	Limiti secondo normativa (Campo Elettrico)
	Data Inizio	Data Fine			
Via dei Gigli	23/12/2005	23/12/2005	AF	0,17 V/m	20 V/m
Via P. Massari	12/11/2007	12/11/2007	AF	0,12 V/m	20 V/m
Via P. Nenni	23/12/2005	23/12/2005	AF	0,48 V/m	20 V/m
Via A. Moro	12/11/2007	12/11/2007	AF	0,57 V/m	20 V/m
Via G. Amendola	23/12/2005	23/12/2005	AF	0,56 V/m	20 V/m
Via G. Papini	12/11/2007	12/11/2007	AF	0,38 V/m	20 V/m
Via P. Maroncelli	12/11/2007	12/11/2007	AF	0,39 V/m	20 V/m
Via Risorgimento, 100	23/12/2005	23/12/2005	AF	0,55 V/m	20 V/m
Via Risorgimento, 51	12/11/2007	12/11/2007	AF	0,36 V/m	20 V/m
Via Risorgimento, 41	23/12/2005	23/12/2005	AF	0,41 V/m	20 V/m
Via V. Emanuele III,	23/12/2005	23/12/2005	AF	0,39 V/m	20 V/m
Via Torre	12/11/2007	12/11/2007	AF	0,14 V/m	20 V/m
Via Stazione, 18 (Presso scuola elementare G. Verga)	12/11/2007	12/11/2007	AF	0,76 V/m	20 V/m
Via Stazione (Presso scuola elementare G. Verga)	23/12/2005	23/12/2005	AF	0,65 V/m	20 V/m
Via E. Cialdini, 5 (Presso scuola media Manzoni)	12/11/2007	12/11/2007	AF	0,36 V/m	20 V/m

Ubicazione	Campagna di monitoraggio		Banda di Frequenze	Valori efficaci misurati (Campo Elettrico)	Limiti secondo normativa (Campo Elettrico)
	Data Inizio	Data Fine			
Via E. Cialdini, 5 (Presso scuola media Manzoni)	23/12/2005	23/12/2005	AF	0.12 V/m	20 V/m
Via G. Pascoli (punto più alto nella zona)	23/12/2005	23/12/2005	AF	0,54 V/m	20 V/m
Strada Provinciale n. 65 (presso cabina primaria di trasformazione)	23/12/2005	23/12/2005	ELF	0 kV/m	20 kV/m

Tabella 32: Campagne di monitoraggio (2005 e 2007) sulle misurazioni dei campi elettromagnetici (Fonte: Portale del territorio e dell’ambiente - Comune di San Pancrazio Salentino)

I valori più alti di “campo elettrico” li troviamo in Via Risorgimento e Via Stazione, guarda caso in prossimità dell’antenna di telefonia mobile di proprietà della “TIM Telecom Italia Mobile Spa” sita proprio in Via Risorgimento.

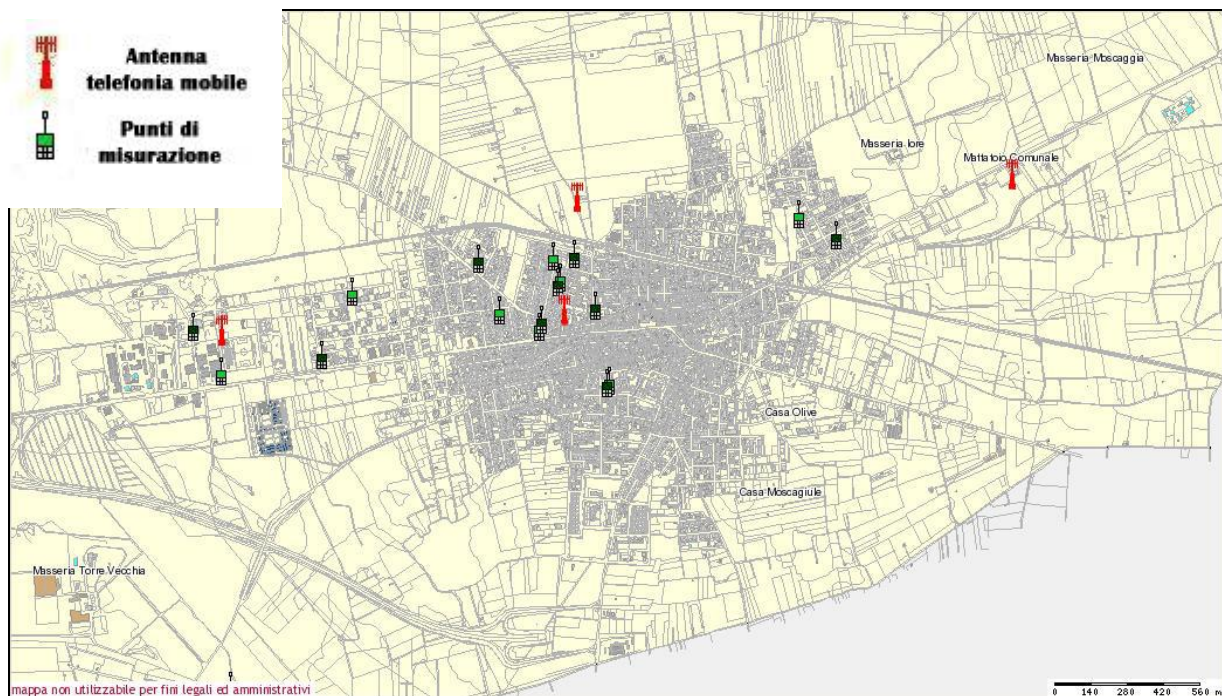


Figura 23: Punti di misurazione della campagna di monitoraggio (2005 e 2007) dei campi elettromagnetici (Fonte: Portale del territorio e dell’ambiente - Comune di San Pancrazio Salentino)

Infine, il 29.05.2012 sono state effettuate dall’ARPA delle misure per il monitoraggio dei livelli di campo elettromagnetico presso siti potenzialmente esposti a radiazioni elettromagnetiche connesse con impianti radio – emittenti ed in particolare presso l’impianto VODAFONE ubicato in Via strada vicinale Perrone. I rilevamenti, i cui risultati sono riassunti nel rapporto di prova, effettuati presso tre siti sensibili localizzati nei dintorni dell’impianto (Via G. Amendola, Piazza Cavour, Via A. Diaz), evidenziano il rispetto dei limiti di Legge, con valori inferiori ai limiti di Legge del DPCM 08.07.03.

5.4.4. Inquinamento del suolo e del sottosuolo

La Regione Puglia con Decreto del Commissario Delegato per l’emergenza ambientale in Puglia n. 41/2001 ha adottato, nell’ambito del Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani, il Piano di Bonifica dei siti contaminati. Tale Piano ha costituito il primo strumento di pianificazione regionale in conformità a quanto disposto all’art. 22, comma 5 del D.Lgs. 22/1997.

L'aggiornamento di tale Piano risale ad Agosto 2009 (Piano Stralcio) adottato con Deliberazione del Consiglio Regionale 12 luglio 2011, n. 39 e pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 124 del 09-08-2011, nel quale è stato rivisto l'elenco dei siti oggetto di bonifiche nel corso degli anni e dei siti potenzialmente contaminati (da bonificare).

Nell'ultimo decennio, l'amministrazione regionale e le amministrazioni provinciali hanno erogato, ai Comuni che ne hanno fatto richiesta e d'intesa con le province, fondi per la caratterizzazione/bonifica di numerosi siti. Molti sono i siti che, sebbene presenti nell'elenco che costituiva il Piano del 2001, non sono mai stati oggetto di intervento, tra i quali l'abbandono di rifiuti in località Sant'Antonio (sito oggetto di infrazione comunitaria n. 2003/2077 ai sensi dell'art. 228 del Trattato – causa C-135/05), nel comune di San Pancrazio Salentino. Il Comune di San Pancrazio sta solo attualmente provvedendo alle seguenti bonifiche, oggetto di segnalazione e contenute nell'elenco del Piano Regionale:

Località	Anno	Tipologia	Intervento effettuato
Cave di S. Antonio	2012 (inizio lavori 22.03.2012)	Recupero e smaltimento	In corso bonifica totale cave

Tabella 33: Siti contaminati (Fonte: Piano Regionale delle Bonifiche)

5.4.5. Inquinamento da Amianto

In attuazione dell'atto di indirizzo di cui alla delibera di G.M. n. 127 del 27.10.2011, con determinazione del Responsabile del Settore n. 1041 del 28.12.2011 è stato aggiudicato definitivamente il servizio/convenzione per interventi di smaltimento di materiali contenenti amianto sul territorio di San Pancrazio Sal. alla ditta SIECO S.r.L. da Galatina. In data 10.01.2012 è stata a tal proposito sottoscritta con la ditta suddetta apposita convenzione biennale al costo di recupero e smaltimento per i privati cittadini e per il comune di € 0,75 (IVA compresa) a kg. di cemento amianto recuperato.

Il Comune ha aderito inoltre alle campagne di AzzerCO₂ e Legambiente Eternit Free. Infatti con delibera di giunta comunale n. 151 del 22.12.2011 è stato approvato il protocollo d'intesa con Legambiente e AzzerCO₂ sottoscritto il 18.01.2012 che permette a privati di, in presenza di eternit sui tetti di dimensioni pari e/o superiori a 500 metri quadrati (capannoni industriali, agricoli, ecc.) la sostituzione con strutture per la produzione di energia rinnovabile (fotovoltaico).

Il Comune di San Pancrazio Salentino ha inoltre effettuato un censimento delle strutture contenenti cemento-amianto sugli stabili di proprietà comunale attraverso sopralluoghi che hanno permesso il rilievo, anche fotografico, di elementi tipicamente ritenuti contenenti cemento-amianto (tipo vecchie pilozze, canne fumarie, pluviali). Il censimento è stato necessario per procedere alla successiva rimozione con ditta specializzata (SIECO S.r.L.) delle strutture rilevate. In particolare sono state rimosse le seguenti tipologie di strutture (si citano solo le determinazioni dirigenziali di liquidazione degli interventi n. 920 del 29.10.2010 e n. 115 del 21.02.2012):

N.	SITO INTERESSATO DALL'INTERVENTO	MANUFATTI RECUPERATI
1.	PALAZZO MUNICIPALE	N. 2 PILOZZE
2.	SCUOLA MEDIA	CIRCA N. 30 PLUVIALI
3.	EX OMNI	N. 1 CANNA FUMARIA
4.	DIREZIONE DIDATTICA	N. 1 PILOZZE
5.	SCUOLA MATERNA D. TONINO BELLO	N. 1 PILOZZE

6.	SCUOLA ELEMENTARE G. VERGA	N. 1 PILOZZE
7.	COMPLESSO SCOLASTICOGIARDINELLE	N. 1 PILOZZE

Tabella 34: Censimento e rimozione delle strutture contenenti cemento-amianto

Inoltre volgono al termine i lavori di bonifica della Cave di S. Antonio (sito oggetto di infrazione comunitaria) di proprietà del Comune in cui sono stati recuperate diverse tonnellate di cemento-amianto (il dato finale si conoscerà a breve). Il Comune ha in ogni caso preso atto della mappatura mediante l'acquisizione, l'elaborazione e l'interpretazione delle immagini Mivis (Multispectral Infrared and Visible Imaging Spectrometer) realizzata dalla Regione Puglia relativa alle superfici con coperture in amianto sup. a 200 mq e/o 500 mq. di tutto il territorio comunale e che ha individuato alcune strutture/capannoni interessati da tale materiale ed ubicati nella vecchia zona P.I.P. (alcuni bonificati), un capannone presente all'entrata di Via Lecce, ed un altro capannone presente presso una masseria.

Con l'approvazione della delibera di Giunta Regionale n°676/2012 Regione Puglia è stato inoltre disposto dall'amministrazione comunale il censimento obbligatorio sull'amianto come stabilito dal Piano Regionale di Protezione dell'Ambiente. La mappatura ha la finalità di evidenziare i siti nei quali è riscontrata la presenza di amianto, ovvero l'utilizzo di materiali che lo contengono al fine di acquisire i dati e le informazioni necessarie su cui basare i piani di protezione e di risanamento dell'ambiente. Il censimento obbligatorio è avvenuto mediante l'autonotifica on line previa registrazione a compilazione del format disponibile sul portale ambientale della Regione, o mediante l'invio di una raccomandata A/R al Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica della Regione Puglia. I siti non censiti mediante l'autonotifica, saranno segnalati dal servizio di monitoraggio delle Polizie Municipali, Provinciali e dalle Forze dell'Ordine. Inoltre, la mancata autonotifica entro i termini previsti, comporta l'applicazione di ulteriori sanzioni a carico dei proprietari pubblici o privati inadempienti.

5.4.6. Inquinamento luminoso

L'aspetto in questione, trattato dalla L.R. 15 del 23/11/2005 con oggetto la riduzione dell'inquinamento luminoso, impone interventi tecnici sulla pubblica illuminazione ed alle insegne luminose dei privati al fine di diminuire la luminosità diffusa in direzione del cielo notturno. L'amministrazione comunale di San Pancrazio ha già realizzato alcuni interventi rivendendo le corrette tipologie costruttive applicabili alle insegne luminose. Inoltre, mediante "l'Atto d'indirizzo per la cessione della manutenzione e gestione degli impianti di pubblica illuminazione e per la predisposizione di una proposta di Piano Comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso ai sensi L.R. n. 15 del 23.11.2005", l'Amministrazione si è impegnata, sia all'esecuzione di una gara pubblica per l'affidamento della gestione, dell'adeguamento e della riqualificazione energetica degli impianti di pubblica illuminazione presenti sul territorio comunale, sia di predisporre un Piano Comunale per il Risparmio Energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso ai sensi della L.R. n. 15 del 23.11.2005, entro 60 giorni dalla esecutività dell'atto.

5.4.7. Inquinamento visivo

Un altro aspetto particolarmente importante è l'inquinamento visivo. Spesso infatti i cartelloni pubblicitari invadono i lati delle principali strade di scorrimento veloce urbane ed extraurbane precludendo di fatto la vista del paesaggio, in tutte le sue visuali. A tal proposito l'Amministrazione comunale prevede entro il mese di Aprile 2013 di predisporre un aggiornamento dell'elenco di tutte le autorizzazioni emesse in seguito al controllo operato dalla Polizia Locale, e contestualmente a tale aggiornamento, sarà verificata la regolarità o meno delle stesse al Regolamento comunale per l'imposta sulla pubblicità e le affissioni, approvato con Delibera di Consiglio comunale n. 20 del 30.04.2007.

In caso di riscontrate irregolarità, saranno inviate delle comunicazioni ai proprietari delle insegne al fine di sanare le irregolarità riscontrate. Tale azione è contenuta nel Piano di Miglioramento Ambientale, approvato con Delibera Comunale del 28/12/2012 n° 140.

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Emissioni in atmosfera	Numero superamenti del limite di legge all'anno (concentrazioni di PM ₁₀)	25	2011
Rumore	Livello di pressione sonora in prossimità dei centro abitato	n.p.	-
Inquinamento elettromagnetico	N. antenne di telefonia mobile presenti sul territorio comunale	0,071 antenne/km ²	2011
Contaminazione del suolo	Siti contaminati presenti sul territorio comunale	1	2011

Tabella 35: Riepilogo indicatori Monitoraggio dell'inquinamento

5.5. Gestione energetica

5.5.1. Gestione della rete elettrica

Il Comune di San Pancrazio Sal.no è attraversato da elettrodotti ENEL da 380.000 V e da 150.000 V. L'elettrificazione in media e in bassa tensione copre tutto il territorio in modo diffuso. I dati relativi al numero complessivo di utenze elettriche, mostrano un aumento triennale dell'1,2%, passando da 4.767 nel 2008 a 4.824 utenze nel 2010, dati dovuti essenzialmente all'aumento costante delle utenze domestiche (tabella 36).

N. Utenti	2008	2009	2010
Agricoltura	87	82	81
Industria	130	120	115
Terziario	554	546	557
Usi domestici	3.996	4.030	4.071
Totale complessivo	4.767	4.778	4.824

Tabella 36: Utenze elettriche del Comune di San Pancrazio Sal.no per tipologia (Fonte: Enel Distribuzione Spa)

Esaminando i dati sui consumi complessivi di energia elettrica, si registra una diminuzione dei consumi nel 2009 ed un leggero aumento nel 2010. Complessivamente, nel triennio in esame, i consumi registrati nel triennio in esame presentano una diminuzione del 4,8% passando da 17.850.595 kWh nel 2008 a 16.999.599 kWh nel 2010, una diminuzione dovuta essenzialmente alla diminuzione dei consumi in tutti i settori, in modo particolare negli usi domestici e in agricoltura. (Grafico 13 e Tabella 37).

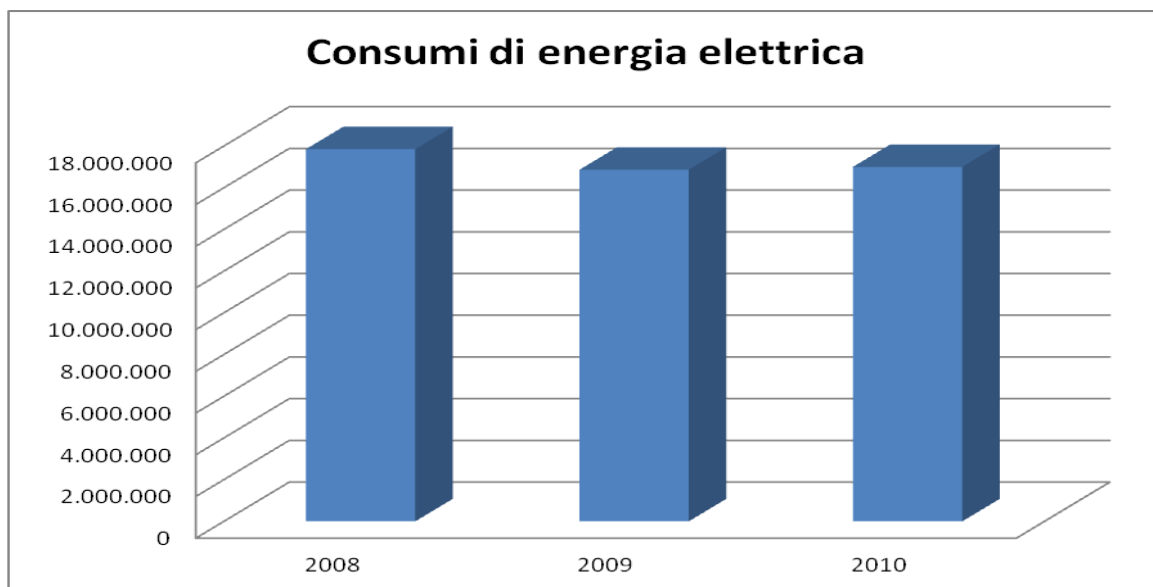


Grafico 13: Consumi totali di energia elettrica nel territorio comunale (Fonte: Enel Distribuzione Spa)

Consumi Kwh	2008	2009	2010
Agricoltura	1.430.125	1.092.285	1.072.249
Industria	1.733.027	1.561.225	1.554.327
Terziario	5.164.286	4.801.276	4.946.445
Usi domestici	9.513.157	9.405.902	9.426.578
Totale	17.850.595	16.860.688	16.999.599

Tabella 37: Consumi di energia elettrica suddivisi per tipologia di utenza (Fonte: Enel Distribuzione Spa)

Nel biennio 2009-2010, i consumi in percentuali contenuti nel Grafico 14, registrano una distribuzione costante dei consumi per settore. Più del 50% dei consumi sono da attribuirsi alle utenze domestiche, seguite dalle utenze del terziario (28-29%), l'industria ed infine gli usi agricoli con percentuali esigue.



Grafico 14: ripartizione dei consumi di energia elettrica per tipologia di utenza anni 2009 – 2010 (Fonte: nostra elaborazione su dati ENEL)

Al 2010 i consumi di energia elettrica relativi alle utenze domestiche sono pari a 9.426.578 kWh che corrispondono a 911,48 kWh/abitante all'anno. Tale valore risulta inferiore al consumo medio annuo dei Comuni della Terra d'Arneo, pari a 1.101,08 kWh/abitante.

5.5.2. Gestione della rete gas

La rete del gas metano del Comune di San Pancrazio Sal.no è gestita dalla GAS Natural, che provvede al servizio di distribuzione del gas e manutenzione della rete.

I dati forniti dalla Gas Natural relativi alle utenze evidenziano un aumento di circa il 2,6% nel quadriennio 2008 - 2011. I volumi distribuiti invece hanno registrato un aumento del 15,1% dal 2008 al 2010 e una diminuzione del 17% dal 2010 al 2011 (Grafico 15).

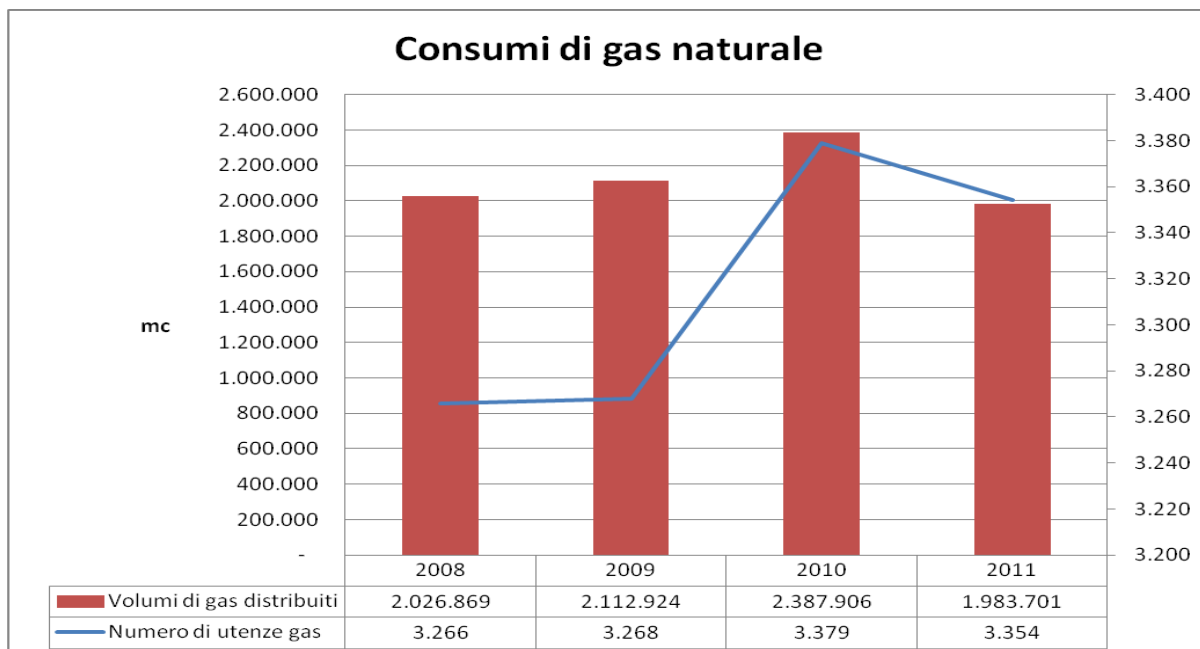


Grafico 15: Volumi distribuiti ed utenze gas metano anni 2008 -2010 (Fonte: Gas Natural)

Il consumo di gas naturale per abitante (Grafico 16) ha subito un aumento del 15,6% dal 2008 al 2010 e una diminuzione del 16,5% dal 2010 al 2011. Il valore relativo al 2011, di 192 mc/abitante, è inferiore al consumo medio annuo dei Comuni della Terra d’Arneo, pari a 199,46 mc/abitante.

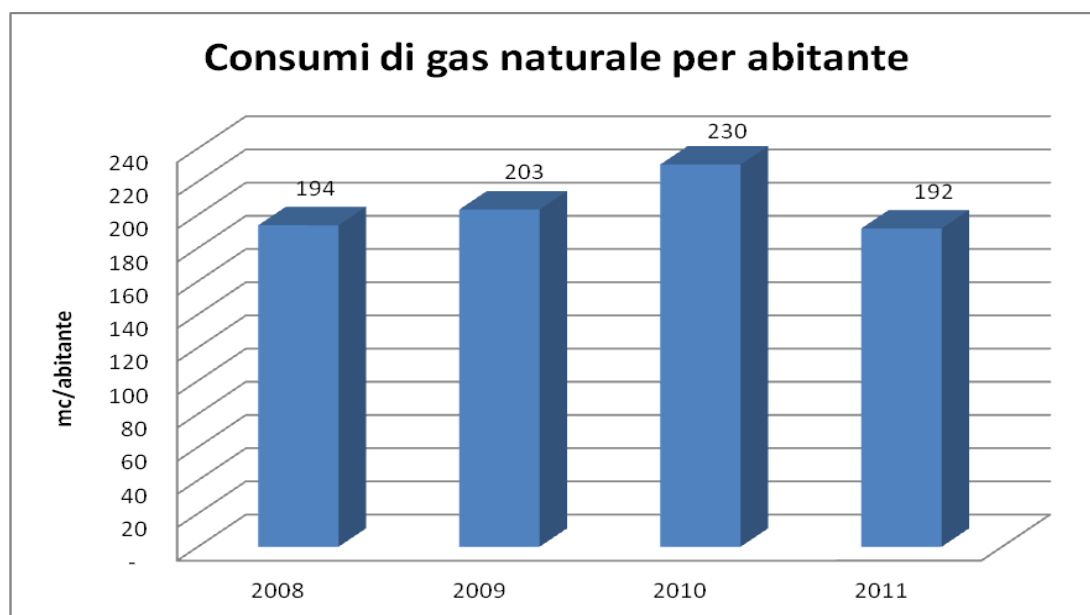


Grafico 16: Consumi di gas naturale per abitante (Fonte: nostra elaborazione su dati Gas Natural)

5.5.3. Pubblica illuminazione

La gestione del servizio di pubblica illuminazione, di competenza dell'Ufficio Tecnico di San Pancrazio Sal.no, è affidata mediante gara di appalto alla ditta CESID s.r.l. di Nardò (LE). Il numero totale di punti luce è pari a 1.700. Le tipologie di lampade per la pubblica illuminazione sono indicate nella seguente tabella:

N.	IMMOBILE COMUNALE INTERESSATO	NUMERO
1.	PALI CON LAMPADE SODIO ALTA PRESSIONE DA 70 W	130
2.	PALI CON LAMPADE SODIO ALTA PRESSIONE DA 100 W	600
3.	PALI CON LAMPADE SODIO ALTA PRESSIONE DA 150 W	950
4.	PALI CON LAMPADE SODIO ALTA PRESSIONE DA 400 W	20
TOTALE		1700

Tabella 38: Caratteristiche delle lampade di pubblica illuminazione del Comune di San Pancrazio Sal.no

Precisiamo inoltre che dei 1700 punti luce complessivi, numero 20 (i pali installati lungo la passeggiata pedonale che porta al cimitero comunale ed adiacenti al campo sportivo vicino forum eventi) sono alimentati con pannelli fotovoltaici.

I consumi ricavati dalle fatture di pagamento, che si riferiscono alla pubblica illuminazione di strade, aree verdi, parchi pubblici e campo sportivo, evidenziano un valore medio annuo intorno ai mille MWh (Tabella 39).

	2009**	2010**	2011*
Consumi di energia elettrica della pubblica illuminazione (kWh)	1.000.000.	1.000.000	1.048.450

Tabella 39: Comune di San Pancrazio Salentino – Consumi di energia elettrica della pubblica illuminazione

(*) = I dati sono stati ricavati dallo "storico" consumo fatturato da Edison e sono relativi al periodo 31/10/2010 – 31/10/2011.

(**) = I dati rappresentano stime dei consumi ricavate dai capitoli di spesa per gli anni 2009 e 2010 da cui risulta che i costi ENEL per le utenze comunali sono pressoché uguali.

Da Maggio 2010 il Comune di San Pancrazio Sal.no ha stipulato un unico contratto di fornitura di energia elettrica sia per l'illuminazione pubblica che tutte le strutture comunali con il seguente gestore: EDISON Spa. In concomitanza con questo cambio di gestore si è provveduto alla modifica dei contratti in essere. Tale modifica ha comportato l'impossibilità di reperire dei dati affidabili per gli anni 2009 e 2010.

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Consumo di energia	Consumo di energia elettrica totale annua	16.999.599 kWh	2010
Consumo di energia	Consumo di energia elettrica sul territorio – uso domestico	9.426.578 kWh	2010
Consumo di energia	Consumo di energia elettrica sul	911,48 kWh/abitante	2010

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
	territorio per abitante – uso domestico		
Consumo di energia	Consumo annuo di energia elettrica per pubblica illuminazione	1.048.450 kWh	2011
Consumo di energia	Consumo totale annuo di gas	1.983.701 mc	2011
Consumo di energia	Consumo di gas per abitante	192 mc/abitante	2011

Tabella 40: Riepilogo indicatori Gestione dell'energia

5.6. Mobilità urbana e trasporto pubblico

5.6.1. Rete stradale e Parco Auto

Inquadrando San Pancrazio Salentino nell'Area Vasta Brindisina, possiamo dire che la rete stradale provinciale è strettamente collegata alla rete del capoluogo Brindisi, a quella di tutti i comuni, grandi e piccoli, e alla maglia costituita dalle strade statali. Estremamente articolata è la maglia della viabilità ordinaria che garantisce collegamenti più che soddisfacenti. Gli assi viari più importanti sono rappresentati dalle strade statali n. 7 via Appia, n. 7 Ter Salentina, n. 16 Adriatica, n. 172 Diramazione dei Trulli, n. 379 Egnazia e delle Terme di Torre Canne, n. 581 di Massafra, n. 603 di San Giorgio Jonico, n. 605 di Mesagne, n. 613 Brindisi - Lecce. Un solo tracciato autostradale serve il territorio: l'A14 Bologna - Taranto, a cui buona parte della provincia è ben collegata.

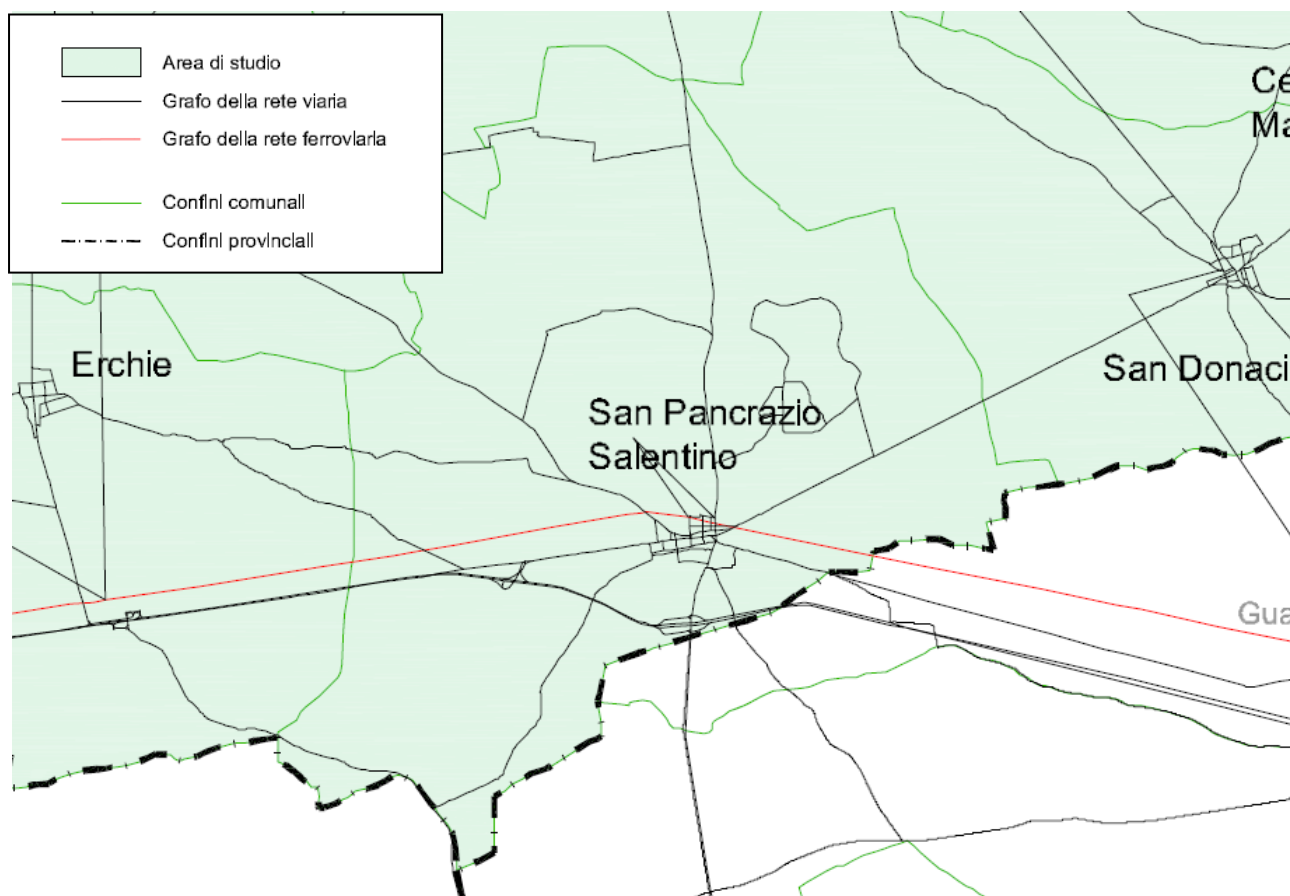


Figura 24: Rete viaria comunale (Fonte: P.U.M. Area Vasta Brindisina)

Per quanto riguarda gli interventi ritenuti strategici nel territorio di riferimento dell'Area Vasta Brindisina e inseriti nell'intesa tra Regione e Province, è previsto, all'interno del territorio comunale:

- L'ampliamento della SP 74 "Mesagne - San Pancrazio Salentino", circonvallazione di San Pancrazio Salentino di raccordo alla SS 7 ter, completamento circonvallazione di Mesagne III e IV lotto (nella mappa linea tratteggiata celeste);
- Rafforzamento dell'asse bradanico - salentino: per il tratto compreso tra Torre Lapillo e San Pancrazio Salentino (S.P. 109) l'intervento consiste nell'adeguamento della viabilità esistente a cura della Provincia di Lecce (nella mappa linea tratteggiata gialla);
- Rafforzamento dell'asse bradanico - salentino: realizzazione della variante della S.S.7 ter di San Pancrazio Salentino a cura dell'ANAS ed inserita tra le opere in appaltabilità per il 2011 (nella mappa linea continua viola);
- Potenziamento della linea ferroviaria sia il trasporto di persone a fini turistici sia per il trasporto merci (nella mappa linea tratteggiata rossa).

Tali opere sono raffigurate nella figura seguente:

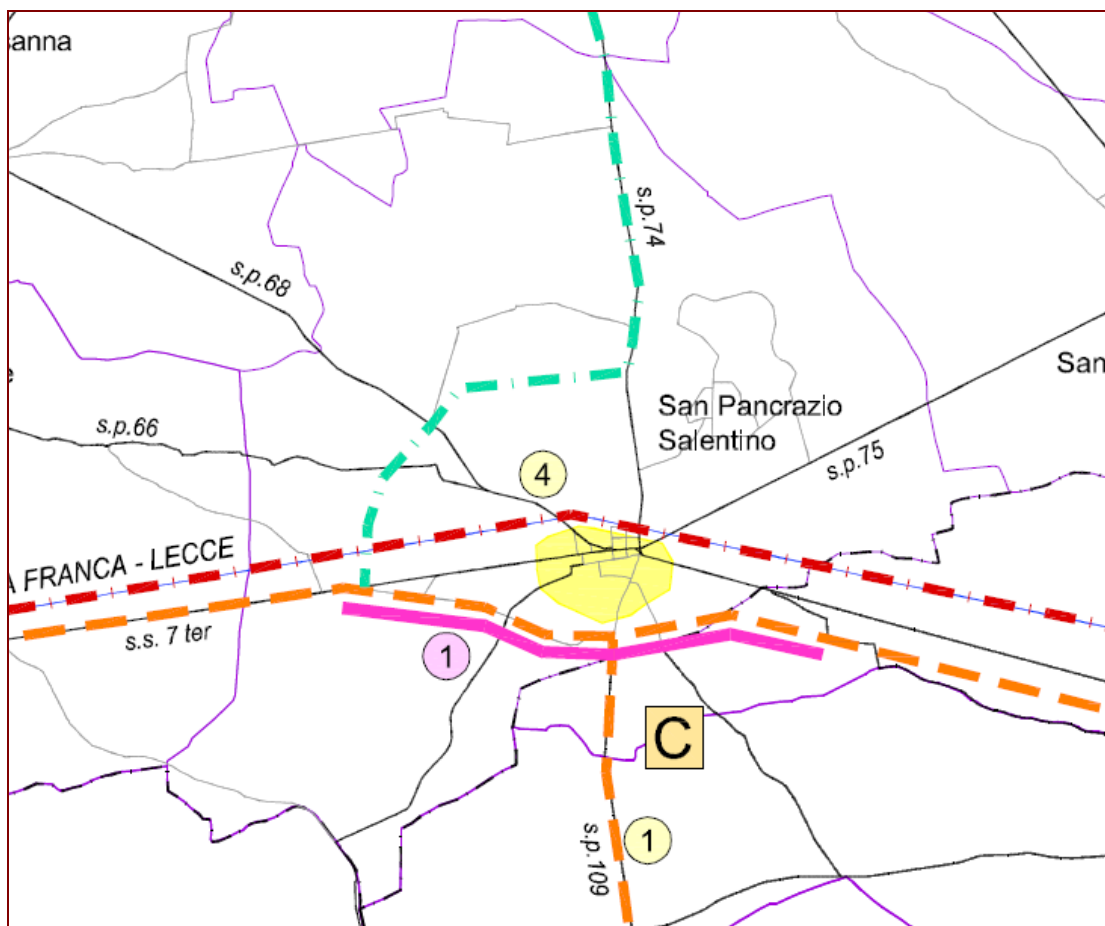


Figura 25: Interventi previsti dal progetto strategico infrastrutturale dell'area jonico - salentina

Il parco veicolare del Comune di San Pancrazio Salentino nel 2010 è pari a 7.136, in aumento del 3,07 % rispetto al 2008 e del 0,87 % rispetto al 2009.

VEICOLO	2008	2009	2010
AUTOBUS	3	3	3
AUTOCARRI TRASPORTO MERCI	526	554	548
AUTOVEICOLI SPECIALI / SPECIFICI	44	49	53

VEICOLO	2008	2009	2010
AUTOVETTURE	5.790	5.898	5.962
MOTOCARRI E QUADRICICLI TRASPORTO MERCI	111	112	109
MOTOCICLI	369	404	417
MOTOVEICOLI E QUADRICICLI SPECIALI / SPECIFICI	2	2	1
RIMORCHI E SEMIRIMORCHI SPECIALI / SPECIFICI	40	11	7
RIMORCHI E SEMIRIMORCHI TRASPORTO MERCI	28	30	29
TRATTORI STRADALI O MOTRICI	10	11	7
TOTALE	6.923	7.074	7.136

Tabella 41: Comune di San Pancrazio Salentino – Parco veicolare 2008-2010 (Fonte: ACI)

Il numero di automobili è passato da 5.790 del 2008 a 5.962 del 2010 (tabella 40) che corrisponde ad un incremento quindi del 2,97 %. Il numero di auto per abitante nel 2010 è 0,58, valore inferiore alla media nazionale e provinciale ma leggermente superiore a quella regionale (grafico 17).

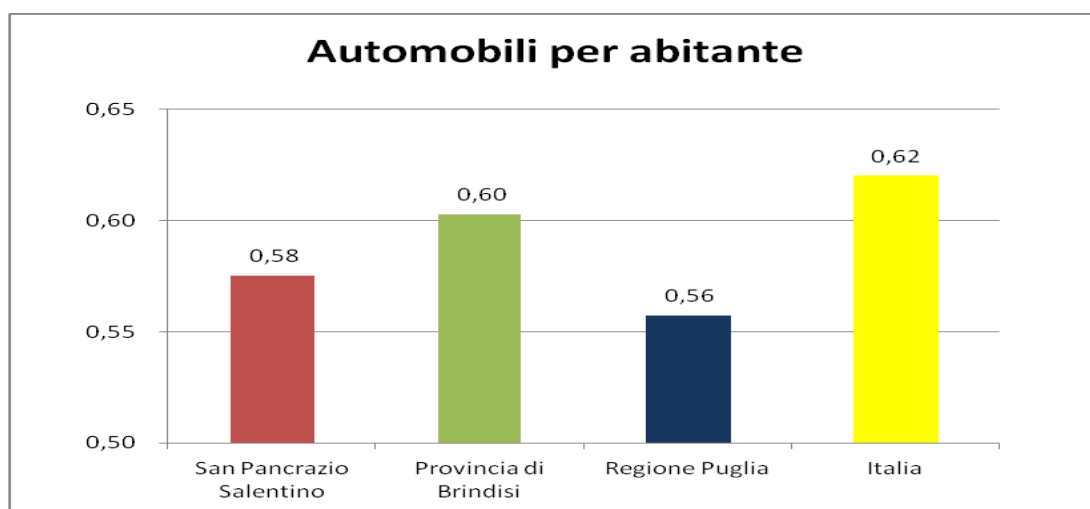


Grafico 17: Numero di automobili per abitante (elaborazione su fonte ISTAT e ACI)

5.6.2. Trasporto pubblico e mobilità sostenibile

Le Tabelle 42 e 43 schematizzano le linee di trasporto su gomma e su rotaia che effettuano fermate nel comune di San Pancrazio Sal.no, con indicazione dei percorsi effettuati.

SOCIETÀ	LINEA	TRATTA	PERCORSO
F.S.E. (Ferrovie Sud Est)	510	BRINDISI - CELLINO S. MARCO - S.PANCRAZIO S.NO - TORRE SANTA SUSANNA	Brindisi, Tutturano, San Pietro Vernotico, Cellino S. Marco, San Donaci, San Pancrazio Sal.no , Erchie, Torre Santa Susanna
	540	LECCE - MESAGNE	Lecce, Campi Salentina, Guagnano, Villa Baldassarri, San Pancrazio Sal.no , San Donaci, Mesagne
	F120	MARTINA FRANCA - LECCE	Martina Franca, Cisternino, Ceglie Messapica, Francavilla Fontana, Manduria, San Pancrazio Sal.no , Guagnano, Campi Salentina, Novoli, Lecce
	350	TARANTO Z.I. - TARANTO - MANDURIA - LECCE	Taranto Z.I., Taranto, San Giorgio Jonico, Roccaforzata, Carosino, Monteparano, Fragagnano, San Marzano di S. Giuseppe, Sava, Uggiano Montefusco, Manduria, Avetrana, San Pancrazio Sal.no , Guagnano, Campi Salentina, Lecce

SOCIETÀ	LINEA	TRATTA	PERCORSO
	560	CEGLIE - FRANCAVILLA F. - SAN DONACI	Ceglie Messapica, Francavilla Fontana, Oria, Torre Santa Susanna, Erchie, Manduria, Latiano, Mesagne, San Pancrazio Sal.no
S.T.P. (Società Trasporti Pubblici Brindisi)	-	S.PANCRAZIO SAL.NO - BRINDISI ZONA INDUSTRIALE	-
	-	S.PANCRAZIO SAL.NO - BRINDISI	-
	-	S.PANCRAZIO SAL.NO - MESAGNE	-
	-	S.PANCRAZIO SAL.NO - CITTADILLA RICERCA	-
	-	S.PANCRAZIO SAL.NO - TARANTO ZONA INDUSTRIALE	-

Tabella 42: Linee di trasporto pubblico automobilistico locale con fermate a San Pancrazio Sal.no

SOCIETÀ	LINEA	TRATTA	PERCORSO
F.S.E. (Ferrovie Sud Est)	21	MARTINA FRANCA - LECCE	Martina Franca, Cisternino, Pascarosia, Ceglie Messapica, Capece, Francavilla Fontana, Sava, Manduria, Erchie-Torre Santa Susanna, San Pancrazio Sal.no , Guagnano, Salice S.no-Veglie, Campi Salentina, Novoli, Lecce

Tabella 43: Linee di trasporto pubblico ferroviario locale con fermate a San Pancrazio Sal.no

In riferimento alla mobilità sostenibile si segnala che nel territorio di San pancrazio Sal.no non sono presenti piste ciclabili, né è stato attuato alcun progetto di mobilità sostenibile.

5.6.3. Indagini sui flussi di traffico

Il Comune di San Pancrazio Sal.no non ha mai effettuato indagini sui flussi di traffico nel territorio comunale. Tuttavia il territorio è stato oggetto della campagna di un'indagine sui flussi di traffico realizzata dalla Regione Puglia, all'interno del Piano Attuativo 2009 - 2013 del Piano Regionale Trasporti (P.R.T.), per acquisire una prima base di informazioni, funzionale anche ad una eventuale infrastrutturazione della rete di monitoraggio permanente della mobilità.

Le osservazioni sono state effettuate nel periodo luglio - dicembre 2007 e sono relative a conteggi classificati dei flussi di traffico presso sezioni caratteristiche della viabilità ordinaria regionale. In particolare, i rilievi di traffico sono stati effettuati nel giorno feriale medio (con esclusione delle giornate di sabato e domenica, nonché le giornate festive e prefestive). I conteggi dei flussi di traffico sono stati svolti per un periodo di 24 ore consecutive mediante l'utilizzo di sensori conta-traffico automatici ubicati sulla carreggiata principale della viabilità ordinaria.

Di seguito si riportano i risultati delle indagini svolte dalla Regione Puglia (l'indagine di traffico veicolare è stata condotta con unità HI-STAR - NuMetrics NC-97 numero: 16437 16469):

1. Sezione n. 1013A localizzata su SP109 al km 8+000, tra Villaggio Boncore e San Pancrazio Salentino.
- L'indagine è durata 24 ore ed ha avuto inizio alle ore 00:00 di lunedì 12 novembre 2007, l'intervallo di rilievo è stato di 15'.
 - Direzione: da Villaggio Boncore a San Pancrazio Salentino.
 - Il volume totale di traffico registrato nelle 24 ore è pari a **894 veicoli**, con una media di **37 veicoli all'ora**

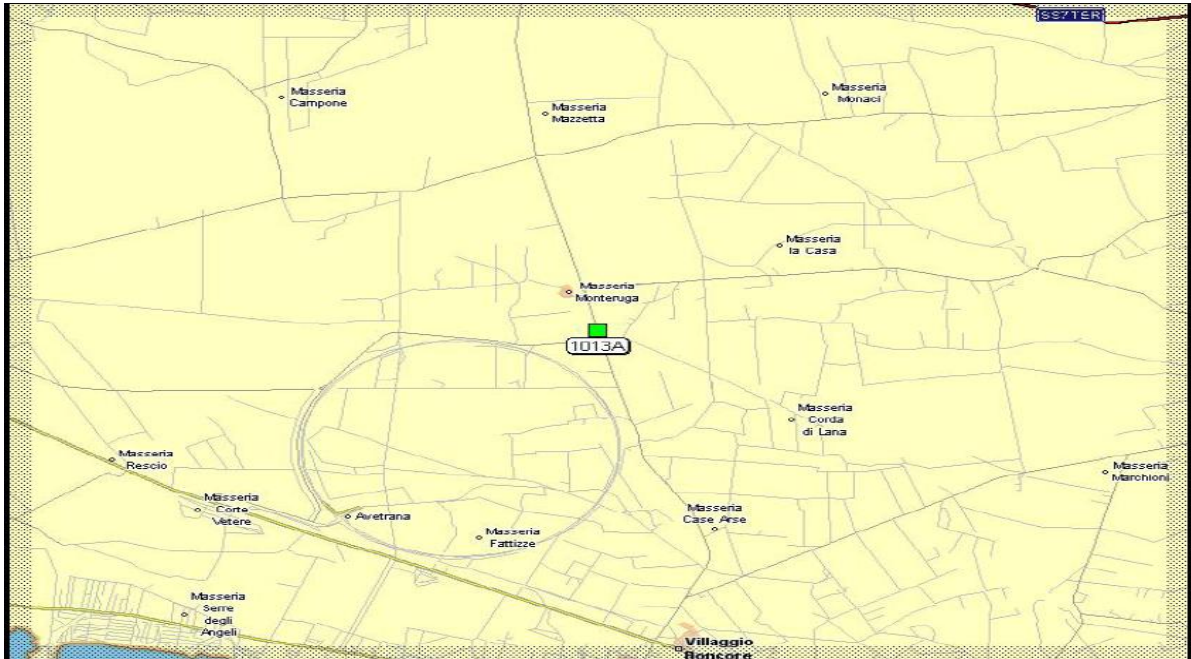


Figura 26: Sezione della misurazione (tra Villaggio Boncore e San Pancrazio Sal.no)

2. Sezione n. 1018B localizzata su SP74, tra Mesagne e San Pancrazio Sal.no.

- L'indagine è durata 24 ore ed ha avuto inizio alle ore 00:00 di lunedì 12 novembre 2007, l'intervallo di rilievo è stato di 15'.
- Direzione: da Mesagne a San Pancrazio Salentino.
- Il volume totale di traffico registrato nelle 24 ore è pari a **897 veicoli**, con una media di **37 veicoli all'ora**

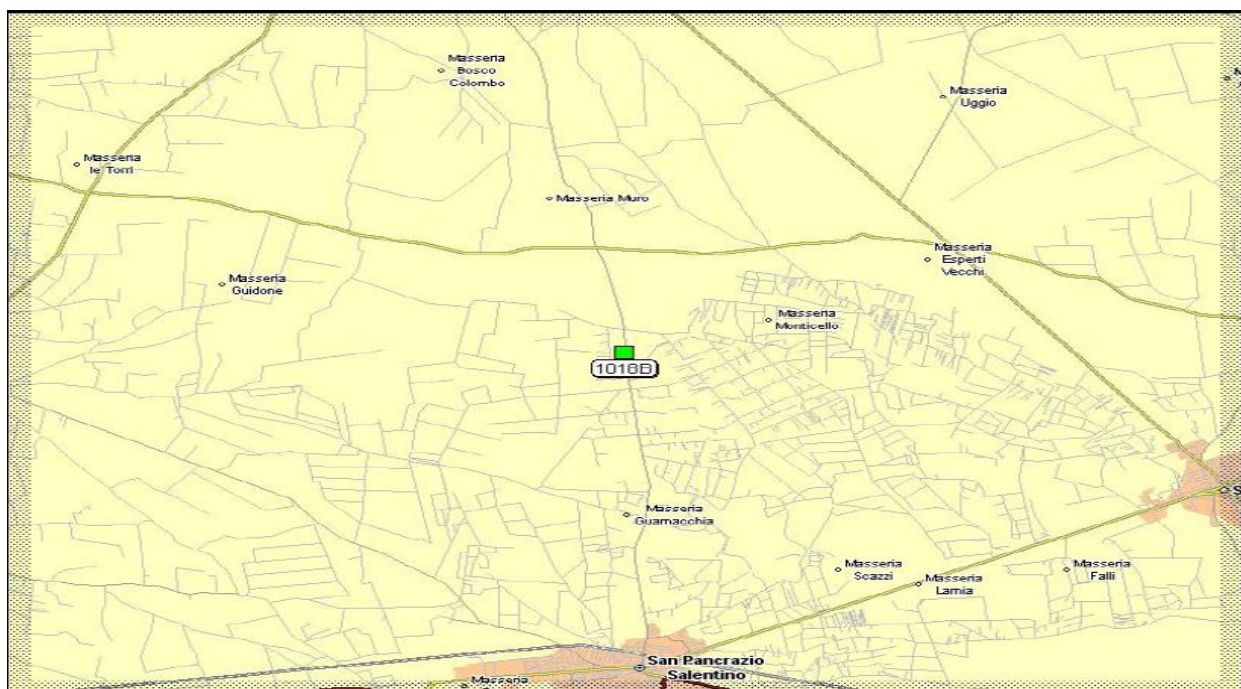


Figura 27: Sezione della misurazione (tra Mesagne e San Pancrazio Sal.no)

Inoltre nell'ambito del Piano Urbano della Mobilità (P.U.M.) dell'Area Vasta Brindisina è stata effettuata una campagna - indagine, nel periodo scolastico/invernale, in corrispondenza di alcune sezioni significative dell'Area Vasta Brindisina con l'obiettivo di individuare l'entità delle correnti veicolari sul territorio sia in termini di relazioni interne all'ambito di progetto sia in termini di relazioni con i territori contigui relative ai movimenti sistematici ed erratici – episodici – saltuari.

La collocazione delle sezioni di rilievo è stata effettuata, di concerto con i 19 Comuni dell'Area Vasta, confrontando la localizzazione delle sezioni di rilievo del P.R.T. (Piano Regionale dei Trasporti), ed individuando sezioni integrative e di verifica per la ricostruzione di un quadro conoscitivo completo della mobilità del territorio.

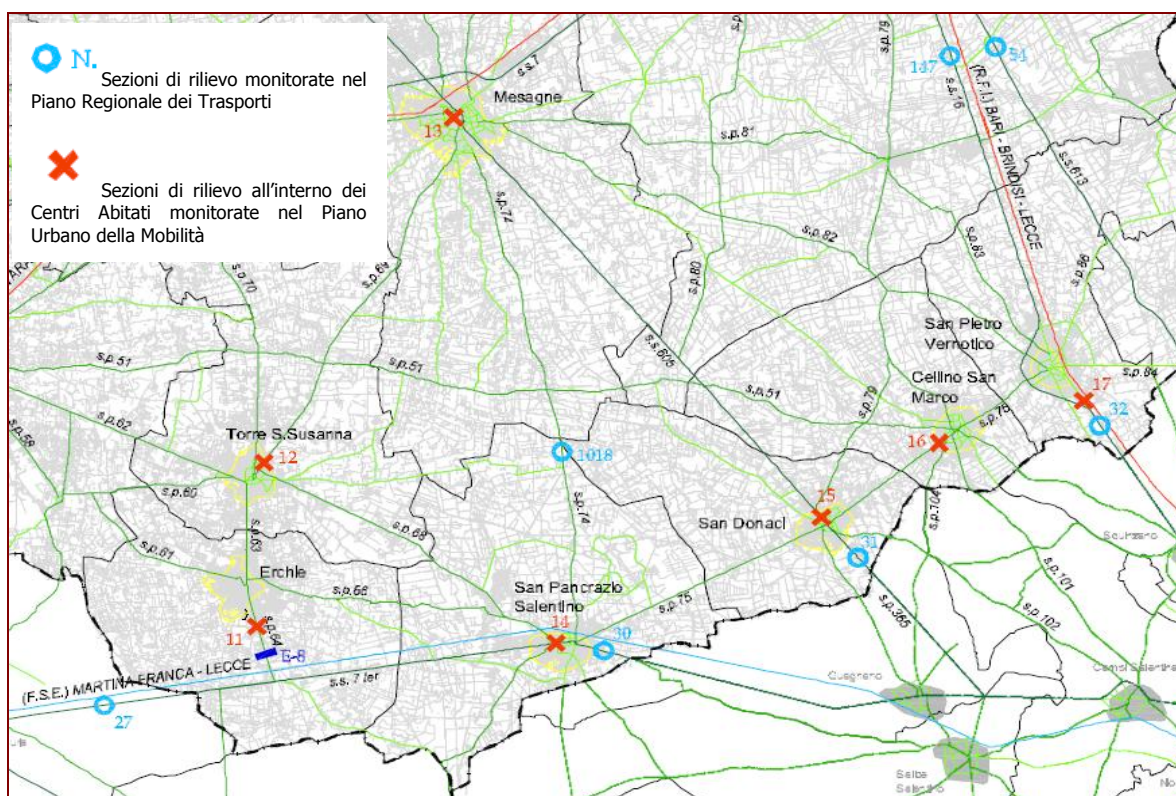


Figura 28: Confronto delle sezioni di rilievo tra P.U.M. e P.R.T. (fonte: P.U.M. Area Vasta Brindisina)

Nel totale di 41 sezioni analizzate, 18 riguardano ogni singolo Comune dell'Area Vasta Brindisina e quindi anche il Comune di San Pancrazio Salentino. La campagna di rilievi si è svolta in tre turni tra il 19/04/2009 e il 22/04/2009, tra il 22/04/2009 e il 25/04/2009 e tra il 27/04/2009 e il 30/04/2009.

Il conteggio dei flussi di traffico nelle sezioni è stato effettuato in modo automatico mediante l'utilizzo apparecchiature radar (SISAS) e apparecchiature capitolite (REDAS) che hanno permesso l'acquisizione automatica dei volumi di traffico complessivi su tutta l'area urbana e per l'intera giornata (rilevo su 24h).

I grafici che riportiamo qui di seguito mostrano l'indagine veicolare realizzata nel Comune di San Pancrazio, in via Taranto (dir. Brindisi) nei giorni tra il 27/04/2009 e il 30/04/2009. Il parametro calcolato è il "numero di veicoli equivalenti" (V_{eq}): è il numero di veicoli presenti in un dato istante espressi in termini di 'veicoli omogenei' (o 'equivalenti'), e consente di considerare la presenza di ogni veicolo tenendo conto del suo ingombro fisico; il suo valore raccoglie la presenza di tutti i tipi di veicoli ed è espresso in "numero veicoli/ora".

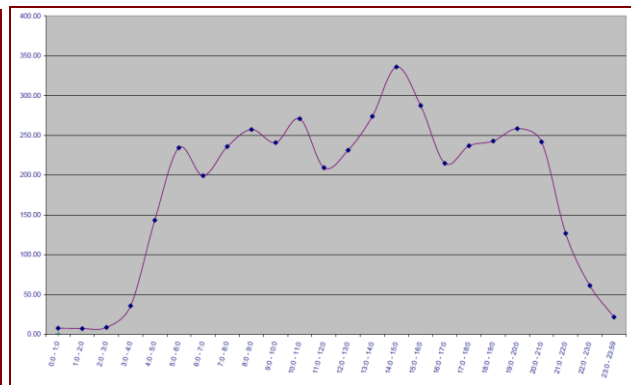
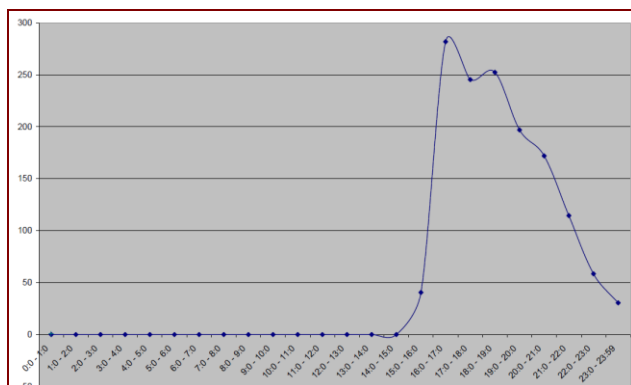


Grafico 18: Rilievo del flusso del traffico nei giorni 27/04/ 2009 (Fonte: P.U.M. Area Vasta Brindisina)

Grafico 19: Rilievo del flusso del traffico nel giorno 28/04/2009 (fonte: P.U.M. Area Vasta Brindisina)

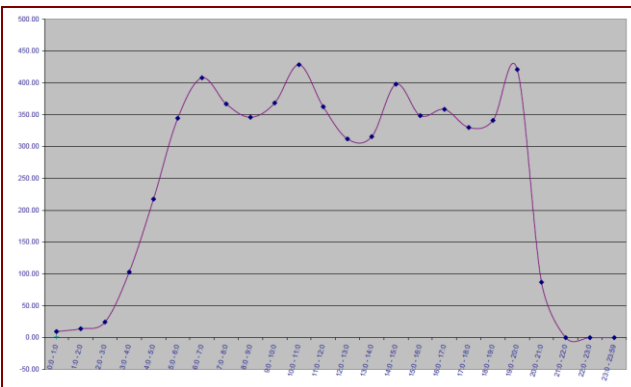
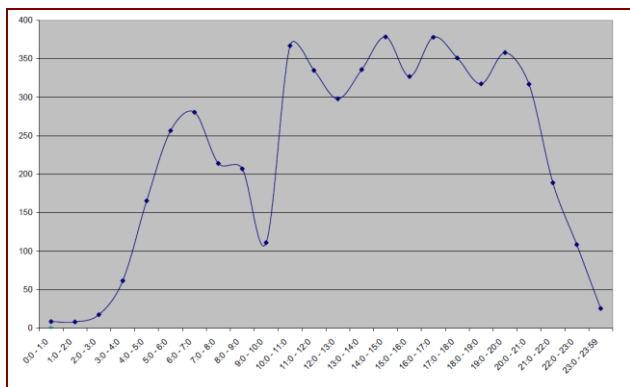


Grafico 20: Rilievo del flusso del traffico nel giorno 29/04/2009 (fonte: P.U.M. Area Vasta Brindisina)

Grafico 21: Rilievo del flusso del traffico nel giorno 30/04/2009 (fonte: P.U.M. Area Vasta Brindisina)

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Traffico e mobilità	N. Autovetture per abitante	0,58 auto/abitante	2010
Traffico e mobilità	Lunghezza delle piste ciclabili	0 km	2010

Tabella 44: Riepilogo indicatori Mobilità e trasporto pubblico

5.7. Individuazione e gestione delle emergenze ambientali

5.7.1. Piano comunale di protezione civile

Per la gestione dei rischi sul territorio comunale, il Comune di San Pancrazio Sal.no ha redatto il Piano Comunale di Protezione Civile. Il "Piano Comunale di Protezione Civile" è stato approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 26 del 06.03.2008.

Il piano individua gli eventi calamitosi che possono verificarsi nel Comune e definisce l'organizzazione delle operazioni di soccorso da svolgersi al verificarsi dell'emergenza a causa di calamità naturali o catastrofiche. Il relativo modello di intervento è finalizzato alla salvaguardia e all'incolumità dell'uomo nonché all'integrità dell'ambiente. Il piano viene aggiornato ogni volta che se ne ravvisi la necessità per integrarlo e per adeguarlo a norme di leggi e regolamenti.

Secondo il Piano, nell'ambito del territorio comunale possono essere preventivati i seguenti rischi:

- incendi e incendi di interfaccia o crolli di edifici;
- rischio idrogeologico - alluvione;
- rottura idrica o mancato approvvigionamento idrico;
- inquinamento acqua potabile;
- rischio sismico;
- nevicata.

Sono inoltre indicati come elementi di particolare interesse ai fini del rischio, la Presenza della rete distributiva del gas-metano e la vetustà del Centro Storico con fenomeni di dissesto. Il responsabile della Protezione Civile è l'Architetto Cosimo Stridi.

5.7.2. Rischio incendi

I dati del Corpo Forestale dello Stato evidenziano la presenza di aree percorse dal fuoco nel territorio di San Pancrazio Sal.no. A tal proposito, nel Catasto comunale degli incendi istituito con D.G.C. n. 118 del 20/09/07 è segnalata sia nell'anno 2009 che nel 2010 la presenza di superfici interessate da incendi (Area della pineta di Sant'Antonio alla Macchia e Masseria Lubelli). Il Catasto è aggiornato al 2010 (D.G.C. n. 108 del 22.09.2011) e riporta tutte le rilevazioni effettuate dal Corpo Forestale dello Stato. Il rischio incendio boschivo è comunque basso in quanto nell'ambito territoriale del Comune vi sono solo piccole estensioni di aree boscate o di macchia mediterranea.

5.7.3. Rischio idrogeologico

Secondo quanto indicato dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) redatto dall'Autorità di Bacino della Puglia, approvato il 30/11/2005, con perimetrazioni aggiornate al 11/01/2012, il territorio di San Pancrazio Sal.no non presenta nessuna area a pericolosità idraulica tantomeno a pericolosità geomorfologica. Di conseguenza il rischio idrogeologico ricavato è pressoché nullo.

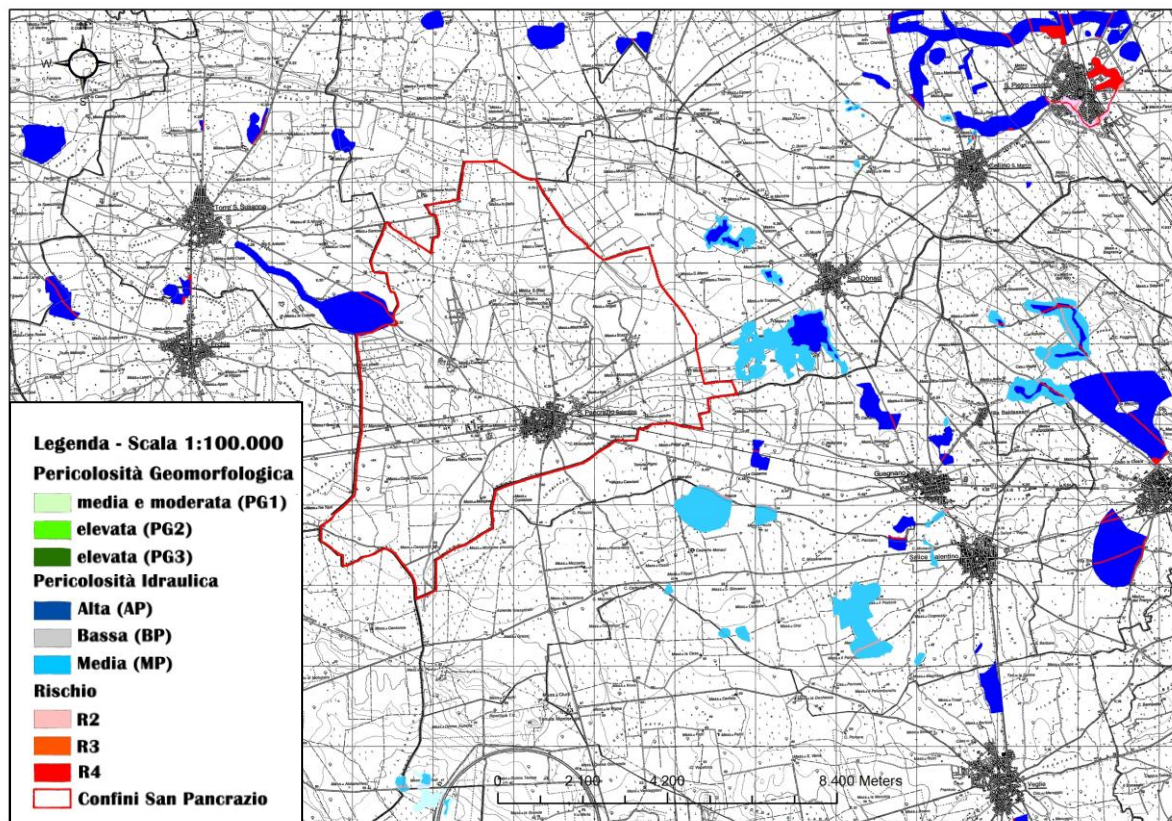


Figura 29: P.A.I. – Perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica nonché delle aree a rischio

In riferimento al rischio idrogeologico, il Piano comunale di Protezione Civile evidenzia tre tipologie di pericoli:

- Alluvione - Nubifragio;
- Esondazione delle Lame;
- Neve – ghiaccio - gelate.

Per quanto riguarda il rischio di alluvione-nubifragio, il piano comunale evidenzia l'assenza nel centro urbano aree di particolarmente inondabili, così come non si evidenziano problemi di rilievo per le infrastrutture pubbliche.

5.7.4. Rischio sismico

La riclassificazione sismica, di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, individua il Comune di San Pancrazio Sal.no, codice Istat 074015, in zona a pericolosità sismica molto bassa. E' la zona meno pericolosa, dove le possibilità di danni sismici sono basse.

L'Italia è suddivisa in zone sismiche con 4 classi di pericolosità:

- zona **1** (alta): $PGA^* \geq 0,25g$
- zona **2** (media): $0,15 \leq PGA < 0,25g$
- zona **3** (bassa): $0,05 \leq PGA < 0,15g$
- zona **4** (molto bassa): $PGA < 0,05g$

(*) *PGA indica il picco di accelerazione gravitazionale*

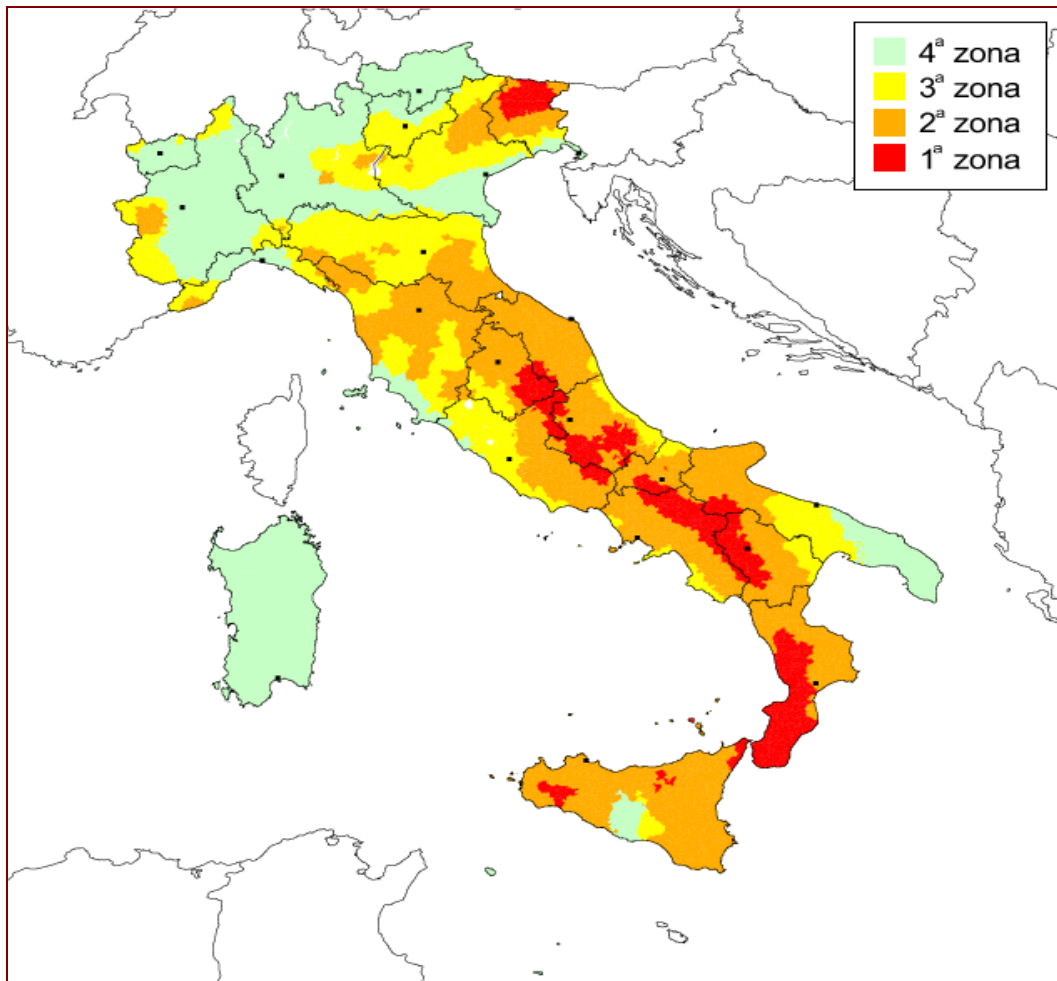


Figura 30: Classificazione sismica indicata nell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n°3274/03, aggiornata al 16/01/2006 con le comunicazioni delle regioni

5.7.5. Aziende a rischio di incidente rilevante

La Direttiva 96/82/CE, nota quale direttiva Seveso II, è la norma europea tesa alla prevenzione ed al controllo dei rischi di accadimento di incidenti rilevanti, connessi con determinate sostanze classificate pericolose, quali in linea generale:

- Sostanze tossiche e molto tossiche;
- Sostanze comburenti;
- Sostanze esplosive;
- Sostanze infiammabili, facilmente infiammabili ed estremamente infiammabili;
- Sostanze pericolose per l'ambiente.

Il 17 agosto 1999 l'Italia ha recepito la Direttiva "Seveso II" con il decreto legislativo n. 334 "Attuazione della direttiva 98/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose".

L'inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante predisposto dalla Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale - Divisione VI (RIS) - Rischio Industriale – Prevenzione e Controllo Integrati dell'Inquinamento, redatto in collaborazione con il Servizio Rischio Industriale di ISPRA, non individua, per il territorio di San Pancrazio Sal.no, la presenza di alcuna azienda a rischio di incidente rilevante.

5.7.6. Aziende insalubri

L'amministrazione comunale ha proceduto all'individuazione delle aziende insalubri ai sensi del DM della Sanità 05/09/1994. Contestualmente è stata inviata una nota alle aziende interessate dall'applicazione del Decreto ricordando quali sono gli adempimenti da seguire.

Cognome / Nome	Luogo di Residenza	Descrizione Via	Civico	Descrizione Categoria
AGIPCAR S.N.C. DI EPIFANI GIROLAMO & C.	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA LECCE	216	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI
ANTONELLO NADIA	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	CONTRADA PEZZA	0	OFFICINE MECCANICHE
ARIANO CARMELO	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA A. MORO	0	OFFICINE MECCANICHE
ARNESANO VITO	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA DEI GIRASOLI	68	OFFICINE MECCANICHE
AUTOFFICINA FERDINANDO MUSCOGIURI & C. S.N.C.	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA GUIDO ROSSA	19	OFFICINE MECCANICHE
AUTOLAVAGGIO PRIMAVERA DI RICCIATO M. ANTONIETTA	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA DEI GIGLI	7	OFFICINE MECCANICHE
AUTOMOTOR DI SCRETI COSIMO	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA GUIDO ROSSA	12	OFFICINE MECCANICHE
BENE CARMINE	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA L. EINAUDI	10	ATT.INDUSTRIALI CAPANNONI
BUCCOLIERI ANGELO	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA SAN GIOVANNI BOSCO	40	OFFICINE MECCANICHE
BUCCOLIERI PIETRO	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA OLMI	134	OFFICINE MECCANICHE
CARASCA AUGUSTO	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA G. TONIOLO	43	OFFICINE MECCANICHE
CARGO SERVICE S.R.L.	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA TARANTO	98	OFFICINE MECCANICHE
CARRASCA VINCENZO	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA G. TONIOLO	39	OFFICINE MECCANICHE
CAV S.r.L.	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA W. TOBAGI	58	OFFICINE MECCANICHE
CENTRALMOTOR DI P. & P. SNC	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA DEI GERANI	9	OFFICINE MECCANICHE
COLUCCIA GIACOMO & FIGLI S.N.C.	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA TARANTO	54	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI
CORVINO FELICE	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA PADRE PIO	23	LAVANDERIE-TIPOGRAFIE-VETRERIE
DELOR SERVICE S.R.L.	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	GUIDO ROSSA N.1	0	ATT.INDUSTRIALI CAPANNONI
ERRICO STEFANO INFISSI ALLUMINIO E FERRO	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA M.K. GANDHI	4	OFFICINE MECCANICHE
ERRICO ANTONIO	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA S.LORENZO DA BRINDISI	28	OFFICINE MECCANICHE
EUROCAR DI ARIANO GIOVANNI	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA W.TOBAGI	28	AUTOSALONI - AUTORIMESSE
F.LLI FUNIATI S.N.C	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA A. MORO	0	OFFICINE MECCANICHE
F.LLI LO TESORIERE S.N.C.	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA TARANTO	98	ATT.INDUSTRIALI CAPANNONI
FABAS S.R.L.	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA TARANTO	107	ATT. ARTIGIANALI FERRO-LEGNO
FALEGNAMERIA LEGA SALVATORE	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA CIALDINI	49	ATT.INDUSTRIALI CAPANNONI
FRANCO MASSIMO	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA FIRENZE	34	OFFICINE MECCANICHE
GUARINO FRANCESCO L.	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA R. PANZIERI	4	OFFICINE MECCANICHE
INGROSSO GIOVANNI	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA G. VERGA	14	OFFICINE MECCANICHE
LEO COSIMO	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA MONSIGNOR LACARRA	11	OFFICINE MECCANICHE
M.C.M. DI CONTE ANTONIO	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA P. NENNI	23	OFFICINE MECCANICHE
MACI ANTONIO	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA FIUME	22	OFFICINE MECCANICHE
MALGAF S.R.L	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA S. PELLICO	45	OFFICINE MECCANICHE
MANDURINO LUIGI	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA SANDONACI	120	OFFICINE MECCANICHE
MANNI SALVATORE	73100 LECCE LE	VIA MALENNIO	27	ATT.INDUSTRIALI CAPANNONI
MARASCO ANTONIO	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA F. PETRARCA	27	LAVANDERIE-TIPOGRAFIE-VETRERIE

Cognome / Nome	Luogo di Residenza	Descrizione Via	Civico	Descrizione Categoria
MARMO ARREDI DI MUSCOGIURI G.& S.S.N.C.	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA P. NENNI	13	ATT. ARTIGIANALI FERRO-LEGNO
MIGLIETTA GIUSEPPE	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA GUIDO ROSSA	21	OFFICINE MECCANICHE
MIGLIETTA PIETRO	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA S.LORENZO DA BRINDISI	10	OFFICINE MECCANICHE
MUSCOGIURI CLAUDIO	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA A. VOLTA	30	OFFICINE MECCANICHE
MUSCOGIURI IGINO	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA V. ALFIERI	21	OFFICINE MECCANICHE
OFFICINA CARPENTERIA METALLICA DI M. ARNESANO	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA PANCRAZIO MASSARI	16	OFFICINE MECCANICHE
OFFICINA MECCANICA MIGLIETTA VINCENZO	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA P. NENNI	4	OFFICINE MECCANICHE
OLIVIER PAOLO	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA CAD. DI BOLOGNA	1	LAVANDERIE-TIPOGRAFIE-VETRERIE
ORSINI ORONZO	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA DEI MILLE	63	LAVANDERIE-TIPOGRAFIE-VETRERIE
PELLEGRINO CLAUDIO	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA MESAGNE	32	LAVANDERIE-TIPOGRAFIE-VETRERIE
PERRONE DONATO CESARE	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA SAN GIOVANNI BOSCO	18	OFFICINE MECCANICHE
PERRONE SANDRA ASSUNTA	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA CIALDINI	172	OFFICINE MECCANICHE
PICONESE ANGELO	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA M. D'AZEGLIO	23	OFFICINE MECCANICHE
POLIART S.N.C.	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA MARTIRI D'UNGHERIA	31	ATT. ARTIGIANALI FERRO-LEGNO
PUBBLISYSTEM DI SANASI ANTONIO	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA ALEXANDER FLEMING	15	LAVANDERIE-TIPOGRAFIE-VETRERIE
QUARANTA MAURIZIO	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA TARANTO	2	OFFICINE MECCANICHE
RIZZATO VINCENZO	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA M. D'AZEGLIO	10	OFFICINE MECCANICHE
S. & C. CAR AUTOCARROZZERIA SNC	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA SAN GIOVANNI BOSCO	52	OFFICINE MECCANICHE
S.O.S. LAVANDERIA DI ORSINI SIMONETTA & C. S.A.S.	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA G. PASCOLI	21	LAVANDERIE-TIPOGRAFIE-VETRERIE
SAIFER SOC. COOP. A.R.L.	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA A. MORO	30	ATT. ARTIGIANALI FERRO-LEGNO
SALENTO INFISSI DI STRIDI VINCENZO	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA MESAGNE	170	ATT. ARTIGIANALI FERRO-LEGNO
SANASI CARMELA	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA G. VERDI	4	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI
SCALINCI OTTAVIO	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA GUIDO ROSSA	6	OFFICINE MECCANICHE
SCARCIA ANTIMO	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA G. VERGA	33	OFFICINE MECCANICHE
STRIDI GIUSEPPE	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA S.LORENZO DA BRINDISI	36	LAVANDERIE-TIPOGRAFIE-VETRERIE
TAURINO PANCRAZIO	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA SIENA	4	OFFICINE MECCANICHE
TOTARO COSIMO	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA B. CROCE	3	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI
WASH & DRY DI ARIANO ANNALISA & C. S.A.S.	72026 SAN PANCRAZIO SALENTINO	VIA UMBERTO I	220	LAVANDERIE-TIPOGRAFIE-VETRERIE

Tabella 45: Elenco industrie insalubri

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Emissioni in atmosfera Contaminazione del suolo	Aziende a rischio di incidente rilevante	0	2011

Tabella 46: Riepilogo indicatori Gestione delle emergenze

5.8. Gestione degli edifici di proprietà comunale

5.8.1. Elenco degli immobili

Il Comune di San Pancrazio Sal.no è proprietario di diversi immobili, che gestisce direttamente o mediante il supporto di soggetti terzi. La tabella seguente sintetizza gli edifici, la loro funzione e l'ubicazione.

Tipologia	Attività/Funzione	Ubicazione
Uffici comunali	Palazzo Municipale P.T.	Piazza Umberto I
	Aule Consiliare P.T.	Via Tancredi
	Palazzo Municipale P.P.	Via Umberto I
	Vigili Urbani e Carabinieri	Via Brindisi
Scuole	Scuola elementare G. Verga	Via Stazione
	Scuola elementare G. Deledda	Via Brindisi
	Scuola materna G. Rodari	Via A. Moro
	Scuola elementare Don Milani	Via San Pasquale
	Scuola materna M. Montessori	Via San Pasquale
	Segreteria	Via Mons. La Carra
	Palestra M. Montessori	Via Mons. La Carra
	Scuola materna Don Tonino Bello	Via Firenze
	Scuola Media A. Manzoni	Via Cialdini
	Biblioteca A. Manzoni	Via Cialdini
	Palestra A. Manzoni	Via Cialdini
Luoghi di culto	Cimitero Comunale	Via Taranto
Parchi ed aree pubbliche	Parco UNICEF	Via Vittorio Emanuele III
	Piazza Cavour	Piazza Cavour
Impianti sportivi	Campo Sportivo	Via Taranto
	Palazzetto dello sport	Via Taranto
	Abitazione custode	Via Taranto
Edifici	Centro polifunzionale	Via Manisco
	Poliambulatorio	Via Vittorio Emanuele III
	Abitazioni (n.3)	Via Ancona
Box e capannoni	Ex mattatoio Comunale (ora dismesso)	Via San Donaci
	Depositi (n.2)	Via Mons. La Carra
	Suolo Zona Artigianale	Via Dei Gerani
	Centro Raccolta Materiali (isola ecologica)	Via dei Girasoli

Tabella 47: Comune di San Pancrazio Salentino - Immobili di proprietà comunale (Fonte: Settore Affari Generali)

Tre strutture comunali sono dotate di impianti per la produzione di energia elettrica da **fonti rinnovabili**. La tabella di seguito descrive il tipo di impianto e su quali immobili è stato installato:

N.	Immobile comunale	Tipologia di impianto	Potenza
1	Palazzo municipale	Fotovoltaico	10 KW
2	Campo sportivo	Fotovoltaico	56,35 KW
3	Scuola Elementare Don Milani	Fotovoltaico	13,63 KW

Tabella 48: Comune di San Pancrazio Salentino – Impianti ad energia rinnovabile installati su immobili di proprietà



Figura 31: Palazzo municipale del Comune di San Pancrazio Salentino

5.8.2. Gestione degli impianti di riscaldamento e condizionamento

L’esercizio e la manutenzione degli impianti termici a servizio degli immobili comunali (Tabella 49) è affidata alla ditta Elsa impianti sita in San Pancrazio Sal.no, che svolge la funzione di terzo responsabile degli impianti, ai sensi del DPR 412/93. Negli immobili comunali si contano quindi dieci di impianti riscaldamento, descritti di seguito:

Edificio	Tipologia impianto	Combustibile	Potenza termica (kWh)
Palazzo Municipale	Riscaldamento Centralizzato con caldaia a basamento UNICAL e bruciatore RIELLO	Gas Metano	258,00
Scuola Elementare - Via Brindisi	Riscaldamento Centralizzato con caldaia a basamento UNICAL e bruciatore RIELLO	Gas Metano	93,00
Scuola Elementare - Via Stazione	Riscaldamento Centralizzato con caldaia a basamento UNICAL e bruciatore RIELLO	Gas Metano	349,00
Scuola Media - Via Cialdini	Riscaldamento Centralizzato con caldaia a basamento UNICAL e bruciatore RIELLO	Gas Metano	233,00
	Riscaldamento Centralizzato con caldaia a basamento UNICAL e bruciatore RIELLO	Gas Metano	343,00
Scuola Materna - Via Aldo Moro	Riscaldamento Centralizzato con caldaia a basamento UNICAL e bruciatore RIELLO	Gas Metano	100,00
Scuola Materna - Via Firenze	Riscaldamento Centralizzato con caldaia a basamento UNICAL e bruciatore RIELLO	Gas Metano	128,00
Scuola Elementare e Materna - Via San Pasquale	Riscaldamento Centralizzato con caldaia a basamento UNICAL e bruciatore RIELLO	Gas Metano	115,00

Edificio	Tipologia impianto	Combustibile	Potenza termica (kWh)
Centro Polifunzionale - Via Manisco	Riscaldamento e Refrigerazione Centralizzato con pompa di calore ROBUR	Gas Metano	35,00
Stabile - Via Brindisi	Riscaldamento Centralizzato con caldaia a muro	Gas Metano	22,00

Tabella 49: Comune di San Pancrazio Salentino – Impianti di riscaldamento installati negli immobili comunali

Le attività di esercizio e manutenzione sono disciplinate da un Capitolato d’oneri, sottoscritto dalla ditta appaltatrice che prevede fra gli altri, il rispetto del periodo annuale di esercizio e delle temperature in conformità al DPR412/93 e i controlli e le verifiche di combustione, che vengono registrati sui libretti di centrale. Le verifiche del rendimento di combustione vengono effettuate 1 volta l’anno poiché le centrali termiche comunali hanno/non hanno tutte potenza inferiore a 350 kWh.

I libretti di centrale sono compilati e conservati dalla Elsa impianti in conformità a quanto prescritto dall’allegato F del DPR 412/93.

Per quanto riguarda gli impianti di climatizzazione presenti nelle strutture gestite dal comune, nella sede comunale sita in Piazza Umberto I, sono presenti 15 condizionatori. Presso la direzione didattica di Via San Pasquale sono installati 4 condizionatori, di cui uno in presidenza e due in segreteria. Infine un condizionatore è installato presso il cimitero comunale.

Edificio	n.	Ubicazione	Caratteristiche impianto di condizionamento	Tipo di alimentazione
Palazzo municipale	1	Ufficio tecnico ed ufficio tributi	Condizionatore ad acqua refrigerata centralizzato con gruppo di refrigerazione FER mod. WRAS 551 a basamento Fluido frigorigeno/Carica R22/17 kg	Elettrica Trifase 380 V 50 Hz.
	3	n.p.	Condizionatore split a parete modello U.E. 1800N Fluido frigorigeno/Carica R407C/ 700<g<2.120	Monofase 220V 50 Hz
	1	n.p.	Condizionatore split a parete US. SC 3700 Fluido frigorigeno/Carica R407C/ 700<g<2.120	Monofase 220V 50 Hz
	2	n.p.	Condizionatore split a parete U.E. 2300 N Fluido frigorigeno/Carica R407C/ 700<g<2.120	Monofase 220V 50 Hz
	2	n.p.	Condizionatore split a parete U.E. marca Fer mod. 7000 Fluido frigorigeno/Carica R407C/ 700<g<2.120	Monofase 220V 50 Hz
	2	n.p.	Condizionatore split a parete U.E. marca FER mod. 9000 Fluido frigorigeno/Carica	Monofase 220V 50 Hz

Edificio	n.	Ubicazione	Caratteristiche impianto di condizionamento	Tipo di alimentazione
	3	n.p.	R407C/ 700<g<2.120 Condizionatore split a parete U.E. marca FER mod.12000 Fluido frigorigeno/Carica R407C/ 700<g<2.120	Monofase 220V 50 Hz
	2	n.p.	Condizionatore split a parete U.E. marca FER mod.16000 Fluido frigorigeno/Carica R407C/ 700<g<2.120	Monofase 220V 50 Hz
Direzione didattica - Via San Pasquale	4	Direzione didattica scolastica	Condizionatore split a parete di diverse marche e potenza Fluido frigorigeno/Carica R407C/ 700<g<2.120	Monofase 220V 50 Hz
Cimitero Comunale	1	Cimitero comunale	Condizionatore split a parete US. SC 3700 Fluido frigorigeno/Carica R407C/ 700<g<2.120	Monofase 220V 50 Hz

Tabella 50: Impianti di condizionamento installati negli immobili comunali

5.8.3. Consumi di energia e gas metano

I consumi di energia elettrica negli uffici comunali hanno subito nel triennio 2009-2011 un aumento del 16,19% passando da 45.500 kWh nel 2009 a 47.965 kWh nel 2011.

Consumi di energia elettrica	2009**	2010**	2011* periodo 31/10/2010 – 31/10/2011
Palazzo municipale	45.500	45.500	47.965

Tabella 51: Consumi di energia elettrica negli uffici comunali (Fonte: EDISON)

(*) = I dati sono stati ricavati dallo "storico" consumo fatturato da Edison e sono relativi al periodo 31/10/2010 – 31/10/2011;

(**) = I dati rappresentano delle stime di consumi ricavate dai capitoli di spesa per gli anni 2009 e 2010 da cui risulta che i costi ENEL per le utenze comunali sono pressoché uguali.

Da Maggio 2010 il Comune di San Pancrazio Sal.no ha stipulato un unico contratto di fornitura di energia elettrica sia per l'illuminazione pubblica che tutte le strutture comunali con il seguente gestore: EDISON Spa. In concomitanza con questo cambio di gestore si è provveduto alla modifica dei contatori e dei contratti in essere. Tale modifica ha comportato l'impossibilità di reperire dei dati precisi ed affidabili per gli anni 2009 e 2010.

Dal 31/10/2010 al 31/10/2011 il consumo totale annuo di energia elettrica degli uffici comunali per dipendente è stato di 1.370,42 kWh.

Esaminando i dati relativi alle altre strutture gestite dal comune (Tabella 52) si evidenzia un aumento dei consumi dal 2010 al 2011 di circa il 6,5% (da 96.000 a 102.655 kWh). La struttura che ha generato maggiori consumi è la scuola media "A. Manzoni" con 40 circa MWh l'anno, tale dato è dovuto al maggiore numero di classi e di ambienti di lavoro rispetto alle altre strutture scolastiche.

Struttura	Consumi di energia elettrica (kWh)		
	2009*	2010*	2011* periodo 31/10/2010 – 31/10/2011
Edifici Scuole Materne			
✓ G. Rodari (Via A. Moro)	9.000	9.000	9.702
✓ D.T. Bello (Via Firenze)	6.500	6.500	6.846
✓ M. Montessori** (Via S. Pasquale)	-	-	-
✓ Bambini di Sarajevo** (Via G. Deledda)	-	-	-
Edifici Scuole Elementari			
✓ G. Verga (Via Stazione)	5.500	5.500	5.810
✓ Don Milani (Via S. Pasquale)	30.000	30.000	31.643
✓ G. Deledda (Via Brindisi)	6.500	6.500	6.789
Edificio Scuola Media			
✓ A. Manzoni (Via Cialdini)	38.000	38.000	40.365
Altri edifici			
✓ Centro Anziani (Via S. Pasquale)	500	500	1.500
✓ Campo sportivo comunale	-	-	-
✓ Cimitero comunale	-	-	-
Totale	96.000	96.000	102.655

Tabella 52: Consumi di energia elettrica nelle strutture comunali (Fonte:EDISON)

(*) = I dati sono stati ricavati dallo "storico" consumo fatturato da Edison e sono relativi al periodo 31/10/2010 – 31/10/2011. Nel 2009 e nel 2010 i dati rappresentano delle stime di consumi ricavate dai capitoli di spesa dei rispettivi anni da cui risulta che i costi ENEL per le utenze comunali sono pressoché uguali.

(**) La scuola elementare D. Milani e scuola materna M. Montessori hanno un solo contatore. Identica situazione con le scuole G. Verga e Bambini di Sarajevo ubicate in uno stesso edificio.

Da Maggio 2010 il Comune di San Pancrazio Sal.no ha stipulato un unico contratto di fornitura di energia elettrica sia per l'illuminazione pubblica che tutte le strutture comunali con il seguente gestore: EDISON Spa. In concomitanza con questo cambio di gestore si è provveduto alla modifica dei contratti in essere. Tale modifica ha comportato l'impossibilità di reperire dei dati precisi ed affidabili per gli anni 2009 e 2010.

Per quanto riguarda i consumi di gas metano negli uffici e nelle strutture gestite dal comune (Tabella 53), i consumi più elevati sono quelli relativi alle scuole (47.697 mc/anno). La struttura nella quale si registrano i maggiori consumi è ovviamente la Scuola Media A. Manzoni seguita dalla Scuola Elementare G. Deledda. Alcune strutture scolastiche presentano dei consumi molto variabili da anno in anno: tali differenze sono da attribuire principalmente alle variazioni climatiche annue che inducono ad accendere o a spegnere l'impianto di riscaldamento durante il periodo invernale. A seguito di tali variazioni, l'impianto di riscaldamento pubblico potrebbe essere stato utilizzato al di fuori del periodo che va dal 15 Novembre al 31 Marzo dell'anno successivo, così come imposto per Legge.

I dati sono stati ricavati dai resoconti delle fatture emesse con l'indicazione dei consumi rilevati trasmessi da GAS NATURAL nota prot. n. 5929/BOCS/1010240/AZ-ilxx018 agli atti del Comune di San Pancrazio Sal. al prot. n. 2631 del 13.03.2012.

Struttura	Consumi di gas metano nelle strutture com. (Mc)		
	2009	2010	2011
Edifici Scuole Materne			
✓ G. Rodari (Via A. Moro)	11.492	5.213	5.302
✓ D.T. Bello (Via Firenze)	7.696	6.174	2.139
✓ M. Montessori * (Via S. Pasquale)	-	-	-
✓ Bambini di Sarajevo * (Via G. Deledda)	-	-	-
Edifici Scuole Elementari			
✓ G. Verga (Via Stazione,18)	6.903	7.522	7.401
✓ D. Milani (Via S. Pasquale)	9.551	12.161	5.684
✓ G. Deledda (Via Brindisi,2)	6.547	5.022	1.644
Edificio Scuola Media			
✓ A. Manzoni (Via Cialdini,5)	12.327	13.593	14.731
Altre Scuole			
✓ Istituto ITIS (Via Deledda)	13.246	11.306	10.796
Altri edifici			
✓ Centro Anziani (Via S. Pasquale,56)	930	940	307
✓ Centro polifunzionale (Via Manisco)	Nuova utenza	Nuova utenza	518
✓ Campo sportivo comunale			
Totale	68.692	61.931	48.522

Tabella 53: Consumi di gas metano nelle strutture comunali (Fonte: Gas Natural)

(*) La scuola elementare D. Milani e scuola materna M. Montessori hanno un solo impianto. Identica situazione con le scuole G. Verga e Bambini di Sarajevo ubicate in uno stesso edificio.

Inoltre, si riportano i consumi negli uffici comunali, i quali sono notevolmente diminuiti nell'anno 2011. Questo è dovuto principalmente alle variazioni climatiche annue che inducono ad accendere o a spegnere l'impianto di riscaldamento durante il periodo invernale. Nel 2009 e nel 2010 l'impianto di riscaldamento pubblico potrebbe essere stato utilizzato al di fuori del periodo che va dal 15 Novembre al 31 Marzo dell'anno successivo, così come imposto per Legge.

I dati sono stati ricavati dai resoconti delle fatture emesse con l'indicazione dei consumi rilevati trasmessi da GAS NATURAL nota prot. n. 5929/BOCS/1010240/AZ-ilxx018 agli atti del Comune di San Pancrazio Sal. al prot. n. 2631 del 13.03.2012.

Uffici	Consumi di gas metano negli uffici comunali		
	2009	2010	2011
Palazzo municipale	7.985	8.694	5.797

Tabella 54: Consumi di gas metano negli uffici comunali (Fonte: Gas Natural)

Nel grafico seguente è riportato l'andamento generale dei consumi di gas metano nel triennio in esame distinti per tipologia di immobile comunale (Grafico 22).

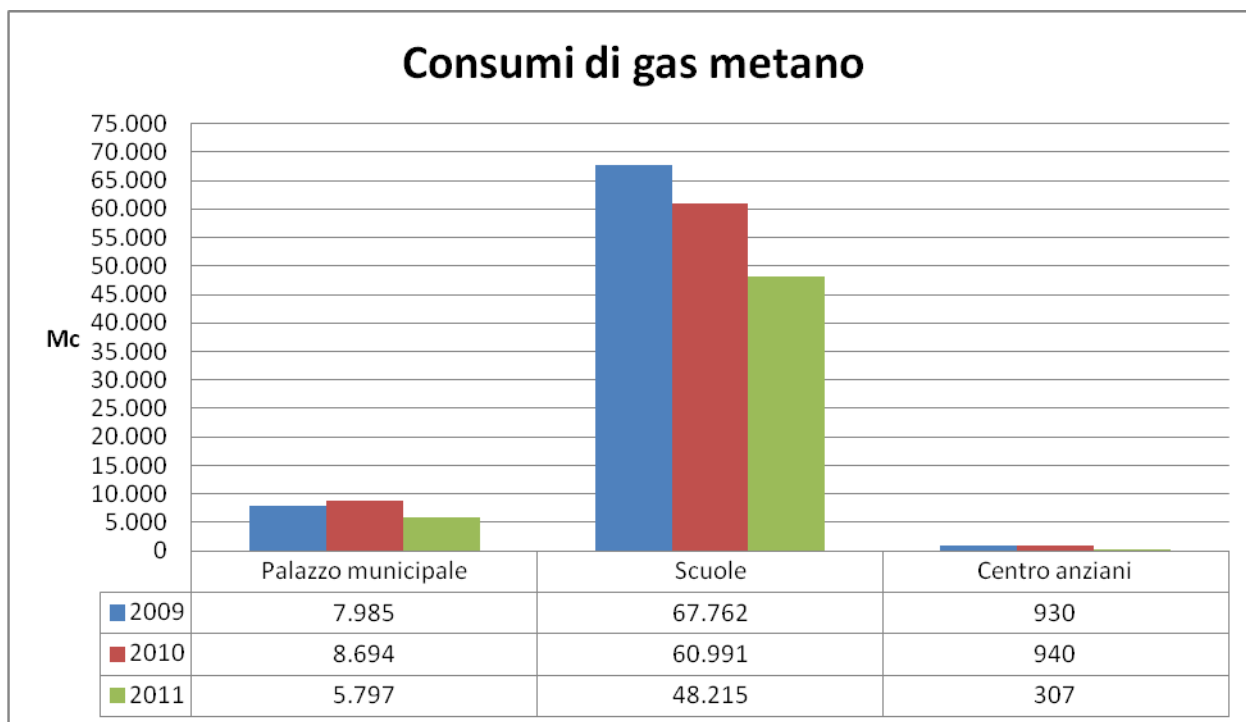


Grafico 22: Consumi di gas metano nelle strutture gestite dal Comune (Fonte: nostra elaborazione su dati Gas Natural)

Il consumo annuo di gas metano degli uffici comunali per dipendente nel 2011 è di 165,6 mc/dipendente.

5.8.4. Consumi di acqua

Analizzando i consumi di acqua nelle strutture gestite dal Comune nell'ultimo triennio, si evidenzia una riduzione globale dei consumi pari al 15%, passando da 14.999 mc nel 2009 a 12.703 mc nel 2011, nonostante un picco massimo nel 2010 (Tabella 55).

Tipologia	Immobile comunale	Consumi di acqua nelle strutture comunali - MC (*)		
		2009	2010	2011
Palazzo municipale (uffici)	VIA UMBERTO I	0	0	6
	VIA S. ANTONIO, 3	302	319	231
Scuole materne	G. RODARI (VIA DEI GERANI)	-	131	942
	D.T. BELLO (VIA FIRENZE, 37)	286	359	198
Scuole elementari	G. DELEDDA (VIA BRINDISI, 2)	52	228	494
	G. VERGA (VIA STAZIONE, 18)	2.136	524	386
	D. MILANI (VIA S. PASQUALE)	974	982	1.032
Scuole medie	A. MANZONI (VIA CIALDINI, 3)	2.846	3.438	2.037
	M. MONTESSORI (VIA S. PASQUALE)	4.552	5.905	3.584
Altre scuole	ISITUTO ITIS (VIA G. DELEDDA, 4)	1.860	2.170	1.785
Idranti	PIAZZA UNITA' D'ITALIA (VIA S. PASQUALE, 42)	444	319	114
	ZONA 167 (VIA DEI GAROFANI SN)	386	341	248
	VIA DELLE GINESTRE SN	210	46	209
	VIA FLEMING, 2	-	281	507
Fontane pubbliche	VIA PETRARCA/CORSO UMBERTO I	62	53	33
	VIA MARCONI/VIA MESAGNE	197	203	104
	VIA OLMI/REGINA ELENA	63	82	49
	VIA ANNUNZIATA	-	-	106
	VIA V. EMANUELE III, 215 (AIUOLA)	1	1	2

Tipologia	Immobile comunale	Consumi di acqua nelle strutture comunali - MC (*)		
		2009	2010	2011
	VIA FONTANA/MARTIRI D'UNGHERIA (AIUOLA)	19	35	31
	VIA STAZIONE, 60	14	32	38
	VIA S. PASQUALE, 185	43	35	19
	VIA MANZONI/ VIA DE CRISTOFORIS (AIUOLA)	23	29	14
Case popolari	VIA ANCONA	194	170	138
Centro anziani	VIA S. PASQUALE, 56	18	44	33
Bagni pubblici	VIA DELLE GINESTRE, SN	298	277	211
Ex mattatoio	VIA SAN DONACI	-	63	152
Cimitero	VIA TARANTO	Pozzo artesiano	Pozzo artesiano	Pozzo artesiano
Campo sportivo	VIA MASSARI	Pozzo artesiano	Pozzo artesiano	Pozzo artesiano
Totale		14.999	16.073	12.703

Tabella 55: Consumi di acqua nelle strutture comunali (Fonte: AQP)

(*) I dati sono stati ottenuti dall'esame delle letture reali delle fatture distinte per codice contratto e numero di contatore e vanno dal mese di Gennaio 2009 a Dicembre 2011.

Nel triennio in esame i maggiori consumi sono riconducibili all'utenza scuole, con l'84% di prelievo di acqua sul totale, seguita dagli idranti (7% del totale) e dagli altri immobili comunali (4% del totale). Esiguo è invece il consumo del Palazzo comunale (2% del totale), come riportato nel Grafico 23. Il consumo annuo stimato di acqua degli uffici comunali per dipendente nel 2011 è quindi di 6,77 mc/dipendente.

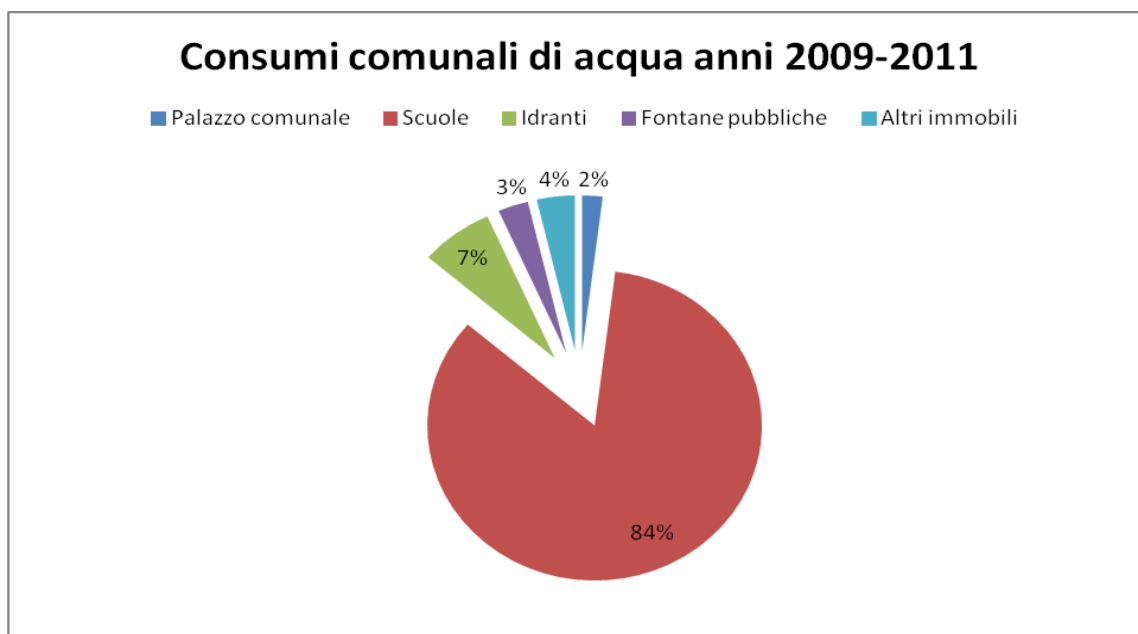


Grafico 23: Consumi percentuali di acqua nelle strutture comunali (Fonte: nostra elaborazione su dati AQP)

Ai sensi dell'art. 98 sul risparmio idrico del TUA D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'Amministrazione comunale ha provveduto recentemente ad installare dei riduttori di portata agli scarichi dei water sia presso il centro sportivo comunale che presso la Scuola Materna G. Rodari ed la Scuola Materna Don Tonino Bello. Inoltre è in previsione l'installazione di limitatori di portata ai rubinetti presso il Cimitero comunale, presso il centro

sportivo comunale e infine presso la Scuola Materna Don Tonino Bello. Gli interventi appena citati, consistenti nell'installazione di dispositivi per il risparmio idrico, sono riportati all'interno del Piano di Miglioramento Ambientale, recentemente approvato dall'amministrazione.

5.8.5. Gestione dei rifiuti prodotti negli immobili comunali

Negli uffici comunali sono prodotti i seguenti rifiuti:

- rifiuti solidi urbani indifferenziati;
- carta;
- plastica e metalli;
- toner e cartucce.

Gli RSU indifferenziati vengono raccolti dalla ditta che si occupa delle pulizie e conferiti al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti.

Nel Palazzo municipale di Piazza Umberto I sono installati contenitori per la raccolta differenziata di carta e plastica (Tabella 56) forniti dalla Monteco Srl; due volte a settimana (martedì e giovedì) la ditta che si occupa della pulizia delle sedi conferisce tali rifiuti al servizio pubblico di raccolta.

La raccolta di toner e cartucce rientra nelle attività affidate alla LAG.ECO MULTISERVICE ed alla MONTECO (Raccolta e trasporto Rifiuti speciali e pericolosi) ed anche previste nel contratto del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti (vedi paragrafo 5.2.1). Quando necessario (due volte all'anno), la LAG.ECO MULTISERVICE ritira i toner dal Comune e li consegna ad una ditta autorizzata che provvede al conferimento all'impianto di recupero.

Complessivamente, il Comune dispone di n. 3 contenitori carrellati da 240 litri (carta, plastica ed indifferenziato) e n. 3 contenitori in cartone per singolo ufficio per complessivi 21 contenitori.

Modalità di raccolta differenziata negli uffici comunali			
Rifiuto	Ufficio	Frequenza raccolta	Contenitori
CARTA	Palazzo municipale	Settimanale – ogni Martedì	1 contenitore carrellato da 240 litri + 1 contenitore in cartone per singolo ufficio
PLASTICA	Palazzo municipale	Settimanale – ogni Giovedì	1 contenitore carrellato da 240 litri + 1 contenitore in cartone per singolo ufficio
INDIFFERENZIATA	Palazzo municipale	Settimanale – ogni Sabato	1 contenitore carrellato da 240 litri + 1 contenitore in cartone per singolo ufficio
CARTUCCE E TONER	Palazzo municipale	Raccolta a chiamata	1 contenitore in cartone

Tabella 56: Modalità di raccolta differenziata negli uffici comunali (Fonte: Ufficio tecnico)

Per quanto riguarda la raccolta rifiuti nelle altre strutture gestite dal comune, nel campo sportivo e centro anziani, è attiva la raccolta differenziata di carta, vetro plastica-metalli, indifferenziato e umido secondo il calendario valido per le utenze non domestiche mediante contenitori carrellati da 240 l. In tutte le scuole gestite dal Comune di San Pancrazio Salentino viene effettuata la raccolta differenziata dell'umido, carta e plastica più la raccolta dell'indifferenziato (Tabella 57). I rifiuti vengono conferiti al servizio pubblico di raccolta.

n	Plesso scolastico	N. classi	Numero e tipologia di contenitori per classe	Numero totale di contenitori interni	Numero e tipologia di contenitori esterni per plesso scolastico	Numero totale di contenitori esterni	Frequenza raccolta dei contenitori esterni
1	ITIS SEZ. DISTACCATA DI	7	1 contenitore	64 (carta) + 64 (plastica)	n. 4 contenitori in pvc da 240 litri per le	4 * 9 plessi = 36	a) Umido: da Lunedì al Venerdì

n	Plesso scolastico	N. classi	Numero e tipologia di contenitori per classe	Numero totale di contenitori interni	Numero e tipologia di contenitori esterni per plesso scolastico	Numero totale di contenitori esterni	Frequenza raccolta dei contenitori esterni
2	FRANCAVILLA F.NA MEDIA A. MANZONI	25	1 contenitore in cartone da 40 litri per plastica	sul totale di 64 classi	frazioni di: - carta - plastica - umido - indifferenziato		b) Indifferenziato: <u>Sabato</u> c) Carta: <u>Martedì</u> d) Plastica: <u>Giovedì</u>
3	ELEMENTARE G. VERGA	6					
4	ELEMENTARE D. MILANI	10					
5	ELEMENTARE G. DELEDDA	5					
6	MATERNA G. RODARI	3					
7	MATERNA M. MONTESSORI	3					
8	MATERNA D.T. BELLO	3					
9	MATERNA BAMBINI DI SARAJEVO	2					

Tabella 57: Modalità di raccolta differenziata nelle scuole (Fonte: Ufficio tecnico)

Inoltre, per tutte le scuole è attiva la raccolta dei R.A.E.E. - ingombranti per i quali i dirigenti possono richiedere al numero verde della concessionaria l'appuntamento per il ritiro direttamente dalle scuole.

Il Comune è in possesso di stime sulla quantità di rifiuti prodotti negli uffici e nelle altre strutture comunali. Tali stime sono sinteticamente riportate nella seguente tabella:

Uffici	Rifiuti prodotti negli uffici comunali		
	Tipologia	Codice CER	Quantità (Kg)
Palazzo municipale	Carta	20 01 01	100 kg/settimana circa 5.000 kg/anno
	Cartone	15 01 01	
	Plastica	20 01 39	Quantità esigua
		15 01 02	
Indifferenziato	20 03 01	Quantità esigua	

Tabella 58: Rifiuti prodotti negli uffici comunali (Fonte: Ufficio tecnico)

5.8.6. Emissioni di gas serra delle strutture gestite dal Comune

Le emissioni totali dirette di gas serra degli immobili comunali possono essere calcolate a partire dai dati relativi ai consumi di energia elettrica e di gas metano delle strutture gestite dal comune. Il valore delle emissioni di CO₂ legate ai consumi di energia elettrica è dato dalla seguente espressione:

$$CO_2 [t] = consumi [kWh] * FE(CO_2)_{en. elettrica} [kg/kWh] * 10^{-3} t/kg$$

dove FE(CO₂)_{en. elettrica} rappresenta il fattore di emissione di CO₂ della produzione di energia elettrica e vale 0,531 kg/kWh (Fonte: Ministero dell'Ambiente).

Le emissioni di CO₂ derivanti dai consumi di energia elettrica delle strutture gestite dal comune di San Pancrazio Sal.no sono pari nel 2011 a 87,81 tCO₂ eq.

Le emissioni degli impianti termici sono calcolate attraverso la seguente espressione:

$$CO_{2...cald}[t] = consumi [mc] * FE(CO_2)_{gas natural} [KgCO_2/mc] * FO * 10^{-3} [t/kg]$$

Dove:

- FE(CO₂)_{gas natural} è il fattore di emissione di CO₂ del metano, pari a 1,957 kgCO₂/mc (ISPRA 2009 - Deliberazione Min. Ambiente 14/2009);

- FO è il fattore di ossidazione, un coefficiente che tiene conto del carbonio non ossidato o parzialmente ossidato nei processi di combustione; vale 0,995 (ISPRA 2009, Deliberazione Min. Ambiente 14/2009).

Le emissioni di CO₂ dagli impianti termici delle strutture gestite dal Comune di San Pancrazio Sal.no sono pari nel 2011 a 105,77 tCO₂ eq.

Pertanto le emissioni totali di gas serra delle strutture gestite dal comune nel 2009 sono pari a 193,58 tCO₂ eq.

5.8.7. Emissioni in atmosfera delle strutture gestite dal Comune

Gli impianti termici degli immobili comunali non emettono in atmosfera un quantitativo rilevante di sostanze nocive. Le uniche due sostanze emesse sono gli NO_x e l'SO₂. Entrambe le emissioni possono essere calcolate a partire dai consumi di gas metano degli immobili comunali, attraverso la seguente espressione:

$$Emissioni [kg] = T consumi [mc] * FC [GJ/mc] * FE (gas)_{impianto} [g/GJ] * 10^{-3} [Kg/g]$$

Dove

- FC rappresenta il fattore di conversione che quantifica l'energia associata all'unità di volume del gas metano, utilizzato per il funzionamento degli impianti termici e vale 0,0345 GJ/mc (ENEA);
- FE(gas)_{impianto} rappresenta il fattore di emissione della sostanza emessa in atmosfera dalla combustione del gas metano. Esso vale 0,83 g/GJ per l'SO₂ e 50 g/GJ per l'NO_x.(Sinanet, Manuale dei fattori di emissione).

Le emissioni di NO_x sono pari nel 2011 a 93,70 kg mentre le emissioni di SO₂ sono pari a 1,56 kg.

Aspetto ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Consumo di acqua	Consumo totale annuo di acqua per dipendente	6,77 mc/dipendente	2011
Consumo di energia	Consumo totale annuo di energia elettrica per dipendente	1.370,42 kWh/dipendente	2011
Consumo di energia	Consumo totale annuo di gas metano per dipendente	165,6 mc/dipendente	2011
Consumo di energia	Consumo totale annuo di energia da fonti rinnovabili sul totale	n.p.	2011
Emissioni in atmosfera	Emissioni totali annue di gas serra	193,58 tCO ₂	2011
Emissioni in atmosfera	Emissioni totali annue di SO ₂	1,56 kg	2011
Emissioni in atmosfera	Emissioni totali annue di NO _x	93,70 kg	2011
Sostanze chimiche/pericolose	n. Condizionatori contenenti SLO	1	2011
Consumo di materie prime	Consumo di annuo di carta per dipendente (fotocopie A3/A4)	67,14 Kg/dipendente	Media annua
Consumo di materie prime	Consumo annuo di toner per dipendente	1,42 toner/dipendente	Media annua
Rifiuti	Produzione totale annua di rifiuti per tipologia (codice CER)	5.000 kg (15 01 01, 20 01 01 - carta e cartone)	Media annua
Rifiuti	Produzione totale annua di rifiuti pericolosi	0	-

Tabella 59: Riepilogo indicatori Gestione degli edifici di proprietà comunale

5.9. Gestione mezzi di proprietà comunale

5.9.1. Elenco dei mezzi di proprietà e modalità di gestione

Il Comune di San Pancrazio Salentino è in possesso di cinque autovetture di servizio, di cui una autovettura Alfa Romeo 166, alimentata a gasolio, utilizzata per le diverse esigenze dell'Amministrazione Comunale. La Polizia Municipale attualmente utilizza una Fiat Grande Punto alimentata a gasolio. Il Comune inoltre è in possesso di una Fiat Brava e un Fiat Fiorino a disposizione dell'Ufficio Tecnico oltre che di due scuolabus alimentati a gasolio (Tabella 60).

N.	MODELLO	TARGA	CILINDRATA	SERVIZIO ASSEGNAZIONE	ALIMENTAZIONE	CLASSE INQUINAMENTO	REVISIONE	FILTRO ANTIPARTICOLATO	NOTE
1.	FIAT GRANDE PUNTO	CG966 HD	1665	POLIZIA MUNICIPALE	GASOLIO	EURO 4	06.12.10	NO	
2.	ALFA ROMEO 166	BT953 TG	2400	SEGRETERIA - ORGANI ISTITUZIONALI	GASOLIO	EURO 3	29.11.11	NO	
3.	FIAT BRAVA	AD097 FN	1697	UFFICIO TECNICO	BENZINA	EURO 2	01.12.07	NO	In officina per riparazione e revisione
4.	FIAT FIORINO	AD363 FV	1581	UFFICIO TECNICO	GASOLIO	-		NO	Inviato a rottamazione
5.	FIAT IVECO (Scuolabus)	BD518 CP	2800	SERVIZI SOCIALI	GASOLIO	EURO 2	14.09.12	NO	
6.	FIAT IVECO (Scuolabus)	LE6007 89	2500	SERVIZI SOCIALI	GASOLIO	-		NO	Inviato a rottamazione

Tabella 60: Autovetture di servizio comunali e per il trasporto scolastico (Fonte: Settore Ufficio tecnico)

5.9.2. Consumi di carburante

I consumi di carburante dei mezzi a servizio del Comune sono stati stimati a partire dalle spese effettuate per l'acquisto di gasolio e benzina, utilizzando i valori dei prezzi medi dei carburanti pubblicati mensilmente dal Ministero dello Sviluppo Economico. Nell'arco del triennio il Comune è stato in possesso dello stesso parco auto, motivo per il quale i consumi si sono attestati su valori pressoché uguali (Tabella 61).

N.	MODELLO	2009	2010	2011	CONSUMI MEDI ANNUALI
1.	FIAT GRANDE PUNTO	n.p.	n.p.	n.p.	1000 LITRI (GASOLIO)
2.	ALFA ROMEO 166	n.p.	n.p.	n.p.	1000 LITRI (GASOLIO)
3.	FIAT BRAVA	n.p.	n.p.	n.p.	500 LITRI (BENZINA)
4.	FIAT FIORINO	n.p.	n.p.	n.p.	500 LITRI (GASOLIO)
5.	FIAT IVECO (Scuolabus)	n.p.	n.p.	n.p.	2000 LITRI (GASOLIO)
6.	FIAT IVECO (Scuolabus)	n.p.	n.p.	n.p.	1000 LITRI (GASOLIO)

Tabella 61: Consumi annuali autovetture di servizio comunali (Fonte: Settore Ufficio tecnico)

Aspetto Ambientale	Indicatore	Valore	Anno di riferimento
Mobilità e trasporti	n. mezzi di trasporto di proprietà comunale	6	2011
Consumo di energia	Consumo annuo carburante mezzi di proprietà comunale	6.000 l	Media annua

Tabella 62: Riepilogo Indicatori Gestione dei mezzi di trasporto di proprietà comunale

5.10. Procedimenti autorizzativi

5.10.1. Autorizzazioni edilizie

Il Comune di San Pancrazio Salentino ha costituito lo sportello unico per l'edilizia. Dal 1° Febbraio 2010 il Comune di San Pancrazio Salentino ha attivato il sistema di compilazione on-line delle pratiche edilizie al seguente indirizzo web: <http://62.149.225.97/sanpancrazio/sportello-unico-edilizia>.

L'obbligatorietà a tale operazione da parte dei progettisti, è stata formalizzata con la determina dirigenziale n.70 del 28-01-2010. I progettisti possono ottenere le credenziali di accesso presentando opportuna richiesta. Il servizio è rivolto a tecnici professionisti interessati alla presentazione di permessi di costruire e denunce di inizio attività. L'applicazione è in grado di guidare il professionista nella compilazione della domanda, fornendo controlli immediati sulla correttezza e completezza dei dati immessi.

Il rilascio delle autorizzazioni edilizie è tuttavia di competenza dell'Ufficio Tecnico comunale che provvede al rilascio dei permessi a costruire e alla ricezione delle Denunce di Inizio Attività.

Il permesso a costruire è obbligatorio per ogni opera che comporta la trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio e quindi della situazione territoriale esistente. La D.I.A. consente l'esecuzione di lavori per manutenzione straordinaria restauro e risanamento conservativo, eliminazione barriere architettoniche in edifici esistenti consistenti in rampe o ascensori esterni ovvero in manufatti che alterino la sagoma dell'edificio, recinzioni muri di cinta e cancellate, aree destinate ad attività sportive senza creazione di volumetria, opere interne a costruzioni non comportanti modifiche di sagoma e prospetti e non arrecanti pregiudizio alla staticità degli immobili, varianti a concessioni già rilasciate che non incidono su parametri urbanistici e volumetrie non cambino destinazione d'uso non alterino i prospetti e non violino prescrizioni contenute nella concessione edilizia.

L'istanza di denuncia di inizio attività può essere presentata all'Ufficio Protocollo del Comune, 20 giorni prima dell'inizio dei lavori, indirizzata al Sindaco, con la nomina del tecnico progettista che assevera le opere a farsi e del direttore dei lavori. Il responsabile del S.U.E. è l'Arch. Cosimo Stridi.

5.10.2. Autorizzazioni alle attività produttive

Attualmente il Comune di San Pancrazio Sal.no ha uno Sportello Unico per le attività Produttive (S.U.A.P.), sito in Piazza Umberto I. Il responsabile di procedimento risulta attualmente essere l'Arch. Cosimo Stridi mentre il responsabile della struttura è l'Arch. Antonio Dattis. Il servizio è inoltre attivo on-line al seguente indirizzo: <http://www.sps.br.it> – sportello unico edilizia.

Lo sportello unico ottempera a tutto il procedimento per rilascio delle autorizzazioni per le attività produttive. Lo sportello ha competenza su tutti gli aspetti legati alle attività produttive del proprio territorio (localizzazione, realizzazione, ristrutturazione, ampliamento, cessazione, riattivazione, riconversione, esecuzione di opere interne ai fabbricati adibiti ad uso impresa), ivi comprese tutte le attività di produzione di beni e servizi, incluse le attività agricole, commerciali e artigiane, quelle turistiche ed alberghiere, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari, i servizi di telecomunicazione. Il responsabile dello sportello è l'interlocutore unico delle imprese per tutti i problemi di rapporto con la Pubblica Amministrazione.

5.11. Pianificazione territoriale e paesaggistica

5.11.1. Pianificazione urbana e territoriale

L'attività di pianificazione del Comune si compone di una serie di strumenti che recepiscono la normativa e gli strumenti di governo del territorio sovraordinati.

Il principale strumento di pianificazione urbanistica attualmente vigente è il *Piano Regolatore Generale*, con approvazione definitiva deliberazione G.R. n°1439 del 03.10.2006. Il progettista del Piano è l'Arch. Decio De Mauro mentre il collaboratore è Arch. Maria G. Mancarella. Sono inoltre attualmente in vigore le *Norme Tecniche di Attuazione* ed il *Regolamento Edilizio*, che assieme agli elaborati grafici di Piano, disciplinano tutti gli interventi che comportano trasformazioni urbanistiche e/o edilizie del territorio comunale, le realizzazioni di attrezzature ed impianti, mutamenti di destinazioni d'uso.

Il Comune non ha avviato le attività per la redazione del *Piano Urbanistico Generale (PUG)* in conformità alla legge Regione Puglia n.20/2001. L'amministrazione è comunque intenzionata a procedere alla redazione di un Piano Urbanistico Generale che consenta di avere una gestione del territorio adeguata alle reali necessità attraverso una coerente redazione della parte programmatica e della parte strutturale di cui il PUG si compone. Il PUG dovrà prevedere una rivisitazione dell'assetto del territorio agricolo comprendente la possibilità di nuove forme di edificazione strettamente legate al settore produttivo e turistico rurale, pensate e realizzate secondo i principi della architettura "a impatto zero". Tali obiettivi non potranno prescindere dal rispetto di regole di salvaguardia e di tutela del paesaggio, delle coltivazioni arbustive ed alimentari autoctone, dell'utilizzo di tutte le fonti rinnovabili di energia. Parallelamente al processo di costruzione del PUG ed in coerenza con lo stesso, verranno portati avanti e conclusi quei progetti ed interventi urbanistici di interesse generale che riguardano la comunità.

Il *Piano di Recupero del Centro Storico* è stato inoltre già visionato dal Comitato Urbanistico Regionale. Il Piano di Recupero sarà un utile strumento urbanistico che i cittadini potranno utilizzare per dar vita ad iniziative e interventi tesi alla definitiva valorizzazione e rivitalizzazione del Centro Storico. Con tale strumento anche l'Amministrazione potrà operare sì da rendere il Centro Storico polo attrattivo di iniziative turistiche. Sono infine attualmente in corso i lavori di *Rigenerazione Urbana* dell'aggregazione dei Comuni di: San Pancrazio Salentino, Latiano, San Pietro Vernotico, Oria, San Donaci, Cellino S.Marco, Erchie, Torchiarolo, Finanziato Nell'ambito Del Po Fesr 2007-2013 – Asse Vii – Azione 7.2.1 – Denominato: "Messapia, Archeologia e Vino – La Rete dei Centri Storici tra colture Di eccellenza". A tal proposito il Comune di San Pancrazio Salentino ha approvato il documento programmatico per la rigenerazione urbana con Delibera di C.C. N. 12 del 30.04.2009.

In merito alle disposizioni di cui alla LR 13/2008, esse non sono state integrate nel PRG vigente. La norma richiede infatti che i Comuni deliberino in merito all'integrazione dei regolamenti edilizi, alla graduazione degli incentivi ed infine attivino un sistema efficace di monitoraggio, verifica e controllo dell'attuazione della legge. L'applicazione degli indici e dei parametri edilizi come definiti dalla legge regionale 13/2008 è consentita in tutti gli interventi di nuova costruzione e di recupero degli edifici esistenti, indipendentemente dalla richiesta della certificazione di sostenibilità ambientale. Nel regolamento edilizio si dovrà prevedere che per gli interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione degli edifici esistenti debba essere previsto l'inserimento di sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi per l'utilizzo delle acque piovane per gli usi compatibili, come anche vanno definite le modalità di installazione di impianti tecnologici per il risparmio energetico e le zone del territorio comunale per le quali tali interventi sono considerati attività libere, ossia non soggette a D.I.A. Spetta ai Consigli comunali l'approvazione della deliberazione che consente di graduare gli incentivi previsti dall'art. 12, comma 1, della legge (incrementi volumetrici e riduzioni dell'ICI, di altre imposte comunali, degli oneri di urbanizzazione secondaria o del costo di costruzione).

5.11.2. Gestione del paesaggio

Il Dlgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio" prevede che il Comune adegui gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica alle previsioni dei piani paesaggistici. Il Piano paesaggistico attualmente vigente nella Regione Puglia è il P.U.T.T./PBA (Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio e i Beni Ambientali), approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n° 1748 del 15 dicembre 2000. Il PUTT disciplina i processi di trasformazione fisica del territorio perseguendo lo scopo di tutelarne l'identità storica e culturale e promuovendo la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse territoriali.

Nonostante il Comune abbia approvato in via definitiva il P.R.G. con Delibera di Consiglio Comunale n. 54 del 18.12.2006, è stato recentemente dato incarico per una ricognizione generale dello stesso al fine di risolvere alcune problematiche di tipo tecnico ed individuare eventuali soluzioni che possano rendere il PRG in vigore maggiormente operativo nella prospettiva della formazione di un nuovo P.U.G. Nell'ambito di tale incarico il Comune di San Pancrazio Salentino ha quindi provveduto a dar corso ai "Primi adempimenti comunali per l'attuazione del PUTT/Paesaggio" (Cfr. art. 5,05 delle Norme tecniche di attuazione del PUTT Paesaggio e Delib. Giunta Reg. (Puglia) 31/01/2011 n° 125 del 31/1/2011 - p.to 5).

Con determinazione dirigenziale n. 795 del 11.10.2012, l'ufficio tecnico comunale ha nello specifico predisposto una variante al PRGC. Tra le attività previste i tecnici incaricati devono adeguare lo strumento urbanistico vigente mediante la predisposizione di una relazione generale, delle modifiche alle norme tecniche e alle tavole grafiche compresa la trasposizione nel dettaglio della cartografia del PUTT/P.

Con deliberazioni di Consiglio Comunale: n. 45 del 07 ottobre 2010 del Comune di Erchie, n. 41 del 13 dicembre 2010 del Comune di San Pancrazio Salentino, n. 29 del 07 ottobre 2011 del Comune di San Donaci, n. 3 del 29 aprile 2011 del Comune di Torre S.S., i Comuni di San Pancrazio Salentino, Erchie, Torre Santa Susanna e San Donaci hanno avviato le procedure per la costituzione associata della commissione paesaggistica, nominando Comune capofila il Comune di San Pancrazio Salentino, così come previsto dall'art.148 del D.Lgs. n. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni, nel quale è riportato che le Regioni promuovono l'istituzione e disciplinano il funzionamento delle Commissioni per il Paesaggio.

Con determinazione dirigenziale n. 1071 del 31.12.2011 del Comune di San Pancrazio Sal.no ha quindi indetto il bando avente per oggetto: "Avviso pubblico per la nomina dei componenti della commissione locale per il paesaggio".

Il Comune di San Pancrazio Salentino ha quindi intrapreso il percorso per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in associazione con i Comuni citati in precedenza ai sensi della Legge Regionale n. 20 del 07 ottobre 2009, senza tuttavia completare l'iter per la nomina dei componenti della commissione.

Attualmente il Comune non ha quindi ancora ricevuto delega dalla Regione Puglia per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

5.12. Gestione dei fornitori e degli appaltatori

La gestione di appalti e forniture di beni e servizi è di competenza del Settore Affari Generali, sebbene i diversi settori provvedano autonomamente all'acquisto di beni e di servizi per le attività di competenza.

Per gli acquisti in economia il Comune dispone di un apposito regolamento, approvato con deliberazione consiliare n. 12 del D.C.C. n. 7 del 24.02.2010, che disciplina le modalità, i limiti e le procedure per gli acquisti di beni e servizi che possono farsi in economia ai sensi del D.P.R. 20 agosto 2001, n. 384.

Il Comune di San Pancrazio Sal.no ha predisposto appositi atti di indirizzo per il Piano d'azione per gli acquisti verdi, come previsto dalla Legge Regionale n. 23/2006 "Norme regionali per la promozione degli acquisti pubblici ecologici e per l'introduzione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche" e dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 8

maggio 2003, n. 203, per conseguire l'obiettivo di riconversione di almeno il 30 per cento delle proprie forniture.

Il GPP (Green Public Procurement - Acquisti Pubblici Verdi) è definito dalla Commissione europea come "... l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita". Si tratta di uno strumento di politica ambientale volontario che intende favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della domanda pubblica. Le autorità pubbliche che intraprendono azioni di GPP si impegnano sia a razionalizzare acquisti e consumi che ad incrementare la qualità ambientale delle proprie forniture ed affidamenti.

Fra le materie prime acquistate per gli uffici comunali di San Pancrazio Sal.no, una particolare attenzione è rivolta all'acquisto della carta e all'acquisto di toner e cartucce per stampanti e fotocopiatrici (Tabelle 63 e 64). Per l'acquisto di tali beni il Comune indice lo stesso tipo di gara annualmente con i medesimi ordini, ragion per cui i consumi annuali sono mediamente sempre gli stessi.

Carta	Consumo di carta negli uffici comunali			CONSUMI MEDI ANNUALI (kg)
	2009	2010	2011	
Fotocopie A3	n.p.	n.p.	n.p.	350 (70 risme)
Fotocopie A4	n.p.	n.p.	n.p.	2.000 (800 risme)

Tabella 63: Consumo di carta negli uffici comunali

Negli uffici comunali sono presenti complessivamente nove fotocopiatrici in totale. Le 9 fotocopiatrici fungono da stampanti con consumi medi complessivi annuali di circa 50 toner (circa 5-6 toner annuali per fotocopiatrice). Inoltre sono presenti numero 10 vecchie stampanti poco utilizzate con consumi medi complessivi annuali di circa 50 cartucce (circa 5 cartucce annuali per stampante).

Carta	Consumo di toner e cartucce negli uffici comunali			CONSUMI MEDI ANNUALI (n.)
	2009	2010	2011	
Toner	n.p.	n.p.	n.p.	50
Cartucce	n.p.	n.p.	n.p.	50

Tabella 64: Consumo di toner e cartucce negli uffici comunali

5.13. Matrice attività/aspetti ambientali

Dopo aver presentato le attività comunali e descritto le prestazioni ambientali complessive tramite la quantificazione e il calcolo di alcuni indicatori ambientali si provvederà all'identificazione di tutti gli aspetti ambientali correlati alle attività e i servizi svolti dal comune.

Per fare ciò abbiamo realizzato una matrice di correlazione tra le attività svolte dagli uffici comunali e gli aspetti ambientali, specificando a quale delle tipologie precedentemente descritte (diretto, indiretto territoriale, indiretto mediato da terzi) appartiene l'aspetto ambientale. Nella matrice sono indicati in nero gli aspetti ambientali legati alle condizioni operative normali e in rosso gli aspetti ambientali che si verificano in situazioni anomale/di emergenza.

Tabella 65: Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di San Pancrazio Salentino

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di San Pancrazio Salentino																			
SETTORE	Ufficio/ Servizio	Attività e servizi svolti	Tipologia	Aspetti ambientali															
				EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI IDRICI	QUALITÀ DELLE ACQUE	RIFIUTI	USO DEL SUOLO	CONTAMINAZIONE DEL SUOLO	CONSUMO DI ACQUA	CONSUMO DI ENERGIA	CONSUMO DI MATERIALI E PRIME	RUMORE/VIBRAZIONI	EMISSIONI ODORI	SOSTANZE CHIMICHE/PESTICIDIOLOGICHE	TRAFFICO E MOBILITÀ	CAMPI ELETTROMAGNETICI	BIODIVERSITÀ	
SEGRETERIA E AFFARI GENERALI	ANAGRAFE E STATO CIVILE	Anagrafe	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio		
		Stato civile, leva militare	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio		
	SEGRETERIA E AFFARI GENERALI	Gestione appalti e fornitura di beni e servizi	diretti	Attività di ufficio				Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio					Attività di ufficio	
		Gestione immobili comunali	diretta								Verifica dei consumi e pagamento utenze	Riscaldamento/Verifica dei consumi e pagamento utenze							
		Servizio di pulizia sedi comunali	indiretti terzi					per la pulizia			per la pulizia		prodotti pulizia				prodotti pulizia		
	ELETTORALI	Elettorale, giudici popolari	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio		
	SEGRETERIA GENERALE	Segreteria, organi istituzionali, programmazione, pubbliche relazioni	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio		
ORGANIZZAZIONE, RISORSE UMANE E INVALIDI	PERSONALE	Gestione amministrativa delle risorse umane	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio					Attività di ufficio		

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di San Pancrazio Salentino																	
SETTORE	Ufficio/ Servizio	Attività e servizi svolti	Tipologia	Aspetti ambientali													
				EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI IDRICI	QUALITÀ DELLE ACQUE	RIFIUTI	USO DEL SUOLO	CONTAMINAZIONE DEL SUOLO	CONSUMO DI ACQUA	CONSUMO DI ENERGIA	CONSUMO DI MATERIE PRIME	RUMORE/VIBRAZIONI	EMISSIONI ODORI	SOSTANZE CHIMICHE/PE RICOLOSE	TRAFFICO E MOBILITÀ	CAMPI ELETTROMAGNETICI
CIVILI	PROTOCOLLO E ARCHIVIO	Protocollo e archivio corrente	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio			Attività di ufficio	
	RISORSE UMANE	Gestione amministrativa delle risorse umane	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio			Attività di ufficio	
	NOTIFICAZIONI ATTI	Trasmissione ed invio pratiche	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio			Attività di ufficio	
	CENTRALI	Gestione contatti	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio			Attività di ufficio	
CULTURA, PUBBLICA ISTRUZIONE E SERVIZI SOCIALI	SERVIZI SOCIALI	Assistenza sociale Servizi alla persona Programmazione sociale	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio			Attività di ufficio	
	ASSISTENZA SCOLASTICA	Servizio trasporto scolastico	diretti	Mezzi servizio trasporto								Mezzi servizio trasporto	Attività di ufficio			Mezzi servizio trasporto	
		Servizio mense scolastiche	indiretti terzi	Mezzi servizio mensa				Raccolta olii esausti				Lavanderia servizio mensa	Mezzi servizio mensa			Detergenti Pulizia	
		Programmazione scolastica, sport, cultura e tempo libero	diretti	Attività di ufficio				Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio			Attività di ufficio

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di San Pancrazio Salentino																			
SETTORE	Ufficio/ Servizio	Attività e servizi svolti	Tipologia	Aspetti ambientali															
				EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI IDRICI	QUALITÀ DELLE ACQUE	RIFIUTI	USO DEL SUOLO	CONTAMINAZIONE DEL SUOLO	CONSUMO DI ACQUA	CONSUMO DI ENERGIA	CONSUMO DI MATERIALI E PRIME	RUMORE/VIBRAZIONI	EMISSIONI ODORI	SOSTANZE CHIMICHE/PE RICOLOSE	TRAFFICO E MOBILITÀ	CAMPI ELETTROMAGNETICI	BIODIVERSITÀ	
ECONOMICO - FINANZIARIO	ECONOMATO ED ATTIVITÀ TRIBUTARIE	tributi, patrimonio	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio		
	ATTIVITÀ ECONOMICHE - FINANZIARIE	Bilancio e contabilità	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio		
TECNICO E URBANISTICO	UFFICIO TECNICO	Atti amministrativi	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio				Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio		
		Progettazione opere e lavori pubblici	territoriali	Delle opere progettate	Delle opere progettate		prodotti da opere progettate	opere progettate				prodotti da opere progettate	prodotti da opere progettate				traffico indotto	opere progettate	
		Realizzazione opere e lavori pubblici	indiretti terzi	in cantiere	in cantiere		in cantiere			sversamenti accidentali	per realizzazione opere	per realizzazione opere	per realizzazione opere	per realizzazione opere			per realizzazione opere		opere progettate
		Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	indiretti terzi					Manutenzione edifici pubblici				Manutenzione edifici pubblici	Manutenzione edifici pubblici	Manutenzione edifici/cantiere			uso di vernici/solventi		
		Gestione impianti termici/ di condizionamento edifici comunali	indiretti terzi	da impianti													condizionatori		

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di San Pancrazio Salentino																				
SETTORE	Ufficio/Se rvizio	Attività e servizi svolti	Tipol ogia	Aspetti ambientali																
				EMISSI ONI IN ATMOSF ERA	SCARIC HI IDRICI	QUALIT À DELLE ACQUE	RIFIUTI	USO DEL SUOLO	CONTAMIN AZIONE DEL SUOLO	CONSU MO DI ACQUA	CONSUMO DI ENERGIA	CONSU MO DI MATERI E PRIME	RUMORE/VI BRAZIONI	EMISSI ONI ODORI	SOSTANZE CHIMICHE/PE RICOLOSE	TRAFFIC O E MOBILIT À	CAMPI ELETTROMA GNETICI	BIODIVE RSITÀ		
TECNICO E URBANIST ICO	UFFICIO TECNICO	Manutenzi one rete stradale	indire tti terzi	Manute nzione rete stradale	acque piovane		Manute nzione rete stradale							Manutenzi one e rete stradale		Manuten zione rete stradale				
		Manutenzi one dell'arredo urbano	dirett a				manute nzione e lavori					manute nzione e lavori	manutenzi one e lavori							
		Gestione del verde	diretti					Ubicazi one aree verdi					progett azione parchi e giardini						Scelta essenze vegetali	
		Pubblica illuminazio ne	diretti									consumi elettrici								
			indire tti terzi					sostituzi one lampade				manutenzi one			smaltimento lampade neon					
		Rilascio autorizzazi oni e concessioni edilizie	territori ali	Rilascio autorizz azioni e concessi oni edilizie	Rilascio autorizz azioni e concessi oni edilizie		Rilascio autorizz azioni e concessi oni edilizie	Rilascio autorizz azioni e concessi oni edilizie			Rilascio autorizz azioni e concessi oni edilizie	Rilascio autorizzazio ni e concessioni edilizie	Rilascio autorizzazio ni e concessioni edilizie				Rilascio autorizzazio ni e concessioni edilizie	Rilascio autorizzazio ni e concessi oni edilizie		
		Gestione servizi cimiteriali	diretti					Attività di ufficio				Attività ufficio Impianti mezzi e Illuminaz	Attività di ufficio				Attività di ufficio			
indire tti terzi						Pulizia e manute nzione Rifiuti Cimiteri ali				consumi idrici cimitero										

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di San Pancrazio Salentino																		
SETTORE	Ufficio/ Servizio	Attività e servizi svolti	Tipologia	Aspetti ambientali														
				EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI IDRICI	QUALITÀ DELLE ACQUE	RIFIUTI	USO DEL SUOLO	CONTAMINAZIONE DEL SUOLO	CONSUMO DI ACQUA	CONSUMO DI ENERGIA	CONSUMO DI MATERIE PRIME	RUMORE/VIBRAZIONI	EMISSIONI ODORI	SOSTANZE CHIMICHE/PESTICIDI	TRAFFICO E MOBILITÀ	CAMPI ELETTROMAGNETICI	BIODIVERSITÀ
TECNICO E URBANISTICO	UFFICIO TECNICO	Progettazione opere di mitigazione e del rischio sul territorio comunale	territoriali	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente			in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente		in caso di incidente	
	UFFICIO AMBIENTE E AGRICOLTURA	Gestione rifiuti indifferenziati	indiretti terzi					servizio raccolta	conferimento in discarica	servizio raccolta		mezzi			servizio raccolta e conferimento			
		Servizio igiene urbana	indiretti terzi					servizio smaltimento		servizio smaltimento		mezzi		Mezzi di servizio	servizio smaltimento	servizio smaltimento	servizio smaltimento	
		Attività tecnica legata alla bonifica di siti contaminati	territoriali				Bonifica siti contaminati	Bonifica siti contaminati		Bonifica siti contaminati					Bonifica siti contaminati amianto			Bonifica siti contaminati amianto
		Manutenzione del verde	indiretti terzi					Produzione rifiuti vegetali			Manutenzione del verde			Manutenzione del verde		Uso di pesticidi		
	UFFICIO URBANISTICA	Licenze attività commerciali e produttive	territoriali				dalle attività	occupazione suolo pubblico										occupazione suolo pubblico
			diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio		Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio			
		Rilascio autorizzazioni attività produttive	territoriali	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni			Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni	Rilascio autorizzazioni

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di San Pancrazio Salentino																		
SETTORE	Ufficio/Sevizio	Attività e servizi svolti	Aspetti ambientali															
			Tipologia	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI IDRICI	QUALITÀ DELLE ACQUE	RIFIUTI	USO DEL SUOLO	CONTAMINAZIONE DEL SUOLO	CONSUMO DI ACQUA	CONSUMO DI ENERGIA	CONSUMO DI MATERIALI E PRIME	RUMORE/VIBRAZIONI	EMISSIONI ODORI	SOSTANZE CHIMICHE/PE RICOLOSE	TRAFFICO E MOBILITÀ	CAMPI ELETTROMAGNETICI	BIODIVERSITÀ
URBANISTICO	URBANISTICA	Pianificazione e programmazione Territoriale	territoriali	conseguenti alla pianificazione	conseguenti alla pianificazione	conseguenti alla pianificazione		conseguenti alla pianificazione							conseguenti alla pianificazione	conseguenti alla pianificazione		
POLIZIA MUNICIPALE	POLIZIA AMMINISTRATIVA, TRIBUTARIA ED EDILIZIA	Controllo e sanzionamento degli abusi edilizi	diretti	Attività di ufficio			Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio		
			territoriali	Controlli di natura urbanistica Rilevazioni violazioni	Controlli di natura urbanistica Rilevazioni violazioni			Controlli di natura urbanistica Rilevazioni violazioni									Controlli di natura urbanistica Rilevazione violazioni	Controlli di natura urbanistica Rilevazione violazioni
		indiretti terzi	Mezzi servizio trasporto															
	POLIZIA STRADALE	Controllo della viabilità e del traffico	indiretti terzi	Mezzi servizio														
			territoriali														Emissioni ordinanze Pattugliamento territorio	
		Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e	diretti	Attività di ufficio				Attività di ufficio			Attività di ufficio	Attività di ufficio	Attività di ufficio				Attività di ufficio	
	territoriali					Prodotti durante le	occupazione suolo			per la manifestazione				prodotti durante le manifestazione		traffico indotto		

Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di San Pancrazio Salentino																					
SETTORE	Ufficio/ Servizio	Attività e servizi svolti	Aspetti ambientali																		
			Tipologia	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI IDRICI	QUALITÀ DELLE ACQUE	RIFIUTI	USO DEL SUOLO	CONTAMINAZIONE DEL SUOLO	CONSUMO DI ACQUA	CONSUMO DI ENERGIA	CONSUMO DI MATERIALI E PRIME	RUMORE/VIBRAZIONI	EMISSIONI ODORI	SOSTANZE CHIMICHE/PE RICOLOSE	TRAFFICO E MOBILITÀ	CAMPI ELETTROMAGNETICI	BIODIVERSITÀ			
POLIZIA MUNICIPALE	POLIZIA STRADALE	licenze pubblico spettacolo					manifestazioni	pubblico										ni			
		Pronto intervento Gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico	diretti																	Mezzi di servizio	
	POLIZIA AMBIENTALE	Annona, controllo attività commerciali e occupazione di suolo pubblico	diretti																	Mezzi di servizio	
			territoriali						attività di controllo												attività di controllo
	POLIZIA AMBIENTALE	Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	territoriali		Controllo inquinamento atmosferico	Controllo scarichi fognari	Controllo e denunciare pozzi artesiani e vasche cisterne	Controllo rifiuti urbani e speciali		ricezione denunce e bonificazioni siti contaminati	Controllo e denunciare pozzi artesiani e vasche cisterne							Controllo inquinamento acustico		Controllo rifiuti speciali Monit. inquinamento materiali tossici/nocivi/amianto	Controllo inquinamento elettromagnetico
			Protezione civile	territoriali	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente		rischio sversamento	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente	in caso di incidente

6. ANALISI DELLA CONFORMITA' NORMATIVA

La valutazione della conformità normativa ambientale è una fase particolarmente critica per un ente locale che intende ottenere la registrazione EMAS in quanto le prescrizioni legislative a cui deve ottemperare coprono uno spettro ampissimo delle attività svolte e inoltre il risultato della analisi della compliance normativa produce una serie di indicazioni che il Comune potrà considerare nella fase successiva di definizione dei propri obiettivi di miglioramento ambientale.

Per la valutazione della conformità normativa del Comune di San Pancrazio Sal.no, è stato realizzato un elenco della normativa applicabile al tipo di attività svolta e sono state redatte due check list, una relativa agli aspetti indiretti territoriali e agli aspetti diretti, i cui risultati sono riportati di seguito.

6.1. Elenco degli obblighi normativi applicabili

Si riporta di seguito l'elenco della normativa applicabile alle attività svolte dal Comune di San Pancrazio Sal.no, con riferimento sia agli aspetti ambientali diretti sia indiretti, suddivisa per tematica ambientale.

6.1.1. Aspetti diretti

Scarichi idrici

- D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. - Norme in materia ambientale – Parte III;
- Decreto Comm. Delegato Emergenza Ambientale 21 novembre 2003, n. 282;
- Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 230 del 20/10/2009);
- Regio Decreto 1775/33 – Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici.

Produzione e gestione dei rifiuti

- D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. - Norme in materia ambientale – Parte IV;
- D.Lgs 151/2005 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti".

Uso e gestione dell'energia termica ed emissioni nell'atmosfera

- DPR 412/93 - Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10 e s.m.i.;
- D.Lgs 19 agosto 2005, n. 192 - Attuazione della direttiva 2002/91/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio sul rendimento energetico nell'edilizia.

Certificazione energetica degli edifici

- Regolamento Regionale 10 febbraio 2010, n. 10 - Regolamento per la certificazione energetica degli edifici ai sensi del D.Lgs.19 agosto 2005 n. 192;
- D.Lgs 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia".

Sostanze pericolose e sostanze lesive per l'ozono

- D.M. del 03/10/2001 – Recupero, riciclo, rigenerazione e distribuzione degli halon;
- D.P.R. 147/2006 - Regolamento concernente modalita' per il controllo ed il recupero delle fughe di sostanze lesive della fascia di ozono stratosferico da apparecchiature di refrigerazione e di condizionamento d'aria e pompe di calore, di cui al regolamento CE n. 2037/2000.

Rumore

- Legge n. 447/1995 – Legge quadro sull'inquinamento acustico
- Legge Regionale n.3/2002 - Norme di indirizzo per il contenimento e riduzione dell'inquinamento acustico;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01.03.1991 - Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.

Mobilità e trasporti

- D.M. 27/03/1998 - Mobility manager

Sicurezza sul lavoro e antincendio

- D.Lgs 81/2008 e s.m.i - Testo Unico sulla Sicurezza e Salute delle Lavoratrici e dei Lavoratori
- DM 16.02.1982 Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi;
- D.M. 10.03.1998 - La gestione della sicurezza antincendio;
- D.M. 16.02.2007 - Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione;
- D.M. 09.03.2007 - Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
- D.M. del 22.01.2008 n. 37 - Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici;
- DPR 22/10/2001 n.462 - Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.

6.1.2. Aspetti indiretti territoriali

Acqua e scarichi idrici

- Legge regionale 30 novembre del 2000, n. 17 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale";
- Legge 11 novembre 1996, n. 574 "Nuove norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e di scarichi dei frantoi oleari".

Mobilità e Trasporti

- Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada";
- Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".
- Inquinamento Acustico Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- Legge regionale 12 febbraio 2002, n. 3 "Norme per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico".

Inquinamento Elettromagnetico

- Legge 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici";
- Legge regionale 8 marzo del 2002 n. 5, "Norme transitorie per la tutela dall'inquinamento elettromagnetico prodotto da sistemi di telecomunicazioni e radiotelevisivi operanti nell'intervallo di frequenza tra 0 Hz e 300 GHz".

Energia

- Legge 9 gennaio 1991, n. 10 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso nazionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia".
- Legge regionale 23 novembre 2005, n. 15 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico";
- Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia";

- Decreto ministero delle infrastrutture e dei trasporti 27 luglio 2005 "Norma concernente il regolamento d'attuazione della legge 9 gennaio 1991, n. 10 (articolo 4, commi 1 e 2), recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia";
- Regolamento regionale 22 agosto 2006, n. 13 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico".

Gestione del Territorio

- Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale". Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- Legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica".
- Decreto Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
- Legge regionale 29 luglio 2008, n. 21 "Norme per la rigenerazione urbana";
- Legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile";
- Deliberazione Giunta Regionale 24 novembre 2009, n. 2272 "Certificazione di sostenibilità degli edifici a destinazione residenziale ai sensi della LR 13/2008".

Rifiuti

- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte IV – Titolo I "Gestione dei rifiuti";
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte IV – Titolo II "Gestione degli imballaggi";
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte IV – Titolo III "Gestione di particolari categorie di rifiuti";
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte IV – Titolo IV "Tariffa per la gestione dei rifiuti";
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte IV – Titolo V "Bonifica di siti contaminati";
- Legge regionale 18 luglio 1996, n. 13 "Nuove norme per l'accelerazione e lo snellimento delle procedure per l'attuazione del Piano regionale e dell'organizzazione dei servizi di smaltimento di rifiuti urbani";
- Decreto ministero delle attività produttive di concerto con il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e il ministero della salute 3 luglio 2003, n. 194 "Regolamento concernente l'attuazione della direttiva 98/101/CE del 22 dicembre 1998 della commissione che adegua al progresso tecnico la direttiva 91/157/CEE del consiglio relativa alle pile ed agli accumulatori contenenti sostanze pericolose".
- Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 "Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani"
- Decreto ministeriale 29 luglio 2004, n. 248 "Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto"
- Decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti".

Aria

- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte V – Titolo I "Prevenzioni e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività".

Attività Produttive

- Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, come modificato dal Decreto legislativo 21 settembre 2005, n. 238 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose".
- Decreto ministeriale 5 settembre 1994 "Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del Testo Unico delle leggi sanitarie".

6.2. Conformità normativa aspetti diretti

L'analisi della conformità normativa relativa agli aspetti diretti ha riguardato le norme collegati ad attività e servizi che il Comune ha sotto il suo controllo diretto. Sono in particolare quelle norme applicabili agli edifici e alle strutture gestite direttamente dal comune.

L'analisi copre le seguenti tematiche: scarichi idrici, utilizzo e consumo di risorse idriche, produzione e gestione rifiuti, uso e gestione dell'energia termica ed emissioni in atmosfera, certificazione energetica degli edifici, sostanze pericolose – sostanze lesive dell'ozono, rumore, mobilità e trasporti, sicurezza sul lavoro e antincendio.

Il Rapporto di conformità normativa relativa agli aspetti diretti è riportato in Allegato 1 al presente Rapporto di Analisi ambientale.

6.2.1. Scarichi idrici, utilizzo e consumo di risorse idriche

Per quanto riguarda gli adempimenti in materia di scarichi il risultato della verifica della conformità normativa è positivo.

Gli scarichi degli edifici pubblici rispettano il Regolamento del soggetto gestore. Inoltre i singoli edifici non sono dotati di sistemi di trattamento delle acque meteoriche, le acque vengono immesse sulla viabilità pubblica e quindi vengono convogliate nella rete di fogna bianca dotata di sistema di trattamento, pertanto non sono applicabili le disposizioni di cui al Decreto commissario Delegato n. 282/2003 (Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche).

Per quanto riguarda il recapito e lo smaltimento delle acque piovane, con determinazione dirigenziale n. 758 del 17.09.2010 è stato approvato il progetto esecutivo per i lavori "adeguamento recapiti finali di reti di fognatura pluviale che scaricano nel sottosuolo attraverso pozzi assorbenti e completamento rete esistente". Ai sensi della normativa vigente lo scarico delle acque meteoriche va autorizzato dalla Provincia ad opere ultimate e realizzate in conformità con la disciplina urbanistica ed edilizia, pertanto le richieste di autorizzazione dovranno essere presentate ad opere realizzate e non in corso d'opera, pena l'archiviazione dell'istanza.

Per quanto riguarda gli adempimenti relativi alle concessioni alla estrazione e all'utilizzo delle acque sotterranee il risultato della verifica della conformità normativa è parzialmente positivo. Il Comune è proprietario di n. 3 pozzi ad uso irriguo, ma per due di essi non si ha evidenza che siano stati autorizzati all'epoca dal Genio Civile; sono pertanto in corso accertamenti per risalire allo stato autorizzativo, reso difficoltoso dal passaggio dal Genio Civile alla Provincia.

6.2.2. Produzione e gestione rifiuti

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è positivo.

Le copie dei formulari di trasporto dei rifiuti sono conservate dall'inizio della gestione del Servizio di Igiene Urbana da parte del Comune – Ufficio Ambiente.

Il comune non è tenuto alla compilazione del Registro di Carico e Scarico e alla compilazione del MUD in quanto negli uffici comunali e nelle altre strutture gestite dal Comune non sono prodotti rifiuti pericolosi.

6.2.3. Uso e gestione dell'energia termica ed emissioni in atmosfera

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è positivo.

Gli impianti sono dotati di sistema di termoregolazione con programmatore che consenta di regolare la temperatura ambiente ai fini del rispetto dei limiti di esercizio di cui all'Art.9 del DPR 412/93 è assicurato dal contratto del servizio di gestione degli impianti termici.

La manutenzione e il controllo degli impianti secondo quanto previsto dalla norma sono affidati a ditta esterna con funzione di terzo responsabile. I libretti degli impianti sono tenuti dal manutentore che ha assicurato il rispetto di tutti i requisiti di legge mediante la sottoscrizione del contratto d'appalto.

6.2.4. Certificazione energetica degli edifici

Il risultato della verifica della conformità normativa per tale aspetto è negativo.

L'art. 6, comma 1 quater, del D.Lgs. n. 192/2005 e s.m.i. prevede che a decorrere dal 1 luglio 2007 tutti i contratti, nuovi o rinnovati, relativi alla gestione degli impianti termici o di climatizzazione degli edifici pubblici debbono prevedere la predisposizione dell'attestato di certificazione energetica dell'edificio o dell'unità immobiliare interessati entro i primi sei mesi di vigenza contrattuale, con predisposizione ed esposizione al pubblico della targa energetica.

Gli edifici comunali non sono dotati di attestato di certificazione energetica sebbene il contratto relativo alla gestione degli impianti termici sia stato rinnovato per la gestione 2011-2013. Pertanto il comune deve provvedere alla predisposizione dell'attestato di certificazione energetica per gli edifici interessati.

6.2.5. Sostanze pericolose – Sostanze lesive dell'ozono

Il risultato della conformità normativa applicato a tale aspetto è parzialmente negativo.

E' stata effettuata una verifica degli impianti di climatizzazione per stabilire il tipo di refrigerante utilizzato e la relativa quantità, e data la presenza di liquido refrigerante dannoso all'ozono in quantità superiori ai 3 kg, vi è la necessità di effettuare i controlli annuali previsti dalle norme vigenti. A tal proposito, in data 26 Ottobre 2012 è stato richiesto alla ELSA IMPIANTI, ovvero il manutentore, di verificare eventuali presenze di fughe dal circuito di refrigerazione dell'impianto centralizzato del palazzo municipale, secondo il capitolato speciale d'appalto in vigore.

6.2.6. Rumore

Il risultato della verifica della conformità normativa per tale aspetto è positivo.

Il Comune ha effettuato la valutazione del rumore per evidenziare il rispetto dei limiti massimi di rumorosità previsti dalla Legge n. 447/1995 e dalla Legge Regionale n.3/2002. Inoltre il Comune di San Pancrazio Sal.no si è dotato di zonizzazione acustica del territorio con delibera di Giunta Comunale n. 191 del 17.11.2004.

6.2.7. Mobilità e trasporti

Il risultato della verifica della conformità normativa per tale aspetto è parzialmente negativo.

Nel rinnovo del parco veicoli per la categoria M1 (veicoli destinati al trasporto di persone aventi meno di 8 posti a sedere) non sono stati rispettati i limiti richiesti dalle indicazioni del D.M. 27/03/1998 Art.5: "nel rinnovo annuale del loro parco autoveicolare, gli enti locali, devono prevedere che nella sostituzione degli autoveicoli delle categorie M1 e N1 una quota sia effettuata con autoveicoli elettrici, ibridi, gas naturale, a GPL, con carburanti alternativi con pari livello di emissioni, dotati di dispositivo per l'abbattimento delle emissioni inquinanti".

6.2.8. Sicurezza sul lavoro e antincendio

Il risultato della verifica della conformità normativa per tale aspetto è positivo.

Il Comune è in possesso di Documento di Valutazione dei Rischi aggiornato al 2009 per i dipendenti comunali ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Per quanto riguarda le scuole, soltanto la Scuola Media A. Manzoni ha il DVR aggiornato al D.lgs. 81/2008, mentre i DVR delle altre scuole pubbliche sono stati redatti in conformità al D.lgs. 626/94 pertanto si deve provvedere all'aggiornamento. In riferimento alla valutazione del rischio incendio i plessi scolastici comunali hanno effettuato la valutazione ai sensi del D. M. 10 Marzo 1998 (vedi tabella seguente).

Per quanto riguarda la prevenzione incendi, il Palazzo municipale, essendo sottoposto alla produzione del CPI, è comunque in possesso di SCIA emessa dal responsabile tecnico del Comune di San Pancrazio Salentino ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151 e trasmessa al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco in data 30/01/2013. I Certificati di Prevenzione incendi sono presenti inoltre per le scuole soggette.

N.	PLESSO SCOLASTICO	DOMANDA DI RINOVO CPI	PRATICA COMANDO VV.FF.	VALIDITA' CPI
1.	MEDIA A. MANZONI	30.06.2010	11557	06.07.2010-06.07.2013
2.	ELEMENTARE D. MILANI	23.06.2010	12164	03.08.2010-03.08.2013
3.	MATERNA M. MONTESSORI	23.06.2010	12164	03.08.2010-03.08.2013
4.	ELEMENTARE G. DELEDDA	23.06.2010	12164	03.08.2010-03.08.2013
5.	MATERNA D.T. BELLO	23.06.2010	12165	03.08.2010-03.08.2013
6.	ELEMENTARE G. VERGA-MATERNA BAMBINI DI SARAJEVO	Emessa SCIA dal Comune di San Pancrazio Salentino ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 01/08/2011 n.151 e trasmessa al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco in data 30/01/2013		
7.	MATERNA G. RODARI	NON PREVISTO - NUMERO PERSONE INFERIORE A 100		

Tabella 66: Stato di applicazione del CPI sugli edifici scolastici

In tutti i plessi scolastici sono stati effettuati i controlli per legge con relativa perizia giurata attestante l'efficienza dei dispositivi, dei sistemi e degli impianti finalizzati alla protezione attiva antincendio (idranti, estintori, uscite di sicurezza, segnaletica di sicurezza) di cui ai modelli PIN 5 (rinnovo certificato), PIN 6 (dichiarazione situazione non mutata), PIN 7 (perizia giurata). Tutti i documenti e faldoni sono conservati presso l'ufficio tecnico comunale.

Per tutti gli impianti, sia delle scuole, sia degli edifici comunali, installati di recente o sottoposti a lavori di manutenzione straordinaria, l'impresa installatrice deve rilasciare le dichiarazioni come previsto dal DPR 22/10/2001 n.462. A tal proposito, con determinazione dirigenziale n. 477 del 26.06.2012 è stata incaricata la ditta esterna *O.G. Elettroimpianti S.r.l.* con sede in San Pancrazio Salentino (BR) per le verifiche di cui al D.P.R. suddetto. Gli impianti degli edifici scolastici sono stati quindi sottoposti a regolare manutenzione e a verifica. Tuttavia non c'è evidenza di trasmissione all'ISPRES e all'ARPA dei certificati di conformità degli impianti di messa a terra.

6.3. Conformità normativa aspetti indiretti territoriali

Per valutare la conformità normativa relativa agli aspetti indiretti territoriali sono stati presi in considerazione le norme relative a quelli aspetti del territorio sui quali l'ente ha una specifica responsabilità e per i quali esercita una capacità di gestione tramite attività di pianificazione / programmazione e autorizzazione / controllo.

L'analisi copre le seguenti tematiche: acqua, aria/mobilità/trasporti, inquinamento acustico, inquinamento elettromagnetico, energia, gestione del territorio, rifiuti, attività produttive.

Il Rapporto di verifica della conformità normativa relativa agli aspetti ambientali indiretti è riportato in Allegato 1 al presente documento.

6.3.1. Acqua

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è positivo.

Il rilascio delle autorizzazioni agli scarichi nei casi previsti dalla legge è di competenza della Provincia. Le attività di controllo in materia ambientale sono attuate dal Servizio ambiente della Polizia Municipale, sebbene non ci siano mai state situazioni per cui intervenire.

6.3.2. Aria/mobilità/trasporti

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è positivo.

Il Comune adotta provvedimenti di limitazione del traffico nei casi previsti dalla legge. In riferimento ai provvedimenti di modifica degli orari degli esercizi commerciali e pubblici in caso di emergenza da inquinamento atmosferico, i controlli a campione effettuati non hanno mai evidenziato valori superiori alla soglia, per cui non è stato intrapreso nessun provvedimento.

Il Comune non è tenuto all'adozione del Piano Urbano del Traffico perché la popolazione è inferiore a 30.000 abitanti.

6.3.3. Inquinamento acustico

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è positivo.

Il Comune ha eseguito la zonizzazione acustica del territorio e contestualmente ha dato incarico ad una ditta esterna per il controllo e la vigilanza su sorgenti sonore. E' stato approvato il progetto di zonizzazione acustica del territorio di San Pancrazio Salentino ai sensi della legge n. 447 del 26/10/95 "Legge Quadro sull'inquinamento acustico" con delibera di Giunta Comunale n. 191 del 17.11.2004. Tale progetto ha prodotto una relazione tecnica, elaborati cartografici ed elaborati di sintesi. L'ufficio tecnico comunale ha inoltre ricevuto il supporto di apposita consulenza specialistica volta ad effettuare i necessari rilievi fonometrici mediante idonea strumentazione.

6.3.4. Inquinamento elettromagnetico

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è positivo.

Il Comune ha messo in atto l'attività di vigilanza e controllo in materia di inquinamento elettromagnetico attraverso una rete di monitoraggio annuale del livello dei campi elettromagnetici per mezzo di centraline diffuse nel centro abitato. Inoltre è stato approvato il Regolamento Comunale per le installazioni di impianti per telecomunicazioni e radiotelevisione con delibera di Consiglio Comunale n.58 del 18 dicembre 2006 per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti.

6.3.5. Energia

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è positivo.

Viene effettuato il controllo per verificare il rispetto delle prescrizioni di cui al Dlgs 19 agosto 2005 n.192 e s.m.i, (Rendimento energetico nell'edilizia) e per le nuove costruzioni viene chiesta la documentazione redatta da Tecnici abilitati.

Il Regolamento edilizio vigente è uniformato alle prescrizioni del DM 27 Luglio 2005 dal momento che con Delibera di Consiglio Comunale n. 47 del 28.11.2011 "Aggiornamento ISTAT degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e del costo di costruzione di cui all'art. 16 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e ss.mm.ii." l'amministrazione comunale di San Pancrazio Sal.no ha approvato le tabelle di adeguamento del costo di costruzione. In tali tabelle è infatti previsto un abbattimento del costo di costruzione per gli edifici che assicurino il 50% dei consumi di acqua calda sanitaria da impianti di solare termico. Tale ribasso varia a seconda delle tipologie di edifici ed è di circa il 30% per mq.

Nelle Norme Tecniche di attuazione del PRG vigente si prevedono criteri di ecoefficienza. Il comune esercita l'attività di controllo sulle relazioni di progetto e sugli edifici costruiti o in costruzione all'atto dell'agibilità.

L'Amministrazione ha predisposto appositi atti di indirizzo al fine di dotarsi di un piano per l'illuminazione a basso impatto ambientale e per il risparmio energetico come previsto dalla LR n.13/2006. E' in corso la redazione di un progetto per l'efficientamento energetico degli edifici comunali e delle scuole e per l'installazione di impianti fotovoltaici. Tuttavia due strutture comunali sono già dotate di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico).

6.3.6. Gestione del territorio

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è positivo.

Il comune ha predisposto il Piano comunale di protezione civile con Delibera di Giunta Comunale n. 26 del 06/03/2008.

In merito alla pianificazione paesaggistica, il Comune di San Pancrazio Salentino ha provveduto a dar corso ai "Primi adempimenti comunali per l'attuazione del PUTT/Paesaggio" (Cfr. art. 5,05 delle Norme tecniche di attuazione del PUTT Paesaggio e Delib. Giunta Reg. (Puglia) 31/01/2011 n° 125 del 31/1/2011 - p.to 5). A tal proposito con determinazione dirigenziale n. 795 del 11.10.2012 è stato dato incarico all'ufficio tecnico comunale della predisposizione di una variante al PRGC. In particolare i tecnici devono adeguare lo strumento urbanistico vigente mediante la predisposizione di una relazione generale, delle modifiche alle norme tecniche e alle tavole grafiche compresa la trasposizione nel dettaglio della cartografia del PUTT/P.

Il Comune sta istituendo mediante bando pubblico la Commissione locale per il paesaggio pertanto, ai sensi della legge regionale n. 20/2009, la competenza per il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica è del Comune. Il Comune ha costituito formalmente lo sportello unico per l'edilizia ed i compiti dello sportello unico sono svolti dagli uffici del settore tecnico.

In merito alle disposizioni di cui alla LR 13/2008, esse non sono state integrate nel PRG vigente. Il Comune ha predisposto appositi atti di indirizzo al fine di concedere gli incentivi ai sensi dell'art.12 della LR 13/2008 (Norme per l'abitare sostenibile) ed effettua il monitoraggio, la verifica e il controllo sulla realizzazione degli interventi contestualmente al rilascio dell'agibilità. Il Comune di San Pancrazio Salentino ha inoltre approvato il Documento Programmatico per la Rigenerazione urbana con Delibera di Consiglio Comunale N. 12 del 30/04/2009.

6.3.7. Rifiuti

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è positivo.

Il Comune effettua la gestione dei rifiuti urbani e assimilati attraverso appalto all'ATI Monteco – COGEIR S.r.l. e disciplina la gestione dei rifiuti urbani con il Regolamento di gestione integrata dei rifiuti e dei rifiuti assimilati agli urbani e dei rifiuti recuperabili (1997) approvato con contratto n. 45072/09 ed atto modificativo Rep. n. 45588/09 rifiuti sottoscritto dall'ATI Monteco – COGEIR S.r.l.

Il Comune effettua attività di controllo e vigilanza per evitare l'abbandono e deposito di rifiuti mediante il Servizio ambiente della Polizia Municipale e in caso di violazioni dispone con ordinanza le operazioni di bonifica e ripristino ambientale procedendo, se necessario, all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati. Infine il Comune ha provveduto ad effettuare un censimento delle strutture in cemento amianto.

6.3.8. Attività produttive

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è positivo.

Attualmente il Comune di San Pancrazio Sal.no ha uno Sportello Unico per le attività Produttive (S.U.A.P.), sito in Piazza Umberto I, il quale, in collaborazione con l'ufficio commercio, ottempera a tutto il procedimento per rilascio delle autorizzazioni per le attività produttive.

7. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Individuati tutti gli aspetti ambientali sia diretti che indiretti, relativamente alle attività e ai prodotti e servizi dell'organizzazione, si procederà alla valutazione degli aspetti ambientali. A tal proposito si prevede l'individuazione degli aspetti ambientali significativi ovvero di stabilire quali abbiano un impatto ambientale significativo.

7.1. Criteri di valutazione adottati

Il Regolamento EMAS (Allegato I, pt.3) stabilisce che spetta all'organizzazione definire i criteri per la valutare la significatività degli aspetti ambientali connessi alle proprie attività, prodotti e servizi, al fine di stabilire quali di essi esercitino un impatto ambientale significativo.

La metodologia scelta per i Comuni della Terra d'Arneo si è basata sui seguenti criteri:

- **N: Conformità normativa** = Rispetto della normativa applicabile all'aspetto ambientale;
- **E: Entità dell'impatto** = questo parametro sintetizza la Severità (quantitativa e qualitativa) dell'impatto provocato e la Sensibilità ambientale del contesto di riferimento dell'aspetto;
- **I: Interesse degli stakeholder** = Per assegnare questo punteggio si è fatto riferimento alle indicazioni emerse durante i forum di Agenda 21 locale e alle segnalazioni giunte al Comune da cittadini e altri portatori di interesse;
- **D: Disponibilità di dati e informazioni** = Sufficiente disponibilità di informazioni (conoscenza) per la caratterizzazione dell'aspetto;
- **M: Possibilità di miglioramento** = Capacità di miglioramento tenendo conto della disponibilità delle migliori tecnologie ad un costo economicamente praticabile.

La tabella che segue illustra i punteggi assegnati ad ogni aspetto ambientale individuato nel documento di Analisi Ambientale Iniziale:

CRITERIO	Punteggio = 1	Punteggio = 2	Punteggio = 3
1 Conformità delle prescrizioni normative	Nessuna prescrizione normativa o prescrizioni sempre rispettate	Le prescrizioni di legge applicabili all'aspetto sono parzialmente rispettate	Le Prescrizioni di legge applicabili all'aspetto non sono rispettate
2 Entità dell'impatto provocato	Impatto ridotto	L'aspetto considerato produce impatti ambientali da tenere sotto controllo	Danni per l'uomo e l'ambiente, necessità di intervento immediato
3 Manifestazione di interesse degli stakeholders	Scarso interesse	L'aspetto considerato costituisce motivo di interessamento da parti di soggetti interni e/o esterni	Procedimenti legali in corso, dimostrazioni pubbliche, comunicazioni scritte
4 Disponibilità di informazioni per la caratterizzazione dell'aspetto	Dati presenti ed aggiornati	Presenza di dati o informazioni incomplete, non aggiornate o poco significative.	Forte carenza di informazioni e misure
5 Possibilità di miglioramento dell'aspetto e/o della sua gestione	Scarsi margini di miglioramento	Possibilità di ottimizzazione dei processi	Notevoli margini di miglioramento

Ad ogni criterio viene quindi attribuito un punteggio da 1 a 3 in base al giudizio di merito. Per valutare la significatività dell'aspetto bisogna sommare i punteggi ottenuti dall'applicazione dei singoli criteri, pertanto l'aspetto può ottenere un punteggio che va da un minimo di 5 ad un massimo di 15.

Per la valutazione degli aspetti indiretti, oltre a quanto previsto per i diretti, bisogna considerare anche la possibilità di influenza dell'ente (Reg.1221/2009 EMAS – Allegato I pt. 2.b).

In tal caso si può moltiplicare il valore complessivo ottenuto applicando la precedente tabella, per un coefficiente C in relazione alla capacità che ha l'Ente di controllare quel determinato aspetto. Per gli aspetti diretti il punteggio da assegnare a C è sempre 1.

Capacità di controllo dell'Ente	C
Nulla: la possibilità di controllo da parte dell'Ente è nulla	0
Bassa: possibilità di effettuare azioni di sensibilizzazione ed informazione	0,5
Media: possibilità di stipulare accordi di programma, erogare finanziamenti ed agevolazioni	0,75
Elevata: possibilità di emanare ordinanze, regolamenti e documenti prescrittivi, rilascio autorizzazioni	0,9

La formula per determinare la significatività dell'aspetto ambientale è pertanto:

Significatività = (N+S+E+I+M) x C

L'aspetto considerato è: significativo se il punteggio è maggiore di 8; non significativo se il punteggio è minore di 8.

7.2. La valutazione degli aspetti ambientali

Applicando alle attività del comune la metodologia descritta nel paragrafo precedente è stato possibile individuare gli aspetti ambientali diretti e indiretti che hanno un impatto ambientale significativo. Come previsto dal Regolamento EMAS la significatività degli aspetti ambientali è stata valutata sia in condizioni normali sia in condizioni anomale/di emergenza. Il dettaglio della valutazione della significatività degli aspetti ambientali è riportata in allegato 2.

7.2.1. Valutazione della significatività in condizioni normali

Gli aspetti ambientali significativi in condizioni normali risultano essere: Consumo di Energia, Consumo di Materie Prime, Sostanze Chimiche/Pericolose e Campi Elettromagnetici (Grafico 24).

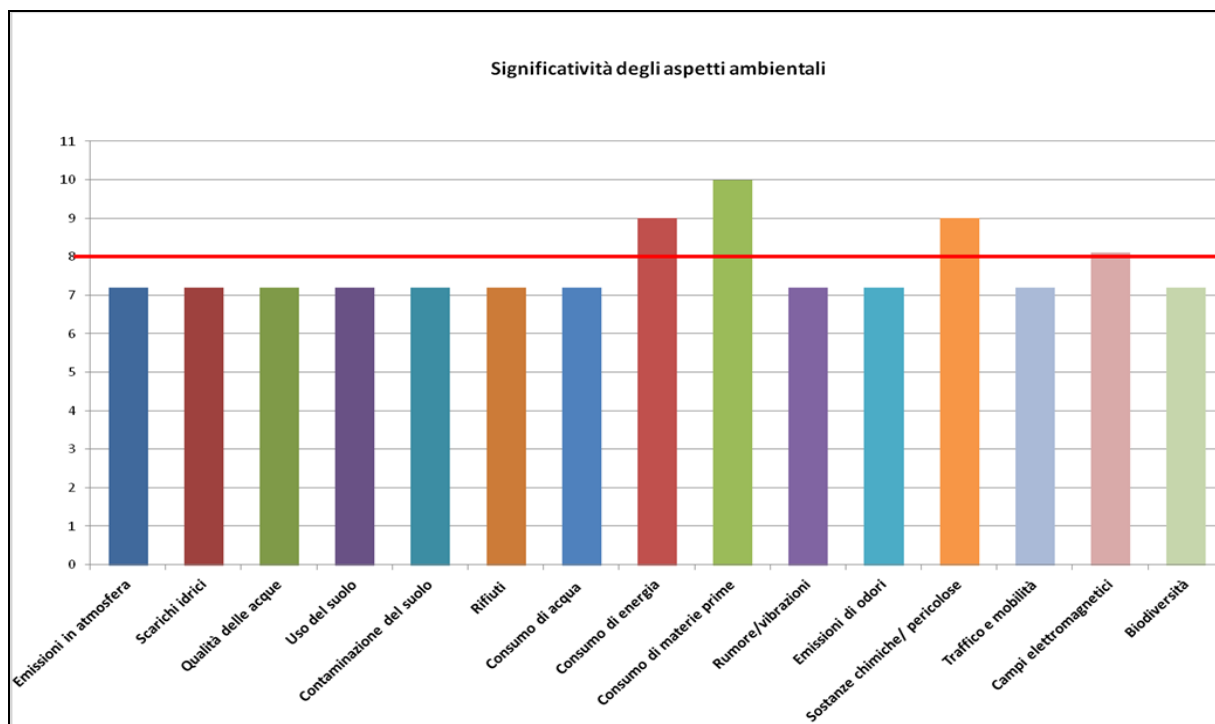


Grafico 24: Riepilogo degli aspetti ambientali significativi

Analizzando nel dettaglio la significatività degli aspetti ambientali degli uffici di tutti i Settori del Comune di San Pancrazio, emerge che gli aspetti ambientali significativi per ciascun ufficio risultano essere nell'ordine: il consumo di energia per il riscaldamento, l'illuminazione degli uffici e per il funzionamento di condizionatori, computer, stampanti e fotocopiatrici ecc. ed il consumo delle materie prime quali carta, plastica, materiale d'ufficio ecc.

Tali aspetti, oltre che per il loro impatto ambientale, si caratterizzano per i mancati adempimenti legislativi quali l'ottenimento della certificazione energetica degli edifici comunali, la mancanza di un Piano per gli acquisti verdi nonché l'assenza di comportamenti virtuosi da parte del personale dipendente (Grafico 25).

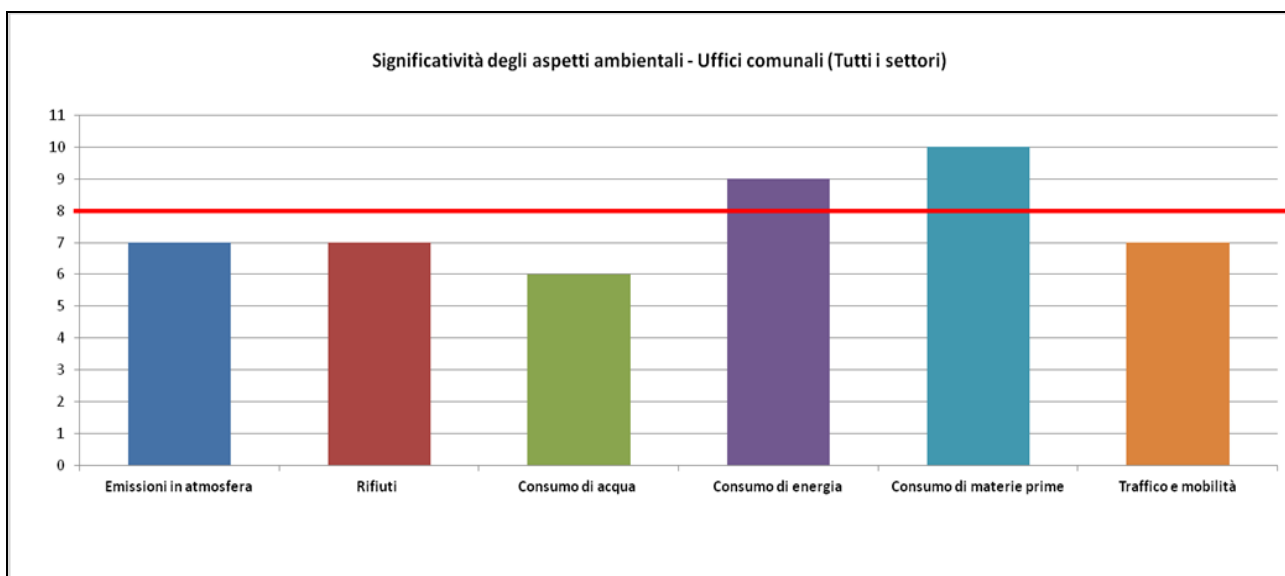


Grafico 25: Valutazione della significatività degli aspetti ambientali legati alle attività di ufficio

Per il Settore Affari generali, Personale risulta significativo l'aspetto "Sostanze chimiche/Pericolose" legato in particolare alla pulizia degli immobili comunali (eventuale uso di sostanze chimiche/pericolose durante le pulizie) (Grafico 26).

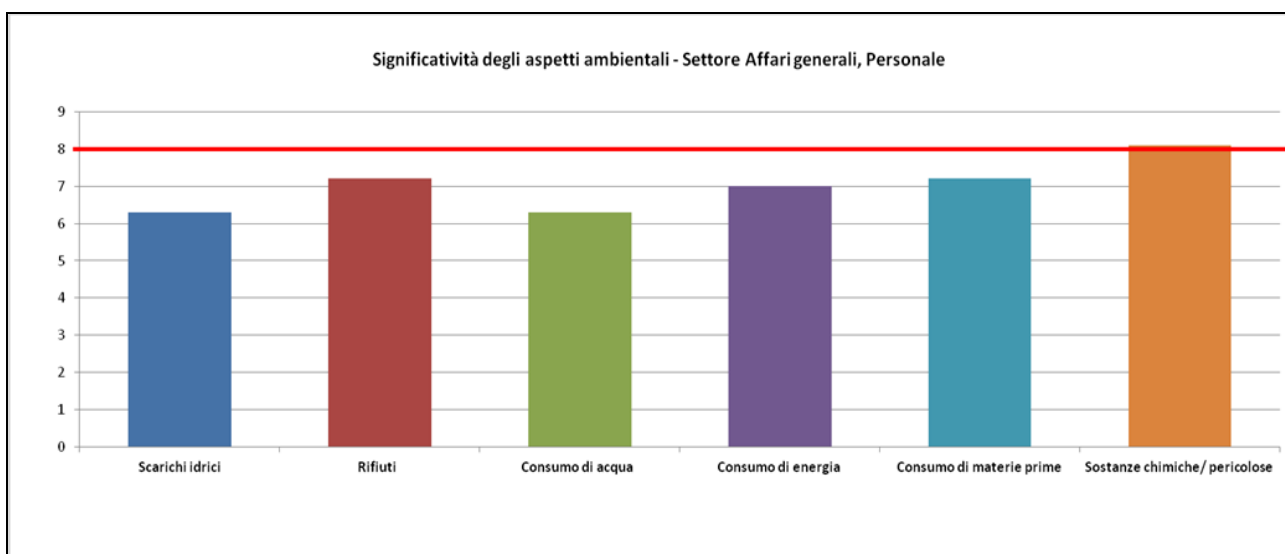


Grafico 26: Valutazione della significatività degli aspetti ambientali – Settore Affari generali, Personale

Per quanto riguarda le attività svolte dal settore Tecnico Urbanistico (Grafico 27), gli aspetti significativi sono quelli legati al Rilascio di autorizzazioni edilizie e per attività produttive (Campi elettromagnetici, Consumo di energia), alla manutenzione dell'arredo urbano e della rete stradale (Consumo di materie prime), alla realizzazione di interventi di manutenzione degli immobili comunali (Consumo di materie prime ed uso di Sostanze chimiche/pericolose), alla Progettazione e Realizzazione di Opere pubbliche (Consumo di energia, Consumo di materie prime, Sostanze chimiche/ pericolose), al Servizio di pubblica illuminazione (Consumo di energia), all'attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati (Sostanze chimiche/pericolose), alla gestione degli impianti di condizionamento degli uffici comunali (Sostanze chimiche/pericolose), alla gestione dei servizi cimiteriali (Consumo di energia).

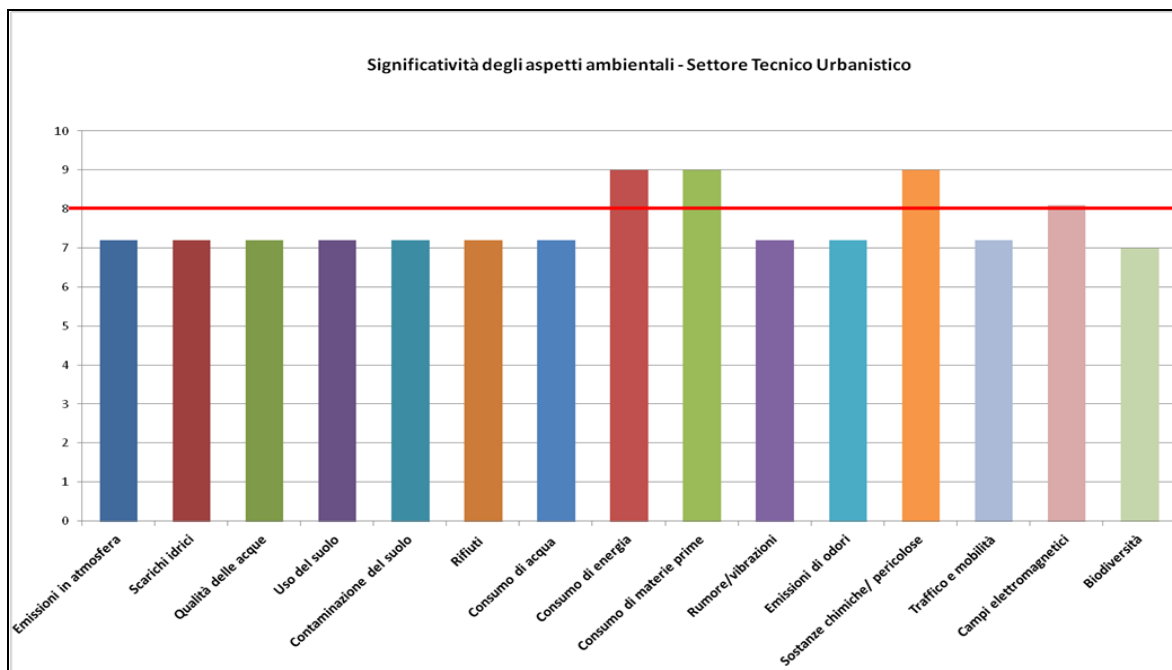


Grafico 27: Valutazione della significatività degli aspetti ambientali - Settore Tecnico Urbanistico

Per il settore Cultura, pubblica istruzione e servizi sociali (Grafico 28) non è stato valutato significativo alcun aspetto ambientale legato alle attività del settore stesso.

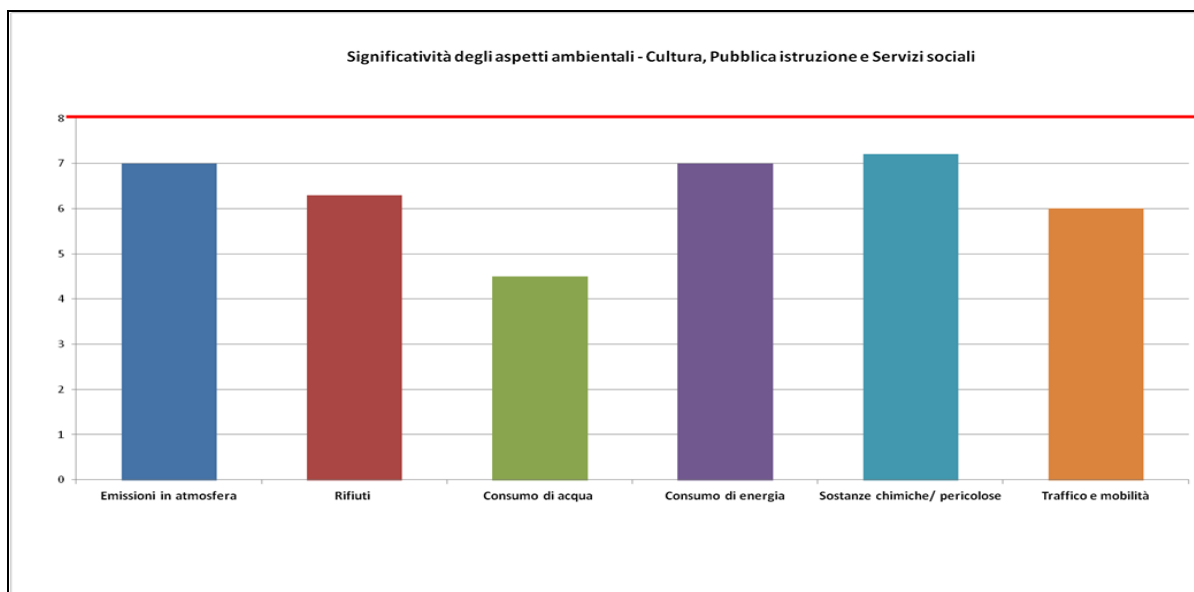


Grafico 28: Valutazione della significatività degli aspetti ambientali - Settore Cultura, Pubblica istruzione e servizi sociali

Per il settore Polizia Municipale non è stato valutato come significativo nessuno degli aspetti ambientali presenti nel grafico successivo.

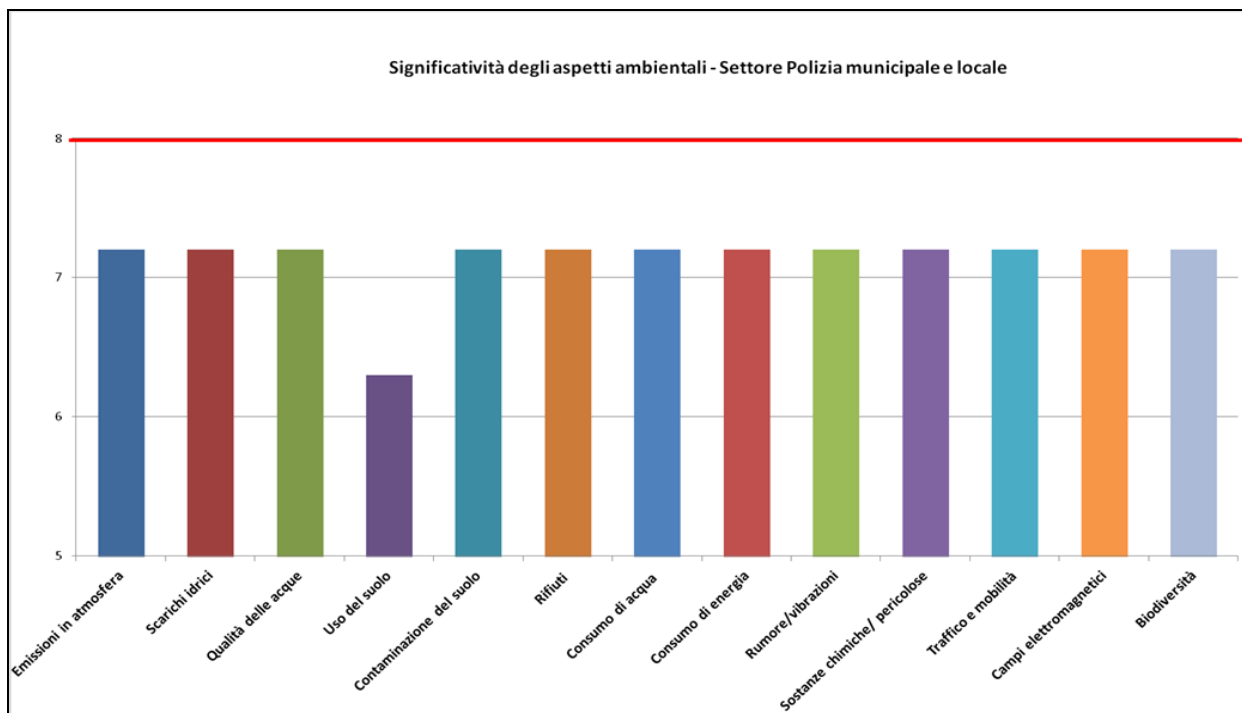


Grafico 29: Valutazione della significatività degli aspetti ambientali - Settore Cultura, Pubblica istruzione e servizi sociali

Infine per quanto riguarda i settori "Organizzazione, Risorse Umane e Invalidi Civili" e "Economico – Finanziario" gli aspetti ambientali significativi e non ad essi connessi sono legati esclusivamente alle attività di ufficio riportate in precedenza nel grafico 25.

7.2.1. Valutazione della significatività in condizioni anomale

L'analisi della significatività ha interessato anche quegli aspetti ambientali che si verificano solo in condizioni anomale e di emergenza.

Tali aspetti risultano interessare eventuali incidenti o situazioni di emergenza in due settori: il "Settore tecnico e sviluppo locale" relativamente alla realizzazione di opere pubbliche ed alla progettazione di opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale, alla gestione dei rifiuti indifferenziati ed al servizio di igiene urbana ed il "Settore della Polizia municipale", relativamente alla Protezione civile, Il grafico 30 riporta la valutazione di significatività degli aspetti ambientali in condizioni anomale e/o di emergenza.

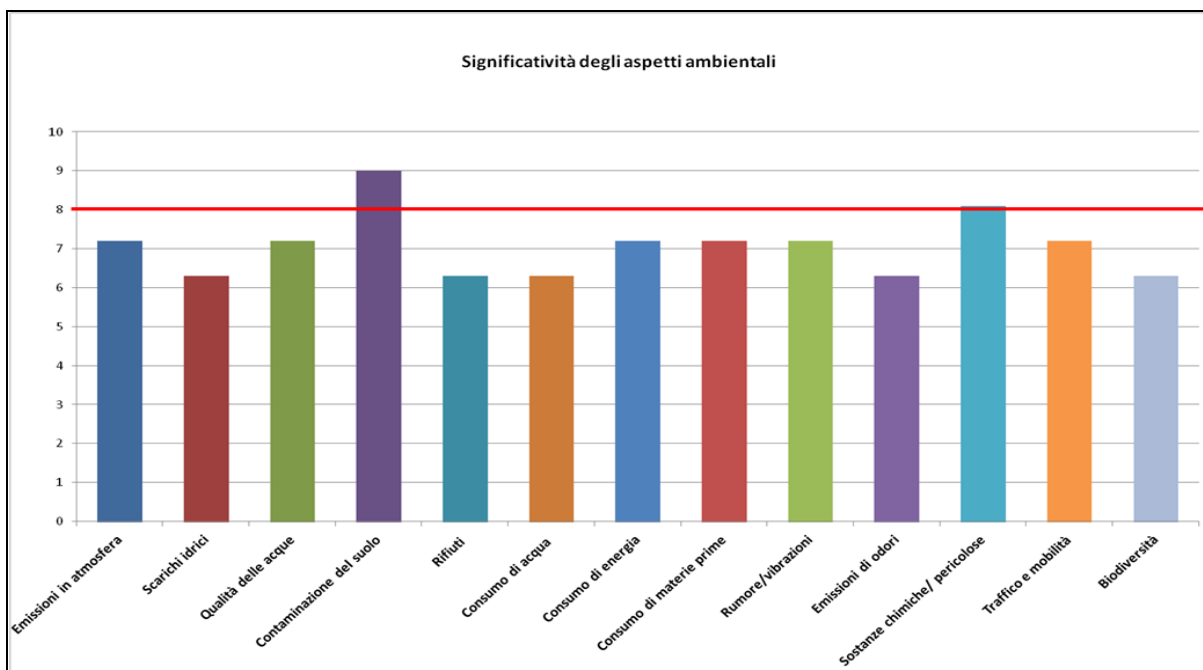


Grafico 30: Valutazione di significatività degli aspetti ambientali in condizioni anomale e/o di emergenza

La contaminazione del suolo e la fuoriuscita di sostanze chimiche/pericolose sono aspetti ambientali ritenuti significativi per le attività dell’Ufficio tecnico legate alla gestione degli scenari di rischio sul territorio comunale nel caso di incidente presso le attività produttive autorizzate, ma anche presso le attività legate al servizio di igiene urbana e nella gestione dei rifiuti indifferenziati o ancora nella gestione dell’impianto di acque meteoriche o durante la Realizzazione di opere e lavori pubblici o nella progettazione di opere di mitigazione del rischio nel territorio comunale (Grafico 31).

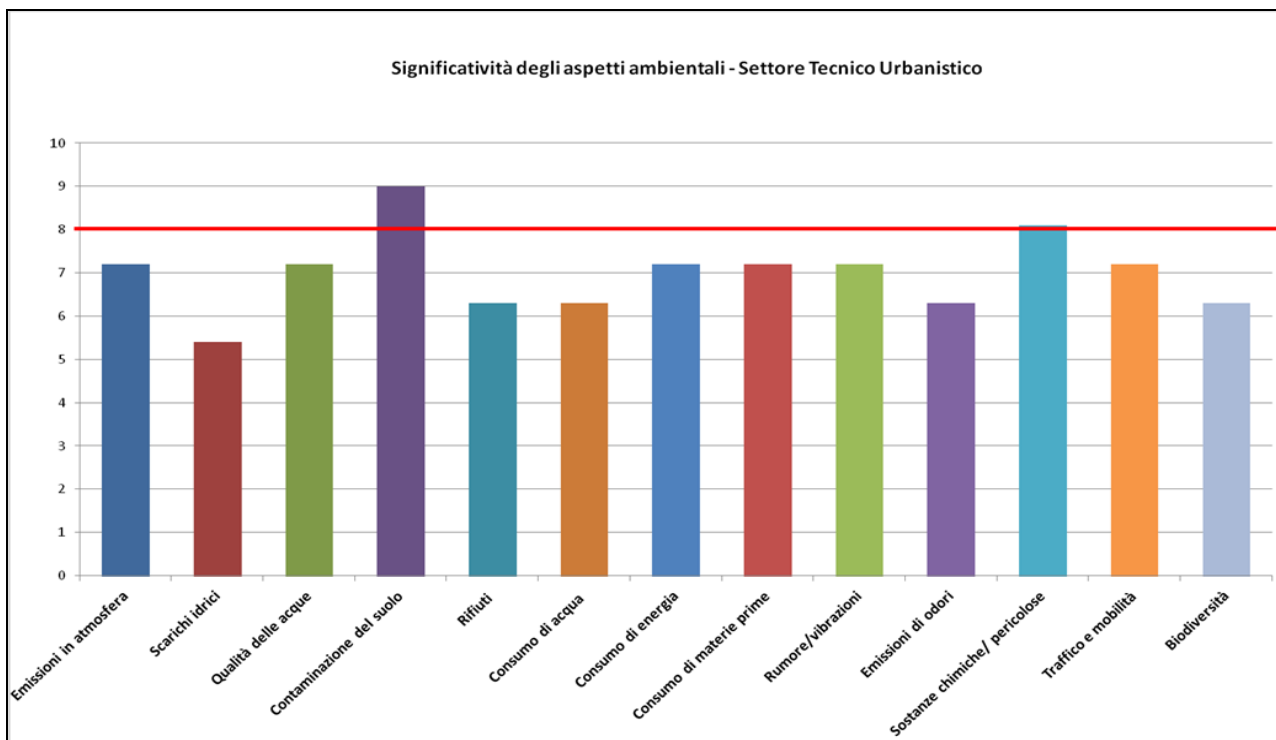


Grafico 31: Valutazione di significatività degli aspetti ambientali in condizioni anomale - Settore tecnico Urbanistico

Per quanto riguarda il Settore della Polizia municipale e locale (Polizia ambientale) sono significativi gli aspetti legati alla contaminazione del suolo ed al rilascio di sostanze chimiche/pericolose. Tali criticità possono verificarsi in situazioni di emergenza relativamente alle attività della Protezione civile (Grafico 32).

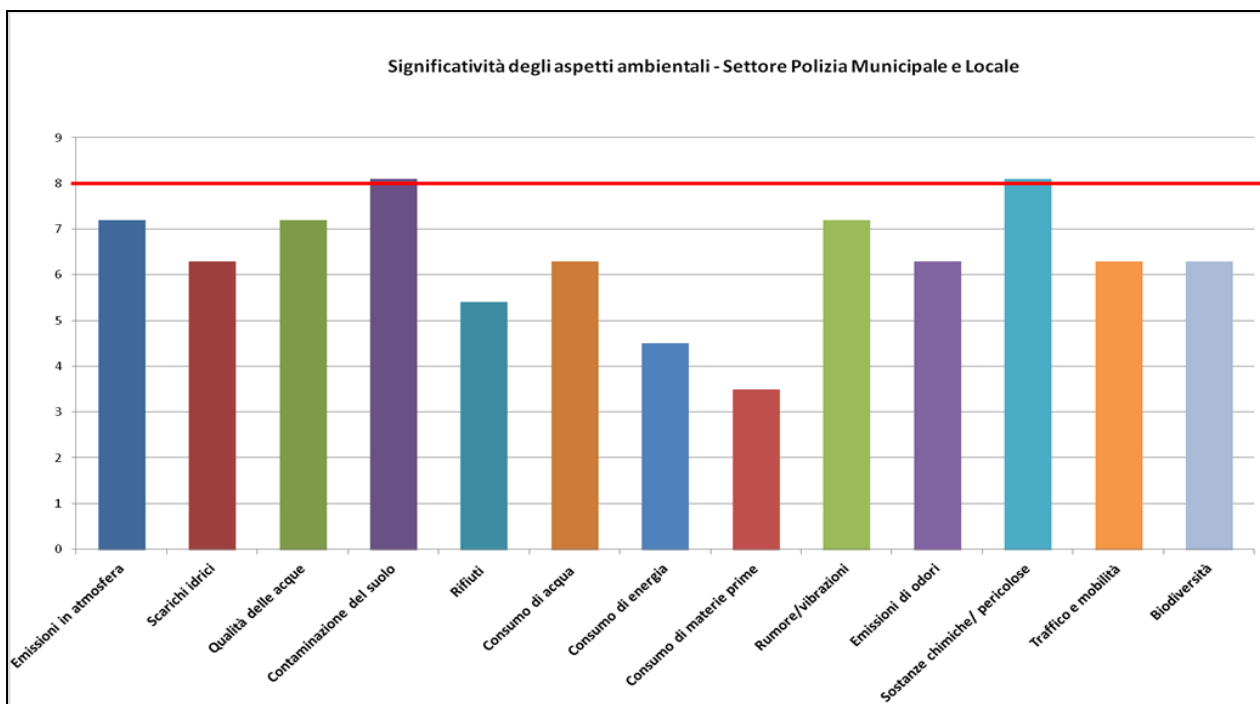


Grafico 32: Valutazione di significatività degli aspetti ambientali in condizioni anomale - Settore Polizia municipale

7.3. Registro degli aspetti ambientali significativi

In seguito riportiamo in tabella l'elenco degli aspetti ambientali valutati in maniera significativa secondo i criteri di valutazione adottati nel capitolo 7.1. In rosso riportiamo gli aspetti ambientali valutati in condizioni anomale o di emergenza. Per un approfondimento completo sulla valutazione degli aspetti ambientali legati all'organizzazione comunale si rimanda ai contenuti dell'Allegato 2.

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	S
Attività di ufficio	Tutti gli uffici	Tutti i Settori	Consumo di energia	Diretto	normali	9
Attività di ufficio	Tutti gli uffici	Tutti i Settori	Consumo di materie prime	Diretto	normali	10
Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati	Ufficio ambiente e agricoltura	Tecnico Urbanistico	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto territoriale	normali	8,1
Gestione degli impianti termici/di condizionamento uffici comunali	Ufficio tecnico	Tecnico Urbanistico	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	S
Gestione rifiuti indifferenziati	Ufficio ambiente e agricoltura	Tecnico Urbanistico	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	9
Gestione servizi cimiteriali	Ufficio tecnico	Tecnico Urbanistico	Consumo di energia	Diretto	normali	9
Manutenzione arredo urbano	Ufficio tecnico	Tecnico Urbanistico	Consumo di materie prime	Diretto	normali	9
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico	Tecnico Urbanistico	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	8,1
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico	Tecnico Urbanistico	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	8,1
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Tecnico Urbanistico	Consumo di energia	Indiretto territoriale	normali	8,25
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Tecnico Urbanistico	Consumo di materie prime	Indiretto territoriale	normali	9
Protezione civile	Polizia ambientale	Polizia Municipale e Locale	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	8,1
Protezione civile	Polizia ambientale	Polizia Municipale e Locale	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	8,1
Pulizia sedi comunali	Affari generali	Affari generali - Personale	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	8,1
Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	Ufficio tecnico	Tecnico Urbanistico	Consumo di materie prime	Indiretto mediato da terzi	normali	9
Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	Ufficio tecnico	Tecnico Urbanistico	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	9
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Tecnico Urbanistico	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	9
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Tecnico Urbanistico	Consumo di materie prime	Indiretto mediato da terzi	normali	9
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Tecnico Urbanistico	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	8,1

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	S
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Tecnico Urbanistico	Sostanze chimiche/ pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	9
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio Urbanistica	Tecnico Urbanistico	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	8,1
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio Urbanistica	Tecnico Urbanistico	Consumo di energia	Indiretto territoriale	normali	9
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio Urbanistica	Tecnico Urbanistico	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	anomale/ emergenza	8,1
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Ufficio tecnico	Tecnico Urbanistico	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	8,1
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Ufficio tecnico	Tecnico Urbanistico	Consumo di energia	Indiretto territoriale	normali	8,1
Servizio igiene urbana	Ufficio ambiente e agricoltura	Tecnico Urbanistico	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/ emergenza	8,1
Servizio pubblica illuminazione	Ufficio tecnico	Tecnico Urbanistico	Consumo di energia	Diretto	normali	9

ALLEGATI

- **Allegato 1:** Rapporto di verifica della conformità normativa – Aspetti diretti ed aspetti indiretti
- **Allegato 2:** Tabella di valutazione della significatività degli aspetti ambientali

Allegato 1: Rapporto di verifica della conformità normativa

ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
SCARICHI IDRICI	<p>• D.lgs. 152/06 Parte terza Art.107 comma 2 "Scarichi in reti fognarie" "Gli scarichi di acque reflue domestiche che recapitano in reti fognarie sono sempre ammessi purché osservino i regolamenti emanati dal soggetto gestore del servizio idrico integrato ed approvati dall'Autorità d'ambito competente."</p> <p>• Regolamento sui servizi Idrici Integrati dell'AQP Art. 36 e 39 "Tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati ai sensi del decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 152 fatta eccezione per gli scarichi di acque reflue domestiche ed assimilabili purché rispettino quanto stabilito dal presente Regolamento.</p> <p><i>I titolari di scarichi domestici ed assimilati nonché pluviali sono tenuti a rispettare le norme tecniche previste nel presente regolamento. E' fatto comunque divieto di immettere in fognatura rifiuti solidi urbani anche a mezzo di trituratori.</i></p> <p><i>I titolari di scarichi domestici e/o assimilati nonché pluviali che immettono scarichi diversi non preventivamente autorizzati sono perseguibili ai sensi del Titolo V del D.Lgs. n.152/99."</i></p>	<p>Gli scarichi emessi dalle sedi comunali devono rispettare il Regolamento del Servizio Idrico Integrato dell'Acquedotto Pugliese S.p.A.</p> <p>Gli scarichi emessi dalle sedi comunali non devono contenere le sostanze elencate nella Tabella n.1 allegata al Regolamento del Servizio Idrico Integrato dell'Acquedotto Pugliese S.p.A.</p>	<p>GLI SCARICHI RISPETTANO IL REGOLAMENTO</p>	<p>POLIZIA AMBIENTALE</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
ACQUE DI PRIMA PIOGGIA	<ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs. 152/2006, art. 113 – acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia; • Decreto Comm. Delegato Emergenza Ambientale 21 novembre 2003, n. 282 • Piano di Tutela delle Acque (approvato dalla Regione Puglia con Deliberazione C.R. 20.10.09 n. 230); 	<p>Verificare l'applicabilità del Decreto 282/2003 (Nelle strutture di proprietà comunale esistono sistemi di smaltimento delle acque di prima pioggia?)</p> <p>In caso affermativo verificare che siano in possesso di autorizzazione o sia stata effettuata la comunicazione all'autorità competente</p>	IL DECRETO NON E' APPLICABILE	-
POZZI	<ul style="list-style-type: none"> • Regio Decreto 1775/33 <i>"Possono derivare ed utilizzare acqua pubblica coloro che ne ottengono regolare concessione" "... chi, nei comprensori soggetti a tutela, voglia provvedere a ricerche di acque sotterranee o a scavo di pozzi nei fondi propri o altrui, deve chiederne l'autorizzazione all'ufficio del Genio Civile (o Ufficio regionale/ provinciale competente, se così successivamente deliberato dalle Regioni) , corredando la domanda del piano di massima dell'estrazione e dell'utilizzazione che si propone di eseguire ..."</i> 	<p>La ricerca, la derivazione e l'utilizzazione di acque sotterranee da aree di proprietà o di uso comunale deve essere autorizzata dall'Ufficio del Genio Civile della Provincia di Lecce</p>	<p>IL COMUNE È PROPRIETARIO DI N. 3 POZZI AD USO IRRIGUO, MA PER DUE DI ESSI NON SI HA EVIDENZA CHE SIANO STATI AUTORIZZATI ALL'EPOCA DAL GENIO CIVILE; SONO PERTANTO IN CORSO ACCERTAMENTI PER RISALIRE ALLO STATO AUTORIZZATIVO, RESO DIFFICOLTOSO DAL PASSAGGIO DAL GENIO CIVILE ALLA PROVINCIA.</p>	<p>UFFICIO TECNICO</p> <p>L'AUTORIZZAZIONE È PRESENTE SOLO PER IL POZZO PER L'IRRIGAZIONE DEL VERDE PUBBLICO DI VIA DEL MARE DI RECENTE REALIZZAZIONE (MA ANCORA SI È IN ATTESA DELLA CONCESSIONE ALL'EMUNGIMENTO): CONCESSIONE PER LA RICERCA PRATICA N. 17872 - NOTA DELLA REGIONE PUGLIA – UFFICIO EX GENIO CIVILE DI BRINDISI – PROT. N. 0027628 DEL 24.03.2010. E' IN FASE DI ACCERTAMENTO L'AUTORIZZAZIONE DEGLI ALTRI DUE POZZI.</p>
RIFIUTI Speciali	<ul style="list-style-type: none"> • D.lgs. 152/06 Parte quarta Art.188 commi 1, 2 e 3 Responsabilità della gestione dei 	<p>I rifiuti speciali prodotti negli uffici comunali devono essere conferiti a soggetti autorizzati</p>	<p>LA RACCOLTA DI TONER E CARTUCCE RIENTRA NELLA ATTIVITA' AFFIDATE ALLA</p>	<p>CONTRATTO N.45072/09 ED ATTO MODIFICATIVO REP. N. 45588/09</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>rifiuti</p> <p><i>1. Il produttore iniziale o altro detentore di rifiuti provvedono direttamente al loro trattamento, oppure li consegnano ad un intermediario, ad un commerciante, ad un ente o impresa che effettua le operazioni di trattamento dei rifiuti, o ad un soggetto pubblico o privato addetto alla raccolta dei rifiuti. Il produttore iniziale o altro detentore conserva la responsabilità per l'intera catena di trattamento, restando inteso che qualora il produttore iniziale o il detentore trasferisca i rifiuti per il trattamento preliminare a uno dei soggetti consegnatari di cui al presente comma, tale responsabilità, di regola, comunque sussiste</i></p> <p><i>2. Qualora il produttore iniziale, il produttore e il detentore siano iscritti ed abbiano adempiuto agli obblighi del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), la responsabilità di ciascuno di tali soggetti è limitata alla rispettiva sfera di competenza stabilita dal predetto sistema</i></p> <p><i>3. Al di fuori dei casi di concorso di persone nel fatto illecito e di quanto previsto dal regolamento (CE) n.1013/2006, la responsabilità dei soggetti non iscritti al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) che raccolgono e trasportano i propri rifiuti non pericolosi è esclusa:</i></p> <p><i>a) a seguito del conferimento di rifiuti al servizio pubblico di raccolta previa convenzione;</i></p> <p><i>b) a seguito del conferimento dei rifiuti a</i></p>	<p>alle attività di recupero o di smaltimento.</p> <p>Il comune deve verificare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le autorizzazioni di trasportatori e destinatari (verificare scadenza autorizzazioni, CER ammessi, targhe automezzi, etc) - che la ricezione della quarta copia del formulario di trasporto avvenga entro tre mesi dalla data di conferimento dei rifiuti al trasportatore (in caso contrario, alla scadenza del predetto termine dare comunicazione alla Provincia della mancata ricezione del formulario). - La conservazione delle copie del formulario per almeno 5 anni dalla data di emissione <p>Conferire i rifiuti speciali prodotti nelle sedi comunali o al servizio pubblico di raccolta oppure a soggetti autorizzati alle operazioni di recupero o di smaltimento iscritti all'Albo gestori Ambientali</p>	<p>LAG.ECO. MULTISERVICE ED ALLA MONTECO (RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI SPECIALI E PERICOLOSI) COME PREVISTO DAL CONTRATTO DI RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI</p>	<p>UFFICIO AMBIENTE ED AGRICOLTURA</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>soggetti autorizzati alle attività di recupero o di smaltimento, a condizione che il produttore sia in possesso del formulario controfirmato e datato in arrivo dal destinatario entro tre mesi dalla data di conferimento dei rifiuti al trasportatore, ovvero alla scadenza del predetto termine abbia provveduto a dare comunicazione alla provincia della mancata ricezione del formulario. Per le spedizioni transfrontaliere di rifiuti tale termine è elevato a sei mesi e la comunicazione è effettuata alla regione;</i></p> <p><i>4. Gli enti o le imprese che provvedono alla raccolta o al trasporto dei rifiuti a titolo professionale, conferiscono i rifiuti raccolti e trasportati agli impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti.</i></p> <p><i>5. I costi della gestione dei rifiuti sono sostenuti dal produttore iniziale dei rifiuti, dai detentori del momento o dai detentori precedenti dei rifiuti</i></p>			
<p>RIFIUTI Registro di carico e scarico</p>	<p>DLgs 3 aprile 2006, n. 152 Art. 190 <i>I soggetti di cui all'articolo 188-ter, comma 2, lett. a) e b), che non hanno aderito su base volontaria al sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'articolo 188-bis, comma 2, lett. a), hanno l'obbligo di tenere un registro di carico e scarico su cui devono annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti</i></p>	<p>Qualora nelle strutture che ospitano gli uffici comunali vengano prodotti rifiuti pericolosi o non pericolosi di cui all'art. 184, comma 3, lettere c), d) e g), deve essere tenuto un registro di carico e scarico numerato e vidimato, tenuto presso il luogo di produzione del rifiuto.</p> <p>Le annotazioni devono essere effettuate almeno entro dieci giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto e dallo scarto del medesimo</p>	<p>NON SI E' A CONOSCENZA DI PRODUZIONE DI RIFIUTI PERICOLOSI PRESSO LE SEDI COMUNALI</p>	<p>UFFICIO AMBIENTE ED AGRICOLTURA</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
		<p>I registri devono essere conservati per cinque anni dalla data dell'ultima registrazione.</p> <p>Tenere il Registro di carico/Scarico per i rifiuti speciali prodotti (pericolosi e non) nelle sedi comunali</p>		
<p>PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI RAEE</p>	<p>D.lgs.152/2006 art.227 D.lgs 151/2005 D.M. 25 settembre 2007, n. 185 DM 08/03/2010 n. 65</p> <p>Il D.Lgs. 151/2005 stabilisce che produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche istituiscano un sistema nazionale per la raccolta, il trasporto, il trattamento ecologico dei prodotti giunti a fine vita, finanziandone e gestendone il funzionamento. Prevede inoltre obblighi di marcatura e di fornitura di informazioni agli utenti, nonché il divieto di utilizzare alcune sostanze pericolose (Pb, Hg, Cr VI, pbb, pbde). Con la pubblicazione del D.M. 25 settembre 2007, n. 185, è stato avviato il sistema di gestione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche e dei relativi rifiuti.</p>	<p>Le apparecchiature elettriche ed elettroniche utilizzate nelle sedi comunali, giunte a fine vita, devono essere avviate a raccolta differenziata.</p>	<p>E' ATTIVO IL SERVIZIO A CHIAMATA PER I R.A.E.E. (NUMERO VERDE MONTECO SRL)</p>	<p>CONTRATTO N.45072/09 ED ATTO MODIFICATIVO REP. N. 45588/09</p>
<p>PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI RAEE</p>	<p>D.M. 08/03/2010 n.65</p> <p>I distributori di cui all'articolo 3, comma 1, lettera n), del decreto legislativo 25 luglio 2005, n.151, al momento della fornitura di una nuova apparecchiatura elettrica od elettronica, in appresso AEE, destinata ad un nucleo domestico (Rif. D.Lgs n. 151/2005: "RAEE provenienti dai nuclei</p>	<p>Il comune, in caso di sostituzione di un'apparecchiatura elettrica o elettronica con un'altra di tipo equivalente, al momento della fornitura della nuova apparecchiatura deve consegnare al fornitore</p>	<p>IL SERVIZIO E' ATTIVO</p>	<p>UFFICIO AMBIENTE ED AGRICOLTURA</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>domestici": i RAEE originati dai nuclei domestici e i RAEE di origine commerciale, industriale, istituzionale e di altro tipo analoghi, per natura e per quantità, a quelli originati dai nuclei domestici) assicurano il ritiro gratuito della apparecchiatura che viene sostituita.</i></p>	<p>l'apparecchiatura che viene sostituita</p>		
<p>RIFIUTI Deposito temporaneo</p>	<p>D.Lgs. n. 152/2006, parte IV Art. 183 Il deposito temporaneo, cioè il raggruppamento dei rifiuti effettuato prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, è possibile alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento; • i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno; • il "deposito temporaneo" deve essere effettuato per categorie omogenee 	<ul style="list-style-type: none"> - I rifiuti sono correttamente depositati per codice CER, in funzione della tipologia - è rispettato il divieto di miscelazione - sono individuate aree di deposito dei rifiuti - Nelle aree in cui sono depositati rifiuti pericolosi é presente segnaletica di pericolo e/o di avvertimento - I rifiuti pericolosi/non pericolosi sono raccolti e avviati a recupero o smaltimento secondo le modalità previste dalla norma 	<p>VIENE RISPETTATA LA NORMATIVA SUL DEPOSITO TEMPORANEO</p>	<p>UFFICIO TECNICO</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;</p> <ul style="list-style-type: none"> • devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose; • per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo 			
<p>USO E GESTIONE DELL'ENERGIA TERMICA ED EMISSIONI IN ATMOSFERA</p>	<p>DPR 412/93 Art.7 DPR 551/99 D.lgs 192/2005 art.6 "Termoregolazione"</p> <p>Gli impianti termici per singole unità immobiliari destinati, anche se non esclusivamente, alla climatizzazione invernale devono essere parimenti dotati di un sistema di termoregolazione pilotato da una o più sonde di misura della temperatura ambiente con programmatore che consenta la regolazione di questa temperatura su almeno due livelli di temperatura nell'arco delle 24 ore.</p>	<p>Gli impianti termici degli uffici comunali devono essere dotati di un sistema di termoregolazione con programmatore che consenta di regolare la temperatura ambiente almeno su due diversi valori nell'arco delle 24 ore.</p>	<p>GLI IMPIANTI TERMICI DELLE STRUTTURE GESTITE DAL COMUNE SONO TUTTI DOTATI DI UN SISTEMA DI TERMOREGOLAZIONE</p>	<p>UFFICIO TECNICO</p>
<p>USO E GESTIONE DELL'ENERGIA TERMICA ED EMISSIONI IN ATMOSFERA</p>	<p>DPR 412/93 Art.9 DPR 551/99 Limiti di esercizio degli impianti termici</p> <p>Gli impianti termici destinati alla</p>	<p>Gli impianti termici degli uffici comunali devono rispettare i limiti di esercizio di cui all'Art.9 del DPR 412/93</p>	<p>VENGONO RISPETTATI I LIMITI DI ESERCIZIO</p>	<p>UFFICIO TECNICO, TUTTI GLI UFFICI COMUNALI</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>climatizzazione invernale degli ambienti devono essere condotti in modo che, durante il loro funzionamento, non vengano superati i valori massimi di temperatura fissati dall'art. 4 del presente decreto: b) 20 °C + 2 °C di tolleranza.</p> <p>L'esercizio degli impianti termici è consentito con i seguenti limiti massimi relativi al periodo annuale di esercizio dell'impianto termico ed alla durata giornaliera di attivazione: Zona D: ore 12 giornaliere dal 1 novembre al 15 aprile; Al di fuori di tali periodi gli impianti termici possono essere attivati solo in presenza di situazioni climatiche che ne giustifichino l'esercizio e comunque con una durata giornaliera non superiore alla metà di quella consentita a pieno regime.</p>			
<p>USO E GESTIONE DELL'ENERGIA TERMICA ED EMISSIONI IN ATMOSFERA</p>	<p>D.Lgs 19 agosto 2005, n. 192 (Attuazione della direttiva 2002/91/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio sul rendimento energetico nell'edilizia) Allegato L</p> <p>DPR 412/93 Art.11 (agg DPR551/1999)</p> <p>DPR 551/99</p> <p>Le operazioni di controllo ed eventuale manutenzione dell'impianto termico devono essere eseguite conformemente alle istruzioni tecniche per la regolazione, uso e manutenzione elaborate dal costruttore dell'impianto. Qualora non siano disponibili tali istruzioni, le operazioni di controllo ed eventuale manutenzione degli apparecchi e dei dispositivi facenti parte dell'impianto termico devono essere eseguite</p>	<p>Con riferimento agli impianti termici degli uffici comunali, il comune</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisporre e firmare il libretto di impianto (per impianti con potenza nominale < 35 kW) o il libretto di centrale (potenza > = 35 kW) ; - disporre gli interventi di manutenzione affidandoli ad una impresa abilitata secondo la legge n. 46/90 in possesso dei requisiti previsti dalla lettera c) "impianti termici ed e) "impianti a gas" dell'art. 1 - disporre la verifica delle 	<p>IL MANUTENTORE HA ASSICURATO IL RISPETTO DI TUTTI I REQUISITI DI LEGGE MEDIANTE LA SOTTOSCRIZIONE DEL CAPITOLATO D'ONERI</p>	<p>ELSA IMPIANTI (MANUTENTORE) UFFICIO TECNICO</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>conformemente alle istruzioni tecniche elaborate dal fabbricante ai sensi della normativa vigente.</p> <p>Le operazioni di controllo e manutenzione delle restanti parti dell'impianto termico e degli apparecchi e dispositivi per i quali non siano disponibili le istruzioni del fabbricante relative allo specifico modello, devono essere eseguite secondo le prescrizioni e con la periodicità prevista dalle normative UNI e CEI per lo specifico elemento o tipo di apparecchio e dispositivo.</p> <p>Le verifiche vanno effettuate normalmente all'inizio del periodo di riscaldamento.</p> <p>Gli elementi da sottoporre a verifica periodica sono quelli riportati sul "libretto di centrale" o sul "libretto di impianto".</p> <p>Per le centrali termiche dotate di generatore di calore o di generatori di calore con potenza termica nominale complessiva maggiore o uguale a 350 kW è inoltre prescritta una seconda determinazione del solo rendimento di combustione da effettuare normalmente alla metà del periodo di riscaldamento.</p>	<p>prestazioni della caldaia e degli elementi contenuti nel libretto (analisi dei prodotti della combustione, ecc) con le periodicità indicate dal Decreto Lgs. n. 192/05;</p> <ul style="list-style-type: none"> - effettuare la sostituzione obbligatoria nei termini previsti del generatore che all'atto della verifica presenti un rendimento non riconducibile ai valori limite previsti dal decreto - inviare al comune (Ufficio Energia) la copia della scheda identificativa dell'impianto contenuta nel libretto, firmata dal responsabile dell'esercizio e della manutenzione, ossia fotocopia della prima parte del libretto d'impianto (dal punto "1. Impianto termico individuale" al punto " 4.6 Aerazione dei locali" compreso). <p>I risultati delle operazioni di manutenzione, controllo ed analisi dei prodotti della combustione devono essere indicati nel rapporto di controllo tecnico i cui modelli sono contenuti nell'allegato G del D.Lgs. n. 192/05 . Il rapporto di controllo , che deve essere sottoscritto dal responsabile dell'impianto,</p>		

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
		<p>contiene la descrizione dello "stato di salute" dell'impianto, gli interventi consigliati e quelli obbligatori prescritti per assicurare la sicurezza dell'impianto.</p>		
<p>SOSTANZE PERICOLOSE LESIVE DELL'OZONO</p>	<p>D.M. del 03/10/2001 Regolamento CEE/UE n° 2037 del 29/06/2000 e succ. mod e integ. Recupero, riciclo, rigenerazione e distribuzione degli halon (<i>vd. Allegato I: Elenco delle applicazioni consentite di HCFC nel settore dell'antincendio</i>) Regole per la produzione, importazione, esportazione, immissione sul mercato, uso, recupero, riciclo, rigenerazione e distruzione di sostanze lesive dell'ozono stratosferico e dannose per l'ambiente e per la comunicazione dei dati relativi a tali sostanze e alla importazione, esportazione, immissione sul mercato e uso di prodotti e apparecchiature che contengono tali sostanze</p>	<p>Il comune verifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il rispetto del divieto di utilizzo degli HCFC negli uffici comunali in conformità alle disposizioni di cui all'art. 5 del Regolamento CEE/UE n° 2037 del 29/06/2000 - Il conferimento di prodotti, impianti e beni durevoli contenenti le sostanze lesive arrivati al termine della loro durata operativa, a centri di raccolta autorizzati 	<p>IL COMUNE VERIFICA IL RISPETTO DEI DIVIETI PRESCRITTI PER LEGGE</p>	<p>UFFICIO TECNICO</p>
<p>SOSTANZE PERICOLOSE LESIVE DELL'OZONO</p>	<p>D.P.R. 147/2006 Art. 4 1. Le apparecchiature e gli impianti di refrigerazione, di condizionamento d'aria e le pompe di calore contenenti sostanze controllate in quantità superiore ai 3 kg, devono essere sottoposte a controllo della presenza di fughe nel circuito di refrigerazione, con la frequenza indicata al comma 2, da registrarsi nel libretto di impianto di cui all'allegato I. 2. Gli impianti e le apparecchiature suddette devono essere sottoposti a</p>	<p>Gli impianti di condizionamento d'aria e le pompe di calore contenenti CFC e/o HCFC in quantità superiori a 3 kg presenti negli uffici comunali, devono essere controllati annualmente da parte di aziende autorizzate onde verificare la presenza di fughe. Le verifiche devono essere annotate su un libretto di impianto</p>	<p>IL COMUNE HA VERIFICATO L'EVENTUALE PRESENZA DI CONDIZIONATORI CONTENENTI CFC E/O HCFC, COME RIPORTATO NELL'ANALISI.</p>	<p>UFFICIO TECNICO</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	controllo con cadenza annuale per impianti e apparecchiature con un contenuto di sostanze controllate comprese tra i 3 e i 100 kg;.			
SOSTANZE PERICOLOSE LESIVE DELL'OZONO	Regolamento CE n. 842/2006 Reg CE 1516/2007	Controlli annui, da parte di personale certificato, per unità con più di 3 kg di carica di gas R410A Le unità devono avere un libretto ove registrare sia le cariche che le integrazioni/aggiunte eseguite	E' STATA INCARICATA LA DITTA ELSA IMPIANTI ALLA VERIFICA LA PRESENZA DI EVENTUALI FUGHE DI SOSTANZE LESIVE ALL'OZONO DAL CICUITO REFRIGERANTE DELL'IMPIANTO CENTRALIZZATO UBICATO PRESSO LA SEDE COMUNALE	UFFICIO TECNICO
MOBILITA' E TRASPORTI	D.M. 27/03/1998 Art. 3 Piano Spostamenti casa lavoro del personale Mobility Manger Gli enti pubblici con singole unità locali con più di 300 dipendenti e le imprese con complessivamente più di 800 addetti ubicate nei comuni di cui all'allegato III del DM 25/11/1994, e tutti gli altri comuni compresi nelle zone a rischio di inquinamento atmosferico individuate dalle regioni ai sensi degli articoli 3 e 9 del DM 20/5/1991, adottano il piano degli spostamenti casa lavoro del proprio personale, individuando un responsabile della mobilità aziendale.		NON E' PREVISTO L'OBBLIGO DI ATTUARE TALE PIANO	-
EMISSIONI MEZZI AZIENDALI	DLgs 258/1992 Art.80 Nuovo Codice della strada Revisione autoveicoli comunali Per le autovetture, per gli autoveicoli adibiti al trasporto di cose o ad uso speciale di massa complessiva a pieno carico non	Effettuare revisione degli autoveicoli di proprietà entro 4 anni dalla prima immatricolazione successivamente ogni 2 anni	REVISIONI EFFETTUATE	UFFICIO TECNICO

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	superiore a 3,5 t e per gli autoveicoli per trasporto promiscuo la revisione deve essere disposta entro quattro anni dalla data di prima immatricolazione e successivamente ogni due anni, nel rispetto delle specifiche decorrenze previste dalle direttive comunitarie vigenti in materia.			
SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO	D.Lgs 81/2008 e s.m.i	Effettuare la valutazione dei rischi negli uffici comunali ai sensi del D.lgs 81/2008	IL COMUNE HA PROCEDUTO ALLA REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI NEL QUALE È STATA EFFETTUATA LA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER GLI UFFICI COMUNALI	UFFICIO TECNICO
SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO	DPR 1/8/2011 n. 151 Certificato di prevenzione incendi Le attività rientranti nelle categorie A, B, C di cui all'Allegato I del DPR 1/8/2011 n. 151 sono soggetti ai controlli di prevenzione incendi	Gli edifici di proprietà comunale, qualora soggetti, hanno il Certificato di Prevenzione Incendi?	TUTTI GLI EDIFICI COMUNALI SOGGETTI SONO PROVVISI DI CPI MENTRE TUTTI I PLESSI SCOLASTICI SONO HANNO OTTENUTO IL CPI (DA AGGIORNARE IN DUE SCUOLE)	UFFICIO TECNICO
SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO	D.Lgs. 81/2008 art. 46 D.M. 10.03.1998 D.M. 16.02.2007 D.M. 09.03.2007 A integrazione della valutazione dei rischi svolta secondo il D.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro realizza l'analisi e la valutazione del rischio incendio secondo i criteri stabiliti dal D.M. 10.03.1998	Effettuare l'analisi e la valutazione del rischio incendio negli uffici comunali secondo i criteri stabiliti dal D.M. 10.03.1998	E' STATA EFFETTUATA L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO ALL'INTERNO DEL DVR	UFFICIO TECNICO
SICUREZZA SUL LAVORO E	D.Lgs.81/2008 DM 10/3/1998	- Planimetria di emergenza - Estintori a norma	E' STATO REDATTO TALE PIANO ALL'INTERNO DEL DVR	UFFICIO TECNICO

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
ANTINCENDIO	Piano di emergenza ed evacuazione uffici comunali	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione Squadra di emergenza - Formazione per primo soccorso, antincendio, disattivazione impianti con nomina relativi addetti - Sistema di allarme manuale antincendio + fischietti - Cassetta di pronto soccorso - Certificato di prevenzione incendi - Prova evacuazione 		
SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO	<p>D.M. del 22/01/2008 n. 37</p> <p>Al termine dei lavori, previa effettuazione delle verifiche previste dalla normativa vigente, comprese quelle di funzionalità dell'impianto, l'impresa installatrice rilascia al committente la dichiarazione di conformità degli impianti realizzati nel rispetto delle norme di cui all'articolo 6. Di tale dichiarazione, resa sulla base del modello di cui all'allegato I, fanno parte integrante la relazione contenente la tipologia dei materiali impegnati, non ch� il progetto di cui all'art. 5 (art. 7 comma 1).</p>	Al termine dei lavori sugli impianti farsi rilasciare dalla ditta installatrice la dichiarazione di conformità degli impianti realizzati	TUTTI GLI IMPIANTI DEGLI EDIFICI COMUNALI SONO DODATI DI DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'	UFFICIO TECNICO
SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO	<p>DPR 22/10/2001 n.462</p> <p>Il certificato di conformità per l'impianto di messa a terra dell'impianto elettrico deve essere inviato all'ISPESL, ARPA e ASL di competenza tramite modulo prestampato.</p> <p>Il datore di lavoro � tenuto ad effettuare regolari manutenzioni sugli impianti e a sottoporli a verifica ogni 5 anni</p>	<p>Inviare certificato di conformità per l'impianto di messa a terra dell'impianto elettrico degli uffici comunali all'ISPESL, ARPA e ASL di competenza.</p> <p>Effettuare regolari manutenzioni sugli impianti e a sottoporli a verifica ogni 5 anni</p>	NON E' STATO ACCERTATO SE SONO STATI INVIATI I CERTIFICATI DI CONFORMITA' AGLI ENTI PREPOSTI	UFFICIO TECNICO

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO	DPR 06.06.2001 n. 380 Il certificato di agibilità attesta che l'immobile può essere utilizzato per le attività previste e che risulta in possesso di tutte le condizioni igieniche e sanitarie previste dalla normativa vigente	Gli edifici di proprietà comunale, nei casi previsti dal DPR n.380 del 2001, devono essere in possesso di certificato di agibilità	GLI EDIFICI COMUNALI NON SONO IN POSSESSO DI AGIBILITÀ'	UFFICIO TECNICO
FORNITURE DI BENI E SERVIZI	L. R. 01/08/2006 n. 23 1. Ferma restando l'immediata operatività delle disposizioni di cui al d.m. 203/2003 e relative circolari esplicative, le amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3 (...Comuni con popolazione residente non inferiore a 5 mila abitanti,...) approvano, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un Piano d'azione di durata triennale finalizzato alla definizione di un programma operativo per l'introduzione dei criteri ambientali nelle procedure d'acquisto di beni e servizi e volto a conseguire l'obiettivo di riconversione al termine del triennio di almeno il 30 per cento delle proprie forniture 4. Le amministrazioni provvedono con cadenza annuale al monitoraggio circa lo stato di attuazione del Piano. Art. 5 Nel rispetto della normativa comunitaria e statale vigente in materia di appalti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici inseriscono nei bandi di gara e nei capitolati d'oneri per appalti pubblici di opere, forniture e servizi specifiche prescrizioni per l'integrazione degli aspetti ambientali nelle procedure di gara, tenuto conto delle priorità, degli indirizzi e degli obiettivi definiti nel Piano d'azione di cui	Approvare il Piano d'azione secondo le modalità definite dalla L. R. 23/2006 Monitorare lo stato di attuazione del Piano Inserisce nei bandi di gara e nei capitolati d'oneri specifiche prescrizioni per l'integrazione degli aspetti ambientali nelle procedure di gara	L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE HA PREDISPOSTO ATTI DI INDIRIZZO AL FINE DI ADERIRE AI PRINCIPI DEL PAN GPP "PIANO D'AZIONE NAZIONALE PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEI CONSUMI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE" APPROVATO CON DECRETO INTERMINISTERIALE N. 135 DELL'11 APRILE 2008 E APPROVAZIONE DEL PIANO D'AZIONE PER GLI ACQUISTI VERDI DEL COMUNE DI SAN PANCRAZIO SALENTINO AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA L.R. 23/06.	UFFICIO TECNICO – TUTTI I SETTORI

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	all'articolo 4.			
UTILIZZO RISORSE	<p>Legge n. 10/91, art. 19 Figura del "Responsabile per la Conservazione e l'Uso Razionale dell'Energia" (o "Energy Manager")</p> <p>La nomina di un Energy Manager è obbligatoria per tutti i soggetti pubblici e privati che operano nel settore industriale, civile, dei trasporti e del terziario e che abbiano superato le soglie di consumo annuale che sono state stabilite dalla Legge n. 10/91.</p> <p>Tali soglie corrispondono rispettivamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nel settore industriale: 10.000 tep; • nei settori civile, terziario e dei trasporti: 1.000 tep <p>L'Energy Manager (ai sensi di quanto riportato all'art. 19 della citata Legge n. 10/91) ha il compito di "individuare le azioni, gli interventi, le procedure e quant'altro necessario per promuovere l'uso razionale dell'energia, predisporre i bilanci energetici in funzione dei parametri economici e degli usi energetici finali, nonché i dati energetici di verifica degli interventi effettuati". Come precisato nella Circolare Ministeriale n. 219/92, l'Energy manager si configura come un professionista "con funzioni di supporto al decisore" dell'Organismo che lo ha nominato, "in merito al miglior utilizzo dell'energia..non avendo peraltro responsabilità in merito all'effettiva attuazione delle azioni e degli interventi proposti, ma solo in merito alla</p>	1. Il Comune ha provveduto alla nomina di tale figura?	<p>I DATI SUI CONSUMI ENERGETICI DEL COMUNE SONO DISPONIBILI NELL'ANALISI AMBIENTALE COMUNALE E TRA L'ALTRO DIMOSTRANO COME NON SUPERINO I 1.000 TEP L'ANNO (LIMITE DI LEGGE). TALE CALCOLO È STATO FATTO CONSIDERANDO I CONSUMI RELATIVI AD IMMOBILI COMUNALI E MEZZI COMUNALI.</p> <p>IL COMUNE DI SAN PANCRAZIO NON È QUINDI OBBLIGATO A NOMINARE L'ENERGY MANAGER.</p>	UFFICIO TECNICO

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	validità tecnica ed economica delle opportunità di intervento individuate".			

ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
ACQUA Rilascio autorizzazioni agli scarichi idrici	L.R. 17/2000 art.29 comma a: Il d.l. 152/2006 art.124 comma 7 prevede che la domanda di autorizzazione sia presentata alla Provincia ovvero all'Autorità d'ambito salvo diversa disciplina regionale. I Comuni esercitano le funzioni inerenti le autorizzazioni per gli scarichi sul suolo, nelle aree potenzialmente idonee così come individuate dal piano regionale di risanamento delle acque, dei reflui provenienti da insediamenti civili di consistenza inferiore a 50 vani o 5.000 metri cubi da campeggi e villaggi turistici ubicati in aree non servite da pubblica fognatura. Le funzioni relative al rilascio delle autorizzazioni allo scarico nelle pubbliche fognature sono esercitate dagli enti gestori delle stesse.	Il comune rilascia le autorizzazioni nelle zone non servite da pubblica fognatura nei casi previsti dalla L.R. 17/2000	IL COMUNE RILASCIAMO LE AUTORIZZAZIONI	UFFICIO TECNICO

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
<p>ACQUA Servizio di controllo, rilevamento e disciplina degli scarichi</p>	<p>L.R. 17/2000 art.29 comma b e c: I comuni irrogano sanzioni amministrative a seguito di violazioni della normativa e destinano le entrate a interventi di emergenza del settore"</p>	<p>1. Il Comune ha un servizio di controllo e rilievo scarichi 2. Il Comune mette in atto i provvedimenti previsti dalla legge in caso di inquinamento delle acque</p>	<p>IL COMUNE SVOLGE LE ATTIVITA' DI CONTROLLO MEDIANTE LA POLIZIA MUNICIPALE , OVE OCCORRA</p>	<p>POLIZIA AMBIENTALE</p>
<p>INQUINAMENTO ACUSTICO</p>	<p>Legge quadro sull'inquinamento acustico 26 ottobre 1995, n. 447 LR 3/2002 Art.8 funzioni e compiti attribuiti ai Comuni - <i>procedere alla zonizzazione acustica del territorio, provvedendo alla sua trasmissione alla Provincia per l'approvazione;</i> - <i>adottare e trasmettere alla Provincia, per l'approvazione, i piani di risanamento di cui all'articolo 9 della LR 3/2002;</i> - <i>esercitare le funzioni di vigilanza e controllo su sorgenti sonore mobili e temporanee;</i> - <i>approvare, avvalendosi dell'ARPA, i piani di risanamento delle imprese di cui all'articolo 10 della LR 3/2002;</i> - <i>eseguire campagne di misura del rumore procedendo all'analisi dei dati raccolti e alla valutazione del disturbo, con lo scopo di individuare la tipologia e l'entità dei rumori presenti sul territorio;</i> - <i>adottare ordinanze per il ricorso temporaneo a speciali forme di contenimento e riduzione di tutte le emissioni sonore, inclusa l'inibitoria parziale o totale di determinate attività.</i> - <i>Adegua regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale, prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico, con particolare riferimento al controllo, al contenimento e</i></p>	<p>1. Il Comune ha eseguito la zonizzazione acustica del territorio 2. Effettua attività di controllo e vigilanza su sorgenti sonore, compreso campagne di misura del rumore e una relazione biennale sullo stato acustico 4. Il Comune adotta ordinanze per il ricorso temporaneo a speciali forme di contenimento e riduzione di tutte le emissioni sonore</p>	<p>IL COMUNE DI SAN PANCRAZIO SALENTINO HA APPROVATO LA SCHEDA DI FATTIBILITÀ DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA E SUCCESSIVAMENTE HA APPROVATO IL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA. CON TALE INCARICO HA EFFETTUATO I RILIEVI FONOMETRICI PER IL MONITORAGGIO DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO PRESENTE</p>	<p>UFFICIO URBANISTICA</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>all'abbattimento delle emissioni sonore derivanti dalla circolazione degli autoveicoli e dall'esercizio di attività che impiegano sorgenti sonore.</i></p>			
<p>INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO</p>	<p>Legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 artt.8,14; LR 17/2000 art 21; LR 5/2002 art 6; Regolamento reg. n 14/2006; "ai Comuni compete: - <i>l'attività autorizzatoria inerente la costruzione e all'esercizio di impianti di telecomunicazioni con frequenza compresa tra cento KHZ e trecento GHZ e installazione e modifica d'impianti di cui all'art 8 della LR 5/2002 ;</i> - <i>attività di controllo e vigilanza;</i> - <i>l'esecuzione delle azioni di risanamento di detti impianti;</i> - <i>l'adozione di piani e/o regolamenti comunali per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici"</i></p>	<p>Effettuare vigilanza e controllo in materia di inquinamento elettromagnetico, compreso l'attività di risanamento di impianti non a norma Adottare piani e/o regolamenti per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti</p>	<p>IL COMUNE SI E' DOTATO DI UNA RETE DI MONITORAGGIO CONTINUATO DEL LIVELLO DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI DEL TERRITORIO COMUNALE E DI UN CATASTO DELLE ANTENNE PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE</p> <p>IL REGOLAMENTO COMUNALE PER LE INSTALLAZIONI DI IMPIANTI PER TELECOMUNICAZIONI E RADIOTELEVISIONE È STATO APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N.58 DEL 18 DICEMBRE 2006 COMPOSTO DA 14 PAGINE E N. 20 ARTICOLI.</p>	<p>UFFICIO URBANISTICA</p>
<p>INQUINAMENTO LUMINOSO</p>	<p>Legge Regionale 15/2005 Art. 4 Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", <i>Ai Comuni competono:</i> a) <i>l'adozione del piano comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso;</i> b) <i>l'inserimento del piano di cui alla lettera a) nel PUG e nei PUE, al fine di tendere a</i></p>	<p>- Adottare un piano comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso entro il 2009 - Inserito il Piano nel PUG e nei PUE - Adeguare il regolamento edilizio al Piano - Vigilare sulla corretta</p>	<p>L'AMMINISTRAZIONE HA PREDISPOSTO APPOSITI ATTI DI INDIRIZZO PER LA CESSIONE DELLA MANUTENZIONE E GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE E PER LA PREDISPOSIZIONE DI UNA PROPOSTA DI PIANO COMUNALE PER IL RISPARMIO ENERGETICO E LA RIDUZIONE</p>	<p>UFFICIO URBANISTICA/ UFFICIO TECNICO</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>uno sviluppo sostenibile e migliorare la qualità della vita;</i></p> <p><i>c) l'adeguamento del regolamento edilizio e si dotano, entro quattro anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, di piani di illuminazione che disciplinano le nuove installazioni e gli adeguamenti di quelle vecchie in accordo con la presente legge;</i></p> <p><i>d) le funzioni di vigilanza sulla corretta applicazione della legge da parte dei privati e dei lottizzanti, anche su richiesta delle associazioni che si occupano del contenimento dell'inquinamento luminoso, applicando ove necessario le sanzioni amministrative di cui all'articolo 9.</i></p> <p><i>Per tali funzioni possono avvalersi anche della collaborazione dell'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPA);</i></p> <p><i>e) il rilascio della necessaria autorizzazione, previa predisposizione da parte degli interessati del relativo progetto redatto dalle figure professionali abilitate, per tutti i nuovi impianti di illuminazione, anche a scopo pubblicitario. Al termine dei lavori l'impresa installatrice rimette al Comune la dichiarazione di conformità dell'impianto realizzato al progetto assentito, unitamente alle caratteristiche tecniche, fornite dalle aziende produttrici, dei corpi illuminanti installati. Il progetto illuminotecnico non è obbligatorio per gli impianti di cui all'articolo 5, commi 3 e 6, o temporanei, per i quali è sufficiente depositare in Comune il certificato di conformità rilasciato dall'impresa installatrice ai requisiti minimi di legge.</i></p>	<p>applicazione della legge da parte dei privati, applicando ove necessario le sanzioni previste</p> <p>- Rilasciare la necessaria autorizzazione per i nuovi impianti di illuminazione, anche a scopi pubblicitari (dichiarazione di conformità o certificato di conformità, caratteristiche tecniche dall'impresa installatrice)</p> <p>caratteristiche tecniche dall'impresa installatrice</p> <p>– Pianificazione dei provvedimenti affinché l'incremento annuale dei consumi di energia elettrica per illuminazione esterna notturna pubblica non superi l'1% del consumo al 2005</p>	<p>DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO - GIUSTA L.R. N. 15 DEL 23.11.2005.</p>	

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>f) la pianificazione dei provvedimenti del caso affinché l'incremento annuale dei consumi di energia elettrica per illuminazione esterna notturna pubblica e privata nel territorio comunale non superi l'uno per cento del consumo al momento dell'entrata in vigore della presente legge.</i></p>			
<p>ENERGIA Uso razionale dell'energia e risparmio energetico</p>	<p>Legge 9 gennaio 1991, n. 10 Art 5, comma 5; artt 31 e 33; LR 15/2005 art 4; Regolamento Regionale n. 13 2006 <i>" ai Comuni compete:</i> - <i>effettuare i controlli necessari e verificare con cadenza almeno biennale l'osservanza delle norme relative al rendimento di combustione, anche avvalendosi di Organismi esterni aventi specifica competenza tecnica, con onere a carico degli utenti;</i> - <i>controllo dell'osservanza delle norme della legge n. 10 del 1991 art 33;</i> - <i>l'adozione del piano comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso</i></p>	<p>1. Il Comune ha predisposto i controlli per verificare con cadenza almeno biennale l'osservanza delle norme relative al rendimento di combustione? 2. Ha adottato il piano comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso?</p>	<p>IL COMUNE PREDISPONE CONTROLLI PER LA VERIFICA DEI RENDIMENTI DI COMBUSTIONE L'AMMINISTRAZIONE HA PREDISPOSTO APPOSITI ATTI DI INDIRIZZO PER LA CESSIONE DELLA MANUTENZIONE E GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE E PER LA PREDISPOSIZIONE DI UNA PROPOSTA DI PIANO COMUNALE PER IL RISPARMIO ENERGETICO E LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO - GIUSTA L.R. N. 15 DEL 23.11.2005.</p>	<p>UFFICIO TECNICO</p>
<p>ENERGIA Rendimento energetico nell'edilizia</p>	<p>D.Lgs 19 agosto 2005 n.192 e s.m.i, art 8, comma 2; art 8 comma 4 e 5 <i>Il Comune definisce le modalità di controllo, ai fini del rispetto delle prescrizioni ed effettua accertamenti in corso d'opera e comunque entro i cinque anni dalla data di fine lavori.</i></p>	<p>Il Comune ha predisposto i controlli per verificare il rispetto delle prescrizioni del presente decreto?</p>	<p>IL COMUNE ESERCITA ATTIVITA' DI CONTROLLO PER VERIFICARE IL RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI DEL PRESENTE DECRETO</p>	<p>UFFICIO TECNICO</p>
<p>ENERGIA Regolamenti edilizi</p>	<p>D. Min. delle Infrastrutture e dei trasporti 27 Luglio 2005 art 2: <i>"Ai comuni compete:</i></p>	<p>1. Il Comune ha uniformato i regolamenti edilizi alle prescrizioni del D. Min. delle</p>	<p>IL REGOLAMENTO EDILIZIO VIGENTE È UNIFORMATO ALLE PRESCRIZIONI DEL DM 27</p>	<p>UFFICIO TECNICO</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<ul style="list-style-type: none"> - Uniformare i regolamenti edilizi alle prescrizioni del presente decreto prevedendo soluzioni tecnologiche finalizzate al risparmio energetico e all'uso di energie rinnovabili; - Individuare ed eventualmente localizzare le eventuali fonti rinnovabili; - I comuni devono introdurre nei regolamenti edilizi disposizioni che incentivino economicamente la progettazione e costruzione di edifici energeticamente efficienti; - I comuni procedono all'attività di controllo annuale a campione sul 5 % delle relazioni di progetto e sul 5 % degli edifici costruiti o in costruzione 	<p>infrastrutture e dei trasporti 27 Luglio 2005?</p> <p>2. Il comune ha organizzato l'attività di controllo sul 5 % delle relazioni di progetto e sul 5 % degli edifici costruiti o in costruzione?</p>	<p>LUGLIO 2005 DAL MOMENTO CHE CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 47 DEL 28.11.2011 L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SAN PANCRAZIO SAL.NO HA APPROVATO LE TABELLE DI ADEGUAMENTO DEL COSTO DI COSTRUZIONE. IN TALI TABELLE È INFATTI PREVISTO UN ABBATTIMENTO DEL COSTO DI COSTRUZIONE PER GLI EDIFICI CHE ASSICURINO IL 50% DEI CONSUMI DI ACQUA CALDA SANITARIA DA IMPIANTI DI SOLARE TERMICO.</p>	
<p>GESTIONE DEL TERRITORIO Protezione civile</p>	<p>D.Lgs. 31 marzo 1998 n.112 -Art. 108, Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n 59:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attuazione in ambito comunale delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi; - Adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale; - Predisposizione dei Piani comunali di emergenza e cura della loro attuazione; - Attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza; 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Porre in essere l'attività di previsione e prevenzione dei rischi 2. Adottare i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale 3. Predisporre il Piano comunale di emergenza 4. Vigilare sull'attuazione dei servizi urgenti 	<p>IL COMUNE HA APPROVATO IL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE NEL QUALE SONO POSTE IN ESSERE LE ATTIVITA' DI PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI NONCHE' I PROVVEDIMENTI PER I PRIMI SOCCORSI IN CASO DI EVENTI CALAMITOSI</p>	<p>PIANO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 26 DEL 06/03/2008</p> <p>POLIZIA AMBIENTALE</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>- <i>Vigilanza sull'attuazione dei servizi urgenti.</i></p>			
<p>GESTIONE DEL TERRITORIO Valutazione d'Impatto Ambientale</p>	<p>LR 11/2001 e s.m.i. art 6 comma 3: - <i>Il Comune è competente per le procedure di VIA relative ai progetti elencati negli allegati A3 e B3 che ricadano interamente nell'ambito del territorio del Comune". I comuni sono altresì competenti per le procedure di valutazione d'incidenza previste del Reg. n.24 del 28.9.2005..."</i></p>	<p>Il comune è organizzato per esprimere pareri in materia di VIA e di valutazione di incidenza ambientale relativi ai progetti elencati negli allegati A3 e B3 che ricadano interamente nel territorio del Comune</p>	<p>IL COMUNE ESERCITA LE COMPETENZE RELATIVE ALLA FORMULAZIONE DI PARERI VIA</p>	<p>UFFICIO TECNICO/ UFFICIO URBANISTICA</p> <p>DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 203 DEL 25.05.2009</p>
<p>GESTIONE DEL TERRITORIO Autorizzazione Integrata Ambientale</p>	<p>D.Lgs 59/2005 "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Aggiornato con L 243/2007, DLgs 4/2008) Art.5 comma 10 L'autorità competente (Stato, Regione o Provincia), ai fini dell'autorizzazione AIA può convocare apposita conferenza servizi ai sensi della legge 241/1990 e succ mod. alla quale invita le amministrazioni competenti. Nell'ambito delle conferenze sono acquisite le prescrizioni del Sindaco</p>	<p>Partecipare alle conferenze di servizi convocate dalle Autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione AIA ed esprimere prescrizioni entro 60 gg dalla comunicazione dell'annuncio.</p>	<p>IL COMUNE PARTECIPA ALLE CONFERENZA DEI SERVIZI CONVOCATE DALLE AUTORITA' COMPETENTI</p>	<p>UFFICIO TECNICO / UFFICIO URBANISTICA</p>
<p>GESTIONE DEL TERRITORIO Beni paesaggistici e ambientali</p>	<p>Dlgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.– Codice dei beni culturali e del paesaggio <i>"Entro il termine stabilito nel piano paesaggistico e comunque non oltre due anni dalla sua approvazione, i Comuni, conformano e adeguano gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica alle previsioni dei piani paesaggistici, introducendo, ove necessario, le ulteriori previsioni conformative che, alla luce delle</i></p>	<p>Il comune ha adeguato gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica alle previsioni dei piani paesaggistici?</p>	<p>IL COMUNE DI SAN PANCRAZIO SALENTINO HA PROVVEDUTO A DAR CORSO AI "PRIMI ADEMPIMENTI COMUNALI PER L'ATTUAZIONE DEL PUTT/PAESAGGIO". A TAL PROPOSITO CON DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 795 DEL 11.10.2012 È STATO DATO INCARICO ALL'UFFICIO TECNICO COMUNALE DELLA PREDISPOSIZIONE DI UNA</p>	<p>UFFICIO URBANISTICA</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>caratteristiche specifiche del territorio, risultino utili ad assicurare l'ottimale salvaguardia dei valori paesaggistici individuati dai piani".</i></p>		<p>VARIANTE AL PRGC. IN PARTICOLARE I TECNICI DEVONO ADEGUARE LO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE MEDIANTE LA PREDISPOSIZIONE DI UNA RELAZIONE GENERALE, DELLE MODIFICHE ALLE NORME TECNICHE E ALLE TAVOLE GRAFICHE COMPRESA LA TRASPOSIZIONE NEL DETTAGLIO DELLA CARTOGRAFIA DEL PUTT/P.</p>	
<p>GESTIONE DEL TERRITORIO Rilascio autorizzazione paesaggistica</p>	<p>L.R. 7 ottobre 2009 n°20 – Norme per la pianificazione paesaggistica <i>"a far data dal 1° luglio 2009 il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è delegato, previo parere della cabina di regia di cui alla l.r. 36/2008, ai comuni associati a norma del comma 2 dell'articolo 33 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), e preferibilmente alle Unioni dei Comuni esistenti per ambiti territoriali confinanti, rientranti nella stessa provincia, sempreché questi abbiano istituito la commissione prevista dall'articolo 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni, ad esclusione dei seguenti casi:</i> <i>a) le infrastrutture stradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali e idrauliche di interesse regionale;</i> <i>b) nuovi insediamenti produttivi, direzionali,</i></p>	<p>Il Comune ha istituito la Commissione locale per il paesaggio? Si è organizzato per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche?</p>	<p>I COMUNI DI SAN PANCRAZIO SAL.NO, ERCHIE, TORRE S.S. E SAN DONACI HANNO AVVIATO LE PROCEDURE PER LA COSTITUZIONE ASSOCIATA DELLA COMMISSIONE PAESAGGISTICA NOMINANDO COMUNE CAPOFILIA IL COMUNE DI SAN PANCRAZIO SAL.NO.</p> <p>ATTUALMENTE IL COMUNE NON HA RICEVUTO DELEGA DALLA REGIONE PUGLIA PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE</p>	<p>UFFICIO TECNICO /REGIONE PUGLIA</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>commerciali o nuovi parchi tematici che richiedano per la loro realizzazione una superficie territoriale superiore a 40 mila metri quadrati;</i></p> <p><i>c) impianti di produzione di energia con potenza nominale superiore a 10 Megawatt”.</i></p> <p><i>“Gli enti delegati al rilascio dell’autorizzazione paesaggistica istituiscono, preferibilmente in forma associata, la commissione locale per il paesaggio a norma dell’articolo 148 del d.lgs. 42/2004, che esprime parere nel procedimento di rilascio dell’autorizzazione paesaggistica”.</i></p>			
<p>GESTIONE DEL TERRITORIO Trasformazione del territorio</p>	<p>D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i.- Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia.</p> <p><i>Ai Comuni compete:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Nell’ambito della propria autonomia statutaria e normativa di cui all’art. 3 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, disciplinare l’attività edilizia (art. 2);</i> - <i>Prevedere nel regolamento edilizio la disciplina delle modalità costruttive, con particolare riguardo al rispetto delle normative tecnico-estetiche, igienico-sanitarie, di sicurezza e vivibilità degli immobili e delle pertinenze degli stessi (art. 4, comma 1).</i> - <i>Costituire lo Sportello unico per l’edilizia, che cura tutti i rapporti fra il privato, l’Amministrazione e le altre Amministrazioni tenute a pronunciarsi in ordine all’intervento edilizio oggetto della richiesta di permesso o di denuncia di inizio attività (art. 5)</i> 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Comune in che modo disciplina l’attività edilizia? 2. Il Comune ha previsto nel regolamento edilizio la disciplina delle modalità costruttive come descritto dalla legge? 3. Il Comune ha costituito lo sportello unico per l’edilizia? 4. Il Dirigente del competente Ufficio comunale esercita tutte le funzioni attribuitegli dalla legge? 	<p>NEL REGOLAMENTO EDILIZIO SI DISCIPLINA L’ATTIVITA’ EDILIZIA SECONDO LA LEGGE</p> <p>IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI EDILIZIE È DI COMPETENZA DEL S.U.E. CHE PROVVEDE AL RILASCIO DEI PERMESSI A COSTRUIRE E ALLA RICEZIONE DELLE DENUNCE DI INIZIO ATTIVITÀ.</p>	<p>UFFICIO TECNICO – RESP. ARCH. COSIMO STRIDI</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>- La realizzazione degli interventi subordinati a denuncia di inizio attività che riguardino immobili sottoposti a tutela storico-artistica o paesaggistica-ambientale, è subordinata al preventivo rilascio del parere o dell'autorizzazione richiesti dalle relative previsioni normative. Nell'ambito delle norme di tutela rientrano, in particolare, le disposizioni di cui al D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490 (ora D.Lgs. 42/2004) (art. 22, comma 6);</p> <p>- Il dirigente o il responsabile del competente ufficio comunale, ove entro il termine indicato al comma 1 (almeno trenta giorni prima dell'effettivo inizio dei lavori) sia riscontrata l'assenza di una o più delle condizioni stabilite, notifica all'interessato l'ordine motivato di non effettuare il previsto intervento e, in caso di falsa attestazione del professionista abilitato, informa l'Autorità giudiziaria e il Consiglio dell'Ordine di appartenenza (art. 23, comma 6);</p> <p>- Il dirigente o il responsabile del competente ufficio comunale esercita, la vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia nel territorio comunale per assicurarne la rispondenza alle norme di legge e di regolamento, alle prescrizioni degli strumenti urbanistici ed alle modalità esecutive. (art. 27, comma 1);</p> <p>- Il dirigente o il responsabile, quando accerti l'inizio o l'esecuzione di opere eseguite senza titolo su aree assoggettate, ed in tutti i casi di difformità dalle norme urbanistiche e alle prescrizioni degli strumenti urbanistici provvede alla demolizione e al ripristino dello stato dei</p>			

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>luoghi (art. 27, comma 2); ed inoltre ha il compito di vigilare sull'osservanza degli adempimenti preposti dal testo unico: a tal fine si avvale dei funzionari ed agenti comunali;</i></p>			
<p>GESTIONE DEL TERRITORIO Norme per la rigenerazione urbana.</p>	<p>L.R. 29 luglio 2008 n°21 <i>Ai Comuni compete:</i> - <i>I comuni definiscono gli ambiti territoriali che, per le loro caratteristiche di contesti urbani periferici e marginali, rendono necessari interventi di rigenerazione urbana. A tal fine predispongono un documento programmatico per la rigenerazione urbana, da mettere a punto con la partecipazione degli abitanti, tenendo conto anche delle proposte di intervento avanzate da altri soggetti pubblici e da soggetti privati, e da approvarsi con apposito atto deliberativo del consiglio comunale applicando le procedure previste dai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 11 della l.r. 20/2001 (art. 3).</i></p>	<p>Il Comune ha predisposto il Documento Programmatico per la Rigenerazione urbana?</p>	<p>E' STATO APPROVATO IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA RIGENERAZIONE URBANA PER L'AGGREGAZIONE DEI COMUNI DI SAN PANCRAZIO SAL.NO, LATIANO, SAN PIETRO VERNOTICO, ORIA, SAN DONACI, CELLINO S. MARCO, ERCHIE, TORCHIAROLO, FINANZIATO NELL'AMBITO DEL POR FESR 2007-2013 ASSE VII AZIONE 7.2 E 7.1, DENOMINATO "MESSAPIA, ARCHEOLOGIA E VINO – LA RETE DEI CENTRI STORICI, TRA COLTURE DI ECCELLENZA".</p>	<p>DELIBERA DI C.C. N° 12 DEL 30/04/2009</p> <p>UFFICIO URBANISTICA</p>
<p>GESTIONE DEL TERRITORIO Abitare sostenibile</p>	<p>L.R. 10 giugno 2008 n°13 – Norme per l'abitare sostenibile DGR regionale 24 novembre 2009, n. 2272 Certificazione di sostenibilità degli edifici a destinazione residenziale ai sensi della LR 13/2008 <i>Ai Comuni compete:</i> <i>a)la realizzazione di strumenti di governo del territorio e l'integrazione di quelli esistenti secondo i contenuti della presente legge;</i> <i>b) la concessione di incentivi ai sensi dell'articolo 12;</i></p>	<p>1. Il comune ha adeguato i propri strumenti di governo del territorio alle disposizioni contenute nella LR 13/2008? 2. Il comune concede gli incentivi ai sensi dell'art.12 della LR 13/2008? 3. Il comune effettua il monitoraggio, la verifica e il controllo sulla realizzazione degli interventi, al fine di verificare la regolarità della documentazione, nonché la conformità delle opere</p>	<p>IL COMUNE HA PREDISPOSTO APPOSITI ATTI DI INDIRIZZO AL FINE DI CONCEDERE GLI INCENTIVI AI SENSI DELL'ART.12 DELLA LR 13/2008 (NORME PER L'ABITARE SOSTENIBILE) ED EFFETTUA IL MONITORAGGIO, LA VERIFICA E IL CONTROLLO SULLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI CONTESTUALMENTE AL RILASCIO DELL'AGIBILITÀ.</p>	<p>UFFICIO TECNICO</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p>c) il monitoraggio, la verifica e il controllo, di concerto con la Regione, sulla realizzazione degli interventi di cui alla presente legge, al fine di verificare la regolarità della documentazione, nonché la conformità delle opere realizzate alle risultanze progettuali;</p> <p>d) la revoca dei titoli abilitativi ai sensi dell'articolo 15, comma 2.</p>	<p>realizzate alle risultanze progettuali?</p> <p>4. Il comune revoca i titoli abilitativi ai sensi dell'articolo 15, comma 2?</p>		
<p>RIFIUTI Gestione dei rifiuti</p>	<p>D.Lgs 152/2006 art 198:</p> <p><i>1 I comuni concorrono, nell'ambito delle attività svolte a livello degli ambiti territoriali ottimali di cui all'articolo 200 e con le modalità ivi previste, alla gestione dei rifiuti urbani ed assimilati. Sino all'inizio delle attività del soggetto aggiudicatario della gara ad evidenza pubblica indetta dall'Autorità d'ambito ai sensi dell'articolo 202, i comuni continuano la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa nelle forme di cui al l'articolo 113 comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.</i></p> <p><i>2. I comuni concorrono a disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti che, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità e in coerenza con i piani d'ambito adottati ai sensi dell'articolo 201, comma 3, stabiliscono in particolare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - a) le misure per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani; - b) le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani; - c) le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei 	<p>1. Effettuare gestione dei rifiuti urbani e assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa</p> <p>2. Disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con apposito Regolamento</p>	<p>IL COMUNE EFFETTUA LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI ATTRAVERSO APPALTO ALL'A.T.I. MONTECO – COGEIR CON SCADENZA IL 31.12.2018</p> <p>ESISTE APPOSITO REGOLAMENTO DI GESTIONE</p>	<p>CONTRATTO N.45072/09 ED ATTO MODIFICATIVO REP. N. 45588/09</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>rifiuti urbani ed assimilati al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>d) le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione di cui all'articolo 184, comma 2, lettera f);</i> - <i>e) le misure necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;</i> - <i>f) le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;</i> - <i>g) l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), ferme restando le definizioni di cui all'articolo 184, comma 2, lettere e) e d).</i> 			
<p>RIFIUTI Catasto dei rifiuti</p>	<p>Legge 70 del 25/01/1994 art 6 comma 2; D.Lgs 152/2006 art 189 come modificato dal D.Lgs. 205/2010 <i>I comuni o loro consorzi e le comunità montane comunicano annualmente alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, secondo le modalità previste dalla legge 25 gennaio 1994 n. 70, le seguenti informazioni relative all'anno precedente:</i></p>	<p>Il soggetto responsabile del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati comunica annualmente, le informazioni previste dalla norma</p>	<p>IL SOGGETTO GESTORE EFFETTUA ANNUALMENTE TALI COMUNICAZIONI</p>	<p>ATI MONTECO - COGEIR</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<ul style="list-style-type: none"> - a) la quantità dei rifiuti urbani raccolti nel proprio territorio; - b) la quantità dei rifiuti speciali raccolti nel proprio territorio a seguito di apposita convenzione con soggetti pubblici o privati; - c) i soggetti che hanno provveduto alla gestione dei rifiuti, specificando le operazioni svolte, le tipologie e la quantità dei rifiuti gestiti da ciascuno; - d) i costi di gestione e di ammortamento tecnico e finanziario degli investimenti per le attività di gestione dei rifiuti, nonché i proventi della tariffa di cui all'articolo 238 ed i proventi provenienti dai consorzi finalizzati al recupero dei rifiuti; - e) i dati relativi alla raccolta differenziata; - f) le quantità raccolte, suddivise per materiali, in attuazione degli accordi con i consorzi finalizzati al recupero dei rifiuti. 			
<p>RIFIUTI Divieto di abbandono</p>	<p>D.Lgs 152/2006 art.192</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul suolo e nel suolo sono vietati E' altresì vietata l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee. - Chiunque viola i divieti di è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio a recupero o allo smaltimento dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi ...in base agli accertamenti effettuati, in contraddittorio con i soggetti interessati, 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Comune effettua attività di controllo e vigilanza per evitare l'abbandono e deposito di rifiuti 2. Il Sindaco dispone con ordinanza le operazioni necessarie e se necessario procede all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati 	<p>IL COMUNE EFFETTUA ATTIVITÀ DI CONTROLLO E VIGILANZA MEDIANTE IL SERVIZIO AMBIENTE DELLA POLIZIA MUNICIPALE</p> <p>IL COMUNE HA INOLTRE ISTITUITO IL "SERVIZIO DI VIGILANZA AMBIENTALE" CON DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 96 DEL 31.07.2012.</p>	<p>POLIZIA AMBIENTALE</p> <p>LA CONVENZIONE PER L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO DI VIGILANZA AMBIENTALE È STATA SOTTOASCRITTA IL 22.08.2012 ED È STATA STIPULATA CON L'ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE "CONFRATERNITA MISERICORDIA".</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>dai soggetti preposti al controllo. Il Sindaco dispone con ordinanza le operazioni a tal fine necessarie ed il termine entro cui provvedere, decorso il quale procede all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati ed al recupero delle somme anticipate</i></p>			
<p>RIFIUTI Bonifica siti inquinati</p>	<p>D.Lgs 152/2006 art.198 <i>I Comuni sono tenuti ad esprimere il proprio parere in ordine all'approvazione dei progetti di bonifica dei siti inquinati rilasciata dalle Regioni</i></p>	<p>Il Comune esprime il proprio parere in ordine all'approvazione dei progetti di bonifica dei siti inquinati rilasciata dalle Regioni?</p>	<p>IL COMUNE ESPRIME IL PROPRIO PARERE, OVE OCCORRA</p>	<p>UFFICIO AMBIENTE ED AGRICOLTURA</p>
<p>RIFIUTI Inquinamento e tutela del suolo e sottosuolo Bonifica siti inquinati</p>	<p>D.Lgs 152/2006 art.239/253 e s.m.i <i>Bonifica dei siti contaminati"</i></p>	<p>1. Il Comune ricevuta la comunicazione di pericolo di inquinamento, con propria ordinanza diffida il responsabile dell'inquinamento e lo invita ad adottare i necessari interventi di messa in sicurezza d'emergenza, di bonifica e ripristino ambientale 2. Nei casi d'inquinamento in cui i responsabili non provvedano o non siano individuabili interviene il Comune d'ufficio</p>	<p>IL COMUNE SI ATTIENE ALLE PRESCRIZIONI DI LEGGE</p>	<p>POLIZIA AMBIENTALE</p>
<p>Rifiuti Rapporti con Regione</p>	<p>D.Lgs 152/2006 art.198: <i>I Comuni sono tenuti a fornire alla Regione, alla provincia ed alle Autorità d'ambito tutte le informazioni sulla gestione dei rifiuti urbani da esse richieste</i> L.R. 25/2007, art. 9 <i>Gli Ambiti territoriali ottimali (ATO) o, ove</i></p>	<p>Comunicare mensilmente i dati inerenti la produzione dei rifiuti solidi urbani e i quantitativi raccolti in maniera differenziata inserendo i dati direttamente on-line, sul portale ambientale della Regione</p>	<p>IL COMUNE EFFETTUA MENSILMENTE COMUNICAZIONE SUL PORTALE AMBIENTALE DELLA REGIONE PUGLIA</p>	<p>UFFICIO AMBIENTE AGRICOLTURA</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>non costituiti o non serviti dal gestore unico, i comuni singoli o associati, sono tenuti a comunicare mensilmente i dati inerenti la produzione dei rifiuti solidi urbani e i quantitativi raccolti in maniera differenziata e avviati a impianti di riciclaggio (recupero e/o valorizzazione), inserendo i suddetti dati inerenti le quantità e la qualità dei rifiuti urbani raccolti in maniera indifferenziata e differenziata, con specificazione delle relative destinazioni, direttamente on-line, mediante inserimento degli stessi sul portale ambientale della Regione Puglia</i></p>	<p>Puglia</p>		
<p>RIFIUTI Raccolta differenziata</p>	<p>Piano regionale di gestione dei rifiuti. Decreto 9 dicembre 2005 n 187. <i>Obiettivi della raccolta differenziata:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - entro il quinquennio deve essere raggiunto su scala regionale il 55% del rifiuto prodotto; - -raggiungere il 60% nel 2015" <p>D.Lgs 152/2006 art. 205 <i>Percentuali minime di raccolta differenziata per ciascun ATO:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - 35% entro il 31/12/2006 - 45% entro il 31/12/2008 - 65% entro il 31/12/2012 		<p>LA PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA È SOPRA I LIVELLI MINIMI STABILITI DAL PIANO REGIONALE E DAL DECRETO LEGISLATIVO</p>	<p>COMUNICAZIONI MEINSILI SU PORTALE AMBIENTALE REGIONE PUGLIA</p> <p>FORMULARI DI IDENTIFICAZIONE DEI RIFIUTI</p>
<p>RIFIUTI Imballaggi</p>	<p>D.Lgs 152/art.220,222 e 226 <i>Le PA e i gestori incoraggiano, ove opportuno, l'uso di materiali ottenuti da rifiuti di imballaggio riciclati per la fabbricazione di imballaggi e altri prodotti. (art.220 e 222)</i></p> <p><i>La PA deve organizzare sistemi adeguati di raccolta differenziata in modo da permettere</i></p>	<p>Organizzare sistemi adeguati di raccolta differenziata in modo da permettere al consumatore di conferire rifiuti di imballaggio selezionati dai rifiuti domestici</p>	<p>GLI ESERCIZI COMMERCIALI DESTINANO I RIFIUTI DA IMBALLAGGIO ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA ED AL MULTIMATERIALE</p>	<p>UFFICIO AMBIENTE ED AGRICOLTURA, ATI MONTECO - COGEIR</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>al consumatore di conferire rifiuti di imballaggio selezionati dai rifiuti domestici. In particolare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>deve essere garantita la copertura omogenea del territorio in ciascun ATO;</i> - <i>la gestione della raccolta differenziata deve essere effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità del servizio, nonché il coordinamento con la gestione di altri rifiuti. (art.222)</i> <p><i>È vietato lo smaltimento in discarica di imballaggi e contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. (art.226)</i></p>			
<p>RIFIUTI Recupero</p>	<p>L.R. n.13/96 art.11</p> <p><i>"I Comuni devono prioritariamente individuare le soluzioni di recupero dei rifiuti attraverso gli impianti di riciclaggio eventualmente presenti sul territorio".</i></p> <p>D.Lgs 152/2006</p> <p><i>Le disposizioni semplificate di cui all'art.216 si applicano alle attività di recupero RU solo nel caso di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>attività per il riciclaggio e recupero di materia prima secondaria e di produzione di compost di qualità;</i> - <i>attività di trattamento RU per ottenere CDR"</i> 	<p>Individuare le soluzioni di recupero dei rifiuti attraverso gli impianti di riciclaggio eventualmente presenti sul territorio.</p>	<p>IL COMUNE CONFERISCE I PRODOTTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA PRESSO UN CENTRO DI SELEZIONE E PRESSO UN CENTRO DI TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA</p>	<p>COMUNICAZIONI MENSILI SUL PORTALE AMBIENTALE REGIONE PUGLIA</p> <p>FORMULARI DI IDENTIFICAZIONE DEI RIFIUTI</p> <p>UFFICIO AMBIENTE ED AGRICOLTURA</p>
<p>RIFIUTI Tassa/tariffa</p>	<p>DPR 158 del 27/04/1999 [art 9]:</p> <p><i>"Il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti urbani o i singoli comuni, provvedono annualmente, entro il mese di giugno, a trasmettere all'Osservatorio nazionale sui rifiuti copia del piano finanziario e della</i></p>	<p>1. Trasmettere annualmente entro il mese di giugno all'Osservatorio nazionale sui rifiuti copia del piano finanziario e</p>	<p>IL COMUNE NON TRASMETTE COPIA DEL PIANO FINANZIARIO</p> <p>DA MARZO 2010 È ISTITUITO PRESSO IL COMUNE IL SERVIZIO</p>	<p>UFFICIO AMBIENTE ED AGRICOLTURA</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>relazione allegata.</i></p> <p><i>Comunicazione annuale dei dati relativi alle componenti di costo della tariffa.</i></p> <p><i>A decorrere dal 1° gennaio 2000 I comuni avviano l'attivazione di servizi di raccolta differenziata dei rifiuti - isole ecologiche, raccolta porta a porta o similari, e di misure atte alla contestuale valutazione quantitativa ai fini del computo delle agevolazioni previste."</i></p> <p>D.Lgs 152/2006 art 238</p> <p><i>"Chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali, o aree scoperte ad uso privato non costituenti accessorio o pertinenza dei locali medesimi, a qualsiasi uso adibiti, esistenti nelle zone del territorio comunale, che producano rifiuti urbani, è tenuto al pagamento di una tariffa. La tariffa costituisce il corrispettivo per lo svolgimento del servizio di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>La tariffa per la gestione dei rifiuti è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte.</i> - <i>Alla tariffa è applicato un coefficiente di riduzione proporzionale alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi.</i> - <i>Sino all'emanazione del Regolamento (6 mesi dall'entrata in vigore della parte quarta del Decreto) di cui al comma 6 e</i> 	<p>della relazione allegata</p> <p>2. Avviare l'attivazione dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti attraverso: isole ecologiche, raccolta porta a porta, o similari.</p>	<p>DI RACCOLTA DOMICILIARE PER LE SEGUENTI TIPOLOGIE DI RIFIUTI: RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA DI PLASTICA, CARTA E CARTONE, FRAZIONE ORGANICA ECC.</p>	

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti."</i></p>			
<p>RIFIUTI Recupero dei rifiuti dei beni e prodotti contenenti amianto</p>	<p>D.Lgs 152/2006 (art.227): <i>Restano ferme le disposizioni speciali, nazionali e comunitarie, in particolare: D.M. n.248/2004"</i></p> <p>D.M. n.248/2004 art 1: <i>"Il Comune deve adottare i disciplinari tecnici sulle modalità per il trasporto ed il deposito dei rifiuti di amianto nonché sul trattamento, sull'imballaggio e sulla ricopertura dei rifiuti medesimi nelle discariche, approvati dalla Commissione per la valutazione dei problemi ambientali e dei rischi sanitari connessi all'impiego dell'amianto di cui all'articolo 4, comma 1, della citata legge n. 257 del 1992, nella seduta plenaria del 15 gennaio 2004.</i></p>	<p>Adottare i disciplinari tecnici sulle modalità per il trasporto ed il deposito dei rifiuti di amianto nonché sul trattamento, imballaggio e ricopertura dei rifiuti di amianto nelle discariche</p>	<p>L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE HA STIPULATO UNA CONVENZIONE PER IL RITIRO DELL'AMIANTO A PREZZI AGEVOLATI CON LA DITTA SIECO DI LECCE.</p>	<p>UFFICIO AMBIENTE ED AGRICOLTURA</p>
<p>RIFIUTI Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche</p>	<p>DLgs 25 luglio 2005 n. 151 Art.6 <i>a) i comuni assicurano la funzionalità, l'accessibilità e l'adeguatezza dei sistemi di raccolta differenziata dei RAEE provenienti dai nuclei domestici istituiti ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di raccolta separata dei rifiuti urbani, in modo da permettere ai detentori finali ed ai distributori di conferire gratuitamente al centro di raccolta i rifiuti prodotti nel loro territorio; il conferimento di rifiuti prodotti in altri comuni è consentito solo previa sottoscrizione di apposita convenzione con il comune di destinazione;</i></p>	<p>Assicurare la funzionalità, l'accessibilità e l'adeguatezza dei sistemi di raccolta differenziata dei RAEE provenienti dai nuclei domestici</p>	<p>E' ATTIVO IL NUMERO VERDE PER IL RITIRO DEI R.A.E.E.</p>	<p>ATI MONTECO – COGEIR</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
ATTIVITA' PRODUTTIVE Inquinamento atmosferico	L.R. 17/2000 art.17 comma 1 e 2: <i>"I soggetti titolari di nuove attività ad inquinamento atmosferico poco significativo, di cui all'allegato 1 del decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 1991, devono comunicare agli organi tecnici comunali competenti la sussistenza delle condizioni di poca significatività dell'inquinamento atmosferico prodotto. La comunicazione deve essere rimessa per conoscenza anche alla Provincia."</i>	1. Gli organi tecnici comunali sono in grado di verificare la poca significatività di nuove attività produttive? 2. La comunicazione viene rimessa per conoscenza anche alla Provincia?	GLI ORGANI TECNICI VERIFICANO LA POCA SIGNIFICATIVITA' DI NUOVE ATTIVITA' PRODUTTIVE E VIENE EFFETTUATA COMUNICAZIONE	UFFICIO URBANISTICA
ATTIVITA' PRODUTTIVE Emissioni in atmosfera impianti produttivi	D.Lgs. n 152 del 2006 art 269 comma 3 <i>"Al comune compete esprimere il parere che deve essere sentito dall'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera"</i>	Esprimere parere per rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera	IL COMUNE ESPRIME IL RELATIVO PARERE	UFFICIO URBANISTICA
ATTIVITA' PRODUTTIVE Impianti produttivi	Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Artt 23 e24 <i>"Ai Comuni competono le funzioni amministrative concernenti la realizzazione, l'ampliamento, la cessazione, la riattivazione, la localizzazione e la rilocalizzazione degli impianti produttivi, ivi incluso il rilascio delle concessioni o autorizzazioni edilizie.</i> <i>Ogni Comune esercita, singolarmente od in forma associata, anche con altri Enti locali, le funzioni di cui sopra assicurando che un'unica struttura sia responsabile dell'intero procedimento (Sportello Unico)".</i>	1. Il Comune esercita le funzioni in materia di impianti produttivi attribuitegli dalla legge? 2. Ha istituito lo Sportello Unico per le attività produttive?	IL COMUNE HA ISTITUITO UNO SPORTELLINO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (S.U.A.P.)	UFFICIO TECNICO/ UFFICIO URBANISTICA IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DEL S.U.A.P. È L'ARCH. COSIMO STRIDI MENTRE IL RESP. DI STRUTTURA È L'ARCH. ANTONIO DATTIS
ATTIVITA' PRODUTTIVE Industrie a rischio	D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334, come modificato dal D.Lgs. 21 settembre 2005, n. 238 Attuazione della Direttiva 2003/105/CE, che modifica la Direttiva	1. Portare a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal gestore	ALL'INTERNO DEL TERRITORIO COMUNALE NON SONO PRESENTI INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE	-

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
<p>Incidente rilevante</p>	<p>96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Il Comune, ove è localizzato lo stabilimento soggetto a notifica porta tempestivamente a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal Gestore;</i> - <i>Il comune fornisce alle persone che possono essere coinvolte in caso di incidente rilevante le misure di sicurezza e le norme di comportamento da adottare. Tali informazioni sono riesaminate ogni tre anni;</i> - <i>Nelle zone interessate dagli stabilimenti gli enti territoriali tengono conto della necessità di adottare specifiche misure e prevedere e mantenere opportune distanze dalle zone residenziali, dalle zone frequentate dal pubblico, dalle aree ricreative e di particolare interesse naturale.</i> <p>L.R. 6/2008 Disposizioni in materia di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.</p> <p>Art. 4 Funzioni comunali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>l'adeguamento dei piani regolatori generali alle prescrizioni derivanti dai piani di emergenza esterni di cui all'articolo 6, dai piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP) e dall'articolo 4 del d.m. lavori pubblici del 9 maggio 2001 per la localizzazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante;</i> 	<ol style="list-style-type: none"> 2. Portare a conoscenza delle persone che possono essere coinvolte in caso di incidente rilevante le misure di sicurezza e le norme di comportamento da adottare 3. Predisporre misure specifiche da inserire nella pianificazione dell'assetto del territorio per le zone interessate dagli stabilimenti 4. Adeguare i piani regolatori generali ai piani di cui all'art. 4 della L.R. 6/2008 5. Organizzare la gestione delle attività connesse alla gestione delle emergenze 6. Provvedere alla redazione del RIR 	<p>RILEVANTE</p>	

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<ul style="list-style-type: none"> - l'esercizio delle attività connesse alla gestione delle emergenze, per le funzioni di propria competenza, previste nel Piano di emergenza esterno (PEE) di cui all'articolo 7 - I comuni provvedono allo sviluppo dell'elaborato tecnico "Rischi di incidenti rilevanti (RIR) (secondo quanto previsto dall'allegato al d.m. lavori pubblici del 9 maggio 2001, in attuazione dell'articolo 14 del d.lgs. 334/1999)" al fine di individuare le aree da sottoporre a specifica regolamentazione, tenuto conto delle problematiche territoriali, infrastrutturali derivanti dalla presenza di stabilimenti di cui agli articoli 6 ed 8 del d.lgs. 334/1999 e di stabilimenti con possibilità di generazione di effetto domino, nonché di aree a elevata concentrazione industriale, e garantire il controllo dell'urbanizzazione 			
<p>ATTIVITA' PRODUTTIVE Industrie insalubri</p>	<p>Testo Unico delle leggi sanitarie. Art 216</p> <p><i>Le manifatture o fabbriche che producono vapori, gas o altre esalazioni insalubri o che possono riuscire in altro modo pericolose alla salute degli abitanti sono indicate in un elenco diviso in due classi.</i></p> <p><i>La prima classe comprende quelle che debbono essere isolate nelle campagne e tenute lontane dalle abitazioni; la seconda, quelle che esigono speciali cautele per la incolumità del vicinato. [...]</i></p> <p><i>Una industria o manifattura la quale sia inserita nella prima classe, può essere permessa nell'abitato, quante volte</i></p>	<p>Nel territorio comunale sono presenti aziende insalubri?</p>	<p>NON SONO PRESENTI AZIENDE INSALUBRI</p>	<p>-</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>l'industriale che l'esercita provi che, per l'introduzione di nuovi metodi o speciali cautele, il suo esercizio non reca nocimento alla salute del vicinato.</i></p> <p><i>Chiunque intende attivare una fabbrica o manifattura, compresa nel sopra indicato elenco, deve quindici giorni prima darne avviso per iscritto al podestà, il quale, quando lo ritenga necessario nell'interesse della salute pubblica, può vietarne la attivazione o subordinarla a determinate cautele.</i></p> <p>Decreto Ministeriale 5 settembre 1994 "Elenco delle industrie insalubri di cui all'Art.216 del testo unico delle leggi sanitarie"</p>			
<p>MOBILITA' E TRASPORTI</p>	<p>D.M. 27/03/1998 Art. 2 Mobilità sostenibile nelle aree urbane</p> <p><i>I sindaci dei comuni di cui all'allegato III del decreto del Ministro dell'ambiente del 25 novembre 1994, e tutti gli altri comuni compresi nelle zone a rischio di inquinamento atmosferico individuate dalle regioni ai sensi degli articoli 3 e 9 dei decreti del Ministro dell'ambiente del 20 maggio 1991, adottano le misure adeguate, ai sensi delle leggi sanitarie, per la prevenzione e la riduzione delle emissioni inquinanti, qualora sia accertato o prevedibile il superamento dei limiti e degli obiettivi di qualità dell'aria stabiliti dai decreti ministeriali 25 novembre 1994 e 16 maggio 1996.</i></p>	<p>Adottare misure adeguate per la prevenzione e la riduzione delle emissioni inquinanti, qualora sia accertato o prevedibile il superamento dei limiti e degli obiettivi di qualità dell'aria stabiliti dai decreti ministeriali 25 novembre 1994 e 16 maggio 1996</p>	<p>E' PRESENTE UNA CENTRALINA PER IL RILEVAMENTO ATMOSFERICO TUTTAVIA NON SI REGISTRA UN NUMERO DI SUPERAMENTI SUPERIORE ALLA SOGLIA PER LEGGE RELATIVO ALLE CONCENTRAZIONI DI INQUINANTI</p>	<p>POLIZIA AMBIENTALE</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
MOBILITA' E TRASPORTI	<p>D.M. 27/03/1998 Art. 4 Mobilità sostenibile nelle aree urbane" <i>1. I comuni di cui al comma 1 dell'art. 2 incentivano associazioni o imprese ad organizzare servizi di uso collettivo ottimale delle autovetture, nonché a promuovere e sostenere forme di multiproprietà delle autovetture destinate ad essere utilizzate da più persone, dietro pagamento di una quota proporzionale al tempo d'uso ed ai chilometri percorsi.</i> <i>2. Le incentivazioni e le misure di cui al comma 1 sono ammesse a condizione che i servizi di uso collettivo ottimale e le forme di multiproprietà avvengano con autoveicoli elettrici, ibridi, con alimentazioni a gas naturale o GPL dotati di dispositivo per l'abbattimento delle emissioni inquinanti, o immatricolati ai sensi della direttiva 94/12/CEE.</i></p>	<p>Incentivare servizi di mobilità di uso collettivo, con veicoli a basso impatto</p>	<p>NON SONO STATE PREVISTE AZIONI INCENTIVANTI</p>	<p>AFFARI GENERALI</p>
MOBILITA' E TRASPORTI	<p>D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 - Nuovo Codice della Strada all'art. 7, comma 1, lettere a) e b); D.Lgs 155 del 13/08/2010 - Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa (art. 11 comma 3) <i>"i Comuni adottano provvedimenti diretti alla limitazione della circolazione"</i></p>	<p>Il Comune adotta provvedimenti di limitazione del traffico nei casi previsti dalla legge?</p>	<p>IL COMUNE NON NE HA MAI AVUTO L'OBBLIGO</p>	<p>POLIZIA STRADALE</p>
MOBILITA' E TRASPORTI	<p>D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 - Nuovo Codice della Strada Art. 36: <i>"Ai Comuni, con popolazione superiore a 30.000 abitanti è fatto obbligo dell'adozione del Piano urbano del traffico veicolare entro</i></p>	<p>1. Il Comune ha adottato un Piano urbano del traffico che provvede ad aggiornare con cadenza biennale? 2. Nei casi di emergenza</p>	<p>IL COMUNE NON DISPONDE DI UN PIANO URBANO DEL TRAFFICO NON ESSENDONE OBBLIGATO INOLTRE NON SI SONO PER IL</p>	<p>UFFICIO TECNICO /POLIZIA STRADALE</p>

Aspetto ambientale	Riferimento normativo	Adempimenti	Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa)	Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità
	<p><i>un anno dall'entrata in vigore del Codice. Il Piano urbano del traffico viene aggiornato ogni 2 anni"</i></p> <p>D.Lgs. 267/2000 Art 54 (t.u. enti locali):</p> <p><i>"In casi di emergenza, il Sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, e gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio"</i></p>	<p>inquinamento atmosferico vengono adottati i provvedimenti previsti dalla legge?</p>	<p>MOMENTO VERIFICATE SITUAZIONI DI EMERGENZA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO</p>	

Allegato 2: Tabella di valutazione della significatività degli aspetti ambientali

TABELLA DI VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEGLI ASPETTI AMBIENTALI LEGATI ALLE ATTIVITA' E SERVIZI SVOLTI DALL'ORGANIZZAZIONE COMUNALE

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Annona, controllo attività commerciali e occupazione del suolo pubblico	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Consumo di energia	Diretto	normali	1	1	1	2	2	1	7	mezzi di servizio	NS
Annona, controllo attività commerciali e occupazione del suolo pubblico	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Emissioni in atmosfera	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	7	mezzi di servizio	NS
Annona, controllo attività commerciali e occupazione del suolo pubblico	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Traffico e mobilità	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	7	mezzi di servizio	NS
Annona, controllo attività commerciali e occupazione del suolo pubblico	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Biodiversità	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	2	1	0,9	6,3	attività di controllo	NS
Annona, controllo attività commerciali e occupazione del suolo pubblico	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	1	1	1	2	0,9	5,4	attività di controllo	NS
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	1	1	2	1	2	0,9	6,3	Controllo inquinamento elettromagnetico	NS
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Consumo di acqua	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2	Controllo e denunce pozzi artesiani vasche cisterne	NS
Attività di controllo e sanzionatoria in	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2	ricezione denunce e bonifica siti contaminati	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
materia ambientale															
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2	Controllo inquinamento atmosferico	NS
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Qualità delle acque	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2	Controllo rifiuti urbani e speciali	NS
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	1	1	2	2	2	0,9	7,2	Controllo inquinamento acustico	9,9
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2	Controllo scarichi fognari	NS
Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2	Monit. inquinamento materiali tossici/nocivi	NS
Attività di ufficio	Tutti gli uffici		Tutti i Settori	Consumo di acqua	Diretto	normali	1	1	1	2	1	1	6		NS
Attività di ufficio	Tutti gli uffici		Tutti i Settori	Consumo di energia	Diretto	normali	3	2	1	1	2	1	9	no certificazione energetica	9
Attività di ufficio	Tutti gli uffici		Tutti i Settori	Consumo di materie prime	Diretto	normali	3	2	1	2	2	1	10	no piano acquisti verdi	10
Attività di ufficio	Tutti gli uffici		Tutti i Settori	Emissioni in atmosfera	Diretto	normali	1	1	1	2	2	1	7		NS
Attività di ufficio	Tutti gli uffici		Tutti i Settori	Rifiuti	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	7	stime	NS
Attività di ufficio	Tutti gli uffici		Tutti i Settori	Traffico e mobilità	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	7		NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N E I D M C					S	Note	S	
Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati	Ufficio ambiente e agricoltura		Tecnico Urbanistico	Biodiversità	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	2	1	0,9	6,3		NS
Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati	Ufficio ambiente e agricoltura		Tecnico Urbanistico	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	1	2	2	2	0,9	7,2		NS
Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati	Ufficio ambiente e agricoltura		Tecnico Urbanistico	Qualità delle acque	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati	Ufficio ambiente e agricoltura		Tecnico Urbanistico	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	1	1	2	2	2	0,9	7,2		NS
Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati	Ufficio ambiente e agricoltura		Tecnico Urbanistico	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	2	0,9	8,1	Amianto	8,1
Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e pubblico spettacolo	Polizia stradale		Polizia Municipale e Locale	Consumo di energia	Indiretto territoriale	normali	2	2	1	1	2	0,9	7,2	per la manifestazione	NS
Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e pubblico spettacolo	Polizia stradale		Polizia Municipale e Locale	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2	prodotti durante le manifestazioni	NS
Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e pubblico spettacolo	Polizia stradale		Polizia Municipale e Locale	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2	prodotti durante le manifestazioni	NS
Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e pubblico spettacolo	Polizia stradale		Polizia Municipale e Locale	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2	traffico indotto	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e pubblico spettacolo	Polizia stradale		Polizia Municipale e Locale	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	1	1	1	2	0,9	5,4	occupazione suolo pubblico	NS
controllo della viabilità e del traffico	Polizia stradale		Polizia Municipale e Locale	Consumo di energia	Diretto	normali	1	1	1	2	2	1	7	mezzi servizio	NS
controllo della viabilità e del traffico	Polizia stradale		Polizia Municipale e Locale	Emissioni in atmosfera	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	7	mezzi servizio	NS
controllo della viabilità e del traffico	Polizia stradale		Polizia Municipale e Locale	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	2	1	2	2	1	0,9	7,2	ordinanze	NS
controllo della viabilità e del traffico	Polizia stradale		Polizia Municipale e Locale	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Controllo e sanzionamento abusi edilizi	Polizia amministrativa, tributaria ed edilizia		Polizia Municipale e Locale	Biodiversità	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	2	2	0,9	7,2	Controllo rifiuti urbani e speciali	NS
Controllo e sanzionamento abusi edilizi	Polizia amministrativa, tributaria ed edilizia		Polizia Municipale e Locale	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	2	2	1	2	1	0,9	7,2		NS
Controllo e sanzionamento abusi edilizi	Polizia amministrativa, tributaria ed edilizia		Polizia Municipale e Locale	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	normali	1	1	2	2	2	0,9	7,2	Controllo inquinamento atmosferico	NS
Controllo e sanzionamento abusi edilizi	Polizia amministrativa, tributaria ed edilizia		Polizia Municipale e Locale	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	1	2	0,9	6,3		NS
Controllo e sanzionamento abusi edilizi	Polizia amministrativa, tributaria ed edilizia		Polizia Municipale e Locale	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	1	2	0,9	6,3	Controllo e denunce pozzi artesiani vasche cisterne	NS
Gestione degli impianti termici/di condizionamento uffici comunali	Ufficio tecnico	ELSA Impianti	Tecnico Urbanistico	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2	condizionatori	NS
Gestione degli impianti termici/di condizionamento uffici comunali	Ufficio tecnico	ELSA Impianti	Tecnico Urbanistico	Emissioni in atmosfera	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2	da impianti	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Gestione degli impianti termici/di condizionamento uffici comunali	Ufficio tecnico	ELSA Impianti	Tecnico Urbanistico	Sostanze chimiche/ pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	2	2	1	0,9	8,1	controlli annuali luquidi refr.	8,1
Gestione del verde pubblico	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Biodiversità	Diretto	normali	1	1	1	2	2	1	7	essenze	NS
Gestione del verde pubblico	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Consumo di materie prime	Diretto	normali	2	1	1	2	1	1	7	progetti	NS
Gestione del verde pubblico	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Rifiuti	Diretto	normali	1	2	2	1	1	1	7		NS
Gestione del verde pubblico	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Uso del suolo	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	7		NS
Gestione immobili comunali	Affari generali		Affari generali - Personale	Consumo di acqua	Diretto	normali	1	1	1	1	2	1	6		NS
Gestione immobili comunali	Affari generali		Affari generali - Personale	Consumo di energia	Diretto	normali	1	2	1	1	2	1	7	riscaldamento	NS
Gestione rifiuti indifferenziati	Ufficio ambiente e agricoltura	ATI Monteco - Cogeir Srl	Tecnico Urbanistico	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	1	1	0,9	5,4		NS
Gestione rifiuti indifferenziati	Ufficio ambiente e agricoltura	ATI Monteco - Cogeir Srl	Tecnico Urbanistico	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	1	3	2	2	2	0,9	9		9
Gestione rifiuti indifferenziati	Ufficio ambiente e agricoltura	ATI Monteco - Cogeir Srl	Tecnico Urbanistico	Emissioni di odori	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	2	1	0,9	6,3		NS
Gestione rifiuti indifferenziati	Ufficio ambiente e agricoltura	ATI Monteco - Cogeir Srl	Tecnico Urbanistico	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2		NS
Gestione rifiuti indifferenziati	Ufficio ambiente e agricoltura	ATI Monteco - Cogeir Srl	Tecnico Urbanistico	Uso del suolo	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2		NS
Gestione servizi cimiteriali	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Consumo di energia	Diretto	normali	1	2	1	3	2	1	9	impianti, mezzi e illuminazione	9
Gestione servizi cimiteriali	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico Urbanistico	Consumo di acqua	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2		NS
Gestione servizi cimiteriali	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico Urbanistico	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	1	2	0,9	6,3	rifiuti cimiteriali	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Licenze attività produttive e commerciali	Ufficio Urbanistica		Tecnico Urbanistico	Biodiversità	Indiretto territoriale	normali	1	1	1	2	1	0,9	5,4		NS
Licenze attività produttive e commerciali	Ufficio Urbanistica		Tecnico Urbanistico	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	1	1	1	1	2	0,9	5,4		NS
Licenze attività produttive e commerciali	Ufficio Urbanistica		Tecnico Urbanistico	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	1	1	1	2	0,9	5,4		NS
Manutenzione arredo urbano	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Consumo di materie prime	Diretto	normali	2	2	1	2	2	1	9		9
Manutenzione arredo urbano	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Rifiuti	Diretto	normali	1	1	1	2	2	1	7		NS
Manutenzione arredo urbano	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Rumore/vibrazioni	Diretto	normali	2	1	1	2	1	1	7		NS
Manutenzione del verde pubblico	Ufficio ambiente e agricoltura	Ditte in appalto	Tecnico Urbanistico	Consumo di acqua	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2		NS
Manutenzione del verde pubblico	Ufficio ambiente e agricoltura	Ditte in appalto	Tecnico Urbanistico	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	1	2	0,9	6,3		NS
Manutenzione del verde pubblico	Ufficio ambiente e agricoltura	Ditte in appalto	Tecnico Urbanistico	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	1	2	1	0,9	7,2	lavori di manutenzione	NS
Manutenzione del verde pubblico	Ufficio ambiente e agricoltura	Ditte in appalto	Tecnico Urbanistico	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	1	0,9	6,3		NS
Manutenzione mezzi di proprietà comunale	Polizia amministrativa, tributaria ed edilizia	Ditte in appalto	Polizia Municipale e Locale	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	1	2	1	2	2	0,9	7,2		NS
Manutenzione mezzi di proprietà comunale	Polizia amministrativa, tributaria ed edilizia	Ditte in appalto	Polizia Municipale e Locale	Emissioni in atmosfera	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	2	2	0,9	6,3		NS
Manutenzione mezzi di proprietà comunale	Polizia amministrativa, tributaria ed edilizia	Ditte in appalto	Polizia Municipale e Locale	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	7,2		NS
Manutenzione mezzi di proprietà comunale	Polizia amministrativa, tributaria ed edilizia	Ditte in appalto	Polizia Municipale e Locale	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	2	1	1	2	2	0,9	7,2		NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N E I D M C							S	Note	S
							N	E	I	D	M	C				
Manutenzione mezzi di proprietà comunale	Polizia amministrativa, tributaria ed edilizia	Ditte in appalto	Polizia Municipale e Locale	Sostanze chimiche/ pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	7,2		NS	
Manutenzione rete stradale	Polizia amministrativa, tributaria ed edilizia	Ditte in appalto	Tecnico Urbanistico	Emissioni in atmosfera	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	2	1	0,9	5,4	lavori di manutenzione	NS	
Manutenzione rete stradale	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico Urbanistico	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	7,2		NS	
Manutenzione rete stradale	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico Urbanistico	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		8,1	
Manutenzione rete stradale	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico Urbanistico	Scarichi idrici	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	1	2	0,9	6,3	acque piovane	NS	
Manutenzione rete stradale	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico Urbanistico	Sostanze chimiche/ pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	7,2	asfalti	NS	
Manutenzione rete stradale	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico Urbanistico	Traffico e mobilità	Indiretto mediato da terzi	normali	2	1	2	2	1	0,9	7,2		NS	
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2		NS	
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	1	0,9	6,3		NS	
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Qualità delle acque	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS	
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	1	1	2	2	2	0,9	7,2		9	
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	1	0,9	6,3		NS	
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS	

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N E I D M C					S	Note	S	
Pianificazione e programmazione territoriale	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	1	2	0,9	6,3		NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Biodiversità	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	2	1	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Consumo di acqua	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	1	1	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Consumo di energia	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	1	2	2	2	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Consumo di materie prime	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	2	1	1	2	2	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	2	2	0,9	8,1	in caso di incidente	8,1
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Emissioni di odori	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	1	2	2	1	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	2	1	0,9	7,2	in caso di incidente	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N E I D M C					S	Note	S	
							N	E	I	D	M				C
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Qualità delle acque	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	2	1	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Rifiuti	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	2	1	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	2	2	1	2	1	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	1	1	0,9	5,4	in caso di incidente	NS
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	2	2	0,9	8,1	in caso di incidente	8,1
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	2	1	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Biodiversità	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	2	1	0,9	6,3	delle opere progettate	NS
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Consumo di energia	Indiretto territoriale	normali	2	2	2	2	3	0,75	8,25	delle opere progettate	8,25
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Consumo di materie prime	Indiretto territoriale	normali	2	2	2	2	2	0,9	9	per realizzare opere	9

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	normali	1	1	3	2	2	0,75	6,75	delle opere progettate	NS
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	2	0,75	6,75	delle opere progettate	NS
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	2	0,75	6	delle opere progettate	NS
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	normali	1	1	2	3	2	0,75	6,75	traffico indotto	NS
Progettazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	1	2	0,75	5,25	delle opere progettate	NS
Pronto intervento - gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico	Polizia stradale		Polizia Municipale e Locale	Consumo di energia	Diretto	normali	1	1	1	2	2	1	7	mezzi di servizio	NS
Pronto intervento - gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico	Polizia stradale		Polizia Municipale e Locale	Emissioni in atmosfera	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	7	mezzi di servizio	NS
Pronto intervento - gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico	Polizia stradale		Polizia Municipale e Locale	Traffico e mobilità	Diretto	normali	1	1	2	2	1	1	7	mezzi di servizio	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Biodiversità	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	2	1	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Consumo di acqua	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	1	1	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Consumo di energia	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	1	1	1	1	0,9	4,5	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Consumo di materie prime	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	1	2	0,5	3,5	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	2	2	0,9	8,1	rischio sversamento	8,1

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N E I D M C						S	Note	S
							N	E	I	D	M	C			
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Emissioni di odori	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	1	2	2	1	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	2	1	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Qualità delle acque	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	2	1	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Rifiuti	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	1	1	1	2	0,9	5,4	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	2	2	1	2	1	0,9	7,2	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	1	2	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	2	2	2	0,9	8,1	in caso di incidente	8,1
Protezione civile	Polizia ambientale		Polizia Municipale e Locale	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	1	1	2	0,9	6,3	in caso di incidente	NS
Pulizia sedi comunali	Affari generali	COOPERATIVA SOCIALE AMETISTA LATIANO	Affari generali - Personale	Consumo di acqua	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	1	2	0,9	6,3		NS
Pulizia sedi comunali	Affari generali	COOPERATIVA SOCIALE AMETISTA LATIANO	Affari generali - Personale	Consumo di materie prime	Indiretto mediato da terzi	normali	2	1	1	2	2	0,9	7,2		NS
Pulizia sedi comunali	Affari generali	COOPERATIVA SOCIALE AMETISTA LATIANO	Affari generali - Personale	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	7,2		NS
Pulizia sedi comunali	Affari generali	COOPERATIVA SOCIALE AMETISTA LATIANO	Affari generali - Personale	Scarichi idrici	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	2	2	0,9	6,3		NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N E I D M C						S	Note	S
							N	E	I	D	M	C			
Pulizia sedi comunali	Affari generali	COOPERATIVA SOCIALE AMETISTA LATIANO	Affari generali - Personale	Sostanze chimiche/ pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	3	2	0,9	8,1		8,1
Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico Urbanistico	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	7,2	lavori di manutenzione	NS
Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico Urbanistico	Consumo di materie prime	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	1	3	2	0,9	9	vernici	9
Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico Urbanistico	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	1	0,9	6,3		NS
Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico Urbanistico	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	2	1	2	2	1	0,9	7,2		NS
Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico Urbanistico	Sostanze chimiche/ pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	2	2	2	0,9	9	vernici	9
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico Urbanistico	Biodiversità	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	1	0,9	6,3	opere progettate	NS
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico Urbanistico	Consumo di acqua	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	1	1	0,9	5,4	per realizzazioni opere	NS
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico Urbanistico	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	2	2	2	0,9	9	per realizzazioni opere	9
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico Urbanistico	Consumo di materie prime	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	2	2	2	0,9	9	per realizzazioni opere	9
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico Urbanistico	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	1	2	2	3	1	0,9	8,1	sversamenti accidentali	8,1
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico Urbanistico	Emissioni in atmosfera	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	3	2	1	0,9	7,2	in cantiere	NS
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico Urbanistico	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	2	2	0,9	7,2	in cantiere	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico Urbanistico	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	2	2	0,9	7,2	per realizzazioni opere	9
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico Urbanistico	Scarichi idrici	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	1	2	0,9	6,3	in cantiere	NS
Realizzazione opere e lavori pubblici	Ufficio tecnico	Ditte in appalto	Tecnico Urbanistico	Sostanze chimiche/ pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	2	2	2	2	2	0,9	9	per realizzazioni opere	9
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio Urbanistica		Tecnico Urbanistico	Biodiversità	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	2	1	0,75	5,25		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio Urbanistica		Tecnico Urbanistico	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	2	0,9	8,1		8,1
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio Urbanistica		Tecnico Urbanistico	Consumo di acqua	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	2	0,75	6		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio Urbanistica		Tecnico Urbanistico	Consumo di energia	Indiretto territoriale	normali	2	2	2	2	2	0,9	9		9
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio Urbanistica		Tecnico Urbanistico	Contaminazione del suolo	Indiretto territoriale	anomale/emergenza	1	2	3	2	1	0,9	8,1		8,1
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio Urbanistica		Tecnico Urbanistico	Emissioni di odori	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio Urbanistica		Tecnico Urbanistico	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio Urbanistica		Tecnico Urbanistico	Qualità delle acque	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio Urbanistica		Tecnico Urbanistico	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio Urbanistica		Tecnico Urbanistico	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	1	1	2	2	2	0,9	7,2		9
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio Urbanistica		Tecnico Urbanistico	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio Urbanistica		Tecnico Urbanistico	Sostanze chimiche/ pericolose	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	2	0,75	6,75		NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N E I D M C					S	Note	S	
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio Urbanistica		Tecnico Urbanistico	Traffico e mobilità	Indiretto territoriale	normali	1	1	2	3	1	0,9	7,2		NS
Rilascio autorizzazioni attività produttive	Ufficio Urbanistica		Tecnico Urbanistico	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	1	1	0,9	5,4		NS
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Biodiversità	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	2	1	0,9	6,3		NS
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Campi elettromagnetici	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	2	0,9	8,1	motivare	8,1
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Consumo di acqua	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2		NS
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Consumo di energia	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	2	0,9	8,1		8,1
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Emissioni in atmosfera	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Rifiuti	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Rumore/vibrazioni	Indiretto territoriale	normali	2	2	2	2	1	0,75	6,75		NS
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Scarichi idrici	Indiretto territoriale	normali	1	2	2	1	1	0,9	6,3		NS
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Uso del suolo	Indiretto territoriale	normali	1	2	1	1	1	0,9	5,4		NS
Servizio igiene urbana	Ufficio ambiente e agricoltura	ATI Monteco - Cogeir Srl	Tecnico Urbanistico	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	1	1	0,9	4,5		NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Servizio igiene urbana	Ufficio ambiente e agricoltura	ATI Monteco - Cogeir Srl	Tecnico Urbanistico	Contaminazione del suolo	Indiretto mediato da terzi	anomale/emergenza	1	3	2	2	1	0,9	8,1		8,1
Servizio igiene urbana	Ufficio ambiente e agricoltura	ATI Monteco - Cogeir Srl	Tecnico Urbanistico	Emissioni di odori	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	2	1	0,9	6,3		NS
Servizio igiene urbana	Ufficio ambiente e agricoltura	ATI Monteco - Cogeir Srl	Tecnico Urbanistico	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2		NS
Servizio igiene urbana	Ufficio ambiente e agricoltura	ATI Monteco - Cogeir Srl	Tecnico Urbanistico	Rumore/vibrazioni	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	2	2	0,9	7,2		NS
Servizio igiene urbana	Ufficio ambiente e agricoltura	ATI Monteco - Cogeir Srl	Tecnico Urbanistico	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	2	1	0,9	7,2		NS
Servizio igiene urbana	Ufficio ambiente e agricoltura	ATI Monteco - Cogeir Srl	Tecnico Urbanistico	Traffico e mobilità	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	1	2	0,9	5,4		NS
Servizio mense scolastiche	Assistenza scolastica	COOP NUOVI ORIZZONTI SOCIALI	Cultura, Pubblica Istruzione e Servizi Sociali	Consumo di acqua	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	1	1	0,9	4,5	lavanderia	NS
Servizio mense scolastiche	Assistenza scolastica	COOP NUOVI ORIZZONTI SOCIALI	Cultura, Pubblica Istruzione e Servizi Sociali	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	1	1	0,9	4,5	cucine e mezzi	NS
Servizio mense scolastiche	Assistenza scolastica	COOP NUOVI ORIZZONTI SOCIALI	Cultura, Pubblica Istruzione e Servizi Sociali	Emissioni in atmosfera	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	2	1	0,9	6,3	mezzi servizio	NS
Servizio mense scolastiche	Assistenza scolastica	COOP NUOVI ORIZZONTI SOCIALI	Cultura, Pubblica Istruzione e Servizi Sociali	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	1	2	2	0,9	6,3	speciali:oli usati	NS
Servizio mense scolastiche	Assistenza scolastica	COOP NUOVI ORIZZONTI SOCIALI	Cultura, Pubblica Istruzione e Servizi Sociali	Sostanze chimiche/pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	1	2	2	2	0,9	7,2	detergenti	NS
Servizio pubblica illuminazione	Ufficio tecnico		Tecnico Urbanistico	Consumo di energia	Diretto	normali	2	2	2	1	2	1	9	piano illuminazione pubb.	9
Servizio pubblica illuminazione	Ufficio tecnico	CESID Impianti elettrici	Tecnico Urbanistico	Consumo di energia	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2	lavori di manutenzione	NS

Attività e servizi svolti	Ufficio/Servizio Comunale	Soggetti Terzi	Settore	Aspetti	Tipologia	Condizioni	N	E	I	D	M	C	S	Note	S
Servizio pubblica illuminazione	Ufficio tecnico	CESID Impianti elettrici	Tecnico Urbanistico	Rifiuti	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	1	2	2	0,9	7,2	sostituzione lampade + rifiuti lavori	NS
Servizio pubblica illuminazione	Ufficio tecnico	CESID Impianti elettrici	Tecnico Urbanistico	Sostanze chimiche/ pericolose	Indiretto mediato da terzi	normali	1	2	2	1	2	0,9	7,2	smaltimento lampade	NS
Servizio trasporto scolastico	Assistenza scolastica		Cultura, Pubblica Istruzione e Servizi Sociali	Consumo di energia	Diretto	normali	1	1	1	2	2	1	7		NS
Servizio trasporto scolastico	Assistenza scolastica		Cultura, Pubblica Istruzione e Servizi Sociali	Emissioni in atmosfera	Diretto	normali	1	1	1	2	2	1	7		NS
Servizio trasporto scolastico	Assistenza scolastica		Cultura, Pubblica Istruzione e Servizi Sociali	Traffico e mobilità	Diretto	normali	1	1	1	1	2	1	6		NS



Partner



Comune di
Leverano



Comune di
Arnesano



Comune di
Avetrana



Comune di
Campi Salentina



Comune di
Copertino



Comune di
Guagnano



Comune di
Nardò



Comune di
Porto Cesareo



Comune di
Salice Salentino



Comune di
S. Pancrazio S.



Comune di
Veglie

